

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. LXXXIV

n. 1

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 1993-1995

*(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito
dall'articolo 3, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362)*

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(AMATO)

dal Ministro del Tesoro

(BARUCCI)

dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(REVIGLIO)

e dal Ministro delle Finanze

(GORIA)

Comunicato alla Presidenza il 31 luglio 1992

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
SINTESI	»	7
1. I QUADRI MACROECONOMICI DI RIFERIMENTO	»	15
1.1 Il quadro economico internazionale	»	15
1.2 Le prospettive economiche della CEE.....	»	16
1.3 Il quadro economico interno	»	19
2. L'AZIONE DI RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA NEL PROSSIMO TRIENNIO	»	27
2.1 L'andamento tendenziale	»	27
2.2 Gli obiettivi programmatici	»	36
2.3 L'azione correttiva e gli interventi di settore	»	46
2.3.1 L'intervento sulle entrate tributarie e contributive	»	48
2.3.2 La vendita di beni patrimoniali dello Stato	»	52
2.3.3 L'intervento sulle spese	»	54
2.3.4 Le regole di variazione per il bilancio di competenza dello Stato	»	61
APPENDICE N. 1	»	65
APPENDICE N. 2	»	83
TAVOLE	»	92
ALLEGATO: Programma di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni (art. 17, comma 1, legge 30 dicembre 1991 n. 412)	»	129

P R E M E S S A

L'azione di risanamento dei conti pubblici ha registrato nel 1991 una preoccupante pausa: l'incidenza sul prodotto interno lordo del disavanzo del settore pubblico è rimasta sostanzialmente inalterata sullo stesso valore del 1990 e non è stato raggiunto l'obiettivo dell'avanzo primario; gli oneri per interessi hanno seguito ad espandersi, riflettendo un andamento dei mercati finanziari divergente dalle attese. Il peso del debito pubblico sul prodotto interno ha raggiunto il 104 per cento.

Nel 1992 la lunga vigilia preelettorale ha contribuito all'appesantimento della delicata situazione della finanza pubblica.

Appare evidente che l'evoluzione dei conti pubblici non corrisponde alle condizioni per procedere nell'unificazione economica e monetaria dell'Europa, sancita con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht. Nel momento in cui vengono a realizzarsi le aspirazioni europeistiche perseguite ormai da mezzo secolo, il nostro Paese denuncia crescenti difficoltà nell'azione di governo della finanza pubblica nei parametri individuati per la piena partecipazione all'Unione Economica e monetaria.

Non è retorico parlare di emergenza. I dati disponibili concordemente segnalano l'indifferibilità di una severa correzione degli andamenti della finanza pubblica: un mancato miglioramento o peggio un ulteriore degrado comprometterebbero definitivamente il raggiungimento degli obiettivi, mentre una

decisa inversione di tendenza consentirebbe ancora oggi l'avvio del "circolo virtuoso" del risanamento.

Si impongono scelte difficili, note da tempo e sempre rinviate. Di recente, il Governo ha rafforzato la manovra correttiva per l'anno in corso e, attraverso la legge delega per la riforma dei principali comparti di spesa, ha posto le basi per una correzione strutturale dei meccanismi di spesa. Gli obiettivi di lungo periodo dell'azione di riequilibrio dei conti pubblici definiti nel documento dello scorso anno sono sostanzialmente confermati e rafforzati: dovrà essere conseguito il progressivo riequilibrio del disavanzo corrente che verrà raggiunto nel 1996. Già dal 1995 si potrà invertire l'andamento del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno e raggiungere entro il 1996 il parametro di riferimento comunitario stabilito per il disavanzo delle pubbliche amministrazioni.

I sacrifici di oggi, pienamente sostenibili dal sistema, consentiranno di evitare pesanti riflessi negativi sul contesto socio-economico e porranno le basi di miglioramenti a beneficio delle generazioni future.

*

* *

S I N T E S I

Nel triennio 1993-1995, nel nostro paese la crescita macroeconomica è destinata a restare debole (2 per cento medio annuo) e ben al di sotto di quella dei paesi industrializzati (che sarà intorno al 3 per cento). Alla base della minor crescita stanno i due grandi squilibri della nostra economia: il disavanzo pubblico e quello esterno. Per favorire la ripresa occorre rimuovere questi due vincoli.

La politica dei redditi, insieme al blocco dei prezzi amministrati, delle tariffe e alla scarsa dinamica della domanda, ridurrà l'inflazione al 3,5 per cento nel 1993, al 2,5 per cento nel 1994 e al 2 per cento nel 1995. Ciò consentirà di recuperare competitività e di allentare il vincolo estero.

La finanza pubblica, in assenza di correttivi, manterrebbe una dinamica incontrollabile.

Nell'anno in corso, qualora non fossero stati assunti ulteriori provvedimenti, il fabbisogno del settore statale avrebbe raggiunto 180.000 miliardi (pari all'11,8 per cento del prodotto interno); tale aggregato si sarebbe così discostato in misura assai rilevante rispetto non solo all'obiettivo di 127.800 miliardi definito nel documento redatto lo scorso anno, ma anche rispetto alla stima di 160.000 miliardi formulata in marzo nella relazione sulla situazione della finanza pubblica presentata al

Parlamento.

Per ridimensionare detto sconfinamento, il Governo ha di recente posto in essere una serie di interventi che assicurano maggiori introiti e riduzioni di spese per 30.000 miliardi; i provvedimenti di entrata forniscono un gettito aggiuntivo di 16.500 miliardi, quelli di correzione della spesa, risparmi per 7.000 miliardi; un contributo al contenimento del fabbisogno di 7.000 miliardi deriva dalle dismissioni patrimoniali, rese possibili dal decreto legge adottato in materia. Il nuovo obiettivo per il fabbisogno del settore statale dell'anno in corso si colloca quindi sui 150.000 miliardi, pari al 9,9 per cento del prodotto interno, a fronte del 10,7 per cento registrato nel 1991.

La previsione quantitativa di 150.000 miliardi del fabbisogno per il 1992 è fondata su una ipotesi di andamento dei tassi di interesse e di crescita dell'attività economica che al momento appare probabile, ma ottimistica. Qualora l'andamento fosse meno favorevole, la stima del fabbisogno si collocherebbe oltre i 150.000 miliardi.

Nel tentativo di porre le basi per l'acquisizione di un più stretto controllo della spesa degli anni successivi, il Governo ha inoltre varato un disegno di legge che lo delega a intervenire incisivamente nei settori del pubblico impiego, della sanità, della previdenza e della finanza locale. Le leggi delega costituiranno l'asse portante della manovra correttiva che verrà attuata per il triennio 1993-1995.

In assenza di interventi, nel triennio 1993-95, il

fabbisogno tendenziale tornerebbe a crescere a ritmi sostenuti; esso innalzerebbe gradualmente la sua incidenza sul prodotto interno, raggiungendo il valore del 18,2 per cento nel 1995. Il debito del settore statale accelererebbe la sua dinamica espansiva, passando da poco meno del 102 per cento osservato nel 1991 a oltre il 140 per cento nel 1995. Ne risulterebbe compromessa la possibilità, in prospettiva, di assicurare al nostro Paese una crescita sostenuta e stabile e di beneficiare delle opportunità offerte dall'unificazione europea.

Il Governo si propone pertanto di imprimere una svolta decisiva nel riequilibrio dei conti pubblici e nell'abbattimento dell'inflazione, garantendo il conseguimento delle condizioni stabilite negli accordi di Maastricht.

Con riferimento al settore statale, l'azione correttiva si pone l'obiettivo di accrescere l'avanzo primario che verrà conseguito nell'anno in corso (pari all'1,2 per cento del PIL): di quasi un punto, in percentuale del prodotto interno, nel 1993, di 1,6 nel 1994, di quasi due punti nel 1995. Gli interventi correttivi consentirebbero di innescare un circolo virtuoso che, in assenza di un rialzo dei tassi di interesse internazionali, porterebbe a risparmi di oneri per interessi valutabili, a fine periodo, nel 2,5 per cento del prodotto interno. Il ricorso al mercato ridurrebbe gradualmente il suo peso sul prodotto interno dal 9,9 per cento del 1992 al 4,9 per cento del 1995. Il debito dal 1995 inizierebbe a flettere in rapporto al prodotto interno, subendo un ridimensionamento rispetto al valore tendenziale pari a quasi il 30 per cento.

Il disavanzo corrente del settore statale, che misura il contributo negativo dello Stato al risparmio netto della nazione, scenderebbe dal 7 per cento (in rapporto al PIL) nel 1992, al 2,5 per cento nel 1995. Per effetto dell'azione programmata nel 1996 potrebbero venir assicurati l'azzeramento del disavanzo corrente e il rispetto della condizione (limite del 3 per cento del PIL) posta a Maastricht al disavanzo delle pubbliche amministrazioni dei conti nazionali.

Per conseguire i risultati indicati, il Governo potrà in essere:

- dal lato delle entrate fiscali, interventi che assicureranno un gettito aggiuntivo pari nel 1995 al 4,3 per cento del prodotto interno; esso correggerà la caduta tendenziale di 3,1 punti percentuali tra il 1992 e il 1995. Per il 1993, l'obiettivo è di mantenere invariata la pressione fiscale dell'intero settore pubblico, compensando la flessione che si avrebbe in assenza di provvedimenti; nei due anni successivi la pressione fiscale del settore pubblico crescerà di 2,4 punti;
- dal lato della spesa, le misure assicureranno risparmi valutabili, nel 1995, in 5,8 punti percentuali del prodotto interno; esse verranno a contrastare le tendenze espansive determinando una flessione dell'incidenza delle spese al netto degli interessi sul prodotto interno pari a 3,1 punti percentuali in tre anni.

Un contributo di rilievo al riequilibrio dei conti pubblici verrà fornito dalle dismissioni di beni patrimoniali dello Stato che dovranno assicurare introiti per 42.000 miliardi

nel triennio (15.000 annui nel 1993 e nel 1994 e 12.000 nel 1995).

Gran parte dei risultati della manovra correttiva è resa possibile da riduzioni di spesa assicurate dalle leggi delega in materia di pubblico impiego, previdenza, sanità e finanza locale. La riduzione complessiva delle spese diverse da quelle per interessi è di 47.000 miliardi nel 1993. Gli effetti delle predette leggi delega (nell'ipotesi che esse siano opportunamente emendate) e della regola stabilita per la crescita dei salari pubblici (e cioè che l'andamento dei salari proceda al tasso di inflazione programmato) sono valutabili per il 1993 in 33.500 miliardi.

Con riferimento al 1993, l'azione correttiva è pari a 78.500 miliardi: risparmi di spesa per 47.000 miliardi; aumenti netti di entrata per 16.500 miliardi; dismissioni patrimoniali per 15.000 miliardi. A questa azione correttiva potranno seguire risparmi di interesse dell'ordine di 4.500 miliardi.

In proposito è opportuno sottolineare che il riequilibrio dei conti pubblici delineato nel quadro programmatico per il triennio 1993-1995 dipende anche dall'ipotesi di una riduzione dell'onere per interessi: nonostante un'ulteriore crescita del debito (nel quadro programmatico) di 7 punti in percentuale del PIL, l'onere per interessi dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato (dall'11,1 per cento del PIL nell'anno in corso, al 10,8 per cento).

Due condizioni sono necessarie per conseguire questo

risultato: un allentamento delle tensioni che oggi caratterizzano i mercati finanziari europei, tale da consentire una graduale riduzione dei tassi di interesse nell'area dello SME; ma soprattutto un'azione forte e credibile del Governo, che permetta di ridurre l'ampio differenziale che oggi esiste tra i tassi di interesse in Italia e nel resto dell'Europa.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

SETTORE STATALE
miliardi di lire e in percentuale del PIL

	TENDENZIALE				PROGRAMMATICO		
	1992	1993	1994	1995	1993	1994	1995
Entrate Fiscali	398.607 26,2	390.091 24,3	397.669 23,6	410.996 23,1	408.400 25,5	444.662 26,4	490.761 27,6
Altre Entrate	122.723 8,1	131.829 8,2	139.046 8,2	146.569 8,2	130.029 8,1	136.346 8,1	142.569 8,0
Totale Entrate	521.330 34,3	521.920 32,5	536.715 31,8	557.565 31,3	538.429 33,6	581.008 34,4	633.330 35,6
Spese correnti al netto interessi	444.130 29,2	486.275 30,3	521.686 30,9	556.382 31,3	449.619 28,0	459.998 27,3	470.180 26,4
Altre Spese	65.900 4,3	75.010 4,7	82.210 4,9	86.750 4,9	64.610 4,0	69.210 4,1	70.150 3,9
Totale Spese al netto interessi	510.030 33,5	561.285 35,0	603.896 35,8	643.132 36,2	514.229 32,1	529.208 31,4	540.330 30,4
Saldo Primario al netto dismissioni (Avanzo +)	11300 0,7	-39365 -2,5	-67181 -4,0	-85567 -4,8	24200 1,5	51800 3,1	93000 5,2
Interessi	168.300 11,1	191.700 12,0	214.900 12,7	237.700 13,4	187.200 11,7	191.800 11,4	192.000 10,8
Fabbisogno Totale al netto dismissioni	157.000 10,3	231.065 14,4	282.081 16,7	323.267 18,2	163.000 10,2	140.000 8,3	99.000 5,6
Dismissioni	7.000 0,5	0	0	0	15.000 0,9	15.000 0,9	12.000 0,7
Ricorso al mercato	150.000 9,9	231.065 14,4	282.081 16,7	323.267 18,2	148.000 9,2	125.000 7,4	87.000 4,9
Per referenza:							
Debito	1.615.263 106,2	1.863.419 116,2	2.162.309 128,2	2.505.654 140,9	1.778.170 110,9	1.916.170 113,6	2.018.070 113,5
P.I.L.	1.521.610	1.603.830	1.686.640	1.778.600	1.603.830	1.686.640	1.778.600
Disavanzo corrente	99.030 6,5	165.855 10,3	210.771 12,5	248.617 14,0	108.190 6,7	81.690 4,8	40.950 2,3

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2

MANOVRA CORRETTIVA SETTORE STATALE
miliardi di lire e in percentuale del Pil
(rispetto anno precedente)

	1993 (1)	1994 (2)	1995 (2)
Totale entrate	16.509 (1,0)	27.784 (1,6)	31.472 (1,8)
Spese correnti al netto interessi			
Effetto deleghe e regole del per- sonale	32.000 (2,1)	24.100 (1,4)	16.900 (1,0)
Altre misure	4.656 (0,3)	932 (0,1)	7.614 (0,4)
TOTALE SPESE CORRENTI NETTO INTERESSI	36.656 (2,3)	25.032 (1,5)	24.514 (1,4)
Spese in c/capitale e operazioni finanziarie			
Effetto deleghe	1.500 (0,1)	2.000 (0,1)	1.500 (0,1)
Altre misure	8.900 (0,6)	600 (..)	2.100 (0,1)
TOTALE SPESE C/CAPITALE E OPERAZIONI FINANZIARIE	10.400 (0,6)	2.600 (0,2)	3.600 (0,2)
Interessi	4.500 (0,3)	18.600 (1,1)	22.600 (1,3)
Dismissioni	15.000 (0,9)	-	-3.000 (0,2)
Effetti sul ricorso al mercato	83.065 (5,2)	74.016 (4,4)	79.186 (4,5)

(1) Differenza rispetto al tendenziale.

(2) Differenza rispetto alla manovra dell'anno precedente.

1.I QUADRI MACROECONOMICI DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro economico internazionale

Il 1991 è stato caratterizzato da una scarsa sincronia negli andamenti delle singole economie nazionali e da una crescita modesta del PIL dei paesi industrializzati, pari all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione per l'insieme dei paesi OCSE è salito dal 6,2 per cento del 1990 al 7,1 per cento.

Nell'anno in corso, la situazione congiunturale continua a presentare incertezze: nonostante l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria, negli Stati Uniti gli indicatori economici continuano a fornire segnali contrastanti; in Giappone, l'economia è caratterizzata da una fase di stasi che deprime gli investimenti delle imprese; infine, gli alti tassi di interesse praticati in Germania per fronteggiare l'inflazione e l'espansione del deficit pubblico ostacolano la ripresa dell'attività economica negli altri paesi europei.

Nell'anno in corso, si prevede un ulteriore aumento di circa mezzo punto percentuale del tasso di disoccupazione per il complesso dei paesi OCSE.

Il commercio mondiale, tuttavia, presenta ancora una buona vivacità, in relazione, oltre che al procedere dell'integrazione economica, al favorevole corso dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali.

Le spinte inflazionistiche sono in fase discendente nella maggior parte dei paesi, ad eccezione della Germania

ove alla forte crescita della domanda interna si è aggiunta un'accelerazione dei costi unitari, in particolare di quello del fattore lavoro.

All'interno del "Gruppo dei sette", i saldi delle bilance dei pagamenti tornano a presentare divaricazioni consistenti: il saldo corrente del Giappone è di nuovo in attivo per importi considerevoli e rischia di sollecitare azioni protezionistiche da parte dei principali paesi debitori; in Germania, le importazioni, che nel trascorso biennio avevano costituito un traino per le esportazioni mondiali, in particolare francesi ed italiane, registrano un significativo rallentamento, mentre l'export, seppur denotando ancora alcune incertezze, risulta in ripresa.

Anche nell'ipotesi, peraltro al momento ancora incerta, in cui l'economia americana tornasse a imprimere un impulso vigoroso all'intera economia mondiale, i paesi europei non potranno beneficiarne appieno: l'impegno a raggiungere entro il 1996 i parametri stabiliti nel trattato di Maastricht rende sempre più stringenti le misure di rientro dall'inflazione e dirisanamento della finanza pubblica, portando le prospettive di crescita al di sotto dello sviluppo potenziale, soprattutto per i paesi ove i predetti squilibri sono più ampi.

1.2 Le prospettive economiche della CEE

Nel 1991, la Comunità Economica Europea ha accusato una significativa perdita di slancio: l'incremento del PIL

complessivo è sceso all'1,3 per cento, contro il 3 per cento del triennio precedente. Le prospettive a breve segnalano un recupero congiunturale molto modesto per quest'anno e il consolidamento della ripresa nel 1993: dall'1,4 per cento, il tasso di crescita dell'economia dovrebbe accelerare al 2,4 per cento.

La Germania, in forte rallentamento, dovrebbe crescere ad un tasso leggermente superiore all'1 per cento nel 1992 e del 2 per cento nel 1993. Nonostante il deludente andamento della produzione industriale, in Francia il prodotto interno lordo potrebbe crescere del 2 per cento quest'anno, contro l'1,3 per cento del 1991.

A ritmi nettamente superiori alla media comunitaria dovrebbero crescere Spagna, Irlanda e Danimarca.

La prolungata fase di stagnazione ha portato con sé un serio deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e significativi peggioramenti nelle situazioni finanziarie pubbliche.

L'occupazione, che nel periodo 1987-90 era cresciuta ad un tasso medio dell'1,5 per cento, è calata nel 1991 dell'1,3 per cento, se si considera la Germania unita; per quest'anno è prevista una ulteriore riduzione dello 0,4 per cento; soltanto nel 1993, essa potrà tornare a crescere moderatamente.

Il tasso di disoccupazione si spingerà, quest'anno, oltre il 10 per cento della forza lavoro per il combinato effetto di un incremento rilevante di quest'ultima e di una flessione degli occupati.

L'inflazione media della Comunità è aumentata nel 1991 del 5 per cento, contro il 4,3 per cento dell'anno precedente.

La debolezza della ripresa, gli elevati tassi di disoccupazione e l'impostazione generalmente restrittiva delle politiche monetarie dovrebbero permettere una discesa dell'inflazione un po' ovunque nella Comunità: in termini medi, essa dovrebbe flettere al 4,5 per cento nel 1992 e al 3,5 per cento nel 1993.

Significativi progressi dovrebbe registrare il processo di convergenza tra i tassi di inflazione nell'ambito della Comunità; per l'Italia, si dovrebbe avere nel 1993 l'allineamento dell'incremento dei prezzi al consumo a quello medio CEE.

Il rallentamento economico si è pesantemente riflesso sulle finanze pubbliche: si è registrato un allontanamento dal sentiero di risanamento di medio periodo; sono prevalse evoluzioni dei deficit fuori linea rispetto alle previsioni.

In Germania, l'unificazione ha spinto il rapporto disavanzo pubblico/PIL su valori mai raggiunti dalla recessione del 1975.

In Francia, nel 1991, la perdita di gettito erariale dovuta al rallentamento ha fatto aumentare, per la prima volta dal 1987, il deficit del bilancio dello Stato: ha raggiunto i 131,7 miliardi di franchi, contro gli 80,7 miliardi preventivati, con un errore di previsione del 63,2

per cento. Nel Regno Unito, le maggiori spese e le minori imposte decise per fronteggiare la recessione hanno portato il deficit di bilancio del 1992-93 a 28 miliardi di sterline, pari al 5 per cento del PIL, contro il 13,8 miliardi del 1991/92 (2,2 per cento del PIL).

Nel 1991 sono stati compiuti progressi decisivi verso l'unione monetaria con le intese di Maastricht, che restringono le possibilità di politiche di bilancio finalizzate al superamento di fasi cicliche negative.

1.3 Il quadro economico interno

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana nei primi sei mesi dell'anno in corso conferma le prospettive di ripresa produttiva emerse alla fine del 1991 (secondo la contabilità dell'ISTAT, il prodotto interno lordo è cresciuto nel primo trimestre del '92 ad un tasso annuo del 2 per cento), già evidenziate nella Relazione economica presentata dal Governo a marzo. Tuttavia, la debolezza della ripresa internazionale, il cui consolidamento appare ancora rinviato, e la manovra di finanza pubblica decisa recentemente dal Governo (D.L. 333/92 e disegno di legge delega per il contenimento della spesa previdenziale, degli enti locali, della sanità e del pubblico impiego), che inciderà nei prossimi mesi sui redditi delle famiglie per poco meno di 15.000 miliardi di lire, produrranno nel secondo semestre un rallentamento congiunturale tale da portare nell'anno ad una crescita del PIL pari all'1,6 per cento, solo lievemente superiore a quella di modesta entità

conseguita nel 1991.

In presenza di un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, gli investimenti, favoriti da più contenuti andamenti dei costi unitari e spinti dalla necessità di avviare le ristrutturazioni, registreranno una ripresa seppure contenuta. L'occupazione, risentendo del deteriorarsi delle condizioni del mercato del lavoro nell'industria in senso stretto e della maggiore rigidità assunta dal blocco del turn-over nel pubblico impiego, si espanderà ad un tasso modesto (0,4 per cento), lievemente inferiore al trend degli anni ottanta e tale da non spingere al rialzo il tasso di disoccupazione, che dovrebbe collocarsi sugli stessi livelli (10,9 per cento) dell'anno precedente.

Le esportazioni, trainate dalla ripresa del commercio mondiale e da andamenti favorevoli dei prezzi, riprenderanno a crescere, dopo l'arresto del '91, anche se a ritmi decisamente inferiori a quelli medi degli ultimi anni; le importazioni dovrebbero continuare a espandersi a ritmi abbastanza sostenuti. Tuttavia, il protrarsi del favorevole andamento delle ragioni di scambio consentirà di raggiungere un saldo commerciale positivo, non sufficiente comunque a compensare i crescenti ed ormai strutturali squilibri delle partite invisibili. Il saldo corrente negativo della bilancia dei pagamenti si porrà tra i 28.000 ed i 29.000 miliardi di lire, l'1,9 per cento in rapporto al PIL, un livello elevato, pari a quello che si era raggiunto solo in occasione dell'ultimo oil shock.

Sul fronte monetario, la discesa dei tassi d'interesse che si era profilata nei primi mesi del 1992 si è interrotta a partire dal mese di giugno, a causa delle crescenti difficoltà a porre sotto controllo gli andamenti del nostro fabbisogno pubblico e delle turbolenze dei mercati valutari, innescate dall'esito del referendum danese contrario alla ratifica del trattato di Maastricht e alimentate dalla persistenza della politica restrittiva delle autorità monetarie tedesche. Il livello del tasso di sconto in Italia è stato aumentato in meno di due settimane, in luglio, dell'1,75 per cento (dal 12 per cento al 13,75 per cento), nell'intento di contrastare le pressioni speculative sulla lira. L'assenza di pressioni inflazionistiche di origine esterna e la messa in atto di una più ferma politica di controllo dei redditi, sia nel settore pubblico che privato, e delle tariffe potrà favorire la prosecuzione della tendenza decelerativa dei prezzi al consumo già in atto. Questi ultimi sono infatti previsti scendere al di sotto del 4,5 per cento a fine anno.

Potranno così delinearsi le condizioni atte a favorire nel prossimo triennio la progressiva riduzione del differenziale con i principali partners ed il recupero competitivo delle imprese nazionali produttrici di beni e servizi, sia sui mercati esteri che su quelli interni.

Il 1992 presenterà quindi uno sviluppo non elevato, ma tendenzialmente più equilibrato nelle sue componenti: saranno infatti poste le premesse per l'operare della disinflazione, per allentare il vincolo estero,

affrontando la concorrenza e rilanciando l'export, per portare avanti riforme e ristrutturazioni non più rinviabili non solo nell'industria ma anche, e soprattutto, nei servizi. Il terziario, evolvendo da settore operante sul mercato interno a settore esposto alla concorrenza internazionale, dovrà porsi sempre più obiettivi di crescita della produttività e dell'efficienza; l'assenza di un forte impegno in questa direzione ha consolidato una base rigida di inflazione difficile da abbattere.

Il quadro macroeconomico per il prossimo triennio, dunque, sconta l'operare di due principali linee di politica economica: il controllo dei redditi ed il risanamento dei conti pubblici.

La politica dei redditi, avviata alla fine del 1991 con l'accordo del 10 dicembre tra il Governo e le parti sociali, consentirà già - nel corso del 1992 un forte rallentamento della crescita del costo del lavoro per dipendente; essa è stata rafforzata dal decreto legge 333 dell'11 luglio. Se rigorosamente applicata, essa condurrà a fine triennio ad una dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto coerente con il recupero della competitività e con l'ampliamento, dopo la compressione subita negli ultimi anni, dei margini di profitto delle imprese.

L'azione di riequilibrio della finanza pubblica consentirà di contenere la crescita dei consumi e delle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

importazioni; la ripresa degli investimenti potrà favorire il delinearsi di un modello di esportazioni tecnologicamente e qualitativamente più avanzato.

Il quadro macroeconomico che si prospetta per il triennio 1993-95 sconta l'insieme delle misure di aggiustamento interne ed esterne della nostra economia e nello stesso tempo pone la base per la ripresa di un processo di crescita più stabile e sostenuto. Lo sviluppo del nostro paese, dell'ordine del 2 per cento medio annuo, si collocherà significativamente al di sotto di quello dei paesi industrializzati, superiore al 3 per cento. Ciò, in contrasto con il trend storico che ha visto l'economia italiana, negli anni settanta, crescere a tassi superiori a quelli dell'economia mondiale e, negli anni ottanta, seguire la ripresa internazionale (si veda il grafico e la tabella 3).

Variazioni percentuali medie annue

	1970-80	1980-91	1992-95
PIL Italia	3,9	2,3	2,1
PIL Paesi industrializzati	3,3	2,5	3,0

Tuttavia l'occupazione nel prossimo triennio registrerà andamenti ancora positivi, pari allo 0,5 per cento medio annuo, tali da evitare la ripresa della crescita della disoccupazione, che anzi si ridurrà dal 10,9 per cento nel 1993 al 10,7 per cento nel 1994.

L'inflazione potrà scendere a fine periodo al 2,0 per

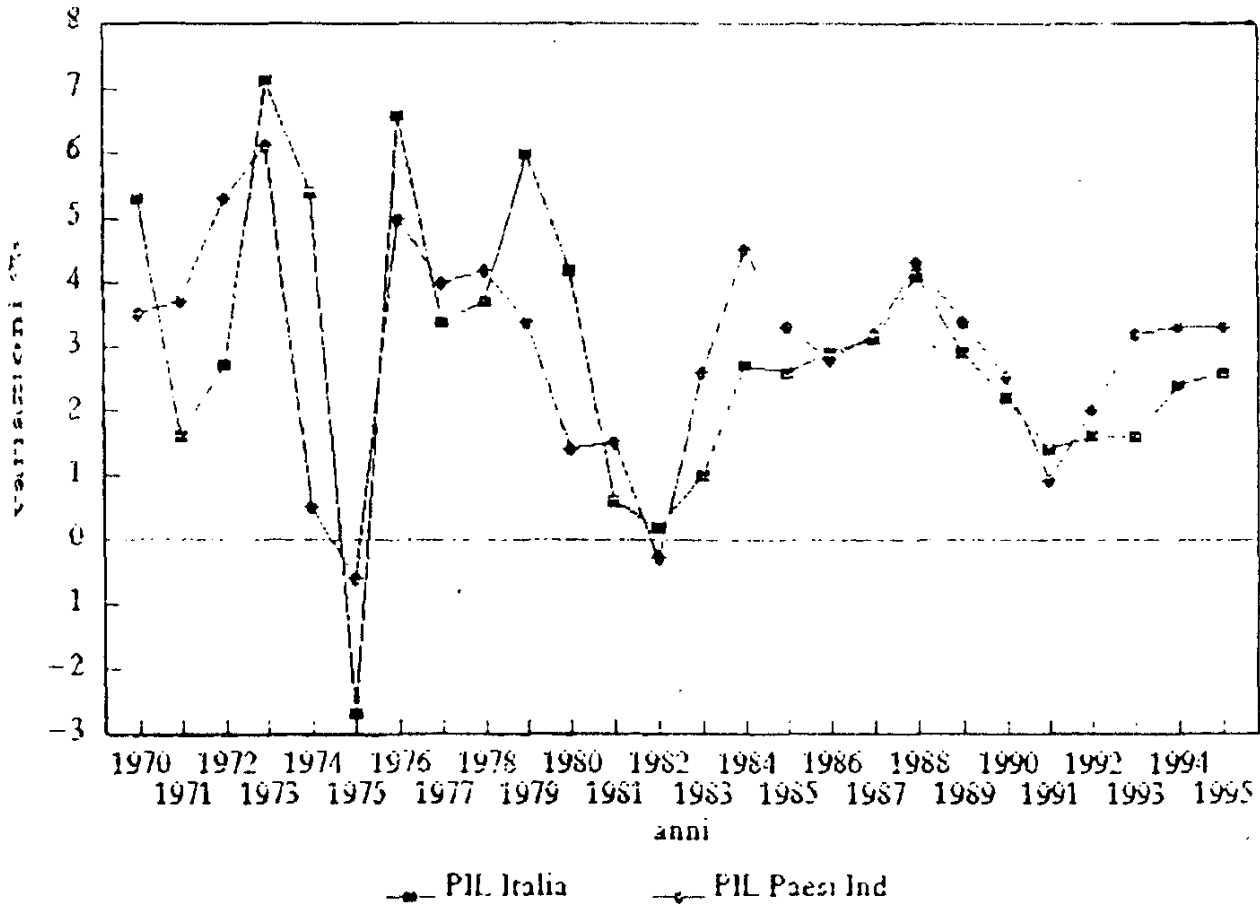
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cento, il saldo corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL scenderà dall'1,9 per cento del 1992 allo 0,8 del 1995; il fabbisogno del settore statale in rapporto al PIL si attesterà poco al di sotto del 5 per cento secondo la direzione indicata nel programma di convergenza.

Il quadro macroeconomico italiano 1993-95
(Tassi di variazione)

	1993	1994	1995
PIL	1,6	2,4	2,6
Prezzi al consumo	3,5	2,5	2,0
Occupazione	0,4	0,6	0,6

CONFRONTO PIL ITALIA E PAESI INDUSTRIALIZZATI
ANDAMENTO ANNUALE 1970-91 E PREVISIONI 1992-95



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

CONFRONTO TRA L'ANDAMENTO DEL PIL IN ITALIA E NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI		Variazioni percentuali																							
		1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	Media annua 1970-80	
PIL Italia		5,3	1,6	2,7	7,1	5,4		6,6	3,4	3,7	6,0		6,6	3,4	3,7	6,0		4,2	0,6	0,2	1,0	2,7	2,6	3,9	
PIL Paesi indust.		3,5	3,7	5,3	6,1	0,5		5,0	4,0	4,2	3,4		5,0	4,0	4,2	3,4		1,4	1,5	-0,3	2,6	4,5	3,3	3,3	
PIL Italia		-2,7																							
PIL Paesi indust.		-0,6																							
PIL Italia		4,2																							
PIL Paesi indust.		1,4																							
PIL Italia		2,9	3,1	4,1	2,9	2,2		3,1	4,1	2,9	2,2		3,1	4,1	2,9	2,2		2,9	3,1	4,1	2,9	2,2	1,4	2,3	
PIL Paesi indust.		2,8	3,2	4,3	3,4	2,5		3,2	4,3	3,4	2,5		3,2	4,3	3,4	2,5		2,8	3,2	4,3	3,4	2,5	0,9	2,5	
PIL Italia (*)		1,6	1,6	2,4	2,6			1,6	2,4	2,6			1,6	2,4	2,6										2,1
PIL Paesi ind. (*)		2,0	3,2	3,3	3,3			3,2	3,3	3,3			3,2	3,3	3,3										3,0

* Previsioni

2. L'AZIONE DI RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA NEL PROSSIMO TRIENNIO

2.1 L'andamento tendenziale

2.1.1 La definizione degli obiettivi programmatici da perseguire presuppone l'individuazione dell'andamento tendenziale dei conti pubblici. Le stime effettuate a tal fine sono riferite al settore pubblico e sono state condotte nell'ipotesi tecnica di "politiche invariate" definita dall'art. 3, comma 2, lett. a) della legge sopra indicata.

Questa ipotesi implica la costanza della legislazione e dei comportamenti dell'amministrazione. Le valutazioni scontano che la distribuzione del reddito rimanga invariata: la crescita percentuale della massa salariale è stata posta eguale a quella del prodotto interno.

L'esercizio è formulato assumendo che:

- a) dal 1993, la spesa per le retribuzioni pubbliche mantenga invariata la sua incidenza sul prodotto interno, come risultato di una crescita delle remunerazioni procapite e dell'occupazione analoga a quella ipotizzata per il settore privato (la regola programmatica definita per la crescita delle retribuzioni unitarie deve trovare ancora attuazione: i suoi effetti sono quindi fatti rientrare nella manovra di bilancio);
- b) i tassi di interesse seguano l'andamento discendente

- programmato per l'inflazione, recuperando parte del divario esistente rispetto agli altri paesi;
- c) le aliquote delle accise rimangano invariate (tale ipotesi diverge da quella adottata negli anni precedenti, in cui dette imposte venivano rivalutate per tener conto dell'aumento dei prezzi); per conseguire una maggiore chiarezza espositiva, la loro modifica viene così riportata nell'ambito della manovra da effettuare;
- d) gli interventi già approvati dal precedente Parlamento ma non concretatisi sul piano normativo siano inglobati e riconsiderati nella manovra correttiva.

Le stime dell'andamento tendenziale dei conti pubblici fanno in particolare riferimento all'evoluzione dell'economia già esposta; tale procedura consente di definire con immediatezza l'entità della manovra di bilancio da intraprendere per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Le stime sono state effettuate tenendo conto per le principali categorie di entrata e di spesa delle specifiche peculiarità. Per le entrate tributarie, le valutazioni sono state condotte considerando separatamente il gettito delle singole componenti, essendo il loro andamento legato all'evoluzione di basi imponibili diverse.

Nell'ambito della spesa, ad esempio, le varie categorie di pensioni sono state fatte evolvere secondo i meccanismi di indicizzazione; si è tenuto inoltre conto dell'aumento del loro importo medio derivante dalla sostituzione delle

pensioni cessate con quelle di nuova liquidazione; il numero dei trattamenti è stato stimato sulla base dell'evoluzione dell'occupazione avutasi nei decenni passati nei corrispondenti settori di attività.

2.1.2 Il riferimento al quadro programmatico per le stime tendenziali è stato oggetto di critiche; ciò in quanto esso sottostimerebbe l'entità dei disavanzi e della manovra correttiva (1).

Questa osservazione ha qualche validità. Da un punto di vista analitico le stime tendenziali del fabbisogno dovrebbero essere costruite nell'ambito di un quadro economico anch'esso tendenziale; gli obiettivi per i conti pubblici dovrebbero essere fissati facendo riferimento a un quadro programmatico; in tal modo, vi sarebbe la

(1) Tale inconveniente ha interessato sia il 1991 sia il 1992; va tuttavia rilevato come esso non sia attribuibile a un eccesso di ottimismo da parte del Governo.

Con riferimento all'espansione dell'economia, a livello interno e internazionale, si è avuta un'accentuazione del rallentamento in atto nell'attività produttiva: per il 1991, gli organismi internazionali, per il complesso dei paesi industriali, originariamente prevedevano una crescita del prodotto interno del 3 per cento circa; a consuntivo, questa crescita è risultata pari all'1,1 per cento. L'economia del nostro paese si è sviluppata a un tasso lievemente superiore (1,4 per cento) collocandosi in una posizione intermedia tra Stati Uniti, Regno Unito e Canada da un lato, caratterizzati da una fase di recessione, e Germania e Giappone dall'altro, che hanno continuato a essere interessati da una crescita economica sostenuta.

possibilità di distinguere gli effetti sul fabbisogno determinati dalle misure correttive da quelli prodotti dal riferimento a un quadro programmatico dell'economia.

Le analisi indicate presenterebbero ampi margini di opinabilità: gli effetti determinati sul bilancio da variazioni nel quadro macroeconomico non sono sempre quantificabili con esattezza; essi dipendono dal contesto della congiuntura e in particolare dalle reazioni dei consumatori, dei contribuenti e delle imprese al mutare delle condizioni economiche. A dimostrazione di questa difficoltà, va rilevato come negli altri paesi in cui vengono affrontate le stesse problematiche attinenti al bilancio pubblico le valutazioni sono condotte con riferimento a un solo quadro macroeconomico.

Va d'altra parte rilevato che favorire il riequilibrio dei conti pubblici con un insieme di politiche (dei redditi, di controllo dei prezzi, di stimolo della produttività, ecc.) atte a sospingere la crescita dell'attività produttiva e a contenere l'aumento dei prezzi è del tutto corretto; naturalmente, occorre controllare che le azioni programmate trovino pronta attuazione e che i risultati da esse prodotti siano sottoposti ad attente verifiche.

Quanto precede ha indotto il Governo a una maggiore prudenza nella definizione degli obiettivi programmatici. Il tasso di crescita dell'economia nei primi anni dell'esercizio, come accennato, è stato fissato in una misura inferiore a quella prevista dagli organismi

internazionali per l'economia dei paesi industriali. Per assicurare la convergenza delle condizioni della nostra economia verso quelle prevalenti nella Comunità, nel breve periodo si dovrà accettare un tasso di crescita dell'attività produttiva più basso di quello medio della CEE.

2.1.3 Nonostante il rigore metodologico delle procedure, l'incertezza delle stime è maggiore rispetto a quella sperimentata in passato, per due ordini di fattori:

- a) le incertezze attinenti alle variabili macroeconomiche, riconducibili in larga misura a quelle che, in presenza di evoluzioni congiunturali e di politiche divergenti nelle grandi aree macroeconomiche, investono l'intera economia mondiale;
- b) il maggior grado di imprevedibilità di fattori che potrebbero incidere direttamente sull'entità della spesa.

Con riferimento al primo ordine di incertezze sopra richiamate, va rilevato che l'andamento della congiuntura nel nostro paese potrebbe risultare difforme rispetto a quello ipotizzato; in particolare:

- difficoltà di valutazione permangono circa i tempi in cui la ripresa produttiva manifesterà appieno i suoi effetti;
- il prezzo del petrolio potrebbe scendere a un livello inferiore rispetto a quello su cui sono state attualmente fondate le previsioni macroeconomiche;

- dal finire del 1991, i tassi di interesse sono fortemente condizionati dall'orientamento decisamente restrittivo assunto dalla politica monetaria in Germania per contrastare l'ampliamento del disavanzo pubblico e le spinte inflazionistiche; in prospettiva, i mercati finanziari internazionali saranno inoltre sempre più caratterizzati da una scarsità di risparmio in rapporto ai nuovi bisogni; in tale situazione, non è inverosimile che possa non verificarsi la tendenza flettente dei tassi, su cui le previsioni per la spesa per interessi sono fondate.

Relativamente al secondo tipo di incertezze, va rilevato che una diretta influenza sulla spesa potrebbe essere esercitata da fattori di ordine internazionale.

Sul piano internazionale, esiste il rischio che:

- il bilancio pubblico del nostro paese debba farsi carico di indennizzi per importi assai considerevoli in favore degli esportatori (nel caso i crediti concessi siano assistiti da garanzia statale), in particolare per operazioni con i paesi dell'Est;
- i paesi industriali, e quindi anche il nostro, siano chiamati a concorrere al sostegno dei paesi interessati da trasformazioni socio-politiche o colpiti da calamità.

2.1.4 Le proiezioni tendenziali 1993-95 (condotte a legislazione invariata) confermano la tendenza espansiva dei disavanzi, già rilevata sulla base dell'esperienza degli ultimi anni; l'espansione sarebbe assai rilevante nel

1993, in conseguenza, oltre che della lievitazione delle spese; della forte caduta che, in assenza di interventi, si avrebbe nella pressione fiscale.

Il saldo al netto degli interessi del settore pubblico, che nel 1992 si dovrebbe portare in avanzo per un importo dell'ordine dell'1 per cento del PIL, negli anni successivi tornerebbe a presentare squilibri crescenti: in particolare, nel 1993 si avrebbe un disavanzo valutabile nel 2,3 per cento del prodotto interno, che nel 1994 e nel 1995 si porterebbe rispettivamente al 3,9 e al 4,7 per cento dello stesso aggregato. Anche il fabbisogno complessivo crescerebbe in rapporto al prodotto interno: dal 10,3 per cento nel 1992, al 14,4 per cento nel 1993, al 16,8 per cento nel 1994 per giungere al 18,2 per cento nel 1995. Il debito pubblico accelererebbe la sua espansione elevandosi dal 104 per cento del prodotto interno nel 1991 a oltre il 140 per cento nel 1995.

Va in particolare osservato che l'espansione del fabbisogno al netto degli interessi è in parte il risultato dell'azione diretta a conseguire una maggiore trasparenza nei conti pubblici, avviata con la liquidazione dei debiti pregressi delle USL e delle aziende locali di trasporto e con l'adeguamento del fondo sanitario alle effettive occorrenze. Al riguardo è infine da rilevare che i dati del debito pubblico inglobano le operazioni dirette al rimborso di parte degli ingenti crediti d'imposta vantati dai contribuenti (7.500 miliardi all'anno nel biennio 1992/93 e

10.000 all'anno nel biennio successivo) (1).

L'aumento del fabbisogno primario e di quello complessivo sarebbe particolarmente rilevante nel prossimo anno in conseguenza soprattutto della flessione che, come accennato, si avrebbe per la pressione fiscale, a causa dell'attenuarsi o del venir meno degli effetti di taluni provvedimenti (rivalutazione dei cespiti d'impresa, condono tributario e contributivo, imposizione sui depositi e sulla casa, ecc.) e di alcuni riflessi dell'abolizione delle barriere doganali, che potrà comportare ritardi nella riscossione dell'IVA e un aumento nel grado di evasione (2).

-
- (1) Il debito pubblico viene calcolato al lordo di tali importi. Per un raffronto omogeneo con il programma definito nello scorso anno, occorre fare riferimento alla consistenza del debito al netto dei predetti importi (si tratta, infatti, di operazioni dirette a far emergere debiti preesistenti).
- (2) L'esperienza maturata negli ultimi due decenni ha posto in luce come l'andamento del gettito dell'IVA, a parità di consumi, fosse correlata positivamente con l'aumento dell'incidenza su tale aggregato delle importazioni. Tale correlazione è presumibilmente da attribuire a tre ordini di fattori:
- a) i minori sfasamenti temporali nell'acquisizione del gettito attinente alle importazioni rispetto a quello relativo ai beni prodotti all'interno;
 - b) l'efficacia delle verifiche doganali nell'accertare il valore dei beni importati (i controlli sui beni prodotti all'interno sono indubbiamente meno capillari);
 - c) la maggiore elevatezza delle aliquote sui beni d'importazione (nel corso del tempo, data la situazione di squilibrio della bilancia dei pagamenti corrente, nella fissazione delle aliquote si è cercato di contenere l'espansione delle importazioni).

Negli anni successivi, la pressione fiscale potrebbe continuare a registrare una ulteriore flessione, peraltro di dimensioni minori rispetto a quella rilevata per il 1993; gli effetti positivi determinati dalla progressività dell'Irpef e dall'andamento dei redditi reali verrebbero sovrastati da quelli di segno opposto connessi con l'ipotesi di stazionarietà delle aliquote delle accise. L'incidenza sul prodotto interno del prelievo tributario e contributivo si ridurrebbe dal 41,1 per cento raggiunto nel 1992, al 39,4 per cento nel 1993, al 38,7 per cento nel 1994 e al 38,2 per cento nel 1995.

La spesa pubblica continuerebbe, anche al netto degli interessi, ad accrescere il suo peso sul prodotto interno, che passerebbe dal 47 per cento nel 1992 al 48 per cento nel 1993 e al 49,4 per cento nel 1995. La sua espansione verrebbe sospinta:

- nella parte corrente, da fattori di fondo di ordine socio-economico: lievitazione delle occorrenze nel settore sanitario (in parte per l'invecchiamento della popolazione), aumento del numero dei pensionati in rapporto all'evoluzione dell'occupazione avutasi nei decenni passati, ecc.;
- nel conto capitale, dal raggiungimento della piena operatività da parte dell'Agenzia per il Mezzogiorno, dalla progressiva attuazione dei programmi dell'Ente ferrovie e di quelli disposti per il settore sanitario (per la realizzazione di nuovi ospedali).

Nonostante le ipotesi favorevoli avanzate circa

l'andamento dei tassi (diminuzione in linea con quella dei prezzi), la spesa per interessi continuerebbe a crescere a ritmi sostenuti per effetto dell'innalzamento del debito; il peso degli interessi sul prodotto interno crescerebbe dal 10,3 per cento nel 1991 al 13,5 per cento nel 1995.

2.2. Gli obiettivi programmatici

2.2.1 Il trattato di Maastricht, sottoscritto anche dal nostro Governo dopo una lunga fase di approfondimento, definisce le condizioni che i vari paesi dovranno assicurare per partecipare alla fase finale dell'Unione economica e monetaria (U.E.M.).

L'osservanza di queste condizioni sarà particolarmente impegnativa per il nostro paese, che diverge rispetto agli altri sia sotto il profilo dell'inflazione sia sotto quello della finanza pubblica.

La "filosofia" degli accordi di Maastricht si può così riassumere:

- i 12 paesi della Comunità si impegnano a creare un'Europa con una sola moneta, senza inflazione e con finanze pubbliche in ordine, fondata sulla libera concorrenza in tutti i mercati e sul ruolo centrale del settore privato;
- perchè l'Europa di Maastricht sia realizzabile, il Trattato enuncia due condizioni economiche principali:
 - a) il tasso di inflazione di ciascun paese deve

avvicinarsi a quello dei paesi ove esso è più basso;

- b) i tassi di interesse nella Comunità devono essere pressochè uguali, ed essi pure allineati al livello dei tassi di interesse nei Paesi ove essi sono più bassi.

Per raggiungere questi obiettivi, il Trattato stabilisce alcune specifiche condizioni che la politica di bilancio dovrà realizzare:

- a) il rapporto tra deficit delle Amministrazioni pubbliche dei conti nazionali e PIL non deve eccedere il 3 per cento alla data di inizio dell'Unione monetaria, prevista per il 1.1.1997;
- b) qualora il rapporto tra debito delle Amministrazioni pubbliche e PIL sia superiore al 60 per cento, esso dovrà scendere in maniera continua.

In Italia, nel 1991 per il settore indicato nei punti a) e b) il rapporto deficit-PIL era pari al 10,2 per cento; il rapporto debito-PIL era pari al 101,3 per cento (1).

L'ammissione all'Unione monetaria dipenderà dal soddisfacimento delle condizioni sopra elencate sia in materia di inflazione e tassi di interesse, sia in materia di finanza pubblica. Il giudizio sull'ammissibilità sarà espresso dalla Commissione CEE e sarà frutto di un'istruttoria che inizierà, secondo il Trattato, già nel 1994. Nel caso dell'Italia, questa istruttoria è nei fatti già iniziata con la decisione di sottoporre il nostro bilancio all'esame della Commissione e al giudizio del Consiglio dei ministri finanziari della Comunità, già a

partire dal 1991.

La correzione della finanza pubblica non solo è indispensabile per accedere all'Unione monetaria, ma anche per fini interni, per rafforzare il processo di crescita in condizioni di stabilità. In assenza della prospettiva dell'Unione monetaria, il compito di correggere la finanza pubblica sarebbe molto più arduo: le aspettative sul cambio della lira diverrebbero incerte, con ripercussioni sul livello dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'onere del debito.

E' quindi necessario e urgente che Governo e Parlamento creino le condizioni per l'adesione dell'Italia all'Unione monetaria in modo certo e irreversibile. A tale scopo la sola ratifica del Trattato da parte del Parlamento non è sufficiente: occorre contestualmente creare le condizioni affinché l'Italia sia ammessa al gruppo "dei primi", mediante provvedimenti di carattere strutturale necessari per riprendere il controllo del bilancio.

2.2.2 Il conseguimento degli obiettivi indicati sarà frutto di interventi incisivi su più fronti: riequilibrio dei conti pubblici, politica dei redditi, acquisizione di più elevati

(1) Per un approfondimento sui parametri di riferimento considerati negli accordi di Maastricht e sulle differenze con gli aggregati del presente Documento, vedi l'appendice n. 2: "Nota sui conti del settore pubblico".

livelli di produttività. Essi modificheranno profondamente i meccanismi strutturali che regolano l'espletamento dell'attività economica, consentendo recuperi di efficienza e di competitività nei confronti degli altri partners europei.

Il riequilibrio dei conti pubblici libererà risorse per il finanziamento dell'attività produttiva e in particolare degli investimenti, ponendo le premesse per un rafforzamento delle prospettive di crescita. L'azione correttiva inciderà in modo significativo sulle aree di inefficienza tuttora ampie nella pubblica Amministrazione, in modo da minimizzare i riflessi negativi che nell'immediato da tale azione potrebbero derivare per la domanda. All'azione diretta a correggere l'espansione della spesa e dei disavanzi, si affiancheranno interventi tesi a migliorare la qualità dei servizi oggi offerti alla collettività e l'efficienza dei loro processi di produzione.

La politica dei redditi sarà diretta a contenere la crescita delle remunerazioni di tutti i fattori produttivi entro il tasso d'inflazione programmato. A tal fine, sarà posto in essere un insieme di interventi diretti a:

- produrre un andamento delle tariffe dei servizi pubblici coerenti con gli obiettivi di contenimento dell'inflazione e di recupero della produttività;
- contenere l'evoluzione dei prezzi nei settori non esposti alla concorrenza internazionale, attraverso misure che favoriscano la trasformazione del sistema distributivo e

del comparto attinente alle opere e alle commesse pubbliche.

Più elevati livelli di produttività nel sistema produttivo saranno perseguiti con interventi su più versanti:

- attraverso la riforma dei principali settori di intervento e lo snellimento delle procedure della pubblica amministrazione;
- attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali;
- attraverso un sempre più accentuato orientamento della politica industriale verso la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica;
- attraverso la valorizzazione del ruolo dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli.

2.2.3 L'azione correttiva necessaria per contenere nel 1996 entro il 3 per cento del prodotto interno il disavanzo delle pubbliche amministrazioni risulta di poco più stringente rispetto a quella occorrente per realizzare l'obiettivo di azzerare il disavanzo corrente indicato per il 1996 nel documento di programmazione redatto lo scorso anno. Nel 1991 il disavanzo corrente del settore pubblico è risultato pari al 6,3 per cento del prodotto interno. Il suo azzeramento nel 1996 e la contemporanea riduzione del peso delle operazioni in conto capitale (dal 4,7 al 4,3 per cento tra il 1991 e 1995), riflettendosi quasi per intero sul conto delle pubbliche amministrazioni, dovrebbe

consentire di portarne il disavanzo a poco più del 3 per cento del prodotto interno, dal 10,2 per cento registrato nel 1991.

La struttura del bilancio pubblico si è avvicinata a quella media degli altri partners europei; in particolare, sia la pressione fiscale sia l'incidenza delle spese diverse da quelle per interessi si sono portate su valori pressochè coincidenti con quelli medi rilevati per il complesso degli altri paesi CEE.

Data la maggior rilevanza degli oneri per interessi, per conseguire ulteriori progressi nel riequilibrio dei conti pubblici è necessario effettuare scelte che, perlomeno temporaneamente, portino la struttura del nostro bilancio a divergere da quella degli altri principali partners. Va altresì rilevato come in Germania e soprattutto in Francia il livello della pressione fiscale continui a risultare più elevato rispetto a quello raggiunto nel nostro paese.

Al fine di stabilizzare prima il peso del debito pubblico e successivamente di assicurare la convergenza delle condizioni della finanza pubblica del nostro paese verso quelle prevalenti negli altri principali membri, debbono essere conseguiti avanzi crescenti nel saldo al netto degli interessi.

Qualora i tassi di interesse riconosciuti sui titoli del debito pubblico fossero pari alla crescita del prodotto interno, il conseguimento dell'azzeramento del fabbisogno primario (sostanzialmente raggiunto nell'anno in corso, seppur per effetto in parte di provvedimenti di natura

straordinaria), rappresenterebbe la condizione sufficiente ad assicurare la stabilizzazione del peso del debito pubblico. Ne deriverebbe, nel contempo, un ridimensionamento del disavanzo corrente.

Tale obiettivo non sembra peraltro adeguato e sufficiente, perlomeno nel breve/medio periodo, a causa: dell'elevatezza del debito pubblico, che fa sì che i risparmiatori richiedano il riconoscimento di un premio "al rischio" per accrescere la proporzione nei loro portafogli dei titoli del debito pubblico (condizione indispensabile per assicurare il finanziamento del Tesoro sul mercato); delle tensioni esistenti sui mercati finanziari internazionali, riconducibili in primo luogo al tentativo da parte della Germania di contenere, attraverso il rialzo dei tassi, le spinte inflazionistiche prodotte dai costi del processo di riunificazione, e, più in generale, alle condizioni di scarsità del risparmio che caratterizzano l'economia mondiale. (1)

Occorre allora porsi l'obiettivo di azzerare il disavanzo di parte corrente, un traguardo che richiede interventi sulla spesa e sulla pressione fiscale che portino ad avanzi primari significativi, coerenti con la

(1) Esse sembrano destinate a permanere in relazione soprattutto all'entità dei mezzi che i paesi occidentali dovranno trasferire a quelli dell'Est per favorire la loro trasformazione politica ed economica.

diminuzione del peso del debito pubblico.

2.2.4 Le valutazioni esposte nella recente Relazione di cassa, indicavano che nel 1992 il fabbisogno del settore statale stava evolvendosi verso i 160.000 miliardi, assumendo l'intera realizzazione della manovra di finanza pubblica decisa con la legge finanziaria.

L'andamento tendenziale si situava ben al di là del limite di 127.800 miliardi indicato nella Relazione previsionale e programmatica del settembre 1991 e confermato dalla manovra approvata dal Parlamento. All'origine dell'andamento vi erano soprattutto i deludenti risultati delle entrate tributarie e l'evoluzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari, notevolmente divergente rispetto alle previsioni.

Le vicende successive hanno ulteriormente appesantito i conti pubblici per effetto sia dell'accentuarsi del processo di crescita dei tassi di interesse, sia delle difficoltà procedurali delle programmate dismissioni patrimoniali: nell'ipotesi in cui non si fosse riusciti a realizzare operazioni di questo tipo, il fabbisogno del settore statale avrebbe raggiunto il livello di 180.000 miliardi.

In tale situazione, appena le vicende politico-istituzionali hanno consentito di assumere iniziative correttive che incidono sullo scorcio dell'anno, il Governo ha posto in essere una manovra correttiva, i cui effetti sono valutabili nell'ordine dei 30.000 miliardi. Il

fabbisogno del settore statale per il 1992 dovrebbe quindi raggiungere 150.000 miliardi, pari al 9,9 per cento del PIL, a fronte del 10,7 per cento del 1991.

L'avanzo primario dovrebbe collocarsi intorno a 18.300 miliardi (1), in luogo dei 25.400 previsti nel documento dello scorso anno, mentre gli interessi passerebbero dai 153.100 miliardi iniziali ai 168.300 attuali.

Gli interventi aggiuntivi di aumento delle entrate e di riduzione delle spese sono valutabili nel complesso in 23.000 miliardi circa; le dismissioni patrimoniali in 7.000 miliardi.

L'azione diretta ad aumentare l'avanzo primario dovrebbe continuare nel triennio 1993-1995, ad un ritmo di crescita intorno a 1,5 punti percentuali del prodotto interno l'anno, sino a conseguire nel 1996 l'azzeramento del disavanzo corrente del settore pubblico e il ridimensionamento al 3 per cento del disavanzo complessivo delle pubbliche amministrazioni dei conti nazionali, in linea con gli accordi di Maastricht.

Dal 1994, la correzione del disavanzo corrente dovrebbe procedere con una maggiore rapidità rispetto all'accrescimento del saldo primario, grazie all'andamento flettente dei tassi d'interesse, connesso con la riduzione

(1) Al netto dell'imposta sostitutiva sugli interessi del debito pubblico, l'avanzo primario sarebbe di circa 5.000 miliardi.

dell'inflazione e dei rendimenti reali.

Per effetto dell'azione correttiva programmata, il peso del fabbisogno del settore pubblico sul prodotto interno dovrebbe ridursi dal 10,3 del 1992 al 9,2 per cento nel 1993. Negli anni successivi, esso dovrebbe scendere gradualmente al 7,5 per cento nel 1994 e a poco meno del 5 per cento nel 1995.

Il peso del debito dovrebbe raggiungere il valore massimo nel 1994 (115,8 per cento); successivamente, l'incidenza inizierebbe a flettere (0,2 punti percentuali in meno). I valori raggiunti nel 1992 e nel 1993 risultano superiori a quelli indicati nel documento dello scorso anno; lo scostamento rilevato tra l'obiettivo a suo tempo definito per il 1992 e quello attuale si dovrebbe mantenere pressoché invariato nel 1993 e nel 1994.

2.2.5 Nel breve periodo, il ridimensionamento del fabbisogno dovrebbe dare luogo a una flessione della domanda, causando un rallentamento nella crescita dell'attività produttiva. Ma nel medio-lungo periodo, il risanamento finanziario e la conseguente discesa dei tassi d'interesse favoriranno la ripresa dell'attività di investimento e la crescita economica.

Nonostante ciò anche nel breve periodo la crescita dell'economia dovrebbe continuare a risultare abbastanza elevata. I riflessi negativi esercitati dall'azione

correttiva degli squilibri di finanza pubblica sull'attività produttiva sono oggi inferiori rispetto a quanto usualmente si sia portati a ritenere.

2.3 L'azione correttiva e gli interventi di settore

Al fine di raggiungere gli obiettivi quantitativi indicati, tra il 1993 e il 1995 è necessario porre in essere una correzione degli andamenti tendenziali delle entrate e delle spese diverse da quelle per interessi e per operazioni finanziarie dell'ordine di 10 punti percentuali del prodotto interno pari, nel 1995, a quasi 180.000 miliardi (tavola 3). La correzione dovrebbe essere accompagnata da dismissioni patrimoniali per 42.000 miliardi nel triennio 1993-1995 (di cui 15.000 nel 1993); Per effetto dell'azione condotta sul saldo primario, a fine periodo si avrebbe un risparmio di oneri per interessi valutabile in 2,6 punti percentuali del prodotto interno.

L'azione di correzione degli andamenti tendenziali dovrà riguardare sia le entrate sia le spese. Gli interventi diretti a incidere sugli introiti tributari e contributivi dovranno fornire un gettito aggiuntivo valutabile a fine periodo in 5,3 punti percentuali del prodotto interno; i provvedimenti concernenti le spese correnti diverse dagli interessi e quelle di conto capitale dovranno dar luogo a risparmi dell'ordine del 4,5 per cento del prodotto interno (al netto di quelli indotti sulla spesa per interessi). Un contributo dello 0,2 per cento del PIL proverrà dagli interventi di natura finanziaria; le dismissioni patrimoniali

nel 1995 assicureranno introiti valutabili nello 0,7 per cento del prodotto interno. La ripartizione tra le entrate e le spese dell'entità della manovra implica rispetto al passato un'accentuazione dell'azione sulle seconde.

La spesa al netto degli interessi e delle operazioni finanziarie, secondo le stime dell'andamento tendenziale, tra il 1992 e il 1995 dovrebbe crescere in rapporto al prodotto interno di 2,4 punti percentuali. La manovra correttiva dovrà non soltanto contrastare l'espansione di questo rapporto, ma produrne una diminuzione di 2,1 punti percentuali.

Per conseguire gli obiettivi sopra descritti, per il 1993 sarà necessaria, in aggiunta alle misure recentemente varate con decreto-legge n. 333/92 già incluse nell'evoluzione tendenziale, una ulteriore manovra correttiva di 63.000 miliardi, di cui 28.000 riguardanti le entrate (33.000 qualora si tenga conto del recupero delle minori entrate derivanti dalle riduzioni di spesa programmate) e 35.000 le spese (ivi incluse quelle di natura finanziaria). Ad essa dovranno accompagnarsi dismissioni patrimoniali dell'ordine di 15.000 miliardi. Considerando i minori oneri indotti sulla spesa per interessi, la riduzione del fabbisogno 1993 si ragguaglierà a 83.000 miliardi. Negli anni successivi, la manovra sul saldo al netto degli interessi dovrebbe avere dimensioni analoghe a quelle indicate per il 1993, nell'ipotesi di interventi con

effetti di natura permanente (tavola n. 3).

2.3.1 L'intervento sulle entrate tributarie e contributive

L'azione sul versante tributario presenta notevoli difficoltà in relazione a più fattori e in particolare:

- a) alla necessità di evitare sperequazioni rispetto agli altri principali partners, che possano generare distorsioni nell'allocazione delle risorse;
- b) al rischio che una pressione fiscale troppo elevata finisca per scoraggiare l'attitudine a lavorare e a investire dei cittadini e delle imprese, con riflessi negativi sulle prospettive di crescita;
- c) all'accentuazione, posta in luce dai risultati del 1991, dei comportamenti elusivi da parte dei contribuenti di fronte a continue modifiche della normativa e al progressivo inasprimento della pressione fiscale.

La presenza di elevati margini di evasione, di erosione e di elusione delle basi imponibili rende tuttavia possibile conseguire aumenti di gettito apprezzabili senza ricorrere all'inasprimento delle aliquote.

L'azione sulle entrate sarà diretta a far fronte alla situazione di emergenza con interventi incisivi e di sicura efficacia; essa in particolare tenderà a:

- accrescere l'efficacia della lotta all'evasione fiscale nei settori in cui essa maggiormente si annida;
- ridurre le numerose agevolazioni attualmente presenti nella struttura tributaria (il loro cumularsi dà

spesso luogo a benefici non giustificati);

- armonizzare la struttura del sistema tributario del nostro paese con quella prevalente negli altri paesi della Comunità;
- elevare il grado di autonomia impositiva degli enti decentrati di spesa;
- riequilibrare in prospettiva l'imposizione indiretta rispetto a quella diretta.

Il Governo opererà per il recupero della base imponibile evasa od erosa attraverso un'azione di tipo preventivo volta a produrre un rapporto di collaborazione tra fisco e contribuente. Andrà favorita l'intesa con le categorie produttive che si realizza attraverso la determinazione di coefficienti presuntivi aderenti alla realtà economica delle imprese minori e attraverso l'attività dei Centri di assistenza fiscale. L'intervento normativo sarà finalizzato alla semplificazione e al riordino in pochi testi unici di quella che appare sempre più una giungla fiscale, al superamento delle disparità di trattamento tra diversi comparti economici, alla riduzione delle agevolazioni secondo priorità che dovranno ovviamente tener conto della diversa rilevanza e qualità degli interessi coinvolti.

Il riordino normativo, per essere efficace, richiede un'amministrazione funzionante, ben organizzata, efficiente. Dovrà essere resa più incisiva l'azione di accertamento selettivo e dissuasivo, mentre la riforma del contenzioso tributario dovrà contrastare la pratica dei

ricorsi a fini dilatori ed eliminare le controversie minori.

Nell'ambito della tassazione delle imprese, sarà progressivamente rivisto il sistema delle agevolazioni e delle franchigie esistenti: l'obiettivo è quello di porre sullo stesso piano i vari operatori, mirando all'armonizzazione a livello europeo della normativa.

Per le imposte dirette a carico delle imprese e per quelle che gravano sui redditi finanziari, l'armonizzazione è indispensabile anche per evitare effetti distorsivi nell'allocazione degli impianti produttivi, nei movimenti di capitali, nella struttura bancaria e finanziaria.

Nell'ambito delle imposte indirette, sarà minimizzata la perdita di gettito derivante dall'armonizzazione delle accise. La nostra economia presenta un grado di dipendenza dalle importazioni di fonti energetiche maggiore rispetto agli altri paesi: si impone così che il relativo carico fiscale nel nostro paese rimanga elevato.

L'azione diretta all'ampliamento del grado di autonomia impositiva degli enti decentrati di spesa sarà rafforzata non soltanto per reperire nuove fonti di entrata, quanto per accrescere la responsabilizzazione degli amministratori nelle decisioni di nuove spese. Potranno così ridursi i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Nel settore dei contributi sociali, verrà perseguita l'espansione degli introiti, nel rispetto della capacità competitiva dei settori esposti alla concorrenza

internazionale. A questo fine si opererà accrescendo i controlli e utilizzando le possibilità di incrocio tra i dati fiscali e quelli delle dichiarazioni contributive. Verrà, inoltre, reso più stretto il collegamento tra i versamenti effettuati e le prestazioni concesse. Andrà proseguita l'azione diretta a ridurre gli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro, modificando le modalità di finanziamento del sistema di sicurezza sociale.

Un contributo nella direzione sopra indicata proverrà da modifiche normative che consentano agli assicurati di effettuare versamenti aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori. Ad essi dovrebbe corrispondere la liquidazione di trattamenti integrativi rispetto a quelli base, determinati secondo regole di stretta corrispondenza, sul piano attuariale, tra i versamenti effettuati e gli importi riconosciuti.

Nel comparto delle tariffe dei servizi pubblici, si contempererà l'esigenza di assicurare la copertura di una significativa quota del costo di servizi aventi specifica rilevanza sociale con quella di non generare stimoli inflazionistici. L'eventuale onere differenziale sarà acquisito mediante ricorso alla fiscalità, generale o specifica, evitando nel modo più rigoroso la creazione di deficit sommersi che, prima o poi, finiscono per gravare sul fabbisogno pubblico.

Per i fini indicati, assumeranno ampio spazio i processi

di ristrutturazione delle aziende pubbliche, alle quali è demandata l'offerta dei servizi divisibili, per adeguarle alle esigenze del mercato, avvicinandole agli standards di operatività prevalenti negli altri paesi europei. Gli interventi non saranno indolori: essi sono tuttavia necessari per evitare una progressiva marginalizzazione della nostra economia, sulla quale si riflettono pesantemente disservizi e difficoltà operative del comparto pubblico.

Nel settore dei beni vendibili in regime di prezzi amministrati, resta ferma la linea intesa a circoscrivere al massimo tale particolare forma di regolamentazione, giustificabile temporaneamente e soltanto per comparti strategici. In particolare, saranno introdotti opportuni sistemi di monitoraggio dell'andamento dei prezzi (regime dei prezzi sorvegliati).

In ogni caso, la straordinarietà del momento attuale impone che tariffe e prezzi amministrati siano temporaneamente sottoposti al criterio dell'invarianza a fini antinflazionistici.

2.3.2 La vendita di beni patrimoniali dello Stato.

Un punto qualificante dell'azione di risanamento della finanza pubblica, reso più agevole dalla legge n. 35/92 e soprattutto dal decreto-legge n. 333/92, è il ricorso alla dismissione di una parte dell'ingente patrimonio dello

Stato e una profonda revisione delle procedure di gestione dei beni immobili che resteranno di proprietà dello Stato. Gli introiti inizialmente previsti per l'anno in corso subiranno slittamenti a causa delle difficoltà procedurali e dei ritardi indotti dalla situazione politico-istituzionale; il Governo tuttavia conta di introitare non meno di 7.000 miliardi, una cifra consistente ma inferiore a quella (15.000 miliardi) inizialmente prevista.

L'azione negli anni successivi andrà potenziata e adeguata all'esigenza di conseguire gli obiettivi definiti in termini di rapporto tra debito pubblico e prodotto interno. Si tratta non solo di ridurre l'ammontare delle emissioni di titoli pubblici, ma anche di ridimensionare il peso del settore pubblico sull'economia e di accrescere l'efficienza del sistema economico nel suo complesso.

Il collocamento sul mercato di quote del capitale di imprese pubbliche, in sostituzione di titoli del debito pubblico, diffonderà tra le famiglie la partecipazione, sia pure indiretta, alla gestione delle stesse.

Le privatizzazioni possono altresì assolvere ad un ruolo essenziale per la creazione di un "vero" mercato. Esse non devono risolversi nella mera distribuzione guidata dei relativi pacchetti azionari a beneficio di pochi acquirenti e di pochi intermediari. Particolare favore potranno meritare le privatizzazioni realizzate attraverso i nuovi investitori istituzionali, puntando alle "public companies" ispirate al modello del capitalismo

partecipativo. Il Governo proseguirà pertanto nell'azione appena iniziata per l'attuazione dei provvedimenti già adottati in materia, con l'intento di migliorarli ed integrarli, per consentire l'effettivo collocamento di imprese e quote partecipative che possano essere ritenute profittevoli dal mercato e che diano al venditore una remunerazione adeguata.

La riforma del mercato finanziario avviata nella scorsa legislatura dovrà essere continuata. La possibilità per le imprese piccole e medie di espandere la propria attività e di contribuire alla crescita della nostra economia dipende largamente dall'evoluzione del mercato finanziario e dall'arricchimento dei canali da esso offerti al risparmio. Si tratta perciò di completare il disegno complessivo con l'introduzione incentivata di investitori istituzionali come i fondi pensione, i fondi chiusi e i fondi immobiliari.

2.3.3 L'intervento sulle spese

I provvedimenti riduttivi della spesa corrente al netto degli interessi si commisureranno nel triennio 1993-95 a quasi 5 punti percentuali del prodotto interno.

L'azione sulla spesa di investimento continuerà a indirizzare le risorse finanziarie disponibili verso i settori in grado di contribuire in misura apprezzabile alla crescita della produttività e del prodotto e di favorire la partecipazione alle nuove iniziative da parte del capitale

privato.

Nonostante l'azione restrittiva (di dimensione pari a poco più di un punto percentuale del prodotto interno), le erogazioni per investimenti continueranno a crescere in linea con i prezzi. Alla fine del periodo, l'incidenza sul prodotto interno della spesa in conto capitale subirà una flessione di 0,3 punti percentuali, muovendo verso il valore osservato negli altri principali paesi europei.

L'acquisizione del controllo sulla spesa richiede interventi strutturali nei seguenti comparti: previdenza, sanità, finanza locale e pubblico impiego. Tali interventi saranno resi possibili dall'approvazione del disegno di legge delega approvato dal Governo e presentato alle Camere alla vigilia del presente Documento di programmazione. Nella definizione dei relativi provvedimenti occorrerà, tuttavia, apportare alcune modifiche per assicurare i risparmi di spesa e gli aumenti di entrata indicati nel presente documento.

Nel comparto previdenziale, la delega è volta in primo luogo a evitare una ulteriore espansione dell'incidenza della spesa sul prodotto interno; essa è diretta inoltre a costruire un sistema fondato sulla previdenza obbligatoria, e sulla incentivata istituzione dei fondi-pensione. La previdenza obbligatoria si fonderà a sua volta sul duplice criterio della protezione dei meno favoriti e del graduale,

ma certo, equilibrio tra contribuzioni e prestazioni. Il sistema nel suo insieme dovrà essere orientato alla unificazione dei trattamenti tra dipendenti pubblici e privati, tra i lavoratori dipendenti e autonomi e tra le varie categorie di lavoratori dipendenti. La tutela dei diritti quesiti sarà assicurata applicando il criterio "proquota" per la definizione delle prestazioni pensionistiche in relazione all'anzianità contributiva conseguita prima dell'entrata in vigore della riforma. E' previsto il graduale e incentivato innalzamento dell'età pensionabile e il progressivo allungamento del periodo di riferimento per il calcolo delle prestazioni, con effetti che risulteranno positivi grazie anche al rapporto che potrà instaurarsi tra la previdenza obbligatoria e quella integrativa.

I trattamenti di natura assistenziale saranno assoggettati ad un'attenta revisione; vanno in particolare coordinati i limiti di reddito ai quali è subordinata la loro concessione.

Nella direzione di una profonda revisione del sistema pensionistico spinge l'esigenza di avvicinare la sua struttura a quella prevalente negli altri paesi occidentali e di armonizzare la normativa che regola le varie gestioni.

Nella prospettiva di riforma del sistema pensionistico, le prestazioni previdenziali che dovessero essere escluse dal sistema pubblico, ovvero livelli di copertura più elevati di quelli che verrebbero da esso assicurati, dovranno trovare soddisfacimento attraverso l'istituzione

di fondi integrativi, che dovranno essere gestiti secondo criteri di stretta equivalenza attuariale tra entrate e spese, in regime di concorrenza, da operatori pubblici e privati. Tale indirizzo consentirà di adattare la copertura previdenziale alle esigenze dei singoli lavoratori e, contemporaneamente, di stimolare la formazione del risparmio.

Nel settore sanitario la delega è volta a completare il processo riformatore dell'offerta secondo il criterio della responsabilità e quindi del più ampio decentramento a favore delle regioni, che dovranno operare sulla base di specifici piani sanitari e che dovranno essere rese responsabili dei livelli di spesa, anche attraverso una maggiore capacità impositiva. La delega investe anche la domanda attraverso il conferimento all'utente di elementi di capacità contrattuale in relazione al costo, alla quantità, alla qualità dei servizi, introducendo così nel sistema utili elementi competitivi. La razionalizzazione del prelievo finalizzato al Servizio Sanitario sarà ispirata a criteri di semplificazione, competizione e responsabilità.

Sul piano delle prestazioni, sarà rivista profondamente la struttura di produzione dei servizi e saranno introdotte forme di concorrenza tra il settore pubblico e quello privato.

La delega relativa alla finanza territoriale è orientata a coprire una quota rilevante della spesa degli enti con entrate proprie. La pressione tributaria per gli enti territoriali dovrebbe crescere di 0,8 punti percentuali nel 1993 e di ulteriori 0,2 punti circa per ciascun anno del biennio 1994-1995. Si tratta, in sostanza, di affiancare, nei margini più ampi possibili, alla responsabilità delle nuove decisioni di spesa quella del reperimento dei mezzi finanziari a tal fine occorrenti, attraverso l'ampliamento dell'autonomia impositiva anche a carattere sostitutivo di altre forme di prelievo.

Tale capacità impositiva si attuerà su materie imponibili di facile accertamento o intervenendo su tributi esistenti. Per Comuni e Province la delega consentirà il tanto atteso, definitivo, riordino secondo l'articolazione in trasferimenti correnti, risorse per gli investimenti, entrate proprie semplificate nel numero ed ampliate nel gettito, prevedendo che ai trasferimenti vengono affidate le opportune perequazioni per le comunità più deboli. Gli interventi devono ridefinire i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali e territoriali, al fine di instaurare un insieme di regole che rendano non più eludibile il vincolo di bilancio per gli enti decentrati. Il servizio del debito eventualmente contratto dagli enti decentrati dovrà di norma essere finanziato per il tramite delle risorse proprie, la cui entità potrà in parte essere fissata dagli enti medesimi attraverso l'ottenimento di un'effettiva e quantitativamente rilevante autonomia

impositiva.

Al fine di determinare effetti finanziari immediati, anche gli enti locali dovranno ridurre le erogazioni dirette per investimenti. Sarà rafforzata l'azione volta a dimensionare l'intervento della Cassa DD.PP. a sostegno degli investimenti degli enti locali, eliminando quelli che contribuiscono poco alla crescita della produttività complessiva del sistema. Priorità assoluta sarà data agli interventi nei settori della ricerca e dell'adduzione dell'acqua, delle reti fognarie e della tutela dell'ambiente che sono quelli più direttamente in grado di incidere sugli insediamenti produttivi e/o di migliorare la qualità della vita. Gli enti decentrati potranno programmare un volume di investimenti maggiore di quello risultante dalle risorse trasferite dal Tesoro ricorrendo alla dismissione dei propri beni patrimoniali.

La delega relativa all'impiego pubblico è rivolta a rimuovere fattori organizzativi ed istituzionali che impediscono obiettivi di flessibilità, mobilità ed efficienza. Essa recepisce criteri di unicità di ruolo e di più ampia autonomia e responsabilità per la dirigenza nonchè di controllo a posteriori per le singole aree operative, anche allo scopo di garantire da interferenze l'autonomo svolgimento delle mansioni gestionali e tecniche. Altri obiettivi della delega sono la modifica del rapporto di pubblico impiego e la conseguente revisione

della giurisdizione amministrativa in relazione ad esso, la ridefinizione delle norme su indennità e compensi incentivanti. L'azione diretta a regolare il turn over viene rafforzata: lo spostamento di attività dal comparto pubblico a quello privato potrà consentire il perseguimento di obiettivi più stringenti di quelli definiti nel precedente documento di programmazione.

Sempre nel settore del contenimento delle spese di personale un contributo significativo deriverà dalla privatizzazione dei servizi di telefonia attualmente gestiti dall'azienda di Stato e dall'Amministrazione postale, nonché dalla privatizzazione dell'azienda dei Monopoli e dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Per i trasferimenti alle imprese, si proseguirà l'azione diretta ad accertare la rispondenza degli interventi al perseguimento di finalità generali di politica economica, in linea con l'orientamento comunitario teso ad evitare che le politiche dei vari paesi alterino la concorrenza.

Gli interventi saranno limitati a periodi determinati; saranno evitati i cumuli di più tipi di incentivi; saranno finalizzati ai riflessi indotti, con particolare riferimento a quelli occupazionali nelle zone economicamente svantaggiate. Verrà data maggiore certezza circa l'entità e i tempi di erogazione dei contributi, in modo da rendere più agevole la programmazione finanziaria da parte delle imprese.

Oltre ai provvedimenti indicati, saranno assunte anche altre misure di carattere istituzionale-procedimentale, rese necessarie dagli impegni derivanti dal trattato sull'Unione economica e monetaria:

- nell'ambito delle procedure per l'approvazione dei provvedimenti di finanza pubblica, saranno posti limiti e condizioni alla emendabilità delle leggi interessanti in modo diretto o indiretto l'acquisizione di entrate o l'erogazione di spese, opportunamente contemperando l'esigenza di garantire l'intervento delle Camere con quella di assicurare l'integrità del complessivo quadro economico-finanziario elaborato dal Governo;
- alla luce delle conclusioni degli accordi di Maastricht dovranno essere rielaborate talune norme di principio che discendono direttamente dalla Costituzione;
- nell'ambito degli assetti istituzionali, si dovrà portare a conclusione l'esame parlamentare del recente disegno di legge sulla soppressione del conto corrente di tesoreria, al fine di rendere effettivo il divieto del ricorso a mezzi monetari per il finanziamento del disavanzo.

2.3.4 Le regole di variazione per il bilancio di competenza dello Stato

Nonostante l'ampio decentramento di funzioni, il bilancio dello Stato rimane il centro di regolazione dell'intera finanza pubblica. Per assicurare il rispetto degli obiettivi stabiliti nel presente Documento, occorre

quindi definire regole di variazione delle entrate e delle spese del bilancio di competenza dello Stato coerenti con gli andamenti delle erogazioni e degli introiti programmati per il settore statale e per il più ampio comparto pubblico (tavola n. 11).

Nel 1993, la pressione tributaria erariale si ridurrà di 0,8 punti percentuali, in relazione al trasferimento agli enti territoriali di alcuni importanti tributi oggi amministrati dallo Stato. La pressione tributaria e contributiva per il settore pubblico nel suo complesso rimarrà invariata. La flessione che si avrà a livello centrale sarà compensata dall'inasprimento che verrà conseguito a livello locale.

Le spese correnti diverse da quelle per interessi cresceranno in misura inferiore, anche se di poco, al tasso programmato per l'inflazione: esse risentiranno oltre che dei risparmi indotti dagli interventi strutturali previsti nella legge delega sulla sanità, sulla previdenza e sul pubblico impiego, della riduzione dei trasferimenti agli enti locali connessa con l'ampliamento della loro autonomia impositiva. Nel 1994 e nel 1995, gli effetti prodotti dalla riforma dei comparti sopra indicati consentirà di contenere la crescita del complesso delle spese correnti diverse dagli interessi entro il tasso di inflazione programmato. L'incidenza sul prodotto interno di queste spese diminuirà

progressivamente dal 26,2 per cento nel 1992 al 24,2 per cento nel 1995.

In conseguenza del rialzo dei tassi che ha avuto inizio dalla fine del 1991, la spesa per interessi nel 1993 accrescerà ulteriormente il proprio peso sul prodotto interno: dal 10,4 del 1992 all'11,2 per cento; la discesa dell'inflazione e la riduzione del livello dei disavanzi dell'anno successivo consentirà di avviare il ridimensionamento di queste spese.

Le spese in conto capitale avranno un andamento complessivamente in linea con l'inflazione programmata, riducendo il loro peso sul prodotto interno: dal 4,8 per cento del 1992 al 4,4 per cento nel 1995.

A P P E N D I C E N . 1

I risultati della finanza pubblica nel 1991 e le prevision per il 1992; raffronti con gli obiettivi stabiliti nel precedente documento di programmazione economico-finanziaria.

1. I risultati del 1991

1.1. Nonostante l'intensità della manovra correttiva attuata, il fabbisogno del settore pubblico, tra il 1990 e il 1991, ha mantenuto pressochè invariata la propria incidenza sul prodotto interno. Al netto delle regolazioni di debiti (valutate in oltre 3.000 miliardi in ciascuno dei due anni), esso è passato da 143.000 a 156.500 miliardi. La fase di lento declino del peso del fabbisogno pubblico avviatasi dal 1986 sembra essersi temporaneamente arrestata.

Tale risultato è stato influenzato da due ordini di fattori:

- a) il forte incremento apportato al Fondo sanitario nazionale per adeguarne l'ammontare alle effettive occorrenze (rispetto al 1990, i fondi stanziati a tal fine sono stati accresciuti del 20 per cento), riducendo la formazione di debiti sommersi (da 13.000 miliardi nel 1990 a 5.600 nel 1991);
- b) la rilevante crescita della spesa per interessi connessa con l'espansione del debito, con il persistere di un'inflazione elevata e, infine, con l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari internazionali.

Il fabbisogno del più ristretto settore statale ha

registrato un andamento analogo a quello già rilevato per il settore pubblico nel suo complesso, passando da 140.700 a 152.200 miliardi.

Il fabbisogno complessivo del settore pubblico nel corso dei due anni esaminati ha risentito in misura di rilievo delle liquidazioni di debiti pregressi delle USL. A tal fine, questi enti hanno contratto anticipazioni con le aziende di credito per 4.200 miliardi nel 1990 e per 4.500 miliardi nel 1991; si stima che a valere su tali fondi le USL abbiano effettuato pagamenti in favore dei fornitori ed enti esterni al settore pubblico per circa 3.000 miliardi nel 1990 e 3.500 nel 1991. Queste operazioni non hanno invece influenzato il fabbisogno del settore statale: i proventi delle anticipazioni contratte dalle USL con le aziende di credito sono stati versati nei loro conti correnti presso la tesoreria dello Stato e successivamente prelevati per effettuare i relativi pagamenti.

L'indebitamento netto del conto delle pubbliche amministrazioni pone in luce una crescita assai più contenuta di quella rilevata per i dati finanziari sopra indicati; esso è infatti passato da 140.000 a 146.000 miliardi, rispettivamente pari al 10,7 e al 10,2 per cento del prodotto interno (al netto delle regolazioni di debiti pregressi: 2.900 miliardi nel 1990 erogati in titoli per l'estinzione delle anticipazioni effettuate dalle aziende di credito per la copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto).

Quest'ultimo aggregato non risente infatti della forte dinamica delle erogazioni delle USL, in quanto nel predetto conto la spesa per tale finalità è commisurata agli impegni contratti dalle USL ed è quindi più prossima alle effettive necessità (a fronte di un incremento del 20 per cento degli stanziamenti per il FSN, gli impegni delle USL segnano un'espansione del solo 9 per cento). Va inoltre considerato che nel conto delle pubbliche amministrazioni gli introiti slittati al 1990 (2.500 miliardi) vengono riattribuiti al 1989.

Alla stazionarietà dell'incidenza sul prodotto interno del fabbisogno pubblico, è corrisposta una contrazione nella formazione di debiti sommersi.

Nonostante il rilevato adeguamento dei fondi della sanità alle effettive occorrenze, il fabbisogno primario ha continuato la sua tendenza al declino: tale aggregato, al netto delle regolazioni di debiti pregressi, è infatti passato da 35.500 miliardi nel 1988 a 15.000 nel 1990 e a 9.000 nel 1991, rispettivamente pari al 3,3, all'1,1, e allo 0,7 per cento del prodotto interno.

Il fabbisogno primario del settore statale ha registrato un andamento analogo a quello già indicato per il più ampio comparto pubblico. Per le ragioni dianzi indicate, il disavanzo primario delle pubbliche amministrazioni segna invece un progresso più significativo: da 15.000 a 500 miliardi, al netto delle regolazioni di debiti pregressi.

Gli oneri per interessi hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti passando da 128.000 a 147.000 miliardi,

rispettivamente pari al 9,8 e al 10,3 per cento del prodotto interno. Tale andamento trova giustificazione nella continua espansione del livello del debito e nel rialzo dei tassi d'interesse in Germania, connesso con i costi indotti dalla riunificazione.

I risultati conseguiti nel contenimento del fabbisogno pubblico sono stati inferiori rispetto a quelli programmati: il superamento dell'obiettivo stabilito per il fabbisogno complessivo è stato di 20.000 miliardi; per il saldo primario, il divario tra il valore programmato e quello consuntivo è stato di 18.000 miliardi. Il peso del debito pubblico sul prodotto interno alla fine del 1991 ha raggiunto il valore di 104 in luogo del 102,7 programmato.

Il superamento degli obiettivi è dipeso in larga misura dalla incapacità di porre in essere interventi in grado di compensare i riflessi prodotti sul bilancio pubblico da un rallentamento nell'attività produttiva più accentuato di quello previsto e da un'espansione dei prezzi maggiore di quella programmata.

Rispetto alle previsioni originarie elaborate nel settembre del 1990, l'attività produttiva già nel 1990 era risultata di 0,7 punti inferiore rispetto alle attese; al contrario, la crescita dei prezzi si era raggugliata a circa il 6,5 per cento in luogo del 6 per cento programmato; la crescita del prodotto interno nel 1991 ha continuato a rallentare collocandosi sull'1,4 per cento, a fronte del 2,7 per cento ipotizzato nel settembre del 1990;

L'inflazione al consumo si è invece ragguagliata a circa il 6,5 per cento a fronte del 5 per cento programmato.

La minor crescita rispetto alle previsioni del prodotto interno avutasi nel corso del 1990 e del 1991 ha dato luogo a effetti diretti di contrazione del gettito tributario e contributivo valutabile in circa 12.000 miliardi. Il rallentamento più accentuato del previsto dell'attività produttiva dovrebbe aver contribuito all'insuccesso dei provvedimenti attinenti la rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa e la riemersione dei fondi in sospensione d'imposta.

Il divario rilevato per il 1990 tra la crescita del prodotto interno programmata e quella effettiva si è riflesso su tutta la struttura dei tributi, contraendone la dinamica; quello che ha interessato il 1991 ha interessato unicamente le imposte dirette, le ritenute alla fonte e gli anticipi dei tributi diretti.

Il più elevato tasso d'inflazione non ha dato luogo a variazioni apprezzabili del fabbisogno primario; l'aumento che ne è derivato per le entrate è stato presumibilmente compensato da quello delle spese; nell'ipotesi, plausibile, che il maggior aumento dei prezzi si sia traslato sui tassi d'interesse, ne dovrebbero essere derivati maggiori esborsi valutabili in circa 8.000 miliardi.

Nel complesso, si può ritenere che il divario tra l'andamento ipotizzato per le variabili macroeconomiche e quello effettivamente avutosi abbia dato luogo a un aumento del disavanzo valutabile nell'ordine di 20.000 miliardi,

importo pressochè pari al divario avutosi tra il dato consuntivo e quello obiettivo del fabbisogno pubblico.

Già nel corso del 1991, con la Relazione sul fabbisogno di cassa presentata al Parlamento dal Ministro del tesoro, si prendeva atto che il rallentamento ciclico in atto più accentuato del previsto e il rialzo dei tassi d'interesse intervenuto sul finire del 1990 sui mercati finanziari internazionali, avrebbe dato luogo a un fabbisogno aggiuntivo pari a 14.200 miliardi (il divario trovava spiegazione in una riduzione delle entrate di 7.000 miliardi e in un aumento della spesa per interessi di 7.000 miliardi). Con il Documento di programmazione economico-finanziaria venne posta in essere l'esigenza di una azione correttiva destinata a compensare il superamento sopra indicato; essa trovava attuazione nella seconda metà di maggio.

Nel settembre del 1991, si prendeva atto del fatto che il rallentamento dell'economia e l'aumento dei prezzi, erano ancora più accentuati rispetto al previsto e del successo solo parziale di alcune misure di aumento delle entrate. Di conseguenza, al fine di contrastare l'espansione che i predetti fattori stavano inducendo sul fabbisogno venivano definiti ulteriori interventi correttivi per 10.500 miliardi. Nel contempo, l'obiettivo per il fabbisogno del settore statale veniva elevato da 132.000 a 141.000 miliardi.

La manovra correttiva impostata con la legge finanziaria

e con i relativi provvedimenti di accompagnamento avrebbe dovuto assicurare una riduzione del fabbisogno dell'ordine di 48.000 miliardi. Tenendo conto dei provvedimenti aggiuntivi posti in essere nel corso dell'anno (in parte peraltro per compensare i minori effetti, rispetto alle previsioni avanzate, di alcuni provvedimenti di entrata), la riduzione del fabbisogno avrebbe dovuto raggiungere i 73.000 miliardi. Gli effetti espliciti possono a consuntivo essere valutati in 48.000 miliardi: i provvedimenti aggiuntivi presi nel corso dell'anno al fine di contrastare i riflessi negativi prodotti sul disavanzo da un andamento delle principali variabili macroeconomiche difforme da quello ipotizzato sono valsi unicamente a compensare l'attenuazione subita dalla manovra originaria nel corso della sua attuazione e il divario tra i risultati effettivamente prodotti da alcuni provvedimenti di aumento delle entrate e quelli effettivamente realizzati.

La portata della manovra correttiva sul saldo al netto degli interessi, pur se insufficiente per assicurare il conseguimento degli obiettivi programmati, è stata considerevole, pari al 3,2 per cento del prodotto interno, valore assai superiore (pressochè doppio) rispetto a quello della manovre correttive poste in essere negli anni ottanta.

L'azione correttiva ha interessato soprattutto le entrate: essa ha consentito di conseguire introiti aggiuntivi valutabili in circa 25.000 miliardi; tale risultato è derivato soprattutto:

a) dall'innalzamento (del 25 per cento) delle rendite

- catastali (2.000 miliardi);
- b) dall'inasprimento delle imposte di bollo (1.500 miliardi) e di alcune accise (4.000 miliardi), in relazione soprattutto all'innalzamento dell'imposta sul gas metano e di altri tributi minori;
- c) dall'aumento delle aliquote dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi e dall'azione diretta ad accelerare la riscossione dei debiti pregressi e a ridurre l'evasione (5.000 miliardi);
- d) dalla rivalutazione facoltativa dei cespiti d'impresa e dalla revisione del trattamento fiscale dei fondi in sospensione d'imposta (1.100 miliardi);
- e) dall'anticipazione di alcuni incassi tributari e, in particolare: di parte del gettito dell'IVA (4.200 miliardi), dell'INVIM decennale (4.000 miliardi), dei diritti doganali (2.100 miliardi).

Gli interventi sulla spesa hanno consentito di ridurre gli esborsi di 16.000 miliardi; essi hanno riguardato principalmente:

- a) il comparto sanitario (4.000 miliardi circa in relazione soprattutto all'aumento della partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica e alla revisione dei criteri di esenzione da tale partecipazione);
- b) le assegnazioni in favore delle partecipazioni statali (3.000 miliardi);
- c) i finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per la copertura delle spese di investimento degli enti

- locali (circa 5.000 miliardi);
- d) gli stanziamenti di bilancio e in particolare quelli per l'acquisto di beni e servizi (2.000 miliardi);
- e) le spese per il personale (1.000 miliardi per effetto del blocco del turn over);
- f) i trasferimenti in favore degli invalidi civili, in relazione alla revisione dei criteri di concessione di talune prestazioni, e altre voci minori (1.000 miliardi).

Un contributo al contenimento del fabbisogno è derivato da alcune misure di carattere finanziario dirette a far affluire presso la tesoreria dello Stato i fondi detenuti dagli enti decentrati di spesa presso il sistema creditizio (2.000 miliardi) e dalla vendita della partecipazione della Cassa depositi e prestiti nel Crediop (2.100 miliardi).

L'insieme delle misure sopra delineate ha dato luogo a una riduzione del fabbisogno primario di 45.000 miliardi; essa ha indirettamente comportato risparmi di interessi valutabili in 3.000 miliardi.

Una parte non trascurabile dei provvedimenti presi (i cui effetti nel 1991 sono valutabili in circa 15.000 miliardi) ha avuto natura straordinaria. Il ricorso a interventi di questo tipo ha consentito di conciliare l'esigenza di procedere nel riequilibrio dei conti pubblici con quella di non incidere troppo negativamente sul livello di attività economica. Si può infatti valutare che l'operatore pubblico abbia impresso un impulso espansivo all'attività produttiva, contrastandone il rallentamento. Ovviamente, il ricorso a provvedimenti di natura

straordinaria comporta come costo la necessità di porre in essere negli anni successivi ulteriori interventi, al solo fine di stabilizzare i risultati già conseguiti.

L'azione condotta sulle entrate ha consentito di conseguire un ulteriore innalzamento della pressione fiscale, passato dal 38,3 al 39,3 per cento; l'aumento è risultato peraltro di entità considerevolmente inferiore (di 1,5 punti) rispetto all'obiettivo definito nel Documento di programmazione economico-finanziaria redatto nel maggio dello scorso anno. Il divario trova giustificazione nell'efficacia, solamente parziale, di alcuni provvedimenti di aumento delle entrate (il minor gettito da essi prodotti è stato compensato solo in parte dagli interventi aggiuntivi attuati nel corso dell'anno) e nell'accentuarsi di comportamenti elusivi dei contribuenti, in presenza di un rallentamento dell'attività produttiva e dei redditi e di un continuo avvicinarsi di misure dirette a inasprire il livello della tassazione e/o ad accelerare la riscossione dei tributi.

Nel 1991, la pressione fiscale del nostro paese si è portata sul livello medio esistente negli altri paesi CEE. Se, per omogeneità di raffronto, ci si basa sul conto delle pubbliche amministrazioni dei conti nazionali, essa passa dal 39,5 nel 1990 al 40,3 per cento nel 1991, a fronte rispettivamente del 39,9 e del 40,3 per cento rilevato in media per gli altri paesi della CEE. Rispetto ai principali paesi membri permane tuttavia un forte divario nella

composizione del carico tributario e contributivo: a fronte di un maggior peso dei tributi diretti, si registra, infatti, un peso più basso per quelli indiretti e per i contributi sociali. Con riferimento a questi ultimi, va peraltro osservato come il divario non dipenda tanto da aliquote più basse a carico della grande industria, quanto piuttosto dal maggior peso che hanno nel nostro paese i lavoratori autonomi, per i quali il carico tributario è basso e più elevato è invece il grado di evasione.

L'adeguamento del carico tributario al livello medio presente negli altri partners della CEE è intervenuto con notevole ritardo. Nonostante i progressi compiuti nei primi anni ottanta, ancora nel 1987 in Francia e in Germania la pressione fiscale era più elevata di quella presente nel nostro paese rispettivamente di 8,4 e 5,5 punti percentuali. In base ai programmi formulati nel Documento redatto lo scorso anno, essa avrebbe dovuto portarsi, almeno temporaneamente, al di sopra di tale livello; tale obiettivo non è stato conseguito a causa: da un lato, della limitata efficacia di taluni provvedimenti di aumento delle entrate, dall'altro, dal forte inasprimento del carico tributario attuato in Germania, per far fronte ai rilevanti riflessi sul bilancio pubblico dei costi della riunificazione.

La crescita sopra rilevata per la pressione fiscale è attribuibile in primo luogo all'innalzamento del peso dei tributi indiretti, i quali hanno risentito dell'anticipo di parte delle riscossioni IVA, dell'aumento delle imposte di bollo, deciso all'inizio dell'anno, e di quello delle accise

deciso nel luglio; la loro crescita ha risentito inoltre del pieno operare degli inasprimenti decisi con la manovra attuata nel luglio dell'anno precedente. Le imposte dirette cresciute in misura minore: i riflessi dell'inasprimento dei coefficienti catastali e dell'anticipazione dell'INVIM decennale hanno trovato in parte compenso nella modesta crescita delle imposte prelevate sulle imprese, attribuibile all'andamento cedente dei profitti. I contributi sociali hanno continuato ad accrescere il loro peso sul prodotto interno, per effetto degli inasprimenti apportati alle aliquote a carico dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi; la loro crescita è stata accentuata dalle misure introdotte nel corso dell'anno e dirette a combattere l'evasione.

La spesa del settore pubblico è cresciuta in rapporto al prodotto interno di 0,7 punti percentuali. Tale aumento è peraltro dipeso, in larga misura, dal forte incremento attribuito al fondo sanitario nazionale, per adeguarne l'ammontare alle effettive occorrenze e quindi ridurre la formazione di debiti sommersi del settore. I prelievi effettuati dalle USL attingendo alle disponibilità detenute presso la Tesoreria dello Stato tra il 1990 e il 1991 sono cresciuti del 20 per cento circa. A fronte di tale incremento l'espansione degli impegni delle USL è risultata pari a poco più dell'8 per cento. In connessione con l'adeguamento del FSN sopra indicato, i disavanzi sommersi delle USL, che nel 1990 avevano raggiunto i 13.000 miliardi,

nel 1991 si sono ridotti a 5.600 miliardi.

Analizzando i dati delle pubbliche amministrazioni dei conti nazionali con quelli delle aziende autonome in esso non incluse si osserva che tra il 1990 e il 1991 l'incidenza della spesa sul prodotto interno si è mantenuta invariata. Il diverso andamento, rispetto ai conti qui prodotti, basati sui dati finanziari, dipende dal diverso modo di contabilizzare la spesa sanitaria. Nel conto delle pubbliche amministrazioni di contabilità nazionale, essa è infatti commisurata agli impegni delle USL, più prossimi alle effettive occorrenze rispetto agli stanziamenti del fondo sanitario nazionale che influenzano i fabbisogni finanziari.

Dal raffronto con gli altri paesi, si osserva che l'incidenza sul prodotto interno delle spese diverse da quelle per interessi, nel 1991 si è avvicinata ulteriormente al livello medio osservato negli altri paesi della CEE. Se si prescinde dalle regolazioni di debiti pregressi (che hanno inciso sul dato del 1990 per 3.000 miliardi circa), tale incidenza tra il 1990 e il 1991 è risultata pressoché invariata, intorno al 43,3 per cento, valore pressoché identico alla media rilevata per gli altri paesi della CEE.

L'eccedenza riscontrata nel 1990, pari a circa 1,5 punti percentuali, si è così annullata. Tale risultato è derivato dall'innalzamento avutosi nella spesa in Germania e nel Regno Unito che ha portato il predetto indicatore dal 42,1 al 43,3 per cento. Il bilancio pubblico in Germania ha dovuto far fronte agli ingenti costi della riunificazione. Nel Regno Unito, ha risentito della recessione che ha

interessato l'economia.

Un'analisi di più lungo periodo pone in luce come i provvedimenti presi negli ultimi anni siano valsi unicamente a frenare la dinamica espansiva della spesa. La sua incidenza sul prodotto interno, pur al netto degli interessi, ha infatti continuato a crescere, passando dal 42,8 per cento del 1988 al 43,3 per cento del 1991.

Nell'ambito della spesa, si rileva come, pur a prescindere dalle erogazioni per la sanità, aumenti il peso delle erogazioni correnti; ciò in conseguenza soprattutto della forte espansione dei trattamenti di pensione connessi in particolare con l'applicazione del provvedimento attinente le pensioni d'annata. Si è ridotto invece il peso delle erogazioni in conto capitale a causa oltre che dell'azione di contenimento degli stanziamenti condotta negli ultimi anni, della riduzione dei finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura degli investimenti degli enti locali.

In particolare, le spese di personale sono cresciute dell'8,5 per cento come risultato oltre che dei meccanismi automatici (scala mobile, promozioni, ecc.), dell'ultima tranche dei rinnovi contrattuali 88-90 che in alcuni casi si è concentrata sul finire del 1990. Il blocco del turn over ha invece consentito di ridurre, sino quasi ad arrestarla, la crescita del numero degli addetti. Modesta è risultata la crescita degli acquisti di beni e servizi in connessione oltre che con l'opera di contenimento degli stanziamenti,

con le limitazioni poste all'operatività delle amministrazioni che hanno dato luogo a una forte contrazione delle erogazioni.

L'azione di contenimento del fabbisogno è valsa unicamente a rallentare la dinamica del debito pubblico; esso ha tuttavia continuato ad accrescere il suo peso sul prodotto interno a un ritmo sostenuto. Alla fine del 1991 il debito pubblico ha infatti raggiunto 1.484.000 miliardi, a fronte di 1.318.000 miliardi al 31 dicembre 1990, rispettivamente pari al 104 e al 100,5 per cento del prodotto interno. La gestione del debito pubblico si è posta l'obiettivo di contenere il livello dei tassi di interesse e di favorire l'allungamento delle scadenze. I primi nonostante le tensioni manifestatesi sui mercati finanziari internazionali e in particolare in Germania sono rimasti pressochè stabili. La vita media residua dei titoli in essere, che nel 1989 e nel 1990 si era attestata su due anni e sei mesi, alla fine del 1991 è risalita a quasi due anni e dieci mesi.

A P P E N D I C E N . 2

NOTA SUI CONTI DEL SETTORE PUBBLICO

1. - Il protocollo sulle procedure per i disavanzi eccessivi, allegato all'accordo di Maastricht, definisce i limiti cui devono tendere i rapporti al pil dei disavanzi e del debito pubblico e individua nel conto delle Amministrazioni pubbliche l'aggregato di riferimento.

Tale aggregato, costruito in Italia dall'ISTAT, differisce dal Settore Pubblico e dal Settore Statale utilizzati nel documento di finanza pubblica per: a) tipologia degli enti che lo compongono; b) natura dei dati; c) caratteristiche del conto.

Circa la tipologia degli enti, il conto delle Amministrazioni pubbliche, diversamente da quello del Settore pubblico, esclude gli enti e le aziende che producono servizi per il mercato (Ferrovie dello Stato, Monopoli, Telefoni di Stato, aziende municipalizzate ecc.); diversamente da quello del Settore Statale, comprende altri enti centrali, gli enti territoriali, gli enti locali e quelli di previdenza.

Circa la natura dei dati il conto delle Amministrazioni pubbliche differisce dal conto del Settore pubblico e da quello del Settore Statale per la presenza in alcune categorie di spesa di dati di competenza (è il caso delle prestazioni sanitarie) e per la esclusione delle operazioni per conto della CEE svolte dallo Stato.

Circa le caratteristiche del conto, l'aggregato Pubbliche Amministrazioni si chiude con un saldo economico riferito alle sole operazioni correnti e in conto capitale; ne

sono escluse le operazioni finanziarie (partecipazioni e conferimenti, variazione di depositi bancari, concessione di mutui al netto del rimborso dei crediti). Tali operazioni sono comprese invece sia nel conto del Settore Pubblico sia in quello del Settore Statale.

Schematicamente si delinea il seguente raccordo:

TIPOLOGIA ENTI	
+	1) Bilancio dello Stato
+	2) Anas e Foreste
+	3) Altre Aziende Autonome e Ente Ferrovie Stato
+	4) Cassa Depositi e Prestiti
+	5) Agenzia per il Mezzogiorno
+	6) Altre operazioni di tesoreria
=	7) TOTALE SETTORE STATALE
+	8) Altri enti centrali
+	9) Regioni
+	10) Comuni e Province
+	11) USL
+	12) Altri Enti locali
+	13) Enti di previdenza
-	3) Altre Aziende Autonome e Ente Ferrovie Stato
=	14) TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
+	3) Altre Aziende Autonome e Ente Ferrovie Stato
+	15) Aziende municipalizzate
=	16) TOTALE SETTORE PUBBLICO
+	17) Enel
=	18) TOTALE SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

2. - L'utilizzo nella programmazione economico-finanziaria del conto delle Amministrazioni pubbliche non significa l'abbandono dei conti usati in precedenza. La coesistenza di conti di finanza pubblica diversi per concezione e

impostazione serve a porre in evidenza aspetti differenti dell'attività dell'operatore pubblico.

Il conto del Settore Statale consente di conoscere gran parte delle esigenze di finanziamento del settore pubblico e i relativi modi di copertura (con creazione di moneta o con ricorso al mercato). L'indicazione non del tutto esaustiva dell'aumento del debito del più vasto settore pubblico è largamente compensata dalla tempestività dell'informazione disponibile mensilmente.

Un'altra informazione di carattere generale che si trae dal conto del Settore Statale riguarda la distribuzione delle risorse tra gli enti decentrati di spesa. L'insieme dei trasferimenti, delle partecipazioni e dei mutui erogati ai vari sottosettori dovrebbe esprimere le relative esigenze di finanziamento (al netto delle risorse proprie).

Negli ultimi anni, tuttavia, il conto del Settore Statale ha perso, almeno in parte, le caratteristiche di indicatore delle esigenze finanziarie complessive del Settore Pubblico, a causa degli effetti non desiderati delle politiche di contenimento del fabbisogno, volte a limitare i finanziamenti agli enti decentrati di spesa. Questi ultimi infatti hanno aggirato l'ostacolo facendo ricorso ad altre forme di finanziamento: in sostanza accumulando debiti palesi nei confronti del settore bancario o debiti sommersi verso i fornitori. Periodicamente il Governo ha dovuto prendere atto di questa realtà e provvedere alla regolazione di ingenti debiti pregressi.

L'utilizzo del conto come segnalatore dell'evoluzione

della finanza pubblica è limitato dalla insufficienza delle informazioni sulla destinazione finale delle risorse: se si escludono gli interessi passivi, le altre poste di "spesa diretta" rappresentano una parte modesta dei pagamenti del settore pubblico, e ciò impedisce un'analisi degli effetti dell'azione pubblica sulla domanda.

Supplisce a questa carenza il conto delle Amministrazioni pubbliche, che pone in evidenza la spesa diretta, il prelievo fiscale e contributivo, l'azione di redistribuzione del reddito: in definitiva tutte le operazioni di conto economico. Non considera, come già detto, le operazioni di natura finanziaria che dovrebbero essere contenute nel conto finanziario delle Amministrazioni pubbliche, prodotto assieme ai conti finanziari degli altri operatori; esso, tuttavia, viene scarsamente utilizzato in quanto dà luogo a notevoli sfasamenti.

Va anche sottolineato che l'esclusione dal conto delle Amministrazioni pubbliche delle operazioni per conto della CEE svolte dallo Stato fa sì che la pressione fiscale non indichi il carico complessivo sul contribuente; a tal fine occorre aggiungere la quota di spettanza della CEE.

Il terzo conto disponibile per le analisi sul comportamento dell'operatore pubblico è rappresentato dal conto del Settore Pubblico costruito per il documento di programmazione economica finanziaria. La definizione di Settore Pubblico comprende, gran parte degli Enti inclusi nelle Amministrazioni pubbliche, le Aziende autonome, l'Ente Ferrovie dello Stato e le Aziende municipalizzate. Nel conto sono inserite le informazioni derivanti dalle rilevazioni della Ragioneria generale dello Stato.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO TRA SALDI DI FINANZA PUBBLICA					
	1987	1988	1989	1990	1991
Indebitamento netto PA					
miliardi di lire	108.054	116.833	118.429	143.469	146.058
% Pil	10,98	10,70	9,92	10,54	10,23
Disavanzo SS					
miliardi di lire	107.374	112.832	117.987	128.930	144.997
% Pil	10,91	10,33	9,89	9,83	10,16
Disavanzo SP					
miliardi di lire	110.689	120.131	127.231	140.557	156.101
% Pil	11,25	11,00	10,66	10,72	10,94
Fabbisogno SS					
miliardi di lire	113.718	124.684	132.138	140.727	152.184
% Pil	11,56	11,42	11,07	10,73	10,66
Fabbisogno compl SP					
miliardi di lire	114.106	125.431	133.754	146.328	159.876
% Pil	11,60	11,49	11,29	11,16	11,20
Indebitamento netto PA al netto interessi					
miliardi di lire	29.855	27.909	11.806	17.382	487
% Pil	3,03	2,56	0,99	0,96	0,03
Disavanzo primario SS					
miliardi di lire	30.795	25.345	12.078	3.002	-9
% Pil	3,14	2,32	1,01	0,23	-
Disavanzo primario SP					
miliardi di lire	30.560	30.168	18.845	12.370	8.977
% Pil	3,10	2,77	1,58	0,04	0,63
Fabbisogno primario SS					
miliardi di lire	37.139	37.197	26.229	14.789	7.178
% Pil	3,77	3,40	2,21	1,13	0,50
Fabbisogno primario SP					
miliardi di lire	33.977	35.468	25.368	18.141	12.752
% Pil	3,47	3,25	2,13	1,39	0,89
PIL					
miliardi di lire	983.803	1.091.837	1.193.462	1311.638	1.427.342

3. - Da quanto esposto si rileva che l'aggregato più simile alle Amministrazioni pubbliche è il Settore pubblico, in quanto comprende, oltre agli Enti delle amministrazioni centrali, anche quelli delle amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Differenze definitorie sono presenti nei saldi che chiudono i due conti: quello del conto delle Amministrazioni pubbliche (indebitamento netto PA) esclude le partite finanziarie, quello del Settore pubblico (fabbisogno compl SP) le comprende.

In valori assoluti, l'indebitamento netto PA è risultato nel passato sistematicamente più basso del fabbisogno: la differenza in termini di rapporto al PIL si aggira attorno a 0,6 punti percentuali, per metà dovuta alle operazioni finanziarie e per metà alla diversa natura dei dati della spesa sanitaria. Pertanto, il differenziale tra i due saldi tende a crescere in occasione della regolazione dei debiti pregressi delle USL.

Nel prossimo futuro, a partire dal 1992, la situazione potrebbe notevolmente modificarsi a seguito della considerazione di partite rilevanti e, sotto taluni aspetti, nuove.

Nel calcolo dell'indebitamento netto non rientrano, infatti, gli introiti derivanti dalle dismissioni dei beni patrimoniali pubblici, che invece alleggeriscono il fabbisogno; al contrario, nell'indebitamento netto figurano i rimborsi dei crediti d'imposta, che sono esclusi dal fabbisogno.

Le ultime stime indicano per il 1992, un'inversione di tendenza: l'indebitamento netto dovrebbe superare di oltre 6.000

miliardi il fabbisogno a causa, soprattutto, delle privatizzazioni e del rimborso dei crediti d'imposta.

INDICE DELLE TAVOLE

- TAVOLA N. 1 - Conto consolidato di cassa dal settore pubblico:
Quadro tendenziale sintetico.
- TAVOLA N. 2 - Conto consolidato di cassa del settore pubblico:
Quadro tendenziale analitico.
- TAVOLA N. 3 - Manovra 1993-95 per il settore pubblico.
- TAVOLA N. 4 - Conto consolidato di cassa del settore pubblico:
Quadro programmatico sintetico.
- TAVOLA N. 5 - Conto consolidato di cassa del settore pubblico:
Quadro programmatico analitico.
- TAVOLA N. 6 - Conto consolidato di cassa del settore statale:
Quadro tendenziale sintetico.
- TAVOLA N. 7 - Conto consolidato di cassa del settore statale:
Quadro tendenziale analitico.
- TAVOLA N. 8 - Manovra 1993-95 per il settore statale.
- TAVOLA N. 9 - Conto consolidato di cassa del settore statale:
Quadro programmatico sintetico.
- TAVOLA N. 10 - Conto consolidato di cassa del settore statale:
Quadro programmatico analitico.
- TAVOLA N. 11 - Bilancio di competenza dello Stato programmatico
1993-95.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: quadro tendenziale sintetico

Tavola n. 1

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati										Stime		
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995				
1 Incassi correnti	398.765	447.684	507.316	569.294	635.815	707.775	716.729	742.306	773.866				
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	378.138	422.534	462.571	516.477	578.361	620.285	666.489	714.574	760.763				
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	20.627	25.150	44.745	52.817	57.454	87.490	50.240	27.732	13.103				
4 Incassi in c/capitale	7.126	8.102	8.486	9.712	11.172	12.250	13.605	14.861	16.266				
5 Pagamenti in c/capitale	58.313	63.420	72.076	74.899	77.603	84.488	92.562	99.728	104.906				
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-51.187	-55.318	-63.590	-65.187	-66.431	-72.238	-78.957	-84.867	-88.640				
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	30.560	30.168	18.845	12.370	8.977	-15.252	28.717	57.135	75.537				
8 Saldo operaz. finanziarie	-3.417	-5.300	-6.523	-5.771	-3.775	63	-7.651	-8.160	-8.465				
9 Interessi (netto retroc.)	80.129	89.983	108.386	128.187	147.124	171.386	194.761	217.518	240.313				
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	33.977	35.468	25.368	18.141	12.752	-15.315	36.368	65.295	84.002				
11 Fabbisogno (9+10)	114.106	125.431	133.754	146.328	159.876	156.071	231.129	282.813	324.315				
12 Debito pubblico	910.542	1.035.263	1.167.811	1.318.356	1.484.113	1.650.897	1.899.117	2.198.739	2.543.132				
13 P. I. L.	983.803	1.091.837	1.193.462	1.311.638	1.427.342	1.521.610	1.603.830	1.686.640	1.778.600				

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: quadro tendenziale sintetico Segue: Tavola n. 1

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL										
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995		
1 Incassi correnti	40,53	41,00	42,51	43,40	44,55	46,51	44,69	44,01	43,51		
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	38,44	38,70	38,76	39,38	40,52	40,77	41,56	42,36	42,77		
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	2,10	2,30	3,75	4,03	4,03	5,75	3,13	1,64	0,74		
4 Incassi in c/capitale	0,72	0,74	0,71	0,74	0,78	0,81	0,85	0,88	0,91		
5 Pagamenti in c/capitale	5,93	5,81	6,04	5,71	5,44	5,55	5,77	5,91	5,90		
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-5,19	-5,07	-5,33	-4,96	-4,66	-4,74	-4,93	-5,04	-4,98		
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	3,10	2,77	1,58	0,94	0,63	-1,00	1,80	3,39	4,24		
8 Saldo operaz. finanziarie	-0,35	-0,48	-0,55	-0,44	-0,26	0,01	-0,47	-0,48	-0,48		
9 Interessi (netto retroc.)	8,14	8,24	9,08	9,77	10,31	11,26	12,14	12,90	13,51		
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	3,47	3,25	2,13	1,39	0,89	-1,01	2,26	3,86	4,73		
11 Fabbisogno (9+10)	11,60	11,49	11,21	11,16	11,20	10,26	14,41	16,77	18,23		
12 Debito pubblico	92,55	94,82	97,85	100,51	103,98	108,50	118,41	130,36	142,99		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. 2

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti										
Imposte dirette nette	127.575	142.694	165.447	182.315	196.179	232.250	220.787	221.907	228.488	
Imposte indirette nette	101.953	119.603	135.875	156.720	181.569	194.707	199.604	207.502	216.003	
Contributi sociali	117.292	129.982	145.319	163.688	183.250	198.148	211.059	222.964	234.323	
Risorse proprie CEE	7.819	8.634	8.829	9.476	10.554	11.700	12.600	13.400	14.500	
Vendita beni e servizi	28.939	30.683	33.968	38.233	42.483	45.642	48.204	50.966	53.846	
Redditi da capitale	6.169	5.427	6.030	6.567	6.642	8.372	7.157	7.299	7.516	
Trasferimenti correnti	3.009	3.145	2.563	2.530	3.080	3.920	4.170	4.535	4.875	
- da famiglie	1.008	1.150	1.220	1.414	1.666	1.840	1.930	2.075	2.210	
- da imprese										
- da estero	1.186	1.008	987	1.087	1.243	1.320	1.400	1.480	1.555	
Altri incassi correnti	6.009	7.516	9.285	9.765	12.058	13.036	13.148	13.733	14.315	
TOTALE	398.765	447.684	507.316	569.294	635.815	707.775	716.729	742.306	773.866	
B Incassi in conto capitale										
Trasferimenti c/capitale	1.265	1.510	1.396	1.812	2.377	2.510	2.765	2.950	3.145	
- da famiglie	1.051	1.240	1.216	1.582	2.057	2.160	2.395	2.560	2.735	
- da imprese	214	270	180	230	320	350	370	390	410	
Ammortamenti	5.284	5.771	6.245	6.727	7.321	8.130	9.050	10.000	11.050	
Altri incassi di capitale	577	821	845	1.173	1.474	1.610	1.790	1.911	2.071	
TOTALE	7.126	8.102	8.486	9.712	11.172	12.250	13.605	14.861	16.266	
C Incassi per operazioni finanziarie										
Riscossioni di crediti da altri soggetti	595	760	1.270	2.021	1.513	1.450	1.550	1.700	1.850	
Altre operaz. finanziarie	5.200	2.924	2.696	5.214	6.702	9.337	2.059	2.642	2.817	
TOTALE	5.795	3.684	3.966	7.235	8.215	10.787	3.609	4.342	4.667	
D TOTALE INCASSI (A+B+C)	411.686	459.470	519.768	586.241	655.202	730.812	733.943	761.509	794.799	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 2

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
E Pagamenti correnti										
Personale	137.150	155.494	167.930	192.571	213.288	223.647	237.999	252.005	267.113	
Acquisto beni e servizi	77.403	85.154	94.063	102.396	118.108	123.409	134.026	144.186	154.609	
Trasferimenti correnti	152.213	167.449	183.446	203.202	225.151	248.819	269.117	291.162	310.094	
- a famiglie	131.411	145.793	161.678	182.451	199.175	221.033	238.621	257.093	273.277	
- a imprese	12.572	12.706	12.356	12.777	14.714	16.177	17.401	19.223	20.833	
- a estero	3.691	4.996	4.861	4.372	7.386	6.920	8.215	9.465	10.215	
- a enti pubblici	4.539	3.954	4.551	3.602	3.876	4.689	4.880	5.381	5.769	
Interessi (netto retrocessioni)	80.129	89.963	108.386	128.187	147.124	171.386	194.761	217.518	240.313	
Ammortamenti	5.284	5.771	6.245	6.727	7.321	8.130	9.050	10.000	11.050	
Altri pagamenti correnti	6.088	8.666	10.887	11.581	14.493	16.280	16.297	17.221	17.897	
TOTALE	458.267	512.497	570.957	644.664	725.485	791.671	861.250	932.092	1.001.076	
F Pagamenti in conto capitale										
Costitut. capitali fissi	35.669	40.167	44.962	47.613	48.893	54.208	57.542	62.138	64.636	
Trasferimenti c/capitale	21.978	22.581	25.821	25.372	26.306	28.380	33.050	35.370	37.900	
- a famiglie	2.281	2.584	2.649	2.834	2.831	3.150	3.390	3.710	3.997	
- a imprese	11.356	14.051	15.681	15.845	16.613	17.600	21.220	22.660	24.283	
- a estero	393	386	141	152	165	350	400	400	400	
- a enti pubblici	7.948	5.560	7.350	6.541	6.697	7.280	8.040	8.600	9.220	
Altri pagamenti di capitale	666	672	1.293	1.914	2.404	1.900	1.970	2.220	2.370	
TOTALE	58.313	63.420	72.076	74.899	77.603	84.488	92.562	99.728	104.906	
G Pagam. operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui:										
- a imprese pubbliche	274	257	257	125	635	550	250	50	50	
- a istituz. finanz.	2.505	2.536	2.730	1.803	2.103	2.100	2.067	1.960	2.060	
- a altri soggetti	6.433	6.191	7.502	11.078	9.452	8.074	8.943	10.492	11.022	
TOTALE	9.212	8.984	10.489	13.006	11.990	10.724	11.260	12.502	13.132	
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	525.792	584.901	653.522	732.569	815.078	886.883	965.072	1.044.322	1.119.114	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 2

Stampe di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti										
Imposte dirette nette	12,97	13,07	13,86	13,91	13,74	15,25	13,75	13,16	12,85	
Imposte indirette nette	10,36	10,95	11,38	11,95	12,72	12,80	12,45	12,30	12,14	
Contributi sociali	11,92	11,90	12,18	12,48	12,84	13,02	13,16	13,23	13,18	
Risorse proprie CEE	0,79	0,79	0,74	0,72	0,74	0,77	0,79	0,79	0,82	
Vendita beni e servizi	2,94	2,81	2,85	2,91	2,98	3,00	3,01	3,02	3,03	
Redditi da capitale	0,63	0,50	0,51	0,50	0,47	0,55	0,45	0,43	0,42	
Trasferimenti correnti	0,31	0,29	0,21	0,19	0,22	0,26	0,26	0,27	0,27	
- da famiglie	0,10	0,11	0,10	0,11	0,12	0,12	0,12	0,12	0,12	
- da imprese	0,08	0,09	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	
- da estero	0,13	0,09	0,03	0,00	0,01	0,05	0,05	0,06	0,06	
Altri incassi correnti	0,61	0,69	0,78	0,74	0,84	0,86	0,82	0,81	0,80	
TOTALE	40,53	41,00	42,51	43,40	44,55	46,51	44,69	44,01	43,51	
B Incassi in conto capitale										
Trasferimenti c/capitale	0,13	0,14	0,12	0,14	0,17	0,16	0,17	0,17	0,18	
- da famiglie	0,11	0,12	0,10	0,12	0,15	0,14	0,15	0,15	0,16	
- da imprese	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	
Ammortamenti	0,53	0,52	0,52	0,51	0,51	0,54	0,57	0,60	0,61	
Altri incassi di capitale	0,06	0,08	0,07	0,09	0,10	0,11	0,11	0,11	0,12	
TOTALE	0,72	0,74	0,71	0,74	0,78	0,81	0,85	0,88	0,91	
C Incassi per operazioni finanziarie										
Riscossioni di crediti da altri soggetti	0,06	0,07	0,11	0,15	0,11	0,10	0,10	0,10	0,10	
Altre operaz. finanziarie	0,53	0,27	0,22	0,40	0,47	0,61	0,13	0,16	0,16	
TOTALE	0,59	0,34	0,33	0,55	0,58	0,71	0,23	0,26	0,26	
D TOTALE INCASSI (A+B+C)	41,84	42,08	43,55	44,69	45,91	48,03	45,77	45,15	44,68	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 2

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
E Pagamenti correnti										
Personale	13,94	14,24	14,07	14,68	14,94	14,70	14,84	14,94	15,02	
Acquisto beni e servizi	7,87	7,80	7,88	7,81	8,27	8,11	8,36	8,55	8,69	
Trasferimenti correnti	15,47	15,34	15,38	15,50	15,78	16,36	16,78	17,26	17,43	
- a famiglie	13,35	13,36	13,55	13,93	13,96	14,54	14,89	15,24	15,37	
- a imprese	1,28	1,16	1,04	0,97	1,03	1,06	1,08	1,14	1,17	
- a estero	0,38	0,46	0,41	0,33	0,52	0,45	0,51	0,56	0,57	
- a enti pubblici	0,46	0,36	0,38	0,27	0,27	0,31	0,30	0,32	0,32	
Interessi (netto retrocessioni)	8,14	8,24	9,08	9,77	10,31	11,26	12,14	12,90	13,51	
Ammortamenti	0,54	0,53	0,52	0,51	0,51	0,53	0,56	0,59	0,62	
Altri pagamenti correnti	0,62	0,79	0,91	0,88	1,02	1,07	1,02	1,02	1,01	
TOTALE	46,58	46,94	47,84	49,15	50,83	52,03	53,70	55,26	56,28	
F Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	3,63	3,68	3,77	3,63	3,43	3,56	3,59	3,68	3,64	
Trasferimenti c/capitale	2,23	2,07	2,16	1,93	1,84	1,87	2,06	2,10	2,13	
- a famiglie	0,23	0,24	0,22	0,22	0,20	0,21	0,21	0,22	0,22	
- a imprese	1,15	1,28	1,31	1,20	1,16	1,16	1,33	1,35	1,37	
- a estero	0,04	0,04	0,01	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	
- a enti pubblici	0,81	0,51	0,62	0,50	0,47	0,48	0,50	0,51	0,52	
Altri pagamenti di capitale	0,07	0,06	0,11	0,15	0,17	0,12	0,12	0,13	0,13	
TOTALE	5,93	5,81	6,04	5,71	5,44	5,55	5,77	5,91	5,90	
G Pagan. operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui:										
- a imprese pubbliche	0,03	0,02	0,02	0,01	0,04	0,04	0,02	0,00	0,00	
- a istituz. finanz.	0,25	0,23	0,23	0,14	0,15	0,14	0,13	0,12	0,12	
- a altri soggetti	0,66	0,57	0,63	0,84	0,65	0,52	0,55	0,62	0,62	
TOTALE	0,94	0,82	0,88	0,99	0,84	0,70	0,70	0,74	0,74	
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	53,45	53,57	54,76	55,85	57,11	58,28	60,17	61,91	62,92	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 2

Stampa di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
A Incassi correnti										
Imposte dirette nette	11,9	15,9	10,2	7,6	19,4	-4,9	0,5	3,0		
Imposte indirette nette	17,3	13,6	15,3	15,9	7,2	2,5	4,0	4,1		
Contributi sociali	10,8	11,8	12,6	12,0	8,1	6,5	5,6	5,1		
Risorse proprie CEE	10,4	2,3	7,3	11,4	10,9	7,7	6,3	8,2		
Vendita beni e servizi	6,0	10,7	12,6	11,1	7,4	5,6	5,7	5,7		
Redditi da capitale	-12,0	11,1	8,9	1,1	26,0	-14,5	2,0	3,0		
Trasferimenti correnti	4,5	-18,5	-1,3	21,7	27,3	6,4	8,8	7,5		
- da famiglie	14,1	6,1	15,9	17,8	10,4	4,9	7,5	6,5		
- da imprese	21,1	-2,6	13,1	14,4	6,2	6,1	5,7	5,1		
- da estero	-15,0	-62,1	-92,4	489,7	344,4	10,5	16,7	13,3		
Altri incassi correnti	25,1	23,5	5,2	23,5	8,1	0,9	4,4	4,2		
TOTALE	12,3	13,3	12,2	11,7	11,3	1,3	3,6	4,3		
B Incassi in conto capitale										
Trasferimenti c/capitale	19,4	-7,5	29,8	31,2	5,6	10,2	6,7	6,6		
- da famiglie	18,0	-1,9	30,1	30,0	5,0	10,9	6,9	6,8		
- da imprese	26,2	-33,3	27,8	39,1	9,4	5,7	5,4	5,1		
Ammortamenti	9,2	8,2	7,7	8,8	11,1	11,3	10,5	10,5		
Altri incassi di capitale	42,3	2,9	38,8	25,7	9,2	11,2	6,8	8,4		
TOTALE	13,7	4,7	14,4	15,0	9,6	11,1	9,2	9,5		
C Incassi per operazioni finanziarie										
Riscossioni di crediti da altri soggetti	27,7	67,1	59,1	-25,1	-4,2	6,9	9,7	8,8		
Altre operaz. finanziarie	-43,8	-7,8	93,4	28,5	39,3	-77,9	28,3	6,6		
TOTALE	-36,4	7,7	82,4	13,5	31,3	-66,5	20,3	7,5		
D TOTALE INCASSI (A+B+C)	11,6	13,1	12,8	11,6	11,5	0,4	3,8	4,4		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 2

Stampa di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
E Pagamenti correnti										
Personale	13,4	8,0	14,7	10,8	4,9	6,4	5,9	6,0		
Acquisto beni e servizi	10,0	10,5	8,9	15,3	4,5	8,6	7,6	7,2		
Trasferimenti correnti	10,0	9,6	10,8	10,8	10,5	8,2	8,2	6,5		
- a famiglie	10,9	10,9	12,8	9,2	11,0	8,0	7,7	6,3		
- a imprese	1,1	-2,8	3,4	15,2	9,9	7,6	10,5	8,4		
- a estero	35,4	-2,7	-10,1	68,9	-6,3	18,7	15,2	7,9		
- a enti pubblici	-12,9	15,1	-20,9	7,6	21,0	4,1	10,3	7,2		
Interessi (netto retrocessioni)	12,3	20,5	18,3	14,8	16,5	13,6	11,7	10,5		
Ammortamenti	9,2	8,2	7,7	8,8	11,1	11,3	10,5	10,5		
Altri pagamenti correnti	42,3	25,6	6,4	25,1	12,3	0,1	5,7	3,9		
TOTALE	11,8	11,4	12,9	12,5	9,1	8,8	8,2	7,4		
F Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	12,6	11,9	5,9	2,7	10,9	6,2	8,0	4,0		
Trasferimenti c/capitale	2,7	14,3	-1,7	3,7	7,9	16,5	7,0	7,2		
- a famiglie	13,9	2,5	7,0	-0,1	11,3	7,6	9,4	7,7		
- a imprese	23,7	11,6	1,0	4,8	5,9	20,6	6,8	7,2		
- a estero	-1,8	-63,5	7,8	8,6	112,1	14,3	0,0	0,0		
Altri pagamenti di capitale	-30,0	32,2	-11,0	2,4	8,7	10,4	7,0	7,2		
Altri pagamenti di capitale	0,9	92,4	48,0	25,6	-21,0	3,7	12,7	6,8		
TOTALE	8,8	13,6	3,9	3,6	8,9	9,6	7,7	5,2		
G Pagan. Operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui:										
- a imprese pubbliche	-6,2	0,0	-51,4	408,0	-13,4	-54,5	-80,0	0,0		
- a istituz. finanz.	1,2	7,6	-34,0	16,6	-0,1	-1,6	-5,2	5,1		
- a altri soggetti	-3,8	21,2	47,7	-16,5	-12,7	10,8	17,3	5,1		
TOTALE	-2,5	16,8	24,0	-7,8	-10,6	5,0	11,0	5,0		
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	11,2	11,7	12,1	11,3	8,8	8,8	8,2	7,2		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 3

MANOVRA 1993-1995: SETTORE PUBBLICO

(importi in miliardi di lire)

	1993 Valore assoluto	% PIL	1994 Valore assoluto	% PIL	1995 Valore assoluto	% PIL
Entrate fiscali e contributive (*)	27.550	1,72	60.415	3,58	94.015	5,29
Altre entrate	558	0,03	500	0,03	423	0,02
	28.108	1,75	60.915	3,61	94.438	5,31
Spese correnti al netto degli interessi	25.121	1,57	45.498	2,70	67.577	3,80
Interessi	4.500	0,28	23.100	1,37	45.700	2,57
Spese in conto capitale	5.900	0,37	8.000	0,47	12.100	0,68
Saldo operazioni finanziarie (al netto dismissioni patrimoniali)	4.500	0,28	4.500	0,27	4.500	0,25
	40.021	2,50	81.098	4,81	129.877	7,30
Dismissioni patrimoniali	15.000	0,93	15.000	0,89	12.000	0,67
TOTALE MANOVRA	83.129	5,18	157.013	9,31	236.315	13,28

(*) L'ammontare indicato va integrato degli importi occorrenti per reintegrare le perdite di gettito derivanti dalla manovra di spesa: tali importi sono dell'ordine di miliardi 5.000 per il 1993, 11.500 per il 1994 e 19.000 per il 1995.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n.4

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: quadro programmatico sintetico

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
1 Incassi correnti	398.765	447.684	507.316	569.294	635.815	707.775	744.837	803.221	868.304	
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	378.138	422.534	462.571	516.477	578.361	620.285	641.368	669.076	693.186	
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	20.627	25.150	44.745	52.817	57.454	87.490	103.469	134.145	175.118	
4 Incassi in c/capitale	7.126	8.102	8.486	9.712	11.172	12.250	13.605	14.861	16.266	
5 Pagamenti in c/capitale	58.313	63.420	72.076	74.899	77.603	84.488	86.662	91.728	92.806	
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-51.187	-55.318	-63.590	-65.187	-66.431	-72.238	-73.057	-76.867	-76.540	
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	30.560	30.168	18.845	12.370	8.977	-15.252	-30.412	-57.278	-98.578	
8 Saldo operaz. finanziarie	-3.417	-5.300	-6.523	-5.771	-3.775	63	11.849	11.340	8.035	
9 Interessi (netto retroc.)	80.129	89.963	108.386	128.187	147.124	171.386	190.261	194.418	194.613	
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	33.977	35.468	25.368	18.141	12.752	-15.315	-42.261	-68.618	-106.613	
11 Fabbisogno (9+10)	114.106	125.431	133.754	146.328	159.876	156.071	148.000	125.800	88.000	
12 Debito pubblico	910.542	1.035.263	1.167.811	1.318.356	1.484.113	1.650.897	1.813.804	1.952.604	2.055.504	
13 P. I. L.	983.803	1.091.837	1.193.462	1.311.638	1.427.342	1.521.610	1.603.830	1.686.640	1.778.600	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: quadro programmatico sintetico Segue: Tavola n. 4

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
1 Incassi correnti	40,53	41,00	42,51	43,40	44,55	46,51	46,44	47,62	48,82	
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	38,44	38,70	38,76	39,38	40,52	40,77	39,99	39,67	38,98	
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	2,10	2,30	3,75	4,03	4,03	5,75	6,45	7,95	9,85	
4 Incassi in c/capitale	0,72	0,74	0,71	0,74	0,78	0,81	0,85	0,88	0,91	
5 Pagamenti in c/capitale	5,93	5,81	6,04	5,71	5,44	5,55	5,40	5,44	5,22	
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-5,19	-5,06	-5,33	-4,96	-4,66	-4,73	-4,55	-4,55	-4,30	
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	3,10	2,76	1,58	0,94	0,63	-1,01	-1,90	-3,40	-5,54	
8 Saldo operaz. finanziarie	-0,35	-0,49	-0,55	-0,44	-0,26	0,00	0,74	0,67	0,45	
9 Interessi (netto retroc.)	8,14	8,24	9,08	9,77	10,31	11,26	11,86	11,53	10,94	
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	3,47	3,26	2,13	1,39	0,89	-1,00	-2,64	-4,06	-5,98	
11 Fabbisogno (9+10)	11,60	11,49	11,21	11,16	11,20	10,26	9,23	7,46	4,95	
12 Debito pubblico	92,55	94,82	97,85	100,51	103,98	108,50	113,09	115,77	115,57	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Tavola n.5

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti										
Introiti tributari e contributivi	346.820	392.279	446.641	502.723	560.998	625.105	659.000	712.788	772.829	
Risorse proprie CEE	7.819	8.634	8.829	9.476	10.554	11.700	12.600	13.400	14.500	
Vendite beni e servizi	28.939	30.683	33.968	38.233	42.483	45.642	48.204	50.966	53.846	
Altri incassi correnti	15.187	16.088	17.878	18.862	21.780	25.328	25.033	26.067	27.129	
TOTALE	398.765	447.684	507.316	569.294	635.815	707.775	744.837	803.221	868.304	
B Incassi in conto capitale										
	7.126	8.102	8.486	9.712	11.172	12.250	13.605	14.861	16.266	
TOTALE	7.126	8.102	8.486	9.712	11.172	12.250	13.605	14.861	16.266	
C TOTALE INCASSI (A+B)	405.891	455.786	515.802	579.006	646.987	720.025	758.442	818.082	884.570	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 3

Stampa di lavoro

(miliardi di lire correnti)

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
D Pagamenti correnti										
Personale	137.150	155.494	167.930	192.571	213.288	223.647	229.299	235.000	240.213	
Acquisto beni e servizi	77.403	85.154	94.063	102.396	118.108	123.409	125.626	131.586	137.209	
Trasferimenti correnti	152.213	167.449	183.446	203.202	225.151	248.819	261.296	275.569	289.117	
Interessi (netto retrocessioni)	80.129	89.963	108.386	128.187	147.124	171.386	190.261	194.418	194.613	
Altri pagamenti correnti	11.372	14.437	17.132	18.308	21.814	24.410	25.147	26.921	26.647	
TOTALE	458.267	512.497	570.957	644.664	725.485	791.671	831.629	863.494	887.799	
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	35.669	40.167	44.962	47.613	48.893	54.208	54.042	57.638	57.736	
Trasferimenti c/capitale	21.978	22.581	25.821	25.372	26.306	28.380	30.650	31.870	32.700	
Altri pagamenti di capitale	666	672	1.293	1.914	2.404	1.900	1.970	2.220	2.370	
TOTALE	58.313	63.420	72.076	74.899	77.603	84.488	86.662	91.728	92.806	
F Saldo operaz. finanziarie	3.417	5.300	6.523	5.771	3.775	-63	-11.849	-11.340	-8.035	
TOTALE	3.417	5.300	6.523	5.771	3.775	-63	-11.849	-11.340	-8.035	
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)	519.997	581.217	649.556	725.334	806.863	876.096	906.442	943.882	972.570	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Segue: tavola n. 5

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti										
Introiti tributari e contributivi	35,26	35,93	37,42	38,33	39,30	41,08	41,08	42,26	43,44	
Risorse proprie CEE	0,79	0,79	0,74	0,72	0,74	0,77	0,79	0,79	0,82	
Vendite beni e servizi	2,94	2,81	2,85	2,91	2,98	3,00	3,01	3,02	3,03	
Altri incassi correnti	1,54	1,47	1,50	1,44	1,53	1,66	1,56	1,55	1,53	
TOTALE	40,53	41,00	42,51	43,40	44,55	46,51	46,44	47,62	48,82	
B Incassi in conto capitale	0,72	0,74	0,71	0,74	0,78	0,81	0,85	0,88	0,91	
TOTALE	0,72	0,74	0,71	0,74	0,78	0,81	0,85	0,88	0,91	
C TOTALE INCASSI (A+B)	41,25	41,74	43,22	44,14	45,33	47,32	47,29	48,50	49,73	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 5

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
D Pagamenti correnti										
Personale	13,94	14,24	14,07	14,68	14,94	14,70	14,30	13,93	13,51	
Acquisto beni e servizi	7,87	7,80	7,88	7,81	8,27	8,11	7,83	7,80	7,71	
Trasferimenti correnti	15,47	15,34	15,37	15,49	15,78	16,36	16,29	16,34	16,26	
Interessi (netto retrocessioni)	8,14	8,24	9,08	9,77	10,31	11,26	11,86	11,53	10,94	
Altri pagamenti correnti	1,16	1,32	1,44	1,40	1,53	1,60	1,57	1,60	1,50	
TOTALE	46,58	46,94	47,84	49,15	50,83	52,03	51,85	51,20	49,92	
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	3,63	3,68	3,77	3,63	3,43	3,56	3,37	3,42	3,25	
Trasferimenti c/capitale	2,23	2,07	2,16	1,93	1,84	1,87	1,91	1,88	1,84	
Altri pagamenti di capitale	0,07	0,06	0,11	0,15	0,17	0,12	0,12	0,13	0,13	
TOTALE	5,93	5,81	6,04	5,71	5,44	5,55	5,40	5,44	5,22	
F Saldo operaz. finanziarie	0,35	0,49	0,55	0,44	0,26	0,00	-0,74	-0,67	-0,45	
TOTALE	0,35	0,49	0,55	0,44	0,26	0,00	-0,74	-0,67	-0,45	
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)	52,86	53,24	54,43	55,30	56,53	57,58	56,51	55,97	54,69	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 5

Stampa di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
A Incassi correnti										
Introiti tributari e contributivi	13,1	13,9	12,6	11,6	11,4	5,4	8,2	8,4		
Risorse proprie CEE	10,4	2,3	7,3	11,4	10,9	7,7	6,3	8,2		
Vendite beni e servizi	6,0	10,7	12,6	11,1	7,4	5,6	5,7	5,7		
Altri incassi correnti	5,9	11,1	5,5	15,5	16,3	-1,2	4,1	4,1		
TOTALE	12,3	13,3	12,2	11,7	11,3	5,2	7,8	8,1		
B Incassi in conto capitale	13,7	4,7	14,4	15,0	9,6	11,1	9,2	9,5		
TOTALE	13,7	4,7	14,4	15,0	9,6	11,1	9,2	9,5		
C TOTALE INCASSI (A+B)	12,3	13,2	12,3	11,7	11,3	5,3	7,9	8,1		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 5

Stampo di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
D Pagamenti correnti										
Personale	13,4	8,0	14,7	10,8	4,9	2,5	2,5	2,2		
Acquisto beni e servizi	10,0	10,5	8,9	15,3	4,5	1,8	4,7	4,3		
Trasferimenti correnti	10,0	9,6	10,8	10,8	10,5	5,0	5,5	4,9		
Interessi (netto retrocessioni)	12,3	20,5	18,3	14,8	16,5	11,0	2,2	0,1		
Altri pagamenti correnti	27,0	18,7	6,9	19,2	11,9	3,0	7,1	-1,0		
TOTALE	11,8	11,4	12,9	12,5	9,1	5,0	3,8	2,8		
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	12,6	11,9	5,9	2,7	10,9	-0,3	6,7	0,2		
Trasferimenti c/capitale	2,7	14,3	-1,7	3,7	7,9	8,0	4,0	2,6		
Altri pagamenti di capitale	0,8	92,4	48,0	25,6	-21,0	3,7	12,7	6,8		
TOTALE	8,8	13,6	3,9	3,6	8,9	2,6	5,8	1,2		
F Saldo operaz. finanziarie										
	55,1	23,1	-11,5	-34,6	-101,7	-18707,9	4,3	29,1		
TOTALE	55,1	23,1	-11,5	-34,6	-101,7	-18707,9	4,3	29,1		
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)										
	11,8	11,8	11,7	11,2	8,6	3,5	4,1	3,0		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. 6

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: quadro tendenziale sintetico

(miliardi di lire correnti)

Stampo di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
1 Incassi correnti	293.920	331.016	376.877	417.766	466.338	513.400	512.120	525.815	545.465	
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	291.884	321.885	347.195	379.655	422.672	444.130	486.275	521.686	556.382	
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	2.036	9.131	29.682	38.111	43.666	69.270	25.845	4.129	-10.917	
4 Incassi in c/capitale	5.991	6.285	7.055	7.956	8.427	8.930	9.800	10.900	12.100	
5 Pagamenti in c/capitale	38.822	40.761	48.815	49.069	52.084	58.820	66.610	72.860	78.730	
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-32.831	-34.476	-41.760	-41.113	-43.657	-49.890	-56.810	-61.960	-66.630	
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	30.795	25.345	12.078	3.002	-9	-19.360	30.965	57.831	77.547	
8 Saldo operaz. finanziarie	-6.344	-11.852	-14.151	-11.797	-7.187	-1.080	-6.400	-9.350	-8.020	
9 Interessi (netto retroc.)	76.579	87.487	105.909	125.928	145.006	168.300	191.700	214.900	237.700	
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	37.139	37.197	26.229	14.799	7.178	-18.300	39.365	67.181	85.567	
11 Fabbisogno (9+10)	113.718	124.684	132.138	140.727	152.184	150.000	231.065	282.081	323.267	
12 Debito pubblico	885.243	1.012.494	1.145.894	1.297.509	1.454.550	1.615.263	1.863.419	2.162.309	2.505.654	
13 P. I. L.	983.803	1.091.837	1.193.462	1.311.638	1.427.342	1.521.610	1.603.830	1.686.640	1.778.600	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: quadro tendenziale sintetico Segue: Tavola n. 6

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
1 Incassi correnti	29,88	30,32	31,58	31,85	32,67	33,74	31,93	31,18	30,67	
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	29,67	29,48	29,10	28,95	29,61	29,19	30,32	30,93	31,29	
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	0,21	0,84	2,49	2,91	3,06	4,55	1,61	0,24	-0,61	
4 Incassi in c/capitale	0,61	0,58	0,59	0,61	0,59	0,59	0,61	0,65	0,68	
5 Pagamenti in c/capitale	3,95	3,73	4,09	3,74	3,65	3,87	4,15	4,32	4,43	
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-3,35	-3,16	-3,49	-3,13	-3,05	-3,28	-3,54	-3,68	-3,74	
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	3,14	2,32	1,01	0,23	-0,01	-1,27	1,93	3,43	4,36	
8 Saldo operaz. finanziarie	-0,64	-1,08	-1,19	-0,90	-0,51	-0,07	-0,52	-0,55	-0,45	
9 Interessi (netto retroc.)	7,78	8,01	8,87	9,60	10,16	11,06	11,95	12,74	13,36	
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	3,77	3,40	2,21	1,13	0,51	-1,20	2,45	3,97	4,82	
11 Fabbisogno (9+10)	11,56	11,42	11,07	10,73	10,66	9,86	14,41	16,72	18,18	
12 Debito pubblico	89,98	92,73	96,01	98,92	101,91	106,15	116,19	128,20	140,88	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. 7

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati						Stime			
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti										
Imposte dirette nette	122.575	137.043	159.264	175.815	189.779	225.150	213.450	214.450	220.750	
Imposte indirette nette	93.479	109.571	123.727	140.720	163.009	173.457	176.641	183.219	190.246	
Contributi sociali	8.462	10.475	11.446	11.251	14.756	14.397	22.365	23.342	23.634	
Risorse proprie CEE	7.819	8.634	8.829	9.476	10.554	11.700	12.600	13.400	14.500	
Vendita beni e servizi	16.189	16.713	18.301	21.369	23.485	24.700	26.020	27.760	29.430	
Redditi da capitale	5.173	5.595	5.984	6.901	7.624	8.700	7.030	7.120	7.250	
Trasferimenti correnti	38.123	41.070	47.530	50.966	54.546	52.376	51.424	53.844	56.895	
- da famiglie	790	922	1.023	1.027	1.188	1.350	1.380	1.485	1.590	
- da imprese	790	958	941	1.067	1.213	1.280	1.350	1.420	1.485	
- da estero	1.186	1.008	382	29	171	760	840	980	1.110	
- da enti pubblici	35.357	38.182	45.184	48.843	51.974	48.986	47.854	49.959	52.710	
Altri incassi correnti	2.100	1.915	1.796	1.268	2.585	2.920	2.590	2.680	2.760	
TOTALE	293.920	331.016	376.877	417.766	466.338	513.400	512.120	525.815	545.465	
B Incassi in conto capitale										
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	1.984	2.011	2.540	3.031	3.200	3.100	3.300	3.500	3.700	
Ammortamenti	4.000	4.243	4.509	4.847	5.221	5.830	6.500	7.400	8.400	
Altri incassi di capitale	7	31	6	78	6	0	0	0	0	
TOTALE	5.991	6.285	7.055	7.956	8.427	8.930	9.800	10.900	12.100	
C Incassi per operazioni finanziarie										
Riscossioni di crediti	1.012	1.765	2.271	2.572	3.020	4.500	4.800	5.350	5.950	
- da enti pubblici	726	1.424	1.690	1.995	2.212	3.800	4.050	4.500	5.000	
- da altri soggetti	286	341	581	577	808	700	750	850	950	
Altre operaz. finanziarie	6.062	1.733	1.686	4.674	4.146	8.620	1.600	1.900	2.100	
TOTALE	7.074	3.498	3.967	7.246	7.166	13.120	6.400	7.250	8.050	
D TOTALE INCASSI (A+B+C)	306.985	340.799	387.899	432.968	481.931	535.450	528.320	543.965	565.615	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 7

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime				
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
E Pagamenti correnti										
Personale	86.233	97.884	105.835	121.487	131.828	140.720	150.300	160.100	170.100	
Acquisto beni e servizi	25.540	27.623	28.954	28.630	30.595	33.140	36.455	39.100	42.100	
Trasferimenti correnti	172.883	187.486	202.796	219.483	248.738	256.890	285.105	306.761	326.742	
- a famiglie	9.946	11.496	13.513	14.887	14.524	16.130	17.525	18.928	20.633	
- a imprese	11.281	11.153	10.540	10.262	12.003	13.300	14.402	16.102	17.602	
- a estero	3.691	4.996	4.861	4.372	7.386	6.920	8.215	9.465	10.215	
- a enti pubblici	147.965	159.841	173.882	189.962	214.825	220.540	244.963	262.266	278.292	
Interessi (netto retrocessioni)	76.579	87.487	105.909	125.928	145.006	168.300	191.700	214.900	237.700	
Ammortamenti	4.000	4.243	4.509	4.847	5.221	5.830	6.500	7.400	8.400	
Altri pagamenti correnti	3.228	4.649	5.101	5.208	6.290	7.550	7.915	8.325	9.040	
TOTALE	368.463	409.372	453.104	505.583	567.678	612.430	677.975	736.586	794.082	
F Pagamenti in conto capitale										
Costitut. capitali fissi	14.259	16.345	17.799	19.160	19.788	24.570	26.060	28.550	30.750	
Trasferimenti c/capitale	24.557	24.394	30.793	29.335	31.311	33.900	40.200	43.820	47.450	
- a famiglie	601	744	989	1.054	961	1.100	1.250	1.430	1.587	
- a imprese	7.706	10.091	10.981	10.685	11.053	11.700	15.150	16.440	17.763	
- a estero	393	386	141	152	165	350	400	400	400	
- a enti pubblici	15.857	13.173	18.682	17.444	19.132	20.750	23.400	25.550	27.700	
Altri pagamenti di capitale	6	22	223	574	985	350	350	490	530	
TOTALE	38.822	40.761	48.815	49.069	52.084	58.820	66.610	72.860	78.730	
G Pagam. operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui :										
- a imprese pubbliche	274	257	257	125	635	550	250	50	50	
- a istituz. finanz.	2.505	2.536	2.730	1.803	2.103	2.100	2.067	1.960	2.060	
- a enti pubblici	7.736	9.931	12.386	12.691	7.704	6.500	6.500	7.200	6.200	
- a altri soggetti	2.903	2.626	2.745	4.424	3.911	5.050	5.983	7.390	7.760	
TOTALE	13.418	15.350	18.118	19.043	14.353	14.200	14.800	16.600	16.070	
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	420.703	465.483	520.037	573.695	634.115	685.450	759.385	826.046	888.882	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n.7

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL										
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995		
A Incassi correnti	12,46	12,55	13,34	13,39	13,30	14,80	13,31	12,73	12,40		
Imposte dirette nette	9,50	10,04	10,37	10,73	11,42	11,40	11,01	10,86	10,70		
Imposte indirette nette	0,86	0,96	0,96	0,86	1,03	0,95	1,39	1,38	1,33		
Contributi sociali	0,79	0,79	0,74	0,72	0,74	0,77	0,79	0,79	0,82		
Risorse proprie CEE	1,65	1,53	1,53	1,63	1,65	1,62	1,62	1,65	1,65		
Vendita beni e servizi	0,53	0,51	0,50	0,53	0,53	0,57	0,44	0,42	0,41		
Redditi da capitale	3,88	3,76	3,98	3,89	3,82	3,44	3,21	3,19	3,20		
Trasferimenti correnti	0,08	0,08	0,09	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09	0,09		
- da famiglie	0,08	0,09	0,09	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08		
- da imprese	0,12	0,09	0,03	0,00	0,01	0,05	0,05	0,06	0,06		
- da estero	3,60	3,50	3,78	3,73	3,65	3,22	2,99	2,96	2,97		
Altri incassi correnti	0,21	0,18	0,15	0,10	0,18	0,19	0,16	0,16	0,16		
TOTALE	29,88	30,32	31,58	31,85	32,67	33,74	31,93	31,18	30,67		
B Incassi in conto capitale											
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	0,20	0,18	0,21	0,23	0,22	0,20	0,21	0,21	0,21		
Ammortamenti	0,41	0,40	0,38	0,37	0,37	0,39	0,40	0,44	0,47		
Altri incassi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE	0,61	0,58	0,59	0,61	0,59	0,59	0,61	0,65	0,68		
C Incassi per operazioni finanziarie											
Riscossioni di crediti	0,10	0,16	0,19	0,20	0,21	0,30	0,30	0,32	0,33		
- da enti pubblici	0,07	0,13	0,14	0,16	0,15	0,25	0,27	0,27	0,28		
- da altri soggetti	0,03	0,03	0,05	0,04	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05		
Altre operaz. finanziarie	0,62	0,16	0,14	0,35	0,29	0,56	0,10	0,11	0,12		
TOTALE	0,72	0,32	0,33	0,55	0,50	0,86	0,40	0,43	0,45		
D TOTALE INCASSI (A+B+C)	31,21	31,22	32,50	33,01	33,76	35,19	32,94	32,26	31,80		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 7

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
E Pagamenti correnti										
Personale	8,77	8,97	8,87	9,26	9,24	9,25	9,37	9,49	9,56	
Acquisto beni e servizi	2,60	2,53	2,43	2,18	2,14	2,18	2,27	2,32	2,37	
Trasferimenti correnti	17,56	17,16	16,99	16,74	17,42	16,88	17,78	18,19	18,38	
- a famiglie	1,01	1,05	1,13	1,13	1,02	1,06	1,09	1,12	1,16	
- a imprese	1,15	1,02	0,88	0,78	0,84	0,87	0,90	0,95	0,99	
- a estero	0,38	0,46	0,41	0,33	0,52	0,45	0,51	0,56	0,57	
- a enti pubblici	15,02	14,63	14,57	14,50	15,04	14,50	15,28	15,56	15,66	
Interessi (netto retrocessioni)	7,78	8,01	8,87	9,60	10,16	11,06	11,95	12,74	13,36	
Ammortamenti	0,41	0,39	0,38	0,37	0,37	0,38	0,41	0,44	0,47	
Altri pagamenti correnti	0,33	0,43	0,43	0,40	0,44	0,50	0,49	0,49	0,51	
TOTALE	37,45	37,49	37,97	38,55	39,77	40,25	42,27	43,67	44,65	
F Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	1,45	1,50	1,49	1,46	1,39	1,61	1,62	1,69	1,73	
Trasferimenti c/capitale	2,50	2,23	2,58	2,24	2,19	2,24	2,51	2,60	2,67	
- a famiglie	0,06	0,07	0,08	0,08	0,07	0,07	0,08	0,08	0,09	
- a imprese	0,78	0,92	0,92	0,81	0,77	0,77	0,94	0,97	1,00	
- a estero	0,04	0,04	0,01	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	
- a enti pubblici	1,62	1,20	1,57	1,34	1,34	1,38	1,47	1,53	1,56	
Altri pagamenti di capitale	0,00	0,00	0,02	0,04	0,07	0,02	0,02	0,03	0,03	
TOTALE	3,95	3,73	4,09	3,74	3,65	3,87	4,15	4,32	4,43	
G Pagam. operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui :										
- a imprese pubbliche	0,03	0,02	0,02	0,01	0,04	0,04	0,02	0,00	0,00	
- a istituz. finanz.	0,25	0,23	0,23	0,14	0,15	0,14	0,13	0,12	0,12	
- a enti pubblici	0,78	0,92	1,04	0,96	0,95	0,42	0,40	0,43	0,35	
- a altri soggetti	0,30	0,24	0,23	0,34	0,27	0,33	0,37	0,43	0,43	
TOTALE	1,36	1,41	1,52	1,45	1,01	0,93	0,92	0,98	0,90	
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	42,76	42,63	43,58	43,74	44,43	45,05	47,34	48,97	49,98	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n.7.

Stampa di lavoro

		Variazioni percentuali									
		88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
A Incassi correnti											
	Imposte dirette nette	11,8	16,2	10,4	7,8	18,6	-5,2	0,5	2,9		
	Imposte indirette nette	17,2	12,9	13,7	15,8	6,4	1,8	3,7	3,8		
	Contributi sociali	23,8	9,3	-1,7	31,2	-2,4	55,3	4,4	1,3		
	Risorse proprie CEE	10,4	2,3	7,3	11,4	10,9	7,7	6,3	8,2		
	Vendita beni e servizi	3,2	9,5	16,8	9,9	5,2	5,3	6,7	6,0		
	Redditi da capitale	8,2	7,0	15,3	10,5	14,1	-19,2	1,3	1,8		
	Trasferimenti correnti	7,7	15,7	7,2	7,0	-4,0	-1,8	4,7	5,7		
	- da famiglie	16,7	11,0	0,4	15,7	13,6	2,2	7,6	7,1		
	- da imprese	21,3	-1,8	13,4	13,7	5,5	5,5	5,2	4,6		
	- da estero	-15,0	-62,1	-92,4	489,7	344,4	10,5	16,7	13,3		
	- da enti pubblici	8,0	18,3	8,1	6,4	-5,7	-2,3	4,4	5,5		
	Altri incassi correnti	-8,8	-6,2	-29,4	103,9	13,0	-11,3	3,5	3,0		
	TOTALE	12,6	13,9	10,8	11,6	10,1	-0,2	2,7	3,7		
B Incassi in conto capitale											
	Trasferimenti c/capitale da										
	enti pubblici	1,4	26,3	19,3	5,6	-3,1	6,5	6,1	5,7		
	Ammortamenti	6,1	6,3	7,5	7,7	11,7	11,5	13,8	13,5		
	Altri incassi di capitale	342,9	-80,6	1200,0	-92,3	-100,0		
	TOTALE	4,9	12,3	12,8	5,9	6,0	9,7	11,2	11,0		
C Incassi per operazioni finanziarie											
	Riscossioni di crediti										
	- da enti pubblici	74,4	28,7	13,3	17,4	49,0	6,7	11,5	11,2		
	- da altri soggetti	96,1	18,7	18,0	10,9	71,8	6,6	11,1	11,1		
	Altre operaz. finanziarie	19,2	70,4	-0,7	40,0	-13,4	7,1	13,3	11,8		
	- da altri soggetti	-71,4	-2,1	175,6	-11,3	107,9	-81,4	18,8	10,5		
	TOTALE	-50,6	13,4	82,7	-1,1	83,1	-51,2	13,3	11,0		
	D TOTALE INCASSI (A+B+C)	11,0	13,8	11,6	11,3	11,1	-1,3	3,0	4,0		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro tendenziale analitico Segue: Tavola n. 7

Stampa di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
E Pagamenti correnti										
Personale	13,5	8,1	14,8	8,5	6,7	6,8	6,5	6,2		
Acquisto beni e servizi	8,2	4,8	-1,1	6,9	8,3	10,0	7,3	7,7		
Trasferimenti correnti	8,4	8,2	8,2	13,3	3,3	11,0	7,6	6,5		
- a famiglie	15,6	17,5	10,2	-2,4	11,1	8,6	8,0	9,0		
- a imprese	-1,1	-5,5	-2,6	17,0	10,8	8,3	11,8	9,3		
- a estero	35,4	-2,7	-10,1	68,9	-6,3	18,7	15,2	7,9		
- a enti pubblici	8,0	8,8	9,2	13,1	2,7	11,1	7,1	6,1		
Interessi (netto retrocessioni)	14,2	21,1	18,9	15,1	16,1	13,9	12,1	10,6		
Ammortamenti	6,1	6,3	7,5	7,7	11,7	11,5	13,8	13,5		
Altri pagamenti correnti	44,0	9,7	2,1	20,8	20,0	4,8	5,2	8,6		
TOTALE	11,1	10,7	11,6	12,3	7,9	10,7	8,6	7,8		
F Pagamenti in conto capitale										
Costitut. capitali fissi	14,6	8,9	7,6	3,3	24,2	6,1	9,6	7,7		
Trasferimenti c/capitale	-0,7	26,2	-4,7	6,7	8,3	18,6	9,0	8,3		
- a famiglie	23,8	32,9	6,6	-8,8	14,5	13,6	14,4	11,0		
- a imprese	30,9	8,8	-2,7	3,4	5,9	29,5	8,5	8,0		
- a estero	-1,8	-63,5	7,8	8,6	112,1	14,3	0,0	0,0		
- a enti pubblici	-16,9	41,8	-6,6	9,7	8,5	12,8	9,2	8,4		
Altri pagamenti di capitale	266,7	913,6	157,4	71,6	-64,5	0,0	40,0	8,2		
TOTALE	5,0	19,8	0,5	6,1	12,9	13,2	9,4	8,1		
G Pagam. operaz. finanziarie										
Partecipazioni e mutui :										
- a imprese pubbliche	-6,2	0,0	-51,4	408,0	-13,4	-54,5	-80,0	0,0		
- a istituz. finanz.	1,2	7,6	-34,0	16,6	-0,1	-1,6	-5,2	5,1		
- a enti pubblici	28,4	24,7	2,5	-39,3	-15,6	0,0	10,8	-19,9		
- a altri soggetti	-9,5	4,5	61,2	-11,6	28,1	18,5	23,5	5,0		
TOTALE	14,4	18,0	5,1	-24,6	-1,1	4,2	12,2	-3,2		
H TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)	10,6	11,7	10,3	10,5	8,1	10,8	8,8	7,6		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 8

MANOVRA 1993-1995: SETTORE STATALE

(importi in miliardi di lire)

	1993 Valore assoluto	% PIL	1994 Valore assoluto	% PIL	1995 Valore assoluto	% PIL
Entrate fiscali e contributive (*)	16.509	1,03	44.293	2,62	75.765	4,26
Altre entrate	16.509	1,03	44.293	2,62	75.765	4,26
Spese correnti al netto degli interessi	36.656	2,28	61.688	3,66	86.202	4,85
Interessi	4.500	0,28	23.100	1,37	45.700	2,57
Spese in conto capitale	5.400	0,34	8.500	0,50	12.100	0,68
Saldo operazioni finanziarie (al netto dismissioni patrimoniali)	5.000	0,31	4.500	0,27	4.500	0,25
	51.556	3,21	97.788	5,80	148.502	8,35
Dismissioni patrimoniali	15.000	0,93	15.000	0,89	12.000	0,67
TOTALE MANOVRA	83.065	5,18	157.081	9,31	236.267	13,28

(*) L'ammontare indicato va integrato degli importi occorrenti per reintegrare le perdite di gettito derivanti dalla manovra di spesa: tali importi sono dell'ordine di miliardi 8.000 per il 1993, 17.500 per il 1994 e 22.600 per il 1995.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. 9

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: quadro programmatico sintetico

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime			
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
1 Incassi correnti	293.920	331.016	376.877	417.766	466.338	513.400	528.629	570.108	621.230
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	291.884	321.885	347.195	379.655	422.672	444.130	449.619	459.998	470.180
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	2.036	9.131	29.682	38.111	43.666	69.270	79.010	110.110	151.050
4 Incassi in c/capitale	5.991	6.285	7.055	7.956	8.427	8.930	9.800	10.900	12.100
5 Pagamenti in c/capitale	38.822	40.761	48.815	49.069	52.084	58.820	61.210	64.360	66.630
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-32.831	-34.476	-41.760	-41.113	-43.657	-49.890	-51.410	-53.460	-54.530
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	30.785	25.345	12.078	3.002	-9	-19.380	-27.600	-56.650	-86.520
8 Saldo operaz. finanziarie	-6.344	-11.852	-14.151	-11.797	-7.187	-1.080	11.600	10.150	8.480
9 Interessi (netto retroc.)	76.579	87.487	105.909	125.928	145.006	168.300	187.200	191.800	192.000
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	37.139	37.197	26.229	14.799	7.178	-18.300	-39.200	-66.800	-105.000
11 Fabbisogno (9+10)	113.718	124.684	132.138	140.727	152.184	150.000	148.000	125.000	87.000
12 Debito pubblico	885.243	1.012.494	1.145.894	1.297.509	1.454.550	1.615.263	1.778.170	1.916.170	2.018.070
13 P. I. L.	983.803	1.091.837	1.193.462	1.311.638	1.427.342	1.521.610	1.603.830	1.686.640	1.778.600

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: quadro programmatico sintetico Segue: Tavola n. 9

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
1 Incassi correnti	29,88	30,32	31,58	31,85	32,67	33,74	32,96	33,80	34,93	
2 Pagamenti correnti al netto degli interessi	29,67	29,48	29,10	28,95	29,61	29,19	28,04	27,27	26,43	
3 Saldo corrente al netto degli interessi (1-2)	0,21	0,84	2,49	2,91	3,06	4,55	4,93	6,53	8,49	
4 Incassi in c/capitale	0,61	0,58	0,59	0,61	0,59	0,59	0,61	0,65	0,68	
5 Pagamenti in c/capitale	3,95	3,73	4,08	3,74	3,65	3,87	3,82	3,82	3,75	
6 Saldo in c/capitale (4-5)	-3,35	-3,16	-3,49	-3,13	-3,06	-3,28	-3,20	-3,17	-3,08	
7 Disavanzo al netto degli interessi (3+6)	3,14	2,32	1,01	0,23	0,00	-1,27	-1,72	-3,36	-5,42	
8 Saldo operaz. finanziarie	-0,64	-1,09	-1,18	-0,90	-0,50	-0,07	0,72	0,60	0,48	
9 Interessi (netto retroc.)	7,78	8,01	8,87	9,60	10,16	11,06	11,67	11,37	10,80	
10 Fabbisogno al netto degli interessi (7+8)	3,77	3,40	2,21	1,13	0,50	-1,20	-2,43	-3,96	-5,91	
11 Fabbisogno (9+10)	11,56	11,42	11,07	10,73	10,66	9,86	9,23	7,41	4,89	
12 Debito pubblico	89,98	92,73	96,01	98,92	101,91	106,15	110,87	113,61	113,46	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. 10

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico

(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati					Stime			
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
A Incassi correnti									
Introiti tributari e contributivi	224.516	257.089	294.437	327.786	367.544	413.004	428.965	465.304	510.395
Risorse proprie CEE	7.819	8.634	8.829	9.476	10.554	11.700	12.600	13.400	14.500
Vendita beni e servizi	16.189	16.713	18.301	21.369	23.485	24.700	26.020	27.760	29.430
Trasferimenti correnti	38.123	41.070	47.530	50.966	54.546	52.376	51.424	53.844	56.895
Altri incassi correnti	7.273	7.510	7.780	8.169	10.209	11.620	9.620	9.800	10.010
TOTALE	293.920	331.016	376.877	417.766	466.338	513.400	526.629	570.108	621.230
B Incassi in conto capitale									
Trasferimenti in c/capitale da altri enti pubblici	1.984	2.011	2.540	3.031	3.200	3.100	3.300	3.500	3.700
Altri incassi di capitale	4.007	4.274	4.515	4.925	5.227	5.830	6.500	7.400	8.400
TOTALE	5.991	6.285	7.055	7.956	8.427	8.930	9.800	10.900	12.100
C TOTALE INCASSI (A+B)	299.911	337.301	383.932	425.722	474.765	522.330	536.429	581.008	633.330

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 10
(miliardi di lire correnti)

Stampa di lavoro

	Risultati						Stime			
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
D Pagamenti correnti										
Personale	86.233	97.884	105.835	121.487	131.828	140.720	144.800	148.900	152.500	
Acquisto beni e servizi	25.540	27.623	28.954	28.630	30.595	33.140	35.355	37.900	40.600	
Trasferimenti correnti	172.883	187.486	202.796	219.483	248.738	256.890	255.049	257.473	259.640	
- a soggetti esterni	24.918	27.645	28.914	29.521	33.913	36.350	38.342	41.695	44.450	
- a altri enti pubblici	147.965	159.841	173.882	189.962	214.825	220.540	216.707	215.778	215.190	
Interessi (netto retrocessioni)	76.579	87.487	105.909	125.928	145.006	168.300	187.200	191.800	192.000	
Altri pagamenti correnti	7.228	8.892	9.610	10.055	11.511	13.380	14.415	15.725	17.440	
TOTALE	368.463	409.372	453.104	505.583	567.678	612.430	636.819	651.798	662.180	
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	14.259	16.345	17.799	19.160	19.788	24.570	24.060	26.050	27.250	
Trasferimenti c/capitale :	24.557	24.394	30.793	29.335	31.311	33.900	36.800	37.820	38.850	
- a soggetti esterni	8.700	11.221	12.111	11.881	12.179	13.150	15.300	16.270	16.750	
- a altri enti pubblici	15.857	13.173	18.682	17.444	19.132	20.750	21.500	21.550	22.100	
Altri pagamenti di capitale	6	22	223	574	985	350	350	490	530	
TOTALE	38.822	40.761	48.815	49.069	52.084	58.820	61.210	64.360	66.630	
F Saldo operaz. finanziarie	6.344	11.852	14.151	11.797	7.187	1.080	-11.600	-10.150	-8.480	
TOTALE	6.344	11.852	14.151	11.797	7.187	1.080	-11.600	-10.150	-8.480	
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)	413.629	461.985	516.070	566.449	626.949	672.330	686.429	706.008	720.330	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 10

Stampa di lavoro

		Percentuale rispetto al PIL									
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
A Incassi correnti											
Introiti tributari e contributivi		22,82	23,55	24,68	24,99	25,74	27,15	26,74	27,59	28,70	
Risorse proprie CEE		0,79	0,79	0,74	0,72	0,74	0,77	0,79	0,79	0,82	
Vendita beni e servizi		1,65	1,53	1,53	1,63	1,65	1,62	1,62	1,65	1,65	
Trasferimenti correnti		3,88	3,76	3,98	3,89	3,82	3,44	3,21	3,19	3,20	
Altri incassi correnti		0,74	0,69	0,65	0,62	0,72	0,76	0,60	0,58	0,56	
TOTALE		29,88	30,32	31,58	31,85	32,67	33,74	32,96	33,80	34,93	
B Incassi in conto capitale											
Trasferimenti in c/capitale da altri enti pubblici		0,20	0,18	0,21	0,23	0,22	0,20	0,21	0,21	0,21	
Altri incassi di capitale		0,41	0,40	0,38	0,38	0,37	0,39	0,40	0,44	0,47	
TOTALE		0,61	0,58	0,59	0,61	0,59	0,59	0,61	0,65	0,68	
C TOTALE INCASSI (A+B)		30,49	30,90	32,17	32,46	33,26	34,33	33,57	34,45	35,61	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 10

Stampa di lavoro

	Percentuale rispetto al PIL									
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
D Pagamenti correnti										
Personale	8,77	8,97	8,87	9,26	9,24	9,25	9,03	8,83	8,57	
Acquisto beni e servizi	2,60	2,53	2,43	2,18	2,14	2,18	2,20	2,25	2,28	
Trasferimenti correnti	17,57	17,17	16,99	16,74	17,42	16,88	15,91	15,26	14,60	
- a soggetti esterni	2,53	2,53	2,42	2,25	2,38	2,39	2,39	2,47	2,50	
- a altri enti pubblici	15,04	14,64	14,57	14,49	15,04	14,49	13,52	12,79	12,10	
Interessi (netto retrocessioni)	7,78	8,01	8,87	9,60	10,16	11,06	11,67	11,37	10,80	
Altri pagamenti correnti	0,73	0,81	0,81	0,77	0,81	0,88	0,90	0,93	0,98	
TOTALE	37,45	37,49	37,97	38,55	39,77	40,25	39,71	38,64	37,23	
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	1,45	1,50	1,49	1,46	1,39	1,61	1,50	1,54	1,53	
Trasferimenti c/capitale :	2,50	2,23	2,58	2,24	2,19	2,24	2,30	2,25	2,19	
- a soggetti esterni	0,88	1,03	1,01	0,91	0,85	0,86	0,95	0,96	0,94	
- a altri enti pubblici	1,62	1,20	1,57	1,33	1,34	1,38	1,35	1,29	1,25	
Altri pagamenti di capitale	0,00	0,00	0,02	0,04	0,07	0,02	0,02	0,03	0,03	
TOTALE	3,95	3,73	4,09	3,74	3,65	3,87	3,82	3,82	3,75	
F Saldo operaz. finanziarie	0,64	1,08	1,19	0,90	0,50	0,07	-0,72	-0,60	-0,48	
TOTALE	0,64	1,08	1,19	0,90	0,50	0,07	-0,72	-0,60	-0,48	
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)	42,04	42,31	43,25	43,19	43,92	44,19	42,81	41,86	40,50	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 10

Stampa di lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
A Incassi correnti										
Introiti tributari e contributivi	14,5	14,5	11,3	12,1	12,4	3,9	8,5	9,7		
Risorse proprie CEE	10,4	2,3	7,3	11,4	10,9	7,7	6,3	8,2		
Vendita beni e servizi	3,2	9,5	16,8	9,9	5,2	5,3	6,7	6,0		
Trasferimenti correnti	7,7	15,7	7,2	7,0	-4,0	-1,8	4,7	5,7		
Altri incassi correnti	3,3	3,6	5,0	25,0	13,8	-17,2	1,9	2,1		
TOTALE	12,6	13,9	10,8	11,6	10,1	3,0	7,8	9,0		
B Incassi in conto capitale										
Trasferimenti in c/capitale da altri enti pubblici	1,4	26,3	19,3	5,6	-3,1	6,5	6,1	5,7		
Altri incassi di capitale	6,7	5,6	9,1	6,1	11,5	11,5	13,8	13,5		
TOTALE	4,9	12,3	12,8	5,9	6,0	9,7	11,2	11,0		
C TOTALE INCASSI (A+B)	12,5	13,8	10,9	11,5	10,0	3,1	7,9	9,0		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: Quadro programmatico analitico Segue: Tavola n. 10

Stampa d' lavoro

	Variazioni percentuali									
	88/87	89/88	90/89	91/90	92/91	93/92	94/93	95/94		
D Pagamenti correnti										
Personale	13,5	8,1	14,8	8,5	6,7	2,9	2,8	2,4		
Acquisto beni e servizi	8,2	4,8	-1,1	6,9	8,3	6,7	7,2	7,1		
Trasferimenti correnti	8,4	8,2	8,2	13,3	3,3	-0,7	1,0	0,8		
- a soggetti esterni	10,9	4,6	2,1	14,9	7,2	5,5	8,7	6,6		
- a altri enti pubblici	8,0	8,8	9,2	13,1	2,7	-1,7	-0,4	-0,3		
Interessi										
(netto retrocessioni)	14,2	21,1	18,9	15,1	16,1	11,2	2,5	0,1		
Altri pagamenti correnti	23,0	8,1	4,6	14,5	16,2	7,7	9,1	10,9		
TOTALE	11,1	10,7	11,6	12,3	7,9	4,0	2,4	1,6		
E Pagamenti in conto capitale										
Costituz. capitali fissi	14,6	8,9	7,6	3,3	24,2	-2,1	8,3	4,6		
Trasferimenti c/capitale :	-0,7	26,2	-4,7	6,7	8,3	8,6	2,8	2,7		
- a soggetti esterni	29,0	7,9	-1,8	2,4	8,0	16,3	6,3	3,0		
- a altri enti pubblici	-16,9	41,8	-6,6	9,7	8,5	3,6	0,2	2,6		
Altri pagamenti di capitale	266,7	913,6	157,4	71,6	-64,5	0,0	40,0	8,2		
TOTALE	5,0	19,8	0,5	6,1	12,9	4,1	5,1	3,5		
F Saldo operaz. finanziarie	86,8	19,4	-16,6	-39,1	-85,0	-1174,1	12,5	16,5		
TOTALE	86,8	19,4	-16,6	-39,1	-85,0	-1174,1	12,5	16,5		
G TOTALE PAGAMENTI (D+E+F)	11,7	11,7	9,8	10,7	7,2	2,1	2,9	2,0		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PROGRAMMATICO 1992-1995 TAVOLA N. 11

	(miliardi di lire correnti)					Variazioni percentuali		
	1 9 9 2	1 9 9 3	1 9 9 4	1 9 9 5	1 9 9 5	93/92	94/93	95/94
Entrate tributarie.....	417.666	428.000	465.500	514.000	514.000	2,5	8,8	10,4
in % del PIL.....	27,44	26,69	27,60	28,90	28,90			
Altre entrate.....	84.582	88.750	91.400	90.300	90.300	4,9	3,0	-1,2
in % del PIL.....	5,35	5,53	5,42	5,08	5,08			
Entrate finali.....	502.248	516.750	556.900	604.300	604.300	2,9	7,8	8,5
in % del PIL.....	33,00	32,22	33,02	33,98	33,98			
Spese correnti al netto degli interessi (1).....	398.741	410.700	421.000	429.500	429.500	3,0	2,5	2,0
in % del PIL.....	26,21	25,61	24,96	24,15	24,15			
Interessi.....	157.967	179.000	183.000	181.000	181.000	13,3	2,2	-1,1
in % del PIL.....	10,38	11,16	10,85	10,18	10,18			
Spese in conto capitale.....	72.419	75.000	76.900	78.450	78.450	3,5	2,5	2,0
in % del PIL.....	4,76	4,67	4,56	4,41	4,41			
Spese finali.....	629.127	664.700	680.900	688.950	688.950	5,7	2,4	1,2
in % del PIL.....	41,35	41,44	40,37	38,74	38,74			
Risparmio pubblico.....	-62.260	-88.700	-62.900	-19.050	-19.050			
in % del PIL.....	4,09	5,53	3,73	1,07	1,07			
Saldo netto da finanziare.....	-126.879	-147.950	-124.000	-84.650	-84.650			
in % del PIL.....	8,35	9,22	7,35	4,76	4,76			
Avanzo primario.....	31.088	31.050	59.000	96.350	96.350			
in % del PIL.....	2,04	1,94	3,50	5,42	5,42			
PIL ai prezzi di mercato.....	1.521.610	1.603.830	1.686.540	1.778.600	1.778.600			

N.B. Al netto della regolazione debitoria sui titoli concernente crediti di imposte.

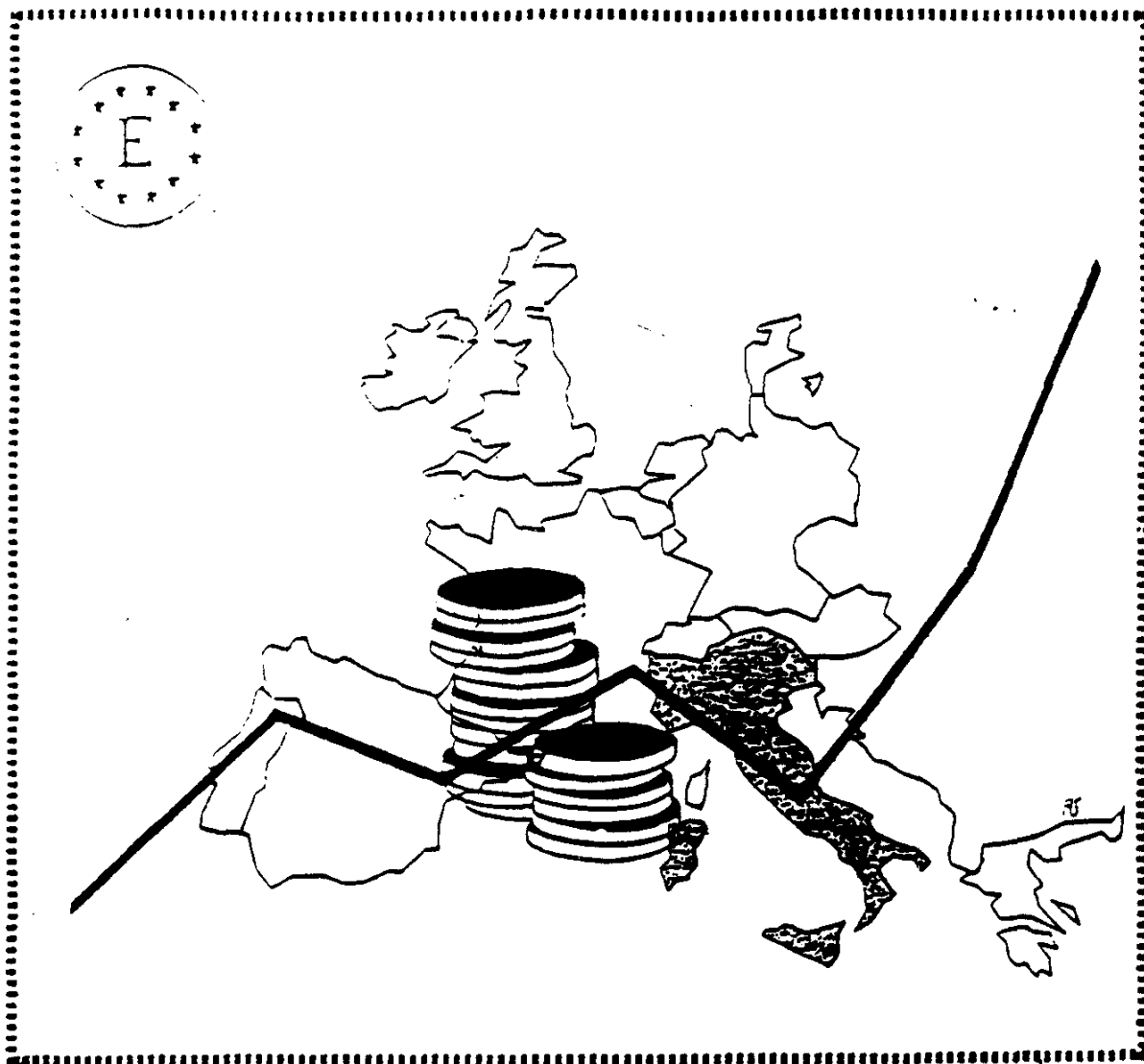
ALLEGATO

PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE
DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
(ARTICOLO 17, COMMA 1, LEGGE 30 DICEMBRE 1991, N. 412)

poste italiane 

Direzione Generale
Ufficio Bilancio e Programmazione

PIANO TRIENNALE D'INVESTIMENTI
1992-1994



PIANO TRIENNALE D'INVESTIMENTO 1992/1994

INDICE

CAPITOLO I - Parte Generale

1. - Premessa
2. - Filosofia del cambiamento
3. - Finalità delle iniziative
4. - Il quadro finanziario

CAPITOLO II - Le aree di intervento

- A - Automazione ed elaborazione elettronica
dei dati
- B - Ottimizzazione dei cicli operativi del
movimento postale, automazione e misura
qualità dei servizi, potenziamento posta
elettronica
- 1) Ottimizzazione dei cicli operativi e
completamento della rete meccanizzata
delle corrispondenze e dei pacchi

- 2) Automazione della gestione dei servizi tradizionali del movimento postale e controllo della qualità dei servizi
- 3) Completamento della rete del servizio di posta elettronica

C - Edilizia

- 1) Costruzione e ristrutturazione di sedi di uffici principali locali e delle direzioni provinciali
- 2) Costruzione e ristrutturazione di edifici destinati ad uffici di distribuzione e movimento postale
- 3) Ricondizionamento funzionale patrimonio edilizio
- 4) Risanamento delle sedi e degli impianti

D - Servizi di telematica pubblica e centri radio

- 1) Servizi di telematica pubblica
- 2) Centri radio

E - Acquisto mezzi operativi

- 1) automezzi
- 2) Piccola meccanizzazione e attrezzature anticrimine

F - Ricerca scientifica

CAPITOLO III - Piano degli investimenti

A - Automazione ed elaborazione elettronica
dei dati

1. Centri elaborazione dati ed altri sistemi
 - 1.1 Robotizzazione e potenziamento CNED
 - 1.2 Potenziamento CCED
 - 1.3 Sistemi pre-post elaborazione e automazione infrastrutture centri compartimentali
 - 1.4 Cattura ottica e lettura manoscritti
 - 1.5 Sistema direzionale
 - 1.6 Trasmissione dati
 - 1.7 Acquisizione risorse ad uso interno

2. Applicazione del SIGA

2.1 Personale

2.2 Area contabilità di bilancio

2.3 Economati

2.4 Movimento postale ed uffici V compartimentali

2.5 Servizi TLC

2.6 Servizi ispettivi periferici

2.7 Automazione del servizio informazioni telefoniche 160

2.8 Software sviluppo e rivisitazione SIGA

3. Automazione bancoposta

3.1 Progetto UPE

3.2 Apparecchiature MAEL per gli uffici postali meccanizzati

3.3 Marcatrici per i CCSB

3.4 Sistemi di riproduzione e dischi ottici

3.5 Portafoglio elettronico

3.6 Apparecchiature self-service

- 3.7 Sistemi per riscontro firme traenza
vidimazione assegni e cattura dati
assegni e postagiuro
 - 3.8 Apparecchiature cambia valute
 - 3.9 Sviluppo software BANCOPOSTA
- B - Ottimizzazione dei cicli operativi del
movimento postale, automazione e misura
qualità dei servizi, potenziamento posta
elettronica
- 1. Completamento della rete meccanizzata ed
ottimizzazione dei cicli operativi del
servizio di movimento delle lettere e dei
pacchi postali
 - 1.1 Completamento della rete dei CPO
 - 1.2 Estensione e smistamento al portalet-
tere nei CMP
 - 1.3 Automazione degli uffici di distribuzione
 - 1.4 Ottimizzazione del movimento LC e pacchi
 - 1.5 Completamento della rete di smistamento AO
 - 1.6 Potenziamento degli impianti di smistamento

pacchi e pacchi di stampe

1.7 Ripartizione portapacchi automatizzata

1.8 Containerizzazione del movimento dei pacchi

1.9 Magazzini automatici per pacchi inesitati

1.10 Potenziamento Centro Nazionale Materiali

P.T. di Scanzano

2. Automazione della gestione dei servizi

tradizionali del movimento postale.

Automazione procedure di accettazione.

Misura qualità dei servizi postali

2.1 Tracking e Tracing 2 fase e 3 fase

2.2 Estensione del "Tracking and Tracing" al servizio pacchi ed automazione accettazione delle corrispondenze e dei pacchi

2.3 Automazione procedure a descrizione (Uffici pacchi domicilio e scambio internazionale)

2.4 Sistema per il monitoraggio della rete e per la misura e la gestione della qualità dei servizi

3. Potenziamento della rete del servizio di posta elettronica pubblica P.T. Postel

3.1 Potenziamento della rete dei centri di stampa

3.2 Potenziamento dei Sistemi di elaborazione delle corrispondenze elettroniche

3.3 Integrazione in P.T. Postel di nuove funzionalità

C - Edilizia

1) Costruzione e ristrutturazione di sedi di uffici principali, locali e Direzioni Provinciali

2) Costruzione o ristrutturazione di edifici destinati ad uffici di distribuzione e movimento postale

3) Ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio

4) Risanamento delle sedi e degli impianti

D - Sviluppo servizi telematica pubblica e centri

radio

- 1) Sviluppo servizi telematica
- 2) Servizio radiomobile marittimo
- 3) Controllo emissioni radioelettriche
- 4) Settore automazione

E - Mezzi operativi

- 1) Automezzi
- 2) Piccola meccanizzazione e attrezzatura anticrimine

F - Ricerca scientifica

CAPITOLO IV -. Localizzazione spese investimento

1) Orientamenti generali

- A - Potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale.
- B - Ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale, automazione e misura qualità dei servizi, potenziamento posta elettronica
- C - Edilizia

D - Sviluppo servizi telematica pubblica

E - Centri radio

F - Mezzi operativi e piccola meccanizzazione

CAPITOLO V - Localizzazione nel mezzogiorno

A - Potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale

B - Ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale, automazione e misura qualità dei servizi, potenziamento posta elettronica

C - Edilizia

D - Telematica pubblica e centri radio

E - Mezzi operativi

CAPITOLO VI - Conclusioni

1) Elementi di giudizio

2) Distribuzione territoriale delle risorse e dei risultati

CAPITOLO I - PARTE GENERALE

W. H. & A. S. 1853

1853

1853

1853

1. PREMESSA

- 1.1 L'Amministrazione p.t. a partire dagli anni 70 ha avviato un processo di profondo rinnovamento delle proprie infrastrutture operative con l'apporto di notevoli investimenti di cui alle leggi 15/74, 227/75, 39/82 e 43/91.
- Tali investimenti hanno consentito di realizzare un buon livello di rinnovamento delle strutture operative attraverso l'acquisizione di un patrimonio tecnologico e immobiliare e di moderni impianti ed apparecchiature che ha consentito l'avvio di un profondo processo di cambiamento delle modalità lavorative; superato il periodo di transizione, tale processo ha cominciato a dare i suoi frutti.
- Tuttavia, la serie degli interventi succedutisi nel tempo -sebbene tutti rivolti al miglioramento dei servizi- non ha dato luogo alla realizzazione di un sistema organico e modulato secondo le priorità via via manifestate dall'utenza in termini di qualità e diversificazione delle esigenze.
- La predeterminazione legislativa della destinazione delle risorse finanziarie per ogni intervento, se ha assicurato

il potenziamento per singolo settore, ha nel contempo tolto alla Amministrazione p.t. la possibilità di mutare le scelte programmatiche. Peraltro la rigidità delle procedure di modifica dei piani legislativi ha spesso reso vani i tentativi di variarne tempestivamente gli obiettivi.

Si sono così realizzati investimenti che hanno sviluppato aree separate di attività, ma è spesso mancata la unicità organica degli interventi che sola avrebbe potuto meglio soddisfare le richieste dell'utenza e contrastare la concorrenza.

- 1.2 Negli uffici postali oggi è presente la tecnologia più sofisticata; gli stessi uffici, o almeno molti, hanno una struttura fisica funzionale e assicurano un notevole comfort alla clientela ed agli operatori; purtroppo, nel settore più propriamente postale non si sono potuti realizzare quegli obiettivi di efficienza operativa e qualità del servizio che pure il legislatore aveva previsto. .
Invero nei settori del bancoposta e delle telecomunica-

zioni si sono fatti dei concreti passi avanti.

La qualità delle prestazioni bancopostali non soltanto soddisfa appieno l'utenza ma ha ottenuto recenti riconoscimenti anche dalla Banca d'Italia.

L'integrazione con il circuito bancario - avviata con la completa partecipazione alle stanze di compensazione - agevolerà l'espansione dei servizi e renderà possibile l'inserimento dell'Amministrazione p.t. nel novero degli operatori più propriamente bancari.

- 1.3 Il processo di acquisizione di nuove tecnologie, tuttavia, in uno stadio molto avanzato; ogni ripensamento che comportasse una flessione degli interventi vanificherebbe in grande misura gli investimenti sinora realizzati accelerando il degrado dei servizi.

L'Amministrazione si è impegnata in una completa ricognizione delle risorse tecnologiche aziendali esistenti ed ha individuato attraverso una mirata fase progettuale le misure idonee a completare il sistema di strutture portanti dei servizi postali e di bancoposta specificando

gli obiettivi e i mezzi finanziari occorrenti per realizzarle.

Le iniziative suddette sono recepite da un programma con cadenza triennale, in aderenza agli analoghi documenti della finanza pubblica, per evitare di prefigurare obiettivi troppo lontani nel tempo e, perciò, spesso difficilmente definibili.

Trattasi di interventi che non esauriscono, evidentemente, le esigenze d'investimento dell'Amministrazione ma ne costituiscono l'attività di periodo nella misura massima possibile in termini di impegno operativo e di fonti di finanziamento.

Gli obiettivi di lungo termine sono, comunque, evidenziati nei piani regolatori nazionali che investono i più importanti settori di intervento nel campo degli investimenti.

2. FILOSOFIA DEL CAMBIAMENTO

2.1 I criteri informativi del potenziamento delle strutture aziendali portavano a far convogliare l'intero impegno finanziario sul servizio inteso nella maniera tradizionale. Tale orientamento - peraltro seguito per la quasi totalità dei servizi pubblici - è stato all'origine della disaffezione del cliente/utente per la staticità dell'offerta ed ha dato origine a strutture private alternative concorrenziali.

Il fruitore dei servizi pubblici, oggi, ha sicuramente bisogno di qualità e di certezza, ma non attorno ad un servizio tradizionale reso nelle forme originarie; egli vuole vedere soddisfatta la sua esigenza, oggi diversa da quella di ieri e certamente da quella di domani.

Al centro dei potenziamenti operativi aziendali deve stare oggi il cliente. La struttura deve avere pronta tutta una serie di diversificazioni operative che consentano attraverso una variegata combinazione dei singoli elementi di esaudire la domanda sia essa espressa in termini di

affidabilità e di tempestività che di nuove prestazioni. Questo è il cambiamento dei criteri informativi nella elaborazione del programma; senza rinnegare il passato, ma facendo tesoro delle tecnologie acquisite, l'impegno è rivolto a realizzare il completamento delle strutture operative in modo da costruire un sistema erogatore di servizi affidabile, tempestivo e duttile al passo con l'Europa. Un sistema che sia capace di diversificare verso nuovi servizi e soprattutto che ruoti attorno ad un costante controllo di qualità dei servizi sia attraverso il rilevamento dei tempi di percorrenza dalla raccolta al recapito sia con il monitoraggio di tutte le strutture operative che intervengono nell'espletamento del servizio in modo da assicurare "trasparenza" nel rapporto cliente/Azienda e tempestività negli eventuali interventi riparatori.

2.2 All'interno di tale quadro di riferimento le linee portanti su cui si articolano le iniziative di investimento fanno perno sui seguenti obiettivi generali:

- a) ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale ai fini della riduzione dei tempi di recapito;
- b) automazione dei servizi del movimento postale e misura e controllo della qualità dei servizi;
- c) completamento del sistema informativo di gestione aziendale e automazione dei servizi di bancoposta;
- d) attuazione di una rete di comunicazione aziendale e potenziamento dei servizi di telematica pubblica e radioelettrici;
- e) potenziamento del servizio di posta elettronica;
- f) interventi migliorativi delle strutture edilizie e nuove realizzazioni.

3. FINALITA' DELLE INIZIATIVE

3.1 Per il raggiungimento dei singoli obiettivi che sono alla base del vasto numero di interventi definiti nell'ambito delle aree specifiche di riferimento, si rende necessario perseguire tutta una serie di finalità che mirano nel loro insieme al miglioramento della qualità dei servizi.

3.2 Nell'ambito dei servizi del movimento postale le finalità che si intende perseguire sono le più puntuali ed articolate in considerazione anche del fatto che tali servizi sono i più diffusi, rappresentano l'immagine stessa dell'Amministrazione e necessitano di un efficace cura di rinvigorismento per ciò che riguarda gli strumenti e le modalità operative.

In particolare esse sono:

- assicurare un coordinato sviluppo e completamento degli impianti di meccanizzazione e di posta elettronica, delle relative opere edili e delle reti delle comunica-

zioni postali;

- assicurare uno stretto coordinamento tra le operazioni interne degli impianti e le esigenze dei trasporti e dei servizi di raccolta e recapito;
- consentire il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale;
- consentire per le lettere e cartoline una celerità del servizio, sia interno che da e per l'estero, tale che i tempi intercorrenti fra l'impostazione e il recapito siano notevolmente ridotti e in particolare, almeno fra i capoluoghi di provincia nazionali, non superino di norma le 24 ore;
- consentire per i pacchi, una celerità di servizio tale che i tempi intercorrenti tra accettazione e recapito siano notevolmente ridotti e in particolare, tra i capoluoghi di provincia più lontani non superino, in linea di massima, i cinque giorni.

Al fine di ridurre in modo sostanziale e sistematico i tempi intercorrenti tra accettazione e recapito di tutti gli effetti postali si prevede di:

- ridurre al minimo il numero dei centri di lavorazione che un effetto postale attraversa nel suo percorso dall'accettazione al recapito;
- ridurre il tempo intercorrente tra l'arrivo delle corrispondenze nell'Ufficio di distribuzione e la loro uscita dallo stesso come contenuto già ordinato delle borse dei singoli portalettere (messa a giro);
- diminuire i tempi di consegna a domicilio dei pacchi, costituendo nelle maggiori città decentramenti per la distribuzione dei pacchi;
- migliorare e celerizzare le operazioni di deposito, ricerca e consegna degli effetti postali inesitati;
- assicurare l'affidabilità del recapito degli effetti postali descritti mediante sistemi automatizzati di inseguimento che forniscono la loro reperibilità all'interno delle diverse aree di responsabilità del servizio postale, nonchè la conferma dell'avvenuto recapito;
- celerizzare, automatizzandole le operazioni di accettazione degli effetti postali descritti (raccomandate, assicurate, posta celere ecc.) richieste per il succes-

sivo rilievo automatico del transito degli effetti postali lungo la rete del movimento, dall'accettazione al recapito;

- adeguare le funzionalità e le caratteristiche dei sistemi di inseguimento agli standards promossi da UPU/UNIPOST concernenti le funzionalità e i protocolli atti a garantire la interoperatività tra i sistemi automatizzati di inseguimento di Paesi diversi;
- celerizzare le operazioni negli Uffici di Scambio Internazionale introducendo idonei sistemi di automazione delle procedure;
- dare carattere di regolarità ai tempi di recapito mettendo in atto dispositivi di misura continua dei tempi di percorrenza delle singole tratte tra impostazione e recapito (misura della qualità);
- assistere la gestione della rete del movimento postale introducendo un sistema di monitoraggio centralizzato dello stato delle lavorazioni;
- distribuire sul territorio nazionale la rete dei centri di stampa e imbustamento della posta elettronica, in

modo correlato alla distribuzione del traffico, estendendo così al Paese le caratteristiche di celerità del servizio;

- adeguare il dimensionamento dei centri di stampa e imbustamento allo sviluppo del traffico generato dall'utenza;
- interconnettere il Servizio di Posta Elettronica con i corrispondenti servizi dei Paesi esteri e con i servizi telematici sinergici;
- aggiornare le caratteristiche del Servizio in funzione dell'evoluzione degli standards di Posta Elettronica e delle esigenze poste dall'utenza.

3.3 In connessione con gli obiettivi della banca postale e del sistema informativo aziendale le principali finalità da perseguire riguardano:

- la realizzazione di un sistema architeturale che consenta il corretto scambio informativo tra tutti i livelli aziendali;
- l'integrazione nel sistema architeturale del progetto

Ufficio Postale Elettronico;

- il completamento dei sottoSistemi informativi relativi ai dei Servizi di Posta, Bancoposta e Telematica pubblica;
- il completamento del sottoSistema informativo di Gestione aziendale in tutte le sue parti;
- la realizzazione del sottoSistema Direzionale.

In altri termini il piano generale del SISTEMA INFORMATIVO PT, stabilendo i criteri architettonici generali, regola sia il completamento che l'evoluzione di quanto già realizzato ed è particolarmente utile per la interconnessione con i nuovi progetti di automazione dei vari settori.

3.4 L'ambito dei servizi di telecomunicazione gestiti dall'Amministrazione p.t., con particolare riferimento alla Telematica pubblica, merita un attento approfondimento in ordine alle singole finalità da perseguire.

Nel settore, si intende intervenire nell'area dei servizi a valore aggiunto promovendo lo sviluppo dei nuovi siste-

mi in linea con alcuni degli obiettivi dell'Amministrazione p.t. in particolare quelli di incrementare le fasce di mercato.

L'attuale situazione sui servizi a valore aggiunto non consente una valutazione dell'utenza.

E' tuttavia, individuato un mercato potenziale che può essere essenzialmente rappresentato da:

- alcune Amministrazioni pubbliche;
- le Direzioni Centrali dell'Amministrazione p.t.;
- particolari tipologie di utenti privati che già attualmente utilizzano alcuni servizi evoluti offerti dall'Amministrazione p.t. (in particolare i servizi postali celeri e la Posta Elettronica).

3.5 Per il settore edile le finalità assumono forme e dimensioni diverse. Esse, peraltro, risultano costantemente influenzate dalle scelte dei settori operativi legati ai servizi d'istituto, alla normativa specifica in costante mutazione, ai volumi di domanda.

Nell'ambito degli obiettivi generali del piano comples-

sivo (progressivo miglioramento della qualità del servizio, introduzione di nuovi servizi al pubblico, recupero delle fasce di mercato ecc.) il potenziamento del patrimonio edilizio dell'Amministrazione costituisce un valido strumento per il raggiungimento degli obiettivi stessi e per il conseguimento di quelle condizioni strutturali e funzionali in grado di assicurare la corretta erogazione dei servizi offerti dall'Amministrazione e di fornire all'utente una "qualità" ambientale in linea con quella comunemente riscontrabile nelle sedi degli istituti di credito privati.

Il concetto di potenziamento riguarda, peraltro, sia la costruzione di nuovi edifici, sia la ristrutturazione, il condizionamento e il risanamento di quelli esistenti. Tale esigenza fa sì che al comparto dell'edilizia e delle infrastrutture operative debbano destinarsi notevoli risorse.

Una particolare attenzione è stata rivolta, al settore degli uffici postali (principali e locali) che rappresentano, in un certo senso, la frontiera tra l'Ammini-

strazione ed il pubblico e nei quali debbono essere assicurate condizioni generali tali che il contatto tra il personale di sportello e l'utenza, dal quale dipende in larga misura sia l'immagine esterna dell'Amministrazione che la qualità dei servizi resi, risulti interattivo, gradevole, e, quindi, produttivo.

4. IL QUADRO FINANZIARIO

La situazione del bilancio dell'Amministrazione p.t. si presenta critica, non tanto perchè è caratterizzata da un pesante disavanzo finanziario attribuibile, peraltro, quasi interamente alle agevolazioni tariffarie riconosciute alla stampa periodica, ma soprattutto perchè presenta una estrema rigidità delle appostazioni di spesa.

Gli oneri di personale pesano nella misura dell'80% delle spese ed assorbono quasi interamente i ricavi d'esercizio. L'esigenza di provvedere alla manutenzione ordinaria dell'ingente patrimonio edilizio ed impiantistico e di assicurare un adeguato livello di funzionalità delle struttu-

re assorbe la restante disponibilità finanziaria relegando le attività di investimento all'ultimo posto nella scala delle disponibilità.

Nel versante delle entrate la congerie di norme che vincolano le iniziative che riguardano le tariffe, gli effetti della concorrenza e le prerogative della editoria, lasciano scarso margine ad ulteriori sviluppi.

E purtuttavia, la incontrastata necessità di destinare finanziamenti in misura crescente all'ammodernamento degli strumenti operativi siano essi, impianti, edifici o nuove tecnologie per migliorare la qualità dei servizi erogati, impone di effettuare il massimo sforzo per convogliare verso questo obiettivo sufficienti risorse finanziarie.

Una approfondita analisi della situazione attuale del bilancio p.t. e delle prospettive di incremento delle entrate nel medio periodo ha consentito di definire il contributo di risorse destinabili ad investimenti.

La disponibilità nel periodo considerato - triennio 1992/1994 - non raggiunge i 1.500 miliardi di lire attorno alle quali naturalmente si sono accertate le compatibilità

con le altre esigenze di funzionamento dell'Azienda p.t..
Tale volume di risorse - considerata la necessità di assicurare il finanziamento delle opere in corso di realizzazione - non consente di far fronte se non in minima parte, alle esigenze di potenziamento ed ammodernamento delle strutture operative p.t..

Un programma che consenta di avviare, ed in buona parte completare, la serie di interventi descritti abbisogna di un complesso di risorse superiori ai 4.500 miliardi di lire nel triennio considerato.

Peraltro tale cifra copre la piena capacità di spesa dell'attuale struttura amministrativa p.t..

Per gli oltre 3.000 miliardi di lire non coperti da autofinanziamenti si dovrà ricorrere a forme esterne di supporto, siano esse il ricorso al mercato diretto o l'indebitamento delle aziende fornitrici, anche legate da rapporto di concessione, contro l'impegno di rimborso delle rate da parte dell'Amministrazione p.t., o - ove praticabile - il contratto di leasing.

Una apposita iniziativa legislativa potrà delineare spazi e

tempi di intervento. Tale iniziativa dovrebbe fare riferimento a quanto predisposto alla tabella B della legge finanziaria 1992 sotto la dizione "Automazione Servizi Postali"

Il raggiungimento degli obiettivi delineati sarà assicurato attraverso una serie articolata di interventi nelle singole aree di attività dell'Amministrazione di cui di seguito si illustrano contenuti e spazi di azione.

CAPITOLO II - LE AREE DI INTERVENTO

A - AUTOMAZIONE ED ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI

Il "Sistema Informativo" è configurato sul modello organizzativo dell'Amministrazione p.t. ed è costituito dall'insieme delle risorse tecnologiche e delle procedure applicative relative:

- ai "servizi" di Posta, di Bancoposta e di Telematica;
- alla "gestione delle risorse" umane, finanziarie e materiali;
- alle "attività decisionali" tese a dirigere i SERVIZI e la GESTIONE DELLE RISORSE.

Il programma triennale degli investimenti si articola nelle seguenti aree di intervento:

- opera nell'ambito di una azienda pubblica grande ed articolata in ben 150 servizi "a rete", per giunta assai diversificati (posta, bancoposta, telematica pubblica, ecc.);
- riguarda servizi essenziali per lo sviluppo socio-economico nazionale ed internazionale;
- coinvolge una utenza numerosa e varia;

- è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi ed al contenimento dei costi di gestione;
- utilizza tecnologie di avanguardia e ben presto si avvantaggerà di una nuova rete a fibre ottiche;
- si inquadra nel concetto di "azienda cablata" sempre più orientata verso la clientela;
- è aperta all'introduzione di nuovi servizi.

IL SISTEMA INFORMATIVO PT (SI), avviato negli anni '60, si è venuto delineando e consolidando nel tempo a seguito delle periodiche attività di ammodernamento e potenziamento, che, di volta in volta, hanno consentito di sottoporre agli Organi collegiali l'evoluzione della sua architettura. Il 30 aprile 1991, nella adunanza generale n.113, il potenziamento del CNED, proposto per far fronte alle nuove e accresciute esigenze aziendali, ha avuto l'unanime consenso del Consiglio Superiore Tecnico delle Poste, delle Telecomunicazioni e dell'Automazione.

Il Sistema Informativo comprende i seguenti nodi elaborativi, corrispondenti ai quattro livelli gerarchici dell'Amministrazione p.t.:

- 1) CENTRO NAZIONALE (CNED): con compiti di normativa, pianificazione, realizzazione, gestione e controllo del SISTEMA INFORMATIVO PT;
- 2) CENTRI COMPARTIMENTALI (CCED): costituiscono i nodi elaborativi intermedi tra Centro Nazionale e livelli inferiori; attuano le direttive della Direzione Centrale Automazione e Meccanizzazione svolgendo compiti di realizzazione, indirizzo e controllo sul livello inferiore;
- 3) DIREZIONI PROVINCIALI (SIDAU - Sistema Di Automazione d'Ufficio): dotate di apparecchiature a rete che utilizzano le procedure elaborative fornite dalla Direzione Centrale Automazione e Meccanizzazione tramite i CCED; svolgono compiti di indirizzo e controllo sul livello inferiore;
- 4) UFFICI POSTALI TELEMATICI (UPT): sono gli Uffici al pubblico dotati di apparati di automazione collegati ai livelli superiori con tecniche di automazione; i dati vengono catturati/esposti agli sportelli (con operatore o "self service") per il loro successivo trattamen-

to/trasmissione/utilizzo in forma elettronica. Il sistema automatizzato ricomprende tutti i servizi ed attività accessorie svolte nell'ufficio.

Anche gli oggetti postali (lettere/cartoline, pacchi e altri oggetti), per i quali non si può prescindere dal loro trasporto fisico, sono trattati per i loro aspetti informatici dal "SISTEMA UPT".

L'UPT costituisce la naturale evoluzione dei precedenti progetti e si pone al livello base del SISTEMA INFORMATIVO PT.

Il sistema UPT integra i precedenti sistemi e apparecchiature che, nel tempo, si sono affiancati negli Uffici al pubblico:

- l'UPE (Ufficio Postale Elettronico) che ha già consentito l'automazione di tutte le attività di bancoposta e contabili degli uffici postali di media-grande entità;
- il sistema LEOTEX per l'accettazione ed inoltro automatizzato dei messaggi telegrafici;
- il sistema di "Tracking & Tracing" per la corrispondenza raccomandata o assicurata, per gli altri oggetti po-

stali e per i pacchi;

- i sistemi MAEL;
- le macchine AUDIT;
- i terminali per il servizio in tempo reale (TR) dei ccp;
- altre macchine di vario tipo, a se stanti, per l'accettazione di effetti postali;
- il Portafoglio Elettronico;
- altre macchine per la gestione delle risorse dell'ufficio (personale, stampati, materiali, ecc.).

Con il progetto UPT potranno trovare, con pari dignità, automazione tutti i tipi di operazioni delle diverse aree su di un solo sistema che deve consentire:

- la piena automazione degli sportelli e della retrosportelleria dell'Ufficio Postale;
- la piena automazione di tutta la retrosportelleria dell'Ufficio Postale;
- l'interscambio in tempo reale di informazioni con gli altri nodi elaborativi del SISTEMA INFORMATIVO PT collegati alla rete dell'Amministrazione PT;
- il self-service pubblico con sportelli interni/esterni

(locali o remoti) all'Ufficio postale;

- il self-service privato a enti e singoli cittadini, presso la loro sede, mediante collegamento a rete.

5) UFFICI PT (automatizzati): sono gli altri Uffici (uffici di movimento, gli uffici radio, le centrali telex, ecc.) dotati di apparati di automazione facenti parte del Sistema Informativo; essi sono da considerare nodi del SISTEMA INFORMATIVO PT, allo stesso livello degli UPE.

I nodi elaborativi scambiano tra loro dati mediante rete di trasmissione; è previsto l'utilizzo della rete del "Progetto START" sulla quale il Consiglio Superiore Tecnico PTA, nella adunanza del 3 ottobre 1991 ha espresso parere favorevole.

I nodi elaborativi e la rete che li interconnette sono l'infrastruttura di supporto al SOFTWARE APPLICATIVO che, in effetti, costituisce la parte più preziosa del Sistema Informativo P.T. in quanto è un prodotto specifico realizzato per le esigenze dei vari settori dell'Amministrazione

P.T. che possono essere raggruppati come segue:

- "gestione dei servizi" di Posta, di Bancoposta e di TLC (sottoSistemi per i servizi);
- "gestione delle risorse" (personale, contabilità di bilancio, lavori e patrimonio ecc.), denominato SIGA (sottoSistema Informativo di Gestione Aziendale);
- "attività direzionali" (sottoSistema Direzionale). L'importanza di questo sottoSistema è particolarmente rilevante alla luce degli orientamenti emergenti, ribaditi per altro dal Dipartimento per la Funzione Pubblica che tendono ad evidenziare il ruolo preminente della informatica come fonte fondamentale di decisioni.

I tre grandi sottoSistemi ("gestione dei servizi", "gestione delle risorse" e "attività direzionali"), con le infrastrutture, costituiscono il "SISTEMA INFORMATIVO PT". Ognuno dei tre grandi sottoSistemi è composto da sottoSistemi di livello inferiore.

Il sistema di automazione delle procedure d'ufficio ("SI-DAU") si integra con essi e si configura come valido pro-

getto infrastrutturale sinergico del Sistema Informativo.

La sua realizzazione, iniziata nel 1991, sarà completata in un triennio.

Il Piano 1992-1994 indica le attività previste nel triennio per realizzare o ammodernare alcune parti del Sistema Informativo secondo le linee del quadro di riferimento sopra descritto.

B - OTTIMIZZAZIONE CICLI OPERATIVI DEL MOVIMENTO POSTALE, AUTOMAZIONE E MISURA QUALITA' DEI SERVIZI, POTENZIAMENTO POSTA ELETTRONICA

Con decreto del 5 ottobre 1990 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore Nazionale per l'ottimizzazione dei cicli operativi, per la gestione automatizzata della rete e dei servizi del movimento postale e per il potenziamento dei nuovi servizi.

Esso rappresenta la piattaforma concreta del processo di trasformazione che assicurerà la massima razionalità operativa e coerenza dei diversi cicli di lavorazione e trasporto e il sostanziale miglioramento della qualità dei servizi. Il piano prevede tra l'altro la sistematica e continua misura della qualità dei servizi.

Il piano riguarda:

- Gli interventi di ottimizzazione dei cicli operativi delle corrispondenze e dei pacchi.
- L'automazione della gestione dei servizi tradizionali del Movimento Postale e la misura della qualità dei ser-

vizi.

- Il potenziamento del servizio di posta elettronica.

I primi interventi del nuovo Piano sono in corso di realizzazione finanziati con la legge 43/91; il presente piano triennale si innesta su tali interventi, dando forma e completezza al disegno generale.

1) OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI OPERATIVI E COMPLETAMENTO DELLA RETE MECCANIZZATA DELLE CORRISPONDENZE E DEI PACCHI.

Ferma restando la essenzialità della funzione degli impianti di meccanizzazione quale struttura portante della rete del movimento postale, un significativo miglioramento della qualità del servizio sarà conseguita mediante la sistematica ricerca della riduzione dei tempi di percorrenza dall'accettazione al recapito.

Tale riduzione si otterrà mediante:

- la riduzione dei tempi di avviamento, ottimizzando i percorsi seguiti dagli oggetti postali in modo da rendere minimo il numero dei nodi della rete che gli

oggetti devono attraversare;

- la riduzione dei tempi di distribuzione, automatizzando le relative operazioni per realizzare una drastica diminuzione del tempo intercorrente fra l'entrata degli oggetti postali negli uffici e l'avvio degli stessi al recapito. Per questo sono stati definiti gli "uffici di distribuzione" nei quali le apparecchiature di nuova concezione consentiranno la formazione automatica per ciascun portalettere del pacco di lettera sequenziato secondo il percorso di recapito (messa a giro).

2) AUTOMAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI TRADIZIONALI DEL MOVIMENTO POSTALE E CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI.

Una delle cause dell'attuale scarsa efficienza dei servizi postali di movimento nonché la non completa affidabilità del recapito degli effetti postali è da ricercare nella totale mancanza di un sistema che, mediante

procedure automatizzate consenta, sistematicamente e obiettivamente, di misurare i singoli tempi di percorrenza degli effetti postali nelle varie tratte del percorso, nonchè di controllare il passaggio dei singoli oggetti dall'accettazione al recapito.

Sono quindi necessari anche interventi di automazione delle operazioni di accettazione, registrazione del transito degli invii, compilazione dei documenti di accompagnamento degli oggetti in transito e di immagazzinamento degli oggetti non recapitati.

Gli interventi previsti sono in gran parte riferibili ad una estensione del sistema "inseguimento" assicurate e servizi celeri (già in fase di realizzazione) e quindi dei sistemi per l'acquisizione dei dati (indicatori di qualità), per la trasmissione dei dati via sistemi TLC e telematici ai Centri di elaborazione, per la diffusione delle informazioni elaborate ai Centri di monitoraggio e gestione (centrali, compartimentali, e periferici) dei servizi.

Peraltro l'iniziativa è sollecitata dalle stesse orga-

nizzazioni di utenti che propongono di correlare le tariffe alla qualità del servizio prestato.

L'automazione delle operazioni di accettazione si inserisce nel più ampio progetto di Ufficio Postale Telematico (UPT). I primi interventi per quanto riguarda l'esecuzione dell'UPT in versione Servizi Postali sono in corso finanziati dalla legge 43/91.

3) POTENZIAMENTO DELLA RETE DEL SERVIZIO DI POSTA ELETTRONICA

Gli interventi consistono nel progressivo potenziamento degli impianti per adeguarne la capacità di elaborazione e stampa allo sviluppo del traffico previsto nel triennio 1992/1994 e all'introduzione di nuove funzioni necessarie per lo sviluppo dell'interconnessione con altri servizi di posta elettronica esteri e nazionali nonché con i servizi telematici.

C - E D I L I Z I A

Gli investimenti relativi al potenziamento del patrimonio edilizio dell'azienda p.t. sono articolati nei seguenti settori:

- costruzione e ristrutturazione di sedi di uffici principali, locali e delle direzioni provinciali;
- costruzione o ristrutturazione di edifici destinati ad uffici di distribuzione e movimento postale;
- ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio;
- risanamento delle sedi e degli impianti.

Le realizzazioni previste per ogni settore sono organizzate sulla base di "linee di intervento", che consentono la lettura dell'insieme delle realizzazioni proposte.

Tali linee di intervento possono così sintetizzarsi:

- prosecuzione dei programmi di costruzione di sedi p.t.: tali programmi, suddivisi nei singoli settori di intervento, sono già stati finanziati con la legge 15/74, la legge 227/75, la legge 39/82, la legge 43/91;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- necessità di dare attuazione alla recente normativa per la sicurezza degli impianti (legge 46/90), e per l'eliminazione delle barriere architettoniche (legge 13/89);
- attuazione di opere di risanamento e restauro degli edifici patrimoniali ad alto valore architettonico ubicati nei centri storici;
- attuazione di "interventi pilota" da realizzarsi con priorità presso uffici principali e uffici locali già esistenti, da attrezzare con nuovi servizi al pubblico; ciò consentirà di puntualizzare la problematica connessa con l'integrazione tra le nuove tecnologie e le strutture edilizie destinate ai servizi d'istituto.

Per quanto riguarda gli investimenti relativi agli adempimenti di cui alla legge 46/90 (sicurezza degli impianti) e alla legge 13/89 (eliminazione delle barriere architettoniche), trattandosi di interventi numerosi e di limitato importo unitario, non si sono previste le singole destinazioni degli interventi ma solo la loro localizzazione regionale.

1) COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI SEDI DI UFFICI PRINCIPALI LOCALI E DELLE DIREZIONI PROVINCIALI.

L'attività dell'Amministrazione p.t. volta ad accrescere il patrimonio immobiliare ed a consolidare quello già in suo possesso, ovviamente non per fini speculativi ma per razionalizzare l'impiego di risorse finanziarie e realizzare migliori condizioni di lavoro, negli ultimi decenni ha portato a realizzazioni veramente considerevoli sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

La prosecuzione di tale impegno si articola negli interventi che tengano conto delle esigenze prospettate dalle Direzioni Provinciali P.T. in considerazione delle richieste rappresentate dalla clientela la cui densità abitativa e distribuzione nel territorio è in continua trasformazione - ed in relazione allo stato dei locali in cui sono ubicati alcuni uffici, non più idonei funzionalmente e igienicamente.

Sono state valutate le esigenze di abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/1989), la necessità

di potenziare i sistemi di allarme e di ammodernare gli impianti e le attrezzature fisse.

Inoltre, si prevede la realizzazione di autorimesse utilizzando, di norma, aree patrimoniali nelle quali sono stati completati o sono in fase di ultimazione gli edifici per il movimento postale.

Nel programmare le opere da realizzare sul territorio nazionale, si è tenuto conto nelle vigenti disposizioni legislative e dell'obbligo sociale d'investire nel mezzogiorno e sono state previste molteplici realizzazioni sia in comuni capoluoghi di provincia sia in località di minore rilevanza.

2) COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI DESTINATI AD UFFICI DI DISTRIBUZIONE E MOVIMENTO POSTALE.

Ricondurre gli interventi in questione in una area separata risponde all'esigenza di completare nel più breve tempo possibile la realizzazione delle strutture complesse in cui installare le apparecchiature semplificate

di codifica da affiancare ai grandi apparecchi di meccanizzazione e smistamento per realizzare il sistema integrato di lavorazione meccanizzata degli oggetti postali. L'utilizzazione degli edifici finora realizzati ha confermato la piena validità dell'inserimento di tali strutture, consentendo lo svolgimento dei servizi d'istituto in maniera più celere ed accurata che nel passato, anche se non ancora in maniera soddisfacente.

Degli edifici originariamente previsti all'emanazione della legge di finanziamento n. 39/1982 ne sono stati costruiti 12, altri 16 sono in corso di avanzata fase di realizzazione e 6 sono finanziati con i fondi di cui alla legge 43/1991. Nel triennio è possibile programmare la realizzazione di altri edifici a completamento del numero di centri operativi previsto, ma anche di provvedere alla realizzazione o alla ristrutturazione degli "uffici di distribuzione" nelle grandi città necessari per ospitare le macchine ed apparecchiature di sequenziazione del pacco di lettere secondo i percorsi dei portalettere .

3) RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE PATRIMONIO EDILIZIO.

L'esigenza del ricondizionamento del patrimonio edilizio di proprietà p.t. nasce sia da situazioni pregresse da sanare sia per poter procedere all'adeguamento delle sedi in modo contestuale all'introduzione dei nuovi servizi previsti e finanziati anche da altri settori del piano triennale quali la posta elettronica, l'automazione del settore raccomandate-assicurate, posta celere e CAI-POST ecc.

Obiettivo costante sarà pertanto lo stretto collegamento con i vari soggetti interessati alla realizzazione del piano allo scopo di ottenere il coordinamento dei vari interventi.

Gli interventi proposti riguardano i centri di meccanizzazione non ricondizionati con i fondi di cui alla legge 43/91; le Direzioni provinciali nelle quali più urgente si appalesa tale necessità anche in relazione alle caratteristiche architettoniche delle stesse; gli uffici in sede ferroviaria di particolare valore strategico e due edifici di Roma che, per la loro particolare loca-

lizzazione nel tessuto urbano della città, ben si prestano al potenziamento dei servizi al pubblico finalizzato al recupero di fasce di utenza interessate a servizi di tipo avanzato.

4) RISANAMENTO DELLE SEDI E DEGLI IMPIANTI.

Ricondurre le numerose sedi non più rispondenti ai moderni canoni d'igiene e sicurezza del lavoro ad un livello accettabile, è un impegno che l'Amministrazione ha assunto fin dal 1986 con l'istituzione (con legge 41/1986 - legge finanziaria 1986) di uno specifico settore aggiunto a quelli previsti dalla citata legge 39/82.

Le sedi in cui un intervento del genere appare indispensabile sono numerose e, d'altra parte, la vetustà e le caratteristiche architettoniche degli edifici impongono di dedicare grande attenzione al settore.

Nello stabilire la priorità delle opere da eseguire si è

tenuto conto della localizzazione degli interventi finanziati dalla legge 43/1991 e di particolarissime esigenze della regione Lazio.

D - SERVIZI DI TELEMATICA PUBBLICA E CENTRI RADIO**1) SERVIZI DI TELEMATICA PUBBLICA**

I Servizi di TELEMATICA pubblica sono quelli che più direttamente competono con servizi similari forniti da società operanti in campo interno ed internazionale.

Si prevede di intensificare i servizi di messaggistica scritta certificata poiché forniscono una garanzia legalmente riconosciuta in ordine all'avvenuto inoltro e consegna del messaggio, particolarmente richiesta dall'utenza. Inizialmente questo servizio si svolgerà con gli abbonati al servizio di posta elettronica, ma potrà estendersi anche ad altre categorie di utenti dotati di apposito terminale.

Viene prevista l'interconnessione con gli altri servizi di telecomunicazioni (telegrammi, telex e facsimile), in base al Piano Nazionale delle T.L.C. (1985-1994).

Gli utenti potranno usufruire anche di altre prestazio-

ni - in corso di sviluppo -riguardanti:

- annuari elettronici degli utenti postali e telematici;
- banche dati, particolarmente affidabili perchè garantite da riservatezza.

Verranno sviluppati servizi telematici di informazione e certificazione per i quali si prevede una struttura flessibile tale da adeguarsi alle esigenze delle varie tipologie di utenza.

2) CENTRI RADIO

Il servizio riguarda sia il servizio privato e commerciale, che il servizio di assistenza e sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare. Tali servizi sono svolti in ambito internazionale e subiscono la concorrenza straniera.

Per le comunicazioni relative alla sicurezza verrà introdotto il servizio NAUTEX per consentire le trasmis-

sioni in radiotelex di notizie sulle condizioni meteorologiche ed altri avvisi urgenti.

L'incremento delle stazioni radiotelevisive ha introdotto non pochi disagi nelle comunicazioni radio cui porrà rimedio l'attuazione delle riforme radiotelevisive. E' necessario promuovere un'azione di prevenzione a tutela del corretto svolgimento del servizio nelle varie gamme di frequenza assegnate e/o concesse a pubblici e privati.

Allo scopo si prevede di potenziare le strutture di controllo esistenti nei Circoli delle Costruzioni T.T. e del Centro Nazionale Controllo Emissioni Radioelettriche.

Sono altresì necessari interventi per l'integrazione del sistema centrale di gestione dello spettro radioelettrico con i sistemi periferici, peraltro da ristrutturare, per consentire l'adozione di una informativa distribuita che favorisca il flusso di informazioni fra i vari uffici centrali e periferici dell'Amministrazione p.t..

E - ACQUISTO MEZZI OPERATIVI

1) AUTOMEZZI

L'art. 17 della legge 25 ottobre 1989 n.355 prevede la possibilità di affidare in comodato motomezzi di proprietà dell'Amministrazione p.t. a personale addetto al recapito.

E' stato approntato un apposito regolamento per disciplinare gli aspetti fondamentali dell'affidamento di tali veicoli al personale p.t. che potrà poi utilizzare gli stessi anche per esigenze personali.

E' previsto l'acquisto e la successiva immissione in servizio dei motomezzi necessari.

E' intendimento di affidare gradualmente, a personale non operatore trasporti, nel corso del triennio, anche la conduzione di tutti i veicoli che non necessitano di una guida professionale e per cui è sufficiente il possesso della patente di categoria "B".

L'operazione risulta indubbiamente molto economica per l'Amministrazione, tenuto conto del costo giornaliero dell'unità autista (circa 135.000) a fronte di una indennità da corrispondere nettamente trascurabile.

E' previsto, nel triennio, l'affidamento della guida degli automezzi preposti a servizi del Circolo Costruzioni, Uffici Lavori, Uffici Ispezione, Posta Celere; in atto circa 1.200 veicoli.

Proseguirà, comunque, la costante opera di adeguamento del parco dei veicoli alla continua evoluzione nella esigenza dei servizi.

2) PICCOLA MECCANIZZAZIONE E ATTREZZATURE ANTICRIMINE

La piccola meccanizzazione comprende tutti i sistemi e le apparecchiature il cui impiego interessa sia i servizi di istituto che quelli amministrativo-contabili interni, al fine di snellire le operazioni e razionalizzare le procedure riducendo i tempi di lavorazione e i costi di gestione.

Con l'introduzione dell'obbligo della riproduzione degli assegni attuato dal Nuovo Codice di Procedura Penale, si è reso necessario l'acquisto di macchinari adatti per la dotazione agli uffici p.t..

F - RICERCA SCIENTIFICA

L'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Amministrazione p.t., riguarda i sistemi di comunicazione in fibre ottiche e componenti optoelettronici, le reti e i nuovi servizi e la loro evoluzione, l'elaborazione dell'informazione.

L'Amministrazione provvede inoltre ad omologare alcuni apparecchi (ricevitori D B S, video telefoni ecc.), effettuate prove tecniche e collaudi, emanate norme tecniche sui protocolli di informazione operanti in sede internazionale.

L'attività di ricerca si pone, quindi, come supporto di conoscenze scientifiche per il presente, come avvenuta sperimentazione per i controlli e collaudi concernenti il passato e come studio e proiezione per il " futuro ".

Il mantenimento di tale attività su livelli apprezzabili in campo interno, esterno ed internazionale comporta l'erogazione dei mezzi finanziari necessari per l'acquisto delle apparecchiature più avanzate e sofisticate, addirittura

tura all'avanguardia in vari campi, nonchè per il mantenimento delle attuali dotazioni in condizioni di buon funzionamento.

Nel triennio 1992-1994 l'attività dell'Istituto Superiore p.t., che si sviluppa nell'ambito della ricerca tecnico-scientifica, della normazione, della certificazione, dei collaudi e delle prove e misure per conto terzi, riguarderà le seguenti aree:

- a) sistemi via satellite e radiocomunicazioni;
- b) sistemi di comunicazione in fibre ottiche e componenti optoelettronici;
- c) reti e nuovi servizi;
- d) elaborazione dati dell'informazione,
- e) evoluzione dei servizi

CAPITOLO III - PIANO DEGLI INVESTIMENTI

A - AUTOMAZIONE ED ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI

Le tre grandi direttrici di investimento sono:

1. CENTRI ELABORAZIONE DATI ED ALTRI SISTEMI**1.1 Robotizzazione e Potenziamento CNED (Centro Nazionale**

Elaborazione Dati): la prima prevede la meccanizzazione delle attività di carico e scarico delle cartucce magnetiche presso il CNED; il secondo è visto anche nell'ottica dell'attuazione del "disaster recovery" cioè il ripristino delle attività lavorative dopo che si sia verificato un evento disastroso, doloso, colposo o accidentale.

1.2 Potenziamento CCED (Centro Compartimentale Elabora-

zione Dati): prevede la ristrutturazione delle risorse elaborative presenti presso i CCED in modo da poter assorbire i nuovi processi di automazione attualmente

pianificati come sviluppo nell'ambito del SIGA e del Bancoposta.

1.3 Sistemi pre-post elaborazione e automazione infrastrutture centri compartimentali: il primo progetto riguarda la meccanizzazione delle fasi di stampa presso i centri elaboratori dell'Amministrazione sia a monte sia a valle delle stampanti di sistema, mentre il secondo tende ad acquisire sistemi capaci di gestire, sotto forma di dati e di immagini correlate tra loro, le risorse elaborative presenti presso i Centri Elaborazione Dati.

1.4 Cattura ottica e lettura manoscritti: il progetto tende a mettere in esercizio le sperimentazioni che l'Amministrazione ha già iniziato in questo campo.

1.5 Sistema direzionale: è prevista l'acquisizione di apparecchiature specifiche in grado di fornire alla Dirigenza le informazioni necessarie per il controllo

di gestione, in modo da poter costituire reale ed efficace supporto alle decisioni.

1.6 Trasmissione dati: è necessario procedere al completamento della rete SNA utilizzata attualmente dall'Amministrazione in attesa che venga realizzata la nuova rete prevista per le telecomunicazioni (START).

1.7 Acquisizione risorse ad uso interno: per la ottimizzazione delle capacità di produzione della tipografia.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli importi per settore e per anno di competenza.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CENTRI ELABORAZIONI DATI ED ALTRI SISTEMI
(miliardi di lire)

A T T I V I T A'	1992	1993	1994	Totale
1 Robotizzazione e Potenziamento CNED	====	0,50	====	0,50
2 Potenziamento CED	6	23	====	29
3 Sistemi pre e post elaborazione e automazione infrastrutture centri compartimentali	1	4,50	====	5,50
4 Lettura ottica e lettura manoscritti	2	3	====	5
5 Sistema direzionale	3	2	====	5
6 Trasmissioni dati	1	3	====	4
7 Acquisizione risorse ad uso interno	1	1	====	2
T O T A L I	14	37	====	51

2. APPLICAZIONI DEL SIGA (Sistema Informativo Aziendale).

Nei primi due anni del triennio è prevista una rivisitazione di alcune procedure del SIGA realizzate da molti anni anche con la collaborazione di Organi periferici, per renderle più funzionali e per agevolare la manutenzione di alcune parti più soggette alle modificazioni dovute a nuove normative.

La rivisitazione prevede l'uso di metodologie e tecnologie più moderne per la programmazione.

Per le nuove realizzazioni, nei punti seguenti sono descritte le procedure per i vari progetti applicativi.

2.1 Personale: attualmente è in fase di rivisitazione la procedura dell'anagrafico. Il rifacimento prevede che gli archivi, situati nei CED compartimentali, siano realizzati con le nuove tecnologie. Infatti si passerà dagli attuali archivi VSAM ai più moderni e funzionali sistemi relazionali in SQL. E' previsto un sistema di aggiornamento on-line tra i CED compartimentali ed il

CED nazionale, al fine di realizzare un corretto allineamento tra gli archivi dati. La nuova organizzazione permetterà di creare uno storico dei dati relativi al personale p.t..

- Automazione competenze fisse

A seguito dell'attivazione della nuova rete di trasmissione dati si prevede di dotare tutte le ragionerie provinciali di "Personal Computers", collegati in rete come terminali, per consentire la variazione in tempo reale dei dati relativi alle competenze fisse.

Si prevede di realizzare procedure per:

- l'accreditamento degli stipendi su conto corrente bancario o postale;
- il decentramento delle stampe di tutti gli adempimenti legati alle competenze fisse;
- il completamento della revisione di tutte le procedure TP di variazione degli stipendi;
- la revisione dell'attuale procedura di calcolo del conguaglio fiscale;
- automazione competenze accessorie.

E' prevista la revisione dell'attuale procedura ed il collegamento di terminali installati nelle Direzioni Provinciali, con i relativi CCED, evitando in tal modo, la postalizzazione dei dischetti.

2.2 Area contabilità di bilancio.

Nel corso del triennio sarà portato a termine l'intero progetto secondo il seguente schema.

- nel 1992 verrà completata sia la fase di predisposizione del bilancio di previsione che la migrazione dell'attuale procedura delle spese centrali verso la nuova procedura; verrà predisposta la procedura per le spese compartimentali e per le entrate di bilancio; inizierà l'attivazione presso le ragionerie compartimentali;
- nel 1993 verrà completata la distribuzione della procedura a tutti i compartimenti e verrà predisposta l'automazione del rendiconto consuntivo;
- nel 1994 verrà completata la distribuzione della procedura a tutte le direzioni compartimentali e provin-

ciali.

2.3 Economati

Nel 1992 si prevede la realizzazione dei processi informativi presso gli Economati Provinciali:

- inventario mobili ed arredi d'ufficio;
- contabilità dei materiali postali e di TLC;
- distribuzione degli stampati e provviste di servizio.

Negli anni successivi si realizzeranno le procedure informative relative a :

- gestione del patrimonio immobiliare e degli alloggi di servizio;
- gestione contratti di affitto uffici p.t., dei contratti di pulizia dei locali, gestione utenze (telefono, energia elettrica ecc.);
- impianti tecnologici e loro manutenzione.

2.4 Movimento postale ed uffici V compartimentali

La procedura, già in esercizio presso l'ufficio V del compartimento Lazio per il controllo e la pianificazio-

ne dei servizi svolti, verrà estesa, nel triennio a tutti gli uffici e le relative dipendenze del territorio nazionale.

2.5 Servizi TLC

Servizi Radioelettrici: CB e Radioamatori.

La procedura per l'archivio dei CB e dei Radioamatori, attualmente in fase di sperimentazione presso il compartimento Veneto, verrà estesa presso tutti i CCED.

Servizi Radioelettrici: procedura INMARSAT.

Nel corso del 1992 è prevista la realizzazione di una procedura in tempo reale per la gestione dell'archivio delle navi e dei gestori del servizio INMARSAT, da utilizzare solamente a livello centrale per garantire all'Amministrazione la fatturazione in tempi brevi delle conversazioni effettuate con il sistema in questione.

Servizi Telegrafici.

La procedura per la gestione dell'archivio degli utenti telex verrà completamente rivista.

2.6 Servizi ispettivi periferici

Nel triennio si prevede di diffondere in modo sistematico presso tutte le Direzioni Compartimentali e le Direzioni Provinciali, la procedura per la produzione automatizzata dei modelli 101/ISP.

Inoltre sono previste le procedure per effettuare la trasmissione dei dati dalle Direzioni Provinciali al rispettivo compartimento e da questo alla Direzione Centrale Servizi Ispettivi per la necessaria pianificazione degli interventi ispettivi e per le riassunzioni statistiche.

2.7 Automazione del servizio informazioni telefoniche 160

Il progetto prevede l'attivazione di una procedura automatizzata per un rapido e sicuro reperimento delle informazioni da parte degli operatori preposti al servizio, presso le attuali nove sedi attive per il servizio di informazioni telefoniche all'utenza.

Il progetto si articola in due anni a partire dal 1992:

- nel 1992 sarà estesa la procedura ai centri di Milano, Bologna, Palermo, Genova, Venezia, Napoli e Firenze; verranno inseriti i dati per il completamento degli archivi; verrà effettuato il collegamento dei centri con il relativo CCED e, quindi, con il CNED; sarà creato un centro per l'aggiornamento delle informazioni contenute negli archivi, e per la diffusione degli archivi stessi su tutto il territorio;
- nel 1993 si estenderà il servizio a tutto il territorio: per i centri esistenti il servizio 160 dovrà essere esteso non solo agli utenti del distretto telefonico del centro, ma a tutti gli utenti residenti nel territorio del compartimento; per i compartimenti attualmente sprovvisti di centro si prevede di creare un proprio centro di informazioni telefoniche.

2.8 Software sviluppo rivisitazione SIGA

Per l'ammodernamento delle procedure automatizzate del SIGA è necessario continuare ad avvalersi della collaborazione esterna per la realizzazione del software più

rispondente alle attuali necessità ed orientato ai prevedibili sviluppi.

La tabella evidenzia gli impegni finanziari.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPLICAZIONE DEL SIGA
(sistema informativo gestione aziendale)
(miliardi di lire)

A T T I V I T A'	1992	1993	1994	Totale
1 Acquisizione HW area personale	1	1	1	3
2 Acquisizione HW contabilità bilancio	2	1	1	4
3 Acquisizione HW economati provinciali	2	2,7	2,3	7
4 Acquisizione HW area movimento postale e ufficio V Compart.	2	1	1	4
5 Area servizi TCL	1	0,5	0,5	2
6 Area servizi ispettivi periferici	1	0,5	0,5	2
7 Informazione Telefoniche 160 interno	0,5	0,5	====	1
8 Software sviluppo risistemazione SIGA	7	5	====	12
T O T A L I	16,5	12,2	6,3	35

3. AUTOMAZIONE BANCOPOSTA

3.1 Progetto UPE

Nel prossimo triennio si provvederà alla riconversione degli Uffici postali elettronici, con la graduale sostituzione, delle apparecchiature che si renderanno obsolete.

3.2 Apparecchiature MAEL per gli uffici postali meccanizzati

Le MAEL 505 di sportello sono apparecchiature automatizzate per l'accettazione dei c/c postali e le Mael 502 servono invece per l'effettuazione di una serie di operazioni in uffici " non UPE" quali: versamenti in c/c, pagamento assegni c/c, vaglia emissione e pagamento, Buoni Postali Fruttiferi: emissione e pagamento, contabilità giornaliera e periodica.

Si prevede nel 1992 l'acquisto di:

- n. 600 MAL 502
- n. 200 MAL DOWN (più semplici e meno accessoriate).

Inoltre, considerato che tra uffici UPE e quelli dotati di MAEL si arriva al numero di 8600, occorrerà, nel triennio 1992-1994 rinnovare il parco macchine, sostituendo circa 2800 MAEL 502.

3.3 Marcatrici per i CCSB

Le marcatrici sono usate per il marcaggio lineare della codifica dei titoli di c/c e svolgono la propria attività per i titoli provenienti da tutti i tipi d'ufficio che non siano UPE, o non siano dotati di MAEL, AUDIT 4 e 4S.

Si prevede nel triennio l'acquisto di n. 250 nuove marcatrici I in sostituzione di quelle in progressivo stato di usura.

3.4 Sistemi di riproduzione e dischi ottici

E' previsto l'ammodernamento e il potenziamento dei sistemi di microfilmatura installati presso i CCSB; l'acquisizione di sistemi a disco ottico per la gestione del protocollo e l'archiviazione e la ricerca della do-

cumentazione; l'acquisizione di un nuovo sistema COM (Computer Output Microfilm) per completare la distribuzione geografica; adeguamento di macchine per la microfilmatura delle raccomandate, dei modelli 740 e modelli 101 presso i CMP.

3.5 Portafoglio elettronico

Si tratta di una carta a microprocessore che ha la stessa valenza del libretto a risparmio. Dà possibilità di effettuare depositi, rimborsi e pagamenti di c/c e accrediti di pensioni presso gli uffici UPE.

3.6 Apparecchiature self-service

In tale area rientrano i sistemi per lo svolgimento automatico di transazioni nonché i sistemi di informazione elettronica diretti all'utenza (p. es. accettazione versamenti in c/c premarcati come SIP ed ENEL).

3.7 Sistemi per riscontro firme traenza, vidimazione assegni e cattura dati assegni e postagiato

Questi sistemi sono ubicati nel settore assegni e postagiato del CCSB e servono per l'allibramento dei postagiato e degli assegni emessi dal correntista a favore di un altro correntista o un non correntista.

3.8 Apparecchiature cambia valute

Sono apparecchiature self-service e servono per il cambio delle principali valute estere (attualmente 10) in lire italiane.

3.9 Sviluppo software BANCOPOSTA

Per l'ammodernamento delle procedure automatizzate dei servizi di BANCOPOSTA e per la realizzazione del software è necessario ricorrere alla collaborazione esterna.

AUTOMAZIONE BANCOPOSTA
(miliardi di lire)

A T T I V I T A'	1992	1993	1994	Totale
1 Progetto Upe	80	65	36,969	181,969
2 Apparecchiature MAEL per U.P. meccanizzati	11	5	5	21
3 Marcatrici CCSB	===	2	2	4
4 Sistemi di riproduzione e dischi ottici	2	6	===	8
5 Portafoglio elettronico	30	27	0	57
6 Apparecchiature self-service	2	3	3,5	8,5
7 Sistemi per riscontro firma traenza, vidimazione assegni e coltura dati assegno postagiuro	2	2	- ===	4
8 Apparecchiature cambiavaluta	2	1	3,5	6,5
9 Sviluppo SW Bancoposta	5	===	===	5
T O T A L I	134	111	50,969	295,969

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE AZIENDALE
(miliardi di lire)

A R E E	1992	1993	1994	Totale
1 Centri Elaborazione Dati ed altri sistemi	14	37	==	51
2 Applicazioni del SIGA	16,5	12,2	6,3	35
3 Automazione del Bancoposta	134	111	50,969	295,969
T O T A L I	164,5	160,2	57,269	381,969

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE-AZIENDALE
Capitoli di spesa interessati

CAP	1 9 9 2	1 9 9 3	1 9 9 4	TOTALE
502/07	27,323	27,323	27,323	81,969
520	137,177	132,877	29,946	300,000
TOTALE	164,500	160,200	57,269	381,969

**B - OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI OPERATIVI DEL MOVIMENTO POSTALE,
AUTOMAZIONE E MISURA QUALITA' DEI SERVIZI, POTENZIAMENTO
POSTA ELETTRONICA**

1. COMPLETAMENTO DELLA RETE MECCANIZZATA ED OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI OPERATIVI DEL SERVIZIO DI MOVIMENTO DELLE LETTERE E DEI PACCHI POSTALI.

Il progetto riguarda i seguenti interventi:

1.1 Completamento della rete dei CPO

Altri importanti centri operativi e del movimento postale (CPO) (per un totale di 30) verranno equipaggiati con apparecchiature per la codifica e lo smistamento della corrispondenza.

1.2 Estensione dello smistamento al portalettere nei CMP

Le funzioni di codifica e smistamento al portalettere per la città locale saranno introdotte nei restanti 14 Centri meccanizzati delle corrispondenze (CMP) non an-

cora equipaggiati per lo svolgimento di tali funzioni.

1.3 Automazione degli uffici di distribuzione

24 uffici di distribuzione nelle principali città verranno equipaggiati con impianti automatizzati finalizzati alla codifica, smistamento e sequenziazione per messa a giro delle corrispondenze.

1.4 Ottimizzazione del movimento LC e pacchi

In tutti i Centri meccanizzati corrispondenze e pacchi sono previsti interventi di modifica degli schemi di codifica e smistamento in modo da minimizzare i tempi di percorrenza degli oggetti dalle località di immissione a quelle di destinazione.

1.5 Completamento della rete di smistamento AO

La rete di smistamento meccanizzato degli AO (stampe voluminose e pacchetti) verrà estesa con la installazione in 6 centri meccanizzati corrispondenze, di appositi sistemi di smistamento e di formazione dispacci.

1.6 Potenziamento degli impianti di smistamento Pacchi e Pacchi di Stampe

La rete di smistamento meccanizzato dei pacchi verrà potenziata, includendo anche in alcune sedi macchine per lo smistamento dei pacchi di stampe o attrezzature ausiliarie al carico, scarico e movimentazione dei pacchi.

1.7 Ripartizione Portapacchi Automatizzata

E' prevista in 5 Centri pacchi l'estensione della ripartizione meccanizzata ai portapacchi tramite codifica metodica semiautomatica.

1.8 Containerizzazione del Movimento dei Pacchi

Con questo intervento verranno eliminate le operazioni manuali sul singolo oggetto e celerizzato il trasbordo tra gli automezzi. E' previsto nel triennio l'equipaggiamento di contenitori ed attrezzature in 100 sedi.

1.9 Magazzini automatici per pacchi inesitati

E' prevista l'installazione in 15 sedi di sistemi automatici di magazzinaggio e prelievo e la gestione automatica delle procedure connesse alla consegna dei pacchi.

1.10 Potenziamento Centro Nazionale Materiali p.t.di Scanzano

Il progetto prevede un complesso computerizzato integrato per l'automazione della movimentazione e deposito dei materiali postali in magazzini automatici ed una gestione automatizzata delle procedure amministrativo-contabili.

Nella seguente tabella è riportato in sintesi l'elenco delle realizzazioni sopradescritte, con le previsioni dei relativi impegni finanziari nel triennio 92-94.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO RETE MECCANIZZATA ED OTTIMIZZAZIONE CICLI OPERATIVI
(miliardi di lire)

A T T I V I T A'	1992	1993	1994	Totale
1 Attrez. codifica e smistam. in 30 CPO	80	80	80	240
2 Codif.e smist.portalettere in 14 CMP	14	14	==	28
3 Uffici di distribuz.corr.in 24 sedi	91	91	140	322
4 Nuovi schemi cod.e smis.in 41 CMP/CPO corr.ze e in 11 CMP pacchi	20	20	10	50
5 Attrezzature ausiliarie pacchi in 6 sedi	5	5	5	15
6 Completam.6 Impianti per smistamento A.O	15	15	15	45
7 Ancona Pacchi Stampe	9,40	===	===	9,40
8. Roma Tor Sap.Pacchi Potenziamento e Ampliamento	13,20	===	===	13,20
9 Napoli Pacchi Potenziamento e Ampliamento	6,40	===	===	6,40
10 Milano Roserio Stampe (quota parte)	===	===	6,70	6,70
11 Novara CPO e Attrez.Pacchi	6,60	===	===	6,60
12 Funzione codif.pacchi domicilio in 5 CMP	5	5	===	10
13 Contenerizz. movim.pacchi in 100 sedi	45	45	45	135
14 Magz.autom.pacchi inesitati in 15 sedi	15	15	- 15	45
15 Scanzano 1^fase	19,20	1,10	===	20,30
16 Scanzano 2^fase	9	5,50	===	14,50
17 Revisione prezzi ed allineamenti	0,80	===	===	0,80
T O T A L I	354,60	296,60	316,70	967,90

2 - AUTOMAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI TRADIZIONALI
DEL MOVIMENTO POSTALE - AUTOMAZIONE PROCEDURE DI AC-
CETTAZIONE - MISURA QUALITA' DEI SERVIZI.

Tale progetto prevede l'automazione delle procedure connesse alle operazioni di accettazione, movimentazione e consegna dei vari effetti postali al fine di:

- assicurare la celerità e l'affidabilità del recapito degli effetti postali descritti (raccomandate, assicurate, servizi celeri nazionali ed internazionali, pacchi postali);
- celerizzare le operazioni di accettazione di tali oggetti postali, richieste per il successivo inseguimento automatico lungo la rete del movimento;
- celerizzare le operazioni svolte negli Uffici di Scambio Internazionale;
- realizzare un sistema di misura statistica continua della qualità dei servizi postali, nonché una gestione centralizzata della rete di movimento e dello stato delle lavorazioni.

I relativi interventi saranno:

2.1 Tracking e Tracing 2° e 3° fase

Il progetto di inseguimento e localizzazione degli invii attraverso l'intero ciclo delle lavorazioni, riguarda i Servizi Celeri (Postacelere interno e Corriere accelerato Internazionale) e i Servizi delle Raccomandate e delle Assicurate e pacchi.

L'intervento di automazione interessa circa 2000 uffici di accettazione/distribuzione e 300 uffici di movimento e 2000 sportelli di uffici postali.

2.2 Estensione del "Tracking and tracing" al servizio pacchi ed automazione accettazione delle corrispondenze e dei pacchi.

Sarà esteso il servizio "Tracking and Tracing" al servizio pacchi con priorità per i pacchi valori, urgenti o diretti all'estero.

Per quanto riguarda l'automazione dell'accettazione delle corrispondenze e dei pacchi, verrà estesa ai principali servizi offerti all'utenza (Raccomandate, Assicurate, CAI-POST, Postacelere, Pacchi). La procedura sarà operante in tutti gli uffici interessati all'accettazione degli invii destinati al trattamento "Tracking and Tracing".

2.3 Automazione procedure a descrizione (uffici pacchi domicilio e scambio internazionale).

E' previsto l'automazione delle varie procedure operative amministrativo-contabili e statistiche espletate presso gli uffici pacchi domicilio e gli uffici abilitati allo Scambio Internazionale del Corriere Postale (sia per via di superficie che per via aerea).

L'Amministrazione postale italiana ha sottoscritto un accordo di cooperazione con altri paesi "partners" per lo sviluppo del servizio EMS-CAI POST e l'estensione del "Tracking and Tracing" dei plichi anche in terri-

torio estero.

Sarà possibile conoscere l'esatta posizione di un plico anche in territorio straniero e fornire all'utente dettagliate notizie semplicemente consultando l'archivio del Centro di Gestione tramite una delle postazioni installate negli uffici periferici.

2.4 Sistema per il monitoraggio della rete e per la misura e la gestione della qualità dei servizi.

Il sistema fornisce uno strumento per la misura obiettiva e continua dei dati di servizio rappresentativi della realtà operativa (indicatori di qualità), consentendo correttezza ed attendibilità delle misurazioni e correttezza ed univocità d'interpretazione.

La misurazione della qualità permette il monitoraggio del servizio attraverso la gestione automatizzata di procedure per analisi e valutazione, confronto con parametri di qualità (standard) prestabiliti, generazione di indicazioni per l'esecuzione delle azioni ri-

chieste per mantenere/migliorare il livello di qualità.

Con riferimento ai servizi del movimento postale, il sistema rileva, elabora e fornisce informazioni circostanziate concernenti anomalie quali eccesso di giacenza in un centro di lavorazione, guasti gravi alle attrezzature, indebito tempo di trasporto e /o di permanenza in un centro di lavorazione.

Dal punto di vista metodologico la misurazione prevede l'estensione dell'inseguimento elettronico a tutte le corrispondenze ed ai pacchi. A tutti gli oggetti postali (o, nel caso delle corrispondenze ordinarie, a campioni statisticamente significativi) viene attribuito, un codice a barre univoco; la tracciatura del percorso, dall'accettazione al recapito, è operata automaticamente nei centri di meccanizzazione o per scansione nei punti di lavorazione manuale. Tutti i dati confluiscono in un Sistema Centrale d'Elaborazione per il calcolo dei tempi di percorrenza, per l'ottimizzazione dei cicli di lavorazione, della rete dei

trasporti, dei flussi di traffico.

Con riferimento ai Servizi di Bancoposta, il sistema acquisisce gli indicatori che rispecchiano sia la qualità del servizio percepita dal cliente, sia la qualità delle lavorazioni interne al servizio. Gli indicatori sono scelti in modo da rappresentare con idonea fedeltà e completezza la qualità del servizio, e devono essere oggettivamente misurabili; rappresentano quindi i tempi e la correttezza delle operazioni lungo l'intero iter transazionale, dalle transazioni d'utente in ingresso al servizio a quello in uscita, attraverso i diversi cicli di lavorazione interna. A questo scopo il sistema beneficia in particolare delle informazioni residenti presso i Sistemi di Automazione applicati ai Servizi di Bancoposta, con i quali interopera sinergicamente attraverso i mezzi di telecomunicazione propri della Amministrazione. Tutti i dati confluiscono ad un sistema Centrale dove avviene l'elaborazione dei tempi di ciclo, la costituzione di basi dati contenenti gli stessi tempi di ciclo, lo stato delle transazioni,

l'incidenza di errori e anomalie, lo stato della qualità dell'intera rete a diversi livelli sinottici.

I dati ed i risultati delle elaborazioni sono resi disponibili in forma grafica e numerica presso Sistemi Centrali di Presentazione (installati al Ministero p.t.) e Sistemi Periferici di Monitoraggio (installati nelle direzioni compartimentali), nonché terminali installati nei Centri o negli uffici operativi, che interoperano con il sistema centralizzato. Presso la sala Centrale di presentazione vengono impiegati schermi giganti per le proiezioni delle immagini, sussidi audiovisivi, stazioni di lavoro per la selezione dei dati da visualizzare.

Presso le Stazioni Periferiche di Monitoraggio sono installati terminali video grafici per la consultazione di archivi e dati giornalieri di lavorazione relativi all'area locale.

I terminali installati presso i sistemi centrali, compartimentali e periferici utilizzano sinergicamente le risorse di automazione dei diversi servizi.

L'insieme degli interventi sopradescritti è riportato in sintesi nella tabella seguente in cui compaiono le previsioni dei relativi impegni finanziari nel triennio 92-94 nei rispettivi capitoli di competenza.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUTOMAZIONE GESTIONE SERVIZI POSTALI - MISURA QUALITA' DEI SERVIZI

A T T I V I T A'		1992	1993	1994	TOTALE
1	Tracking & Tracing raccomandate, assicurate e servizi celeri	34,517	115,30	12,983	162,80
2	Estensione T&T al servizio pacchi anche esteri. Automaz.servizi postali	60	60	164,30	284,30
3	Automazione procedure a descrizione (Uffici pacchi domicilio e scambio internazionale).	40	40	40	120
4	Monitoraggio e misura e gestione della qualità dei servizi	20	20	35	75
T O T A L E		154,517	235,30	252,283	642,10

3 - POTENZIAMENTO DELLA RETE DEL SERVIZIO DI POSTA ELETTRONICA PUBBLICA P.T. POSTEL.

Tale intervento prevede un potenziamento del Servizio di Posta Elettronica in termini di:

- adeguamento dimensionale e distribuzione sul territorio nazionale dei centri di stampa ed imbustamento in correlazione con lo sviluppo e la diversificazione del traffico;
- adeguamento del Servizio di P.E. ai corrispettivi servizi dei paesi esteri ed ai nuovi servizi telematici;
- aggiornamento del servizio di P.E. in relazione all'evoluzione degli standard di Posta Elettronica ed alle esigenze dell'utenza.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

3.1 Potenziamento della rete dei Centri di Stampa

Verranno introdotti nuovi tipi di impianti e sistemi di stampanti ad alta produttività ed elevata densità di stampa per consentire miglioramenti in termini di prestazioni e qualità.

Si introdurranno inoltre sistemi per il trattamento di corrispondenze che utilizzano moduli autoimbustati.

3.2 Potenziamento dei sistemi di elaborazione delle corrispondenze elettroniche.

Sarà potenziata la rete dei Centri di Stampa, anche introducendo nuove funzionalità, adeguando le capacità produttive e i dimensionamenti all'evoluzione delle tipologie di corrispondenze elaborate da P.T. POSTEL.

3.3 Integrazione in P.T. POSTEL di nuove funzionalità.

Saranno installate nuove funzioni nel trattamento delle corrispondenze basate su sistemi di crittografia, che riguarderanno soprattutto la riservatezza e l'in-

tegrità dei dati. E' prevista anche l'introduzione di sistemi per il controllo degli accessi fisici presso i vari impianti.

E' inoltre prevista l'introduzione di nuove funzionalità relative a:

- Allineamento ai nuovi standard internazionali (CCITT Serie X400 - X500 1988)
- Interoperatività con il Servizio Telegrammi
- Accettazione e trattamento di messaggi elettronici secondo gli standard EDI (Electronic Data Interchange)
- Aggiornamento del sottosistema di interfacciamento di terminali fac-simile di utente e interoperatività con il Servizio di fax-pubblico.

Nella tabella sono riportate le previsioni finanziarie relative al triennio:

POTENZIAMENTO DELLA RETE DEL SERVIZIO
DI POSTA ELETTRONICA PUBBLICA P.T. POSTEL

A T T I V I T A'	1992	1993	1994	Totale
PT POSTEL :				
Potenziamento capacità stampa e integrazione funzionalità del sistema	17,5	17,5	17,0	52,0
Sviluppo interconnessione con servizi P.E. Esteri e Nazionali	5,0	5,0	5,5	15,5
T O T A L E	22,5	22,5	22,5	67,5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE CENTRALE AUTOMAZIONE E MECCANIZZAZIONE
Capitoli di spesa interessati
(miliardi di lire)

I N T E R V E N T O	C A P	1992	1993	1994	TOTALE	TOTALE PER INTERVENTO
B Completamento della rete meccanizzata ed ottimizzazione dei cicli operativi del servizio del movimento delle lettere e dei pacchi postali	502/06	64,6	6,6	6,7	77,9	B = 967,9
	538	290	290	310	890	
B 1 Automazione della gestione dei servizi tradizionali del movimento postale	502/06	34,517	115,3	122,283	272,1	B ₁ = 642,1
	534	120	120	130	370	
B 2 Potenziamento della rete del servizio di posta elettronica	537	12,5	12,5	12,5	37,5	B ₂ = 67,5
	532	10	10	10	30	
T O T A L E						1.677,5

C - EDILIZIA

- 1) COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI SEDI DI UFFICI PRINCIPALI, LOCALI E DIREZIONI PROVINCIALI.

Il settore relativo alla costruzione o ristrutturazione di sedi di uffici principali, locali e direzioni provinciali si inserisce nelle iniziative già assunte dall'Amministrazione p.t.:

Costruzione o ristrutturazione di sedi di Uffici Principali, Locali e delle Direzioni Provinciali nelle località ove tale esigenza risulti accertata anche in funzione del potenziamento dei servizi d'istituto.

Nell'anno 1992 si prevede di realizzare i seguenti interventi:

A) UFFICI LOCALI IN COMUNI NON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA:

Giugliano (Na)	uff. p.t.	3,00 mld
Cicciano (Na)	uff. p.t.	2,00 mld
Platania (Cz)	uff. p.t.	2,00 mld
Cagliano C.F. (En)	uff. p.t.	2,00 mld
Fasanico (Gr)	uff. p.t.	2,00 mld
Tufo (Av)	uff. p.t.	2,00 mld
Serrenti (Ca)	uff. p.t.	2,00 mld
Torchiarolo (Br)	uff. p.t.	2,00 mld

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) UFFICI PRINCIPALI O DI SETTORE:

Roma Torrevecchia	uff. sett.	20,00 mld
Firenze Sorgane	uff. sett.	18,00 mld
Bari S. Paolo	uff. sett.	12,00 mld
Sulmona	uff. princ.	12,00 mld
Roma Appio	ristr.uff.princ.	5,00 mld
Roma Prati	ristr.uff.princ.	3,00 mld
Roma Torpignattara	ristr.uff.princ.	3,00 mld

C) DIREZIONI PROVINCIALI:

Latina	dir. prov.	30,00 mld
Avellino	dir. prov.	25,00 mld
Pavia	dir. prov.	25,00 mld
Nuoro	dir. prov	20,00 mld

D) AUTORIMESSE:

Prato	autorimessa	20,00 mld
Pisa	autorimessa	5,00 mld
Massa	autorimessa	5,00 mld
Lucca	autorimessa	5,00 mld
Enna	autorimessa	5,00 mld
Trieste	autorimessa	2,00 mld
Sondrio	autorimessa	2,00 mld
		<hr/>
	TOTALE	234,00 mld
		<hr/> <hr/>

Nel 1993 gli interventi previsti sono:

A) UFFICI LOCALI IN COMUNI NON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA:

Conza Campania (AV)	uff. p.t.	2,00 mld
S. Gregorio (SA)	uff. p.t.	2,00 mld
Silanus (NU)	uff. p.t.	1,50 mld
Livigno (SO)	uff. p.t.	2,50 mld
Isera (TN)	uff. p.t.	1,50 mld
Auletta (SA)	uff. p.t.	1,50 mld
Varese Ligure (SP)	uff. p.t.	2,00 mld
Fosso (VE)	uff. p.t.	2,00 mld
S.Giacomo Seganti (MT)	uff. p.t.	1,50 mld

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) UFFICI PRINCIPALI O DI SETTORE:

Sora (FR)	uff. princ.	2,50 mld
Bari Iapigia	uff. sett.	20,00 mld
Reggio Calabria Nord	uff. princ.	15,00 mld

C) DIREZIONI PROVINCIALI:

Matera	Dir. Prov.	25,00 mld
Macerata	Dir. Prov.	30,00 mld
Piacenza	Dir. Prov.	30,00 mld
Udine	Dir. Prov.	30,00 mld
Viterbo	Ristrut. Dir. Prov.	1,00 mld
Ancona	Dir. Prov.	26,00 mld
Vercelli	Dir. Prov.	20,00 mld

D) AUTORIMESSE:

Cuneo	autorimessa	5,00 mld
L'Aquila	autorimessa	5,00 mld
Novara	autorimessa	5,00 mld
Imperia	autorimessa	5,00 mld

TOTALE 236,00 mld

Nell'anno 1994 si prevede di realizzare i seguenti interventi:

A) UFFICI LOCALI IN COMUNI NON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA:

Voghera (PV)	uff. p.t.	2,00 mld
S.Pietro D'Isonzo (GO)	uff. p.t.	2,00 mld
Piani di Borghetto (IM)	uff. p.t.	1,50 mld
Castigliole Saluzzo (CN)	uff. p.t.	1,50 mld
Felino (RE)	uff. p.t.	2,00 mld
Vada (LI)	uff. p.t.	2,00 mld
Carinaro (CE)	uff. p.t.	2,00 mld
Scarperia (FI)	uff. p.t.	2,00 mld

B) UFFICI PRINCIPALI O DI SETTORE:

Catanzaro	uff. sett.	15,00 mld
Cosenza I nord	uff. sett.	15,00 mld
Reggio Calabria Sud	uff. sett.	15,00 mld

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) DIREZIONI PROVINCIALI:

Ravenna	dir. prov.	20,00 mld
Sassari	dir. prov.	20,00 mld
Gorizia	dir. prov.	30,00 mld
Pordenone	dir. prov.	30,00 mld
Como	dir. prov.	30,00 mld
Vicenza	uff. mov. post.	14,00 mld

D) AUTORIMESSE

Rovigo	autorimessa	5,00 mld
Viterbo	autorimessa	5,00 mld
Rieti	autorimessa	5,00 mld
Pordenone	autorimessa	5,00 mld
Foggia	autorimessa	5,00 mld

TOTALE 229,00 mld

- Acquisto di terreni - Acquisto e costruzione di fabbricati ad uso degli uffici e dei servizi postali, telegrafici e radioelettrici. Acquisto ed installazione dei relativi impianti ed attrezzature fisse. Costruzione sedi ed impianti dopolavoristici e relative attrezzature fisse.

Tenute presenti le possibilità di riportare in più anni gli impegni in correlazione con i tempi di attuazione delle opere si prevede nel triennio di realizzare i seguenti interventi:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

O	P	E	R	E	1992	1993	1994	TOTALE
Anagni			Ufficio P.T.		0,70	1,70	1,10	3,50
Castellammare di Stabia			Ufficio P.T.		2,00	2,50	1,50	10,00
Cava dei Tirreni			Ufficio P.T.		0,50	1,70	3,50	6,00
Lugio			Ufficio Principale		0,30	2,20	1,00	3,50
Lignano			Ufficio P.T.		2,10	1,20	1,00	4,30
Marino			Ufficio P.T.		0,40	2,10	3,50	6,00
Oderzo			Ufficio P.T.		1,00	-	-	1,00
Savona			Autoremessa		149,066	-	-	149,066
Interventi pregressi			Ufficio Principale		-	6,00	3,00	1,70
Catania Libirino			Ufficio P.T.		-	0,20	1,50	1,70
Ciro'			Ufficio Principale		-	0,30	1,50	1,80
Crotone			Ufficio P.T.		-	0,20	1,50	1,70
Milazzo			Ufficio Principale		-	0,20	1,50	1,70
Paola			Ufficio P.T.		-	0,10	0,50	0,60
Positano			Ufficio Principale		-	6,00	6,00	12,00
Taranto			Ufficio Polif.		-	0,20	1,80	2,00
Ustica			Ufficio P.T.		-	124,966	-	124,966
Interventi pregressi			Ufficio Aeroportuale		-	-	3,00	3,00
Bari			Autoremessa		-	-	1,00	1,00
Bari			Ufficio Movim. Post.		-	-	1,00	1,00
Biella			Ufficio Dirprov.		-	-	2,00	2,00
Bologna			Ufficio Principale		-	-	3,00	3,00
Callagirone			Ufficio P.T.		-	-	2,00	2,00
Cecina			Ufficio P.T.		-	-	1,00	1,00
Cento			Ufficio Principale		-	-	2,00	2,00
Fano			Dirprov.		-	-	2,00	2,00
Ferrara di Carrara			Off. poste Ferrovia		-	-	2,00	2,00
Marino Roserio			Autoremessa		-	-	4,00	4,00
Modica			Ufficio P.T.		-	-	1,00	1,00
Molfetta			Ufficio P.T.		-	-	1,80	1,80
Napoli 2° fase			Autoremessa		-	-	5,00	5,00
Nola			Ufficio P.T.		-	-	0,50	0,50
Padova			Autoremessa		-	-	0,20	0,20
Pomigliano d'Arco			Ufficio P.T.		-	-	2,00	2,00
S. Benedetto del Tronto			Ufficio P.T.		-	-	2,00	2,00
Salsomaggiore			Ufficio P.T.		-	-	3,00	3,00
Senigallia			Ufficio Principale		-	-	0,50	0,50
Termoli			Ufficio P.T.		-	-	2,00	2,00
Trani			Ufficio P.T.		-	-	5,00	5,00
Venezia S. Lucia			Ufficio P.T.		-	-	73,666	73,666
Interventi pregressi					-	-	-	-
TOTALE					156,566	151,566	155,566	463,698

- Acquisto costruzione ed installazione di impianti telefonici, di illuminazione, riscaldamento, ventilazione, segnalazione, montacarichi ed altri impianti meccanici.

Gli interventi di settore necessari rientrano nelle competenze a valore compartimentali e pertanto è stato previsto il decentramento dei fondi in relazione alle esigenze dei singoli compartimenti commisurate al numero degli uffici ed alle condizioni di usura.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTIMENTO	1992	1993	1994	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,800	0,800	0,800	2,400
TRENTINO ALTO ADIGE	0,700	0,400	0,400	1,500
VENETO	1,000	0,765	0,700	2,465
PIEMONTE	2,800	2,600	2,850	8,250
LOMBARDIA	5,300	5,300	5,350	15,950
LIGURIA	0,850	0,300	0,300	1,450
EMILIA ROMAGNA	1,050	1,050	1,000	3,100
TOSCANA	0,700	0,700	0,700	2,100
MARCHE	1,150	1,200	1,200	3,550
UMBRIA	0,450	0,450	0,400	1,300
ABRUZZO	0,450	0,450	0,400	1,300
MOLISE	0,375	0,200	0,115	0,690
LAZIO	6,800	2,350	2,350	11,500
CAMPANIA	3,700	3,600	3,600	10,900
PUGLIA	1,000	1,200	1,500	3,700
BASILICATA	0,100	0,050	0,050	0,200
CALABRIA	1,920	1,400	1,500	4,820
SICILIA	3,560	3,690	3,820	11,070
SARDEGNA	0,850	0,900	0,950	2,700
TOTALE	33,555	27,405	27,895	88,945
ADEGUAMENTO IMPIANTI LEGGE 46/90	5,750	11,900	11,320	28,970
TOTALE GENERALE	39,305	39,305	39,305	117,915

- Acquisto ed installazione impianti di teleallarme

Gli interventi necessari rientrano nelle competenze a valore compartimentali e pertanto è stato previsto il decentramento dei fondi in relazione al grado di esigenza territoriale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTIMENTO	1992	1993	1994	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,150	0,150	0,200	0,500
TRENTINO ALTO ADIGE	0,450	0,450	0,400	1,300
VENETO	0,033	0,037	0,033	0,103
PIEMONTE	0,750	0,855	0,945	2,550
LOMBARDIA	1,450	1,450	1,450	4,350
LIGURIA	0,200	0,200	0,200	0,600
EMILIA ROMAGNA	0,538	0,582	0,530	1,650
TOSCANA	0,420	0,357	0,373	1,150
MARCHE	0,880	0,880	0,890	2,650
UMBRIA	0,230	0,230	0,240	0,700
ABRUZZO	0,470	0,470	0,460	1,400
MOLISE	0,100	0,100	0,100	0,300
LAZIO	0,750	0,700	0,700	2,150
CAMPANIA	1,620	1,620	1,610	4,850
PUGLIA	0,850	0,850	0,850	2,550
BASILICATA	0,165	0,170	0,165	0,500
CALABRIA	0,685	0,680	0,685	2,050
SICILIA	2,800	2,750	2,750	8,300
SARDEGNA	0,460	0,470	0,420	1,350
TOTALE	13,001	13,001	13,001	39,003

- Miglioramento, ampliamenti, ristrutturazione e so-
prelevazione dei fabbricati ad uso degli uffici e
dei servizi postali, telegrafici e radioelettrici,
nonchè ad uso delle strutture dopolavoristiche, de-
gli alloggi di servizio e delle case albergo - Si-
stemazione di terreni.

Tenute presenti le possibilità di riportare in più
anni gli impegni in correlazione con i tempi di at-
tuazione delle opere si prevede nel triennio di rea-
lizzare i seguenti interventi:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

O P E R E		1992	1993	1994	TOTALE
Andria	Ufficio P.T.	1,20	-	-	1,20
Aosta	Direzione Prov.	1,00	-	-	1,00
Catanzaro	Direzione Prov.	1,50	-	-	1,50
Cosenza	Direzione Prov.	1,00	-	-	1,00
Paola	Ufficio Ferrovia	1,00	-	-	1,00
Reggio Calabria	Ufficio P.T.	1,00	-	-	1,00
Roma	Ufficio CC.TT.	2,00	-	-	2,00
Roma Prati	Ufficio Principale	1,70	0,80	-	2,50
Roma Sede Minister.	Sede Ministeriale	3,00	-	-	3,00
Treviso	Direzione Prov.	1,00	-	-	1,00
Venezia	Direzione Comp.	1,50	-	-	1,50
Interventi pregressi		40,10	-	-	40,10
Adeguamento	Barriere architett.	-	1,70	-	1,70
Ascoli Piceno	Autorimessa	-	1,00	1,50	2,50
Ascoli Piceno	Direzione Prov.	-	0,50	1,00	1,50
Calatafimi	Ufficio P.T.	-	1,50	-	1,50
Palermo	Uff.PT Via Cavall.	-	1,00	-	1,00
Firenze	Autorimessa	-	0,50	3,50	4,00
Genova	Dirprov. II Fase	-	2,00	8,00	10,00
Novara	Direzione Prov.	-	0,50	2,50	3,00
Oristano	Direzione Prov.	-	0,50	1,00	1,50
Palermo	Direzione Comp.	-	0,50	1,00	1,50
Pescara	Direzione Prov.	-	0,50	2,50	3,00
Tempio Pausania	Ufficio P.T.	-	1,00	-	1,00
Interventi pregressi		-	48,00	-	48,00
Adeguamento	Barriere architett	-	-	10,00	10,00
Forli	Direzione Prov.	-	-	2,00	2,00
Milano Farini	Realiz. II accesso	-	-	4,00	4,00
Milano Linate	Ufficio Aeroporto	-	-	8,00	8,00
Pesaro	Direzione Prov.	-	-	1,50	1,50
Pomarico	Ufficio P.T.	-	-	1,50	1,50
Reggio Emilia	Direzione Prov.	-	-	2,50	2,50
Roma 47	Ufficio P.T.	-	-	1,50	1,50
Roma Magliana	Mensa	-	-	1,50	1,50
Roma Tor S.Giovanni	Sist.idrolog. area	-	-	1,00	1,00
Sabaudia	Edificio Princip.	-	-	1,50	1,50
Sassuolo	Ufficio P.T.	-	-	2,00	2,00
Treviso	Ufficio P.T.	-	-	1,00	1,00
Vittorio Veneto	Ufficio P.T.	-	-	1,00	1,00
Località varie	Ad. Barriere arch.	-	-	4,00	4,00
Totale interventi		60,00	60,00	60,00	180,00

- Potenziamento, ampliamento e modifiche degli impianti tecnologici per gli uffici e per i servizi postali, telegrafici e radioelettrici nonché per le sedi dopolavoristiche, alloggi di servizio e case albergo
- Sistemazione di terreni

Gli interventi necessari rientrano nelle competenze a valore compartimentali e pertanto è stato previsto il decentramento dei fondi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTIMENTO	1992	1993	1994	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,200	0,200	0,200	0,600
TRENTINO ALTO ADIGE	0,650	0,425	0,425	1,500
VENETO	0,200	0,150	0,150	0,500
PIEMONTE	0,500	0,500	0,500	1,500
LOMBARDIA	2,100	1,550	1,500	5,150
LIGURIA	0,300	0,100	0,100	0,500
EMILIA ROMAGNA	0,300	0,100	0,100	0,500
TOSCANA	0,700	0,400	0,400	1,500
MARCHE	0,400	0,300	0,300	1,000
UMBRIA	0,300	0,200	0,200	0,700
ABRUZZO	0,300	0,200	0,200	0,700
MOLISE	0,100	0,100	0,150	0,350
LAZIO	1,800	1,100	1,100	4,000
CAMPANIA	0,500	0,350	0,350	1,200
PUGLIA	0,700	0,550	0,550	1,800
BASILICATA	0,500	0,450	0,450	1,400
CALABRIA	0,050	0,025	0,025	0,100
SICILIA	0,500	0,500	0,500	1,500
SARDEGNA	0,900	0,800	0,800	2,500
TOTALE	11,000	8,000	8,000	27,000

2) COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI DESTINATI AD UFFICI DI DISTRIBUZIONE E MOVIMENTO POSTALE.

La costruzione degli edifici da destinare ai centri operativi della distribuzione e del movimento postale è stata prefigurata in attuazione della legge 10 febbraio 1982, n. 39 per sopperire alle esigenze del movimento tradizionale delle corrispondenze e consentire nei centri di più elevato traffico postale la installazione di apparecchiature semplificate di codifica da affiancare ai grandi impianti di meccanizzazione e smistamento per realizzare un sistema integrato di lavorazione meccanizzata degli oggetti postali.

Gli edifici originariamente previsti erano in numero di 48; a tutt'oggi ne sono stati costruiti 12; altri 16 sono in corso di avanzata fase di realizzazione mentre 6 sono già finanziati con i fondi di cui alla legge 43/91.

Nel piano triennale 92/94 si prevede la realizzazione di altri 16 edifici, a completamento del numero di centri operativi previsto.

- Costruzione o ristrutturazione di edifici destinati agli uffici di distribuzione e movimento, ai fini del completamento della rete dei servizi operativi e del movimento postale.

Tenute presenti le possibilità di riportare in più anni gli impegni in correlazione con i tempi di attuazione delle opere si prevede nel triennio di realizzare i seguenti interventi:

Nel 1992 si prevede di realizzare i seguenti edifici operativi e del movimento postale nelle città di:

Foggia	Centro Op. Mov. Post.	28,00 mld
Udine	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Rieti	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Agrigento	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Matera	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Palermo	Centro Op. Mov. Post.	35,00 mld
TOTALE		163,00 mld

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1993 si prevede di realizzare i seguenti edifici operativi e del movimento postale nelle città di:

Alessandria	Centro Op. Mov. Post.	37,00 mld
Aosta	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Piacenza	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Avellino	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Ascoli	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
		<hr/>
	TOTALE	137,00 mld
		<hr/> <hr/>

Nel 1994 si prevede di realizzare i seguenti edifici operativi e del movimento postale nelle città di:

Vercelli	Centro Op. Mov. Post.	30,00 mld
Asti	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Belluno	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Caserta	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
Macerata	Centro Op. Mov. Post.	25,00 mld
		<hr/>
TOTALE		130,00 mld
		<hr/> <hr/>

3) RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Sono ben note le carenze che presentano, sotto il profilo della funzionalità e del conforto ambientale, numerosi edifici p.t. che interessano in modo diffuso tutte le tipologie edilizie e di cui si è parlato in precedenza.

Di seguito si descrivono dettagliatamente gli interventi previsti nel triennio.

- Ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio per assicurare, nel tempo, la continuità dei servizi ed il mantenimento degli standard qualitativi degli ambienti di lavoro e degli spazi riservati agli utenti.

Il programma di interventi prevede le seguenti realizzazioni:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1992

Palermo	Dir. prov.	5,00 mld
Siracusa	Dir. prov.	6,00 mld
Enna	Dir. prov.	6,00 mld
Roma Ostiense	Uff. princ	6,00 mld
Roma Nomentano	Uff. princ.	6,00 mld
Palermo	Uff. princ.	5,00 mld
Roma Torsapienza	Centro Mecc.ne Postale	4,00 mld
Roma Fiumicino	Centro Mecc.ne Postale	4,00 mld
Roma San Lorenzo	Centro Mecc.ne Postale	1,00 mld
Palermo	Edificio Poste Ferrov.	7,00 mld
		<hr/>
	TOTALE	50,00 mld
		<hr/> <hr/>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1993

Grosseto	Dir. prov.	4,00 mld
Livorno	Dir. prov.	4,00 mld
Lucca	Dir. prov.	4,00 mld
Pisa	Dir. prov.	4,00 mld
Perugia	Dir. prov.	2,00 mld
Sassari	Dir. prov.	8,50 mld
Rieti	Dir. prov.	6,50 mld
Milano I	Centro mecc.ne Postale	9,00 mld
Lamezia Terme	Centro mecc.ne Postale	4,00 mld
Venezia	Centro mecc.ne Postale	4,00 mld
		<hr/>
	TOTALE	50,00 mld
		<hr/> <hr/>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1994		
Varese	dir. prov.	3,50 mld
Brescia	dir. prov.	3,50 mld
Como	dir. prov.	1,50 mld
Mantova	dir. prov.	3,00 mld
Sondrio	dir. prov.	3,00 mld
Campobasso	dir. prov.	1,50 mld
Como	uff. post. ferr.	1,50 mld
Firenze	uff. post. ferr.	9,00 mld
Brescia	uff. post. ferr.	3,50 mld
Bari	uff. post. ferr.	4,50 mld
Cagliari	uff. post. ferr.	2,00 mld
Genova II	uff. post. ferr.	3,50 mld
		<hr/>
	TOTALE	40,00 mld
		<hr/> <hr/>

4) RISANAMENTO DELLE SEDI E DEGLI IMPIANTI

Si sono prese in considerazione le iniziative più urgenti e si è predisposto un piano di distribuzione tra i vari compartimenti, escludendo quei compartimenti già oggetto di finanziamenti di cui alla legge 43/91: l'ulteriore finanziamento al Lazio è motivato dalla presenza, in quella regione, di molteplici edifici di particolare importanza che necessitano di interventi di risanamento.

- Risanamento delle sedi e degli impianti degli uffici e stabilimenti postali non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro.

Il programma di assegnazione ai compartimenti risulta suddiviso in relazione alle urgenze manifestate:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1992

Compartimento Lazio	5,00 mld
Compartimento Calabria	4,00 mld
Compartimento Toscana	4,00 mld

TOTALE	13,00 mld
	=====

Nel 1993

Compartimento Liguria	2,00 mld
Compartimento Emilia Romagna	2,00 mld
Compartimento Puglia	2,00 mld
Compartimento Basilicata	3,00 mld
Compartimento Sardegna	3,00 mld

TOTALE	12,00 mld
	=====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1994

Compartimento Friuli Venezia Giulia	2,00 mld
Compartimento Veneto	3,00 mld
Compartimento Piemonte	3,50 mld
Compartimento Abruzzo	2,00 mld
Compartimento Molise	2,00 mld
	<hr/>
TOTALE	12,50 mld
	<hr/> <hr/>

Nelle restanti Direzioni Compartimentali sono già state realizzate opere con i fondi della legge 39/1982 oppure sono previsti interventi con l'impiego degli stanziamenti accordati con la legge 43/1991.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E D I L I Z I A

INTERVENTO	CAP	1992	1993	1994	TOTALE
COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI SEDI DI UFFICI PRINCIPALI, LOCALI E DELLE DIREZIONI PROVINCIALI	501	156,566	151,566	155,566	463,698
	502/02	39,305	39,305	39,305	117,915
	502/04	13,001	13,001	13,001	39,003
	503	60	60	60	180
	504	11	8	8	27
	526	234	236	229	699
T O T A L E		513,872	507,872	504,872	1.526,616
COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI DESTINATI AD UFFICI DI DISTRIBUZIONE E MOVIMENTO POSTALE	523	163	137	130	430
RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE PATRIMONIO EDILIZIO	535	50	50	40	140
RISANAMENTO DELLE SEDI E DEGLI IMPIANTI	536	12,50	12,50	12,50	37,50
T O T A L E		739,372	707,372	687,372	2.134,116
POSTA PNEUMATICA URBANA	505	0,631	0,631	0,631	1,893
TOTALE GENERALE		740,003	708,003	688,003	2.136,009

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO PER DIRETTRICI D'INVESTIMENTO
E D I L I Z I A
(MLD. DI LIRE)

A R E E	1992	1993	1994	TOTALE
COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI SEDI DI UFFICI PRINCIPALI, LOCALI E DELLE DIREZIONI PROVINCIALI	513,872	507,872	504,872	1.526,616
COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI DESTINATI AD UFFICI DI DISTRIBUZIONE E MOVIMENTO POSTALE	163	137	130	430
RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE PATRIMONIO EDILIZIO	50	50	40	140
RISANAMENTO DELLE SEDI E DEGLI IMPIANTI	12,5	12,5	12,5	37,5
POSTA PNEUMATICA URBANA	0,631	0,631	0,631	1,893
TOTALE	740,003	708,003	688,003	2.136,009

D - SVILUPPO SERVIZI TELEMATICA PUBBLICA E CENTRI RADIO**1) SVILUPPO SERVIZI TELEMATICA.**

Alle diverse tipologie di utenza interessate al servizio si intendono offrire i seguenti servizi di telematica da svolgere anche in concorrenza con gli altri gestori pubblici o privati:

- a) **servizi di messaggistica scritta certificata basati sugli attuali standard internazionali.** L'Amministrazione p.t. in tale settore potrà svolgere un ruolo preminente in quanto i servizi di messaggistica previsti forniranno una garanzia legalmente riconosciuta in ordine all'avvenuto inoltro e consegna del messaggio, condizione questa particolarmente richiesta dall'utenza.

L'Amministrazione ha posto le basi per la realizza-

zione di un sistema di messaggistica scritta basato su protocolli di comunicazione internazionali (X 400) che, rivolgendosi inizialmente agli attuali abbonati al servizio di posta elettronica p.t. postel, potrà estendersi anche alle altre categorie di utenti dotati di appositi terminali.

Il progetto, in corso di realizzazione, prevede anche la interconnessione funzionale con gli altri servizi di telecomunicazioni (telegrammi, telex e facsimile) e si avvale delle risorse rese disponibili dal Piano Nazionale delle Telecomunicazioni (1985-1994).

b) Servizi di annuario elettronico.

Il mercato potenziale per tali servizi è costituito essenzialmente da utenti che già usufruiscono dei servizi di messaggistica scritta.

Le prestazioni che si intendono sviluppare riguardano:

- la creazione di annuari elettronici degli uten-

- ti postali e telematici con relativi indirizzi, connessi agli analoghi sistemi internazionali;
- la possibilità di accesso a banche dati mediante parole chiave pubbliche con relativa certificazione.

In tale settore l'Amministrazione p.t. possiede le caratteristiche di affidabilità che possono garantire all'utenza le condizioni di riservatezza richieste dalle particolari informazioni immagazzinate nei diversi annuari elettronici.

c) Servizi telematici di informazione e certificazione.

E' un'area di servizi che presuppone da parte del gestore una struttura flessibile tale da adeguarsi il più possibile alle varie esigenze che possono essere manifestate dalle diverse tipologie di utenza.

I servizi finora individuati e per i quali è stata verificata una corretta disponibilità da parte di particolari categorie di utenza sono quelli certifi-

cativi per conto di Regioni e Comuni e quelli informativi richiesti da taluni Ministeri che, attraverso la rete di telecomunicazioni p.t. potranno accedere a Banche Dati.

Ulteriori fruitori di tali servizi sono le Agenzie specializzate per la richiesta e consegna di certificati di vario tipo e le Associazioni di categoria (ambiente, consumatori, ecc.) che rappresentano la connessione tra i cittadini e gli Organi pubblici.

In tale settore l'Amministrazione p.t. potrà svolgere un ruolo peculiare grazie alla disponibilità, entro il 1994, di una rete di telecomunicazioni, alla diffusione capillare sul territorio al proprio ruolo di naturale corrispondente per i servizi telematici tra le Amministrazioni pubbliche e gli organismi CEE.

Per la realizzazione dei servizi telematici indicati si procederà attraverso linee processuali che prevedono:

- la realizzazione di Banche Dati specializzate

collocate nella rete di telecomunicazioni dell'Amministrazione p.t. alle quali potranno accedere i vari

utenti pubblici e privati;

- lo sviluppo dei necessari software di gestione;
- la realizzazione di circa 100 Centri Telematici, coincidenti con alcuni degli attuali Centri Telegrafici a maggior traffico, che svolgeranno le funzioni di raccolta del traffico e di connessione, attraverso la rete p.t., con le Banche Dati.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli obiettivi indicati ammontano a 135.814 miliardi di lire così ripartiti:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MACCHINARI E IMPIANTI TECNICI (CAP. 502/01-03, 506/01, 509/02)

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
-Acquisto di cavi ed apparecchiature accessorie	2.104	2.104	2.104	6.312
-Acquisto ed installazione apparecchiature ed impianti per centrali telegrafiche, telex e dati	1.181	1.181	1.181	3.543
-Indennizzi e compensi per servitù	3	3	3	9
-Acquisto strumentazione e misura rete impianti telegrafici	8.650	8.650	8.650	25.950
TOTALE	11.938	11.938	11.938	35.814

SERVIZI DI MESSAGGISTICA SCRITTA CERTIFICATA,
SERVIZI DI ANNUARIO ELETTRONICO
SERVIZI TELEMATICI DI INFORMAZIONE E CERTIFICAZIONE
(CAP. 533)

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
-Realizzazione di Banche Dati, collocate nella rete di telecomunicazione p.t.	6.000	12.000	12.000	30.000
-Sviluppo software di gestione	4.000	8.000	8.000	20.000
-Realizzazione di 100 Centri Telematici	10.000	20.000	20.000	50.000
TOTALE	20.000	40.000	40.000	100.000

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI DI TELEMATICA PUBBLICA

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
5 0 2 / 0 1	2.104	2.104	2.104	6.312
5 0 2 / 0 3	1.181	1.181	1.181	3.543
5 0 9 / 0 2	8.650	8.650	8.650	25.950
5 0 6 / 0 1	3	3	3	9
5 3 3	20.000	40.000	40.000	100.000
TOTALE	31.938	51.938	51.938	135.814

2) SERVIZIO RADIOMOBILE MARITTIMO

I programmi predisposti hanno come obiettivo il rinnovamento ed il potenziamento degli impianti e la modifica delle strutture esistenti con l'introduzione di nuovi sistemi automatici per i servizi radiotelefonici e radiotelex, la cui domanda da parte dell'utenza si è notevolmente espansa.

L'attivazione di sistemi automatici consente all'utenza di eliminare i turni di attesa dovuti all'intervento degli operatori e di realizzare le comunicazioni in tempi pressochè reali. I nuovi sistemi opereranno parallelamente a quelli attuali manuali, rivolti all'utenza non dotata dei terminali conformi alle nuove tecniche.

Per quanto concerne le comunicazioni relative alla sicurezza della navigazione verrà introdotto il servizio NAUTEX per consentire le trasmissioni in radiotelex di notizie riguardanti i bollettini METEORA, avvisi urgen-

ti ai naviganti, avvisi di burrasca ecc..

Con l'attivazione della Stazione Terrena di Roma-Tor San Giovanni è ora possibile l'espletamento del Servizio via satellite attraverso l'utilizzo della gamma frequenza delle VHF e delle SHF.

Anche in questo settore si registra un costante incremento del traffico per cui sono previsti adeguamenti e potenziamenti degli impianti già in esercizio (standard A e C) stabiliti dall'INMARSAT. E' inoltre previsto l'acquisto di una nuova stazione per l'espletamento del servizio in standard B.

3) CONTROLLO EMISSIONI RADIOELETTRICHE

La recente riforma del sistema radiotelevisivo sta richiedendo un notevole impegno nell'importante settore del controllo delle emissioni radioelettriche per cui è stato avviato un potenziamento dei centri di controllo fissi e mobili. Accanto all'opera repressiva è neces-

sario promuovere una costante prevenzione a tutela del corretto svolgimento dei servizi nelle varie gamme di frequenza assegnate e/o concesse.

Per far fronte a queste esigenze è stato elaborato un piano di potenziamento delle strutture di controllo esistenti e di rinnovamento di quelle i cui mezzi tecnici risultano inadeguati; in particolare nei Circoli delle Costruzioni TT di Sulmona, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Messina.

4) SETTORE AUTOMAZIONE

Sarà realizzata l'integrazione del sistema centrale di gestione dello spettro radioelettrico con i sistemi periferici per consentire l'adozione di una informativa distribuita che favorisca e faciliti il flusso di informazioni.

Le realizzazioni previste ed i relativi impegni sono riportati nelle tabelle seguenti:

INVESTIMENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI RADIOELETRICI
(CAP 509/04 - 506/02 - 502/05)

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
-Servizio Radiomobile Marittimo .Adeguamento ed ammodernamento delle apparecchiature di strumen- tazione e misura per i laboratori delle Stazioni Radio Costiere pt	1.000	1.000	1.000	3.000
-Controllo Emissioni Radioelettri- che				
-Allestimento mezzi mobili e rea- lizzazioni Centri fissi per i Cir- coli di Sulmona, Napoli, Reggio Ca- labria, Messina e Bari	2.000	2.420	2.420	7.840
-Potenziamento rimanenti Circoli	1.320	1.900	1.900	5.120
-Settore Automazione				
-Stazioni grafiche e software di gestione dello spettro radioel.	200	200	200	600
-Indennizzi per servitù	3	3	3	9
TOTALE	5.523	5.523	5.523	16.569

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
Ampliamento dell'impianto trasmettente per il servizio radiotelefonico in onda mediocorta della Stazione Radio Costiere di Lampedusa	1.000			1.000
Rinnovo del parco antenne della Stazione Radio Costiera p.t. di Trieste	2.000			2.000
Attivazione di nuove postazioni ricetrasmittenti VHF telecomandate dalla Stazione Radio p.t. di Napoli	2.500			2.500
Rinnovo impianto ricevente dedicato alla Presidenza del Consiglio presso la Stazione Costiera p.t. di Roma	1.000			1.000
Rinnovo potenziamento ed ampliamento degli impianti riceventi e trasmettenti per i collegamenti in Onda Medio-Corta		5.000		5.000
Acquisto stazione costiera via satellite Inmarsat B		3.000		3.000
Rinnovo, potenziamento ed ampliamento degli impianti riceventi e trasmettenti per i collegamenti in onda Medio Corta			4.000	4.000
Rinnovo, potenziamento ed ampliamento degli impianti riceventi e trasmettenti per i collegamenti in V.H.F.			4.500	4.500
Potenziamento dei centri di controllo fissi e mobili	2.000			2.000
TOTALE	8.500	8.000	8.500	25.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI PER CENTRI RADIO E SERVIZI RADIOELETTRICI

REALIZZAZIONI	1992	1993	1994	TOTALE
5 0 2 / 0 5	1.420	1.420	1.420	4.260
5 0 6 / 0 2	3	3	3	9
5 0 9 / 0 4	4.100	4.100	4.100	12.300
5 3 9	8.500	8.000	8.500	25.000
TOTALE	14.023	13.523	14.023	41.569

E - MEZZI OPERATIVI

1) AUTOMEZZI

Nel dettaglio, si intende realizzare il seguente programma di acquisto:

A) VEICOLI ORDINARI E MEZZI PER MOVIMENTAZIONE INTERNA:

1992 n.450 automezzi motorizzati, motorizzati, n.15

carrelli, n.1000 nastri trasportatori

1993 n.420 automezzi motorizzati, motorizzati, n.12

carrelli, n.1030 nastri trasportatori

1994 n.410 automezzi motorizzati, motorizzati, n.12

carrelli, n.1040 nastri trasportatori

B) VEICOLI BLINDATI PER L'ADEGUAMENTO DEL RELATIVO PARCO:

n. 50 veicoli per ciascuno dei tre esercizi.

- C) VETTURE PER LA POLIZIA POSTALE COMPLETE DI APPARATO RICETRASMITTENTE PER LA SOSTITUZIONE DI VETTURE CHE HANNO RAGGIUNTO IL LIMITE MASSIMO DI USURA E PER ULTERIORI ESIGENZE:

n. 95 vetture per ciascuno dei tre esercizi.

- D) ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI AUTORIMESSA ED OFFICINA PER RINNOVARE QUELLI OBSOLETI PER LA DOTAZIONE DI IMPIANTI NUOVI E PER IL POTENZIAMENTO DI QUELLI ESISTENTI.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI (in miliardi)
(510-01 e 540/02)

REALIZZAZIONI (acquisto)	1992	1993	1994	TOTALE
Automezzi	23.000	23.000	23.000	69.000
Mezzi per movimentazione interna	1.000	1.000	1.000	3.000
Motomezzi e motocarri	20.000	20.000	20.000	60.000
TOTALE	44.000	44.000	44.000	132.000

IMPEGNI (in miliardi)
(510/02)

REALIZZAZIONI (acquisto)	1992	1993	1994	TOTALE
20 furgoni blindati	2,556	2,556	2,556	7,668
TOTALE	2,556	2,556	2,556	7,668

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI (in miliardi)
(510-03)

REALIZZAZIONI (acquisto)	1992	1993	1994	TOTALE
100 vetture Polizia Postale Complete	1,900	1,900	1,900	5,700
TOTALE	1,900	1,900	1,900	5,700

IMPEGNI (in miliardi)
(511)

REALIZZAZIONI (acquisto)	1992	1993	1994	TOTALE
Attrezzature e impianti Autorimessa e Officina	0,942	0,942	0,942	2,826
TOTALE	0,942	0,942	0,942	0,942

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A U T O M E Z Z I

C A P I T O L I	1992	1993	1994	TOTALE
5 1 0 / 0 1	14,000	14,000	14,000	42,000
5 1 0 / 0 2	2,556	2,556	2,556	7,668
5 1 0 / 0 3	1,900	1,900	1,900	5,700
5 1 1	942	942	942	2,826
5 4 0 / 02	30,000	30,000	30,000	90,000
TOTALE	49,398	49,398	49,398	148,194

2) PICCOLA MECCANIZZAZIONE E ATTREZZATURE ANTICRIMINE.

Il piano di acquisto relativo alla piccola meccanizzazione è stato elaborato sulla base di fabbisogni per il regolare funzionamento dei servizi e tenendo conto delle esigenze relative ai Servizi di Bancoposta, ai Servizi Postali ed alle strutture periferiche.

Nella tabella sono riportati in dettaglio gli acquisti previsti.

La dotazione degli uffici p.t. di strutture fisse e mobili anticrimine rientra nelle direttrici stabilite dal "Piano Nazionale di Sicurezza".

Gli investimenti nel prossimo triennio dovranno essere sempre più produttivi ai fini della sicurezza.

L'orientamento è quello di proseguire nella fornitura agli uffici di infrastrutture ad alto livello di sicurezza, di collegamenti con le Forze dell'Ordine in funzione antirapina ed antifurto, di casseforti con temporizzatori.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI PICCOLA MECCANIZZAZIONE

CAP. 509/01

REALIZZAZIONI	I M P E G N I			TOTALE
	1992	1993	1994	
Macch.calcolo e scriv.	-	800	800	1.600
Duplic. Incisori	-	300	600	900
Fotoriproduttori	700	1.000	800	2.500
Timbratrici	700	-	-	700
Bollatrici	-	800	500	1.300
Tavoli depolver.	1.200	500	-	1.700
Affrancatrici	-	-	700	700
Impacch. manuali	-	-	-	-
Impacch. automat.	800	-	-	800
Macc. Distrib. franc.	-	-	-	-
Macc. CED	-	100	100	200
Personal e videol.	-	300	300	600
Contabanconote	800	500	500	1.800
Carrelli	800	1.000	1.000	2.800
Sistemi elett. scritt.	300	500	500	1.300
Macc. Microfilmatura	1.100	500	500	2.100
Macc. Tipografica	-	100	100	200
Attrezzature varie	600	600	600	1.800
TOTALE	7.000	7.000	7.000	21.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO ATTREZZATURE ANTICRIMINE
(cap.509/03)

REALIZZAZIONI	I M P E G N I			TOTALE
	1992	1993	1994	
ACQUISTO BANCONI SPORTELLERIA, CASSEFORTI, ARMADI DI SICUREZZA E CASELLARI PER ABBONATI	16,040	16,040	16,040	48,120
T O T A L E	16,040	16,040	16,040	48,120

PICCOLA MECCANIZZAZIONE E ATTREZZATURE ANTICRIMINE
(capitoli di spesa)

C A P I T O L I	1992	1993	1994	TOTALE
5 0 9 / 0 1	7.000	7.000	7.000	21.000
5 0 6 / 0 3	16.040	16.040	16.040	48.120
TOTALE	23.040	23.040	23.040	69.120

RICERCA SCIENTIFICA
(capitoli di spesa)

C A P I T O L I	1992	1993	1994	TOTALE
5 0 8	14.000	14.000	14.000	42.000
5 4 0/01	11.650	11.650	11.700	35.000
TOTALE	25.650	25.650	25.700	77.000

F - RICERCA SCIENTIFICA

Nel prossimo triennio l'Amministrazione si propone di svolgere attività di studio e ricerca nelle seguenti aree:

- 1 Sistemi via satellite e radiocomunicazioni
- 2 Sistemi di comunicazione ottici e componenti
- 3 Reti e servizi
- 4 Elaborazione dell'informazione
- 5 Evoluzione dei sistemi di TLC.

Più in particolare le attività e i temi di ricerca da realizzare nel triennio saranno:

RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI

A R E E	1992	1993	1994	TOTALE
* Potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e del Banco Posta	164,500	160,200	57,269	381,969
* Ottimizzazione cicli operativi, automazione servizi movimento postale, misura qualità servizi, posta elettronica	531,617	554,400	591,483	1677,500
* Edilizia	740,003	708,003	688,003	2136,009
* Sviluppo servizi di Telematica Pubblica	31,938	51,938	51,938	135,814
* Centri Radio	14,023	13,523	14,023	41,569
* Acquisto Automezzi	49,398	49,398	49,398	148,194
* Piccola meccanizzazione e Attrez. Anticrimine	23,040	23,040	23,040	69,120
* Ricerca Scientifica	25,650	25,650	25,700	77,000
T O T A L E	1580,169	1586,152	1500,854	4667,175

CAPITOLO IV - LOCALIZZAZIONE SPESE INVESTIMENTO

1) ORIENTAMENTI GENERALI

Sotto l'aspetto territoriale, la distribuzione delle opere segue la duplice linea di soddisfare le esigenze dell'utenza e di rispettare le norme che privilegiano le zone del mezzogiorno.

Il soddisfacimento delle istanze della clientela e la prioritaria necessità di introdurre nuovi servizi e nuove tecniche di lavoro è una esigenza imprescindibile per l'Amministrazione p.t..

Naturalmente l'orientamento attuale tiene conto degli impegni precedenti, della diffusione degli uffici sul territorio e dello stato della tecnica applicato nonché dei ritorni ottenuti in termini di traffico e di produttività.

L'argomento sarà più avanti approfondito.

La capacità di stare sul mercato e la qualità dei servizi sono gli elementi su cui poggiano tutte le valutazioni della società e, unitamente ai risultati di bilancio costituiscono lo scopo della stessa presenza aziendale nella collettività.

Nelle pagine che seguono sono riportate, per settore, le distribuzioni per compartimento degli impegni di spesa previsti nel triennio.

**A - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE
AZIENDALE**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CENTRI ELABORAZIONE DATI ED
ALTRI SISTEMI - APPLICAZIONI DEL SIGA (cap.502/07)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	2.896	3.209	1.302	7.407
LOMBARDIA	3.756	3.883	1.302	8.941
TRENTINO ALTO ADIGE	376	376	1.241	1.993
VENETO	1.956	1.988	1.261	5.205
FRIULI VENEZIA GIULIA	396	397	1.241	2.034
LIGURIA	616	783	1.261	2.660
EMILIA ROMAGNA	1.796	1.282	1.201	4.279
TOSCANA	1.896	2.447	1.321	5.664
MARCHE	636	801	1.261	2.698
UMBRIA	216	423	1.261	1.900
LAZIO Nord	6.601	5.349	3.502	15.452
LAZIO Sud	56	-	1.201	1.257
ABRUZZO	796	382	1.201	2.379
MOLISE	-	180	1.261	1.441
CAMPANIA	1.721	2.201	1.301	5.223
PUGLIA	556	166	1.201	1.923
LUCANIA	-	-	1.221	1.221
CALABRIA	1.130	894	1.221	3.245
SICILIA	1.397	1.860	1.301	4.558
SARDEGNA	526	702	1.261	2.489
TOTALE	27.323	27.323	27.323	81.969

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUTOMAZIONE DEL BANCOPOSTA (cap.520)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	14.201	12.249	4.214	30.664
LOMBARDIA	17.263	14.689	5.640	37.592
TRENTINO ALTO ADIGE	3.964	4.229	0.303	8.496
VENETO	10.313	9.025	2.944	22.282
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.644	4.283	0.334	8.261
LIGURIA	5.136	5.253	0.763	11.152
EMILIA ROMAGNA	9.307	8.305	2.821	20.433
TOSCANA	10.815	9.793	2.722	23.330
MARCHE	4.706	5.327	0.804	10.837
UMBRIA	3.020	3.979	0.049	7.048
LAZIO Nord	7.681	8.450	0.998	17.129
LAZIO Sud	2.595	2.979	-	5.574
ABRUZZO	5.250	5.082	0.937	11.269
MOLISE	1.954	3.241	-	5.195
CAMPANIA	9.929	8.898	2.539	21.366
PUGLIA	4.658	4.626	0.669	9.953
LUCANIA	2.188	2.948	-	5.136
CALABRIA	6.628	6.254	1.489	14.371
SICILIA	9.081	8.240	2.137	19.458
SARDEGNA	4.844	5.027	0.583	10.454
TOTALE	137.177	132.877	29.946	300.000

**B - OTTIMIZZAZIONE CICLI OPERATIVI DEL MOVIMENTO POSTALE,
AUTOMAZIONE E MISURA QUALITA' DEI SERVIZI,
POTENZIAMENTO POSTA ELETTRONICA**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO DELLA RETE MECCANIZZATA - AUTOMAZIONE DELLA
GESTIONE DEI SERVIZI TRADIZIONALI DEL MOVIMENTO POSTALE
(cap. 502/06)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	8.269	5.363	7.204	20.836
LOMBARDIA	3.020	10.053	18.936	32.009
TRENTINO ALTO ADIGE	328	1.096	1.723	3.147
VENETO	1.533	5.120	6.176	12.829
FRIULI VENEZIA GIULIA	525	1.753	2.097	4.375
LIGURIA	1.036	3.460	3.389	7.885
EMILIA ROMAGNA	1.823	6.089	6.486	14.398
TOSCANA	1.836	6.135	6.691	14.662
MARCHE	9.964	1.937	2.518	14.419
UMBRIA	28.560	7.800	1.535	37.895
LAZIO Nord	29.101	50.501	46.185	125.787
LAZIO Sud	372	1.246	1.340	2.958
ABRUZZO	511	1.707	2.592	4.810
MOLISE	158	530	760	1.448
CAMPANIA	7.797	4.786	5.739	18.322
PUGLIA	1.290	4.313	3.786	9.389
LUCANIA	210	704	879	1.793
CALABRIA	569	1.903	3.114	5.586
SICILIA	1.680	5.616	5.632	12.928
SARDEGNA	535	1.788	2.201	4.524
TOTALE	99.117	121.900	128.983	350.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUTOMAZIONE GESTIONE SERVIZI MOVIMENTO POSTALE (cap.534)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	8.700	13.700	6.700	29.100
LOMBARDIA	17.700	8.700	9.700	36.100
TRENTINO ALTO ADIGE	7.600	2.600	2.600	12.800
VENETO	5.500	5.500	7.000	18.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.900	2.900	8.900	15.700
LIGURIA	3.300	3.300	8.900	15.500
EMILIA ROMAGNA	7.200	11.200	6.500	24.900
TOSCANA	7.900	5.900	7.200	21.000
MARCHE	1.800	2.800	5.000	9.600
UMBRIA	900	1.900	1.900	4.700
LAZIO Nord	22.500	23.800	33.600	79.900
LAZIO Sud	800	1.800	1.300	3.900
ABRUZZO	2.300	3.700	3.300	9.300
MOLISE	900	1.900	800	3.600
CAMPANIA	5.000	5.000	11.000	21.000
PUGLIA	9.300	3.300	3.300	15.900
LUCANIA	900	1.900	900	3.700
CALABRIA	2.600	3.900	4.600	11.100
SICILIA	7.900	12.900	5.200	26.000
SARDEGNA	3.300	3.300	1.600	8.200
TOTALE	120.000	120.000	130.000	370.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEL MOVIMENTO POSTALE (cap.538)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	9.900	42.900	21.000	73.800
LOMBARDIA	59.000	22.500	34.200	115.700
TRENTINO ALTO ADIGE	2.200	3.400	8.500	14.100
VENETO	5.700	21.500	17.900	45.100
FRIULI VENEZIA GIULIA	9.900	10.800	1.900	22.600
LIGURIA	34.200	11.000	15.700	60.900
EMILIA ROMAGNA	8.400	16.300	41.800	66.500
TOSCANA	21.900	17.600	31.400	70.900
MARCHE	9.000	20.200	2.100	31.300
UMBRIA	9.000	1.000	11.500	21.500
LAZIO Nord	31.600	26.600	22.600	80.800
LAZIO Sud	1.000	9.000	9.000	19.000
ABRUZZO	10.200	3.400	8.500	22.100
MOLISE	1.000	1.000	1.000	3.000
CAMPANIA	33.400	30.200	30.100	93.700
PUGLIA	4.900	23.200	7.100	35.200
BASILICATA	9.000	1.000	1.000	11.000
CALABRIA	1.500	4.200	10.100	15.800
SICILIA	18.200	20.000	21.600	59.800
SARDEGNA	10.000	4.200	13.000	27.200
TOTALE	290.000	290.000	310.000	890.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POTENZIAMENTO PT POSTEL (cap.532)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA				0
LOMBARDIA				0
TRENTINO ALTO ADIGE				0
VENETO				0
FRIULI VENEZIA GIULIA				0
LIGURIA				0
EMILIA ROMAGNA				0
TOSCANA				0
MARCHE				0
UMBRIA				0
LAZIO Nord	10.000	10.000	10.000	30.000
LAZIO Sud				0
ABRUZZO				0
MOLISE				0
CAMPANIA				0
PUGLIA				0
LUCANIA				0
CALABRIA				0
SICILIA				0
SARDEGNA				0
TOTALE	10.000	10.000	10.000	30.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO PT POSTEL (cap.537)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA		2.000	6.000	8.000
LOMBARDIA				0
TRENTINO ALTO ADIGE				0
VENETO				0
FRIULI VENEZIA GIULIA		2.000		2.000
LIGURIA				0
EMILIA ROMAGNA		6.000		6.000
TOSCANA				0
MARCHE				0
UMBRIA				0
LAZIO Nord	8.500	2.500	6.500	17.500
LAZIO Sud				0
ABRUZZO				0
MOLISE				0
CAMPANIA				0
PUGLIA				0
BASILICATA				0
CALABRIA				0
SICILIA	4.000			4.000
SARDEGNA				0
TOTALE	12.500	12.500	12.500	37.500

C - EDILIZIA

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO TERRENI - ACQUISTO E
 COSTRUZIONE DI FABBRICATI AD USO DEGLI UFFICI
 E DEI SERVIZI POSTALI (cap.501)

COMPARTIMENTI	C A P I T O L O 5 0 1			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	-	-	1.000	1.000
LOMBARDIA	-	-	4.000	4.000
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-
VENETO	400	2.100	8.700	11.200
FRIULI VENEZIA GIULIA	300	2.200	1.000	3.500
LIGURIA	1.000	-	-	1.000
EMILIA ROMAGNA	500	2.000	10.500	13.000
TOSCANA	-	-	4.000	4.000
MARCHE	-	-	7.000	7.000
UMBRIA	700	1.700	1.100	3.500
LAZIO	2.100	1.200	1.000	4.300
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	500	500
CAMPANIA	2.500	4.300	14.500	21.300
PUGLIA	-	6.000	13.800	19.800
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	700	4.500	5.200
SICILIA	-	6.400	10.300	16.700
SARDEGNA	-	-	-	-
SOMMANO	7.500	26.600	81.900	116.000
IMPEGNI PLURIENNALI PRECEDENTI	149.066	124.966	73.666	347.698
TOTALI	156.566	151.566	155.566	463.698

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO, COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI TELEFONICI, DI
ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, SEGNALAZIONE,
MONTACARICHI ED ALTRI IMPIANTI MECCANICI (cap.502/02)

C A P I T O L O 5 0 2 / 0 2				
COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	2.800	2.600	2.850	8.250
LOMBARDIA	5.300	5.300	5.350	15.950
TRENTINO ALTO ADIGE	700	400	400	1.500
VENETO	1.000	765	700	2.465
FRIULI VENEZIA GIULIA	800	800	800	2.400
LIGURIA	850	300	300	1.450
EMILIA ROMAGNA	1.050	1.050	1.000	3.100
TOSCANA	700	700	700	2.100
MARCHE	1.150	1.200	1.200	3.550
UMBRIA	450	450	400	1.300
LAZIO	6.800	2.350	2.350	11.500
ABRUZZO	450	450	400	1.300
MOLISE	375	200	115	690
CAMPANIA	3.700	3.600	3.600	10.900
PUGLIA	1.000	1.200	1.500	3.700
BASILICATA	100	50	50	200
CALABRIA	1.920	1.400	1.500	4.820
SICILIA	3.560	3.690	3.820	11.070
SARDEGNA	850	900	950	2.700
SOMMANO	33.555	27.405	27.985	88.945
IMPEGNI PLURIENNALI PRECEDENTI	5.750	11.900	11.320	28.970
TOTALI	39.305	39.305	39.305	117.915

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO ED INSTALLAZIONE IMPIANTI DI TELEALLARME (cap.502/04)

COMPARTIMENTI	CAPITOLO 502/04			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	750	855	945	2.550
LOMBARDIA	1.450	1.450	1.450	4.350
TRENTINO ALTO ADIGE	450	450	400	1.300
VENETO	33	37	33	103
FRIULI VENEZIA GIULIA	150	150	200	500
LIGURIA	200	200	200	600
EMILIA ROMAGNA	538	582	530	1.650
TOSCANA	420	357	373	1.150
MARCHE	880	880	890	2.650
UMBRIA	230	230	240	700
LAZIO	750	700	700	2.150
ABRUZZO	470	470	460	1.400
MOLISE	100	100	100	300
CAMPANIA	1.620	1.620	1.610	4.850
PUGLIA	850	850	850	2.550
BASILICATA	165	170	165	500
CALABRIA	685	680	685	2.050
SICILIA	2.800	2.750	2.750	8.300
SARDEGNA	460	470	420	1.350
TOTALI	13.001	13.001	13.001	39.003

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MIGLIORAMENTO, AMPLIAMENTI, RISTRUTTURAZIONI E SOPRELEVAZIONI
DEI FABBRICATI AD USO DEGLI UFFICI (cap.503)

COMPARTIMENTI	CAPITOLO 503			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	1.000	500	2.500	4.000
LOMBARDIA	-	-	12.000	12.000
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-
VENETO	1.000	-	2.000	3.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.500	-	-	1.500
LIGURIA	-	2.000	8.000	10.000
EMILIA ROMAGNA	-	-	6.500	6.500
TOSCANA	-	500	3.500	4.000
MARCHE	-	1.500	4.000	5.500
UMBRIA	-	-	-	-
LAZIO	6.700	800	5.500	13.000
ABRUZZO	-	500	2.500	3.000
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	1.200	-	-	1.200
BASILICATA	-	-	1.500	1.500
CALABRIA	4.500	-	-	4.500
SICILIA	-	3.000	1.000	4.000
SARDEGNA	-	1.500	1.000	2.500
SOMMANO	15.900	10.300	50.000	76.200
BARRIERE ARCHITET.	4.000	1.700	10.000	
ADEG. L.46 / 1990	-	-	-	
IMPEGNI PLURIENNALI	40.100	48.000	-	
PRECEDENTI	-	-	-	
TOTALI	60.000	60.000	60.000	180.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPIANTI TECNOLOGICI PER GLI UFFICI E PER I SERVIZI POSTALI,
TELEGRAFICI E RADIOELETTRICI

C A P I T O L O 5 0 4				
COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	500	500	500	1.500
LOMBARDIA	2.100	1.550	1.500	5.150
TRENTINO ALTO ADIGE	650	425	425	1.500
VENETO	200	150	150	500
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	200	200	600
LIGURIA	300	100	100	500
EMILIA ROMAGNA	300	100	100	500
TOSCANA	700	400	400	1.500
MARCHE	400	300	300	1.000
UMBRIA	300	200	200	700
LAZIO	1.800	1.100	1.100	4.000
ABRUZZO	300	200	200	700
MOLISE	100	100	150	350
CAMPANIA	500	350	350	1.200
PUGLIA	700	550	550	1.800
BASILICATA	500	450	450	1.400
CALABRIA	50	25	25	100
SICILIA	500	500	500	1.500
SARDEGNA	900	800	800	2.500
TOTALI	11.000	8.000	8.000	27.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTRUZIONI O RISTRUTTURAZIONI DI EDIFICI DESTINATI AGLI UFFICI DI DISTRIBUZIONE E MOVIMENTO, AI FINI DEL COMPLETAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI OPERATIVI E DEL MOVIMENTO POSTALE (cap.523)

COMPARTIMENTI	C A P I T O L O 5 2 3			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	-	62.000	55.000	117.000
LOMBARDIA	-	25.000	-	25.000
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	25.000	-	25.000	50.000
LIGURIA	-	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-
TOSCANA	-	-	-	-
MARCHE	-	25.000	25.000	50.000
UMBRIA	-	-	-	-
LAZIO	25.000	-	-	25.000
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	-	25.000	25.000	50.000
PUGLIA	28.000	-	-	28.000
BASILICATA	25.000	-	-	25.000
CALABRIA	-	-	-	-
SICILIA	60.000	-	-	60.000
SARDEGNA	-	-	-	-
TOTALI	163.000	137.000	130.000	430.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI SEDI DI UFFICI PRINCIPALI
LOCALI E DELLE DIREZIONI PROVINCIALI (cap.526)

COMPARTIMENTI	C A P I T O L O 5 2 6			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	-	30.000	1.500	31.500
LOMBARDIA	27.000	32.500	32.000	91.500
TRENTINO ALTO ADIGE	-	1.500	-	1.500
VENETO	-	-	24.000	24.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.000	32.000	62.000	96.000
LIGURIA	-	7.000	1.500	8.500
EMILIA ROMAGNA	-	-	22.000	22.000
TOSCANA	55.000	-	4.000	59.000
MARCHE	-	56.000	-	56.000
UMBRIA	-	-	-	-
LAZIO	61.000	3.500	10.000	74.500
ABRUZZO	12.000	5.000	-	17.000
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	32.000	5.500	2.000	39.500
PUGLIA	14.000	20.000	5.000	39.000
BASILICATA	-	26.500	-	26.500
CALABRIA	2.000	15.000	45.000	62.000
SICILIA	7.000	-	-	7.000
SARDEGNA	22.000	1.500	20.000	43.500
TOTALI	234.000	236.000	229.000	699.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO (cap.535)

C A P I T O L O 5 3 5				
COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	-	-	-	-
LOMBARDIA	-	9.000	19.500	28.500
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	4.000	-	4.000
LIGURIA	-	-	3.500	3.500
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-
TOSCANA	-	16.000	9.000	25.000
MARCHE	-	-	-	-
UMBRIA	-	2.000	-	2.000
LAZIO	21.000	6.500	-	27.500
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	1.500	1.500
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	-	-	4.500	4.500
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	4.000	-	4.000
SICILIA	29.000	-	-	29.000
SARDEGNA	-	8.500	2.000	10.500
TOTALI	50.000	50.000	40.000	140.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISANAMENTO DELLE SEDI E DEGLI IMPIANTI (cap.536)

COMPARTIMENTI	CAPITOLO 536			
	1992	1993	1994	TOTALE
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	-	-	3.500	3.500
LOMBARDIA	-	-	-	-
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-
VENETO	-	-	3.000	3.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2.000	2.000
LIGURIA	-	2.000	-	2.000
EMILIA ROMAGNA	-	2.500	-	2.500
TOSCANA	4.000	-	-	4.000
MARCHE	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	-
LAZIO	5.000	-	-	5.000
ABRUZZO	-	-	2.000	2.000
MOLISE	-	-	2.000	2.000
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	-	2.000	-	2.000
BASILICATA	-	3.000	-	3.000
CALABRIA	3.500	-	-	3.500
SICILIA	-	-	-	-
SARDEGNA	-	3.000	-	3.000
TOTALI	12.500	12.500	12.500	37.500

D - SVILUPPO SERVIZI DI TELEMATICA PUBBLICA

Solo impegni e localizzazioni nel Lazio.

E - CENTRI RADIO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI MATERIALI, DI ACCESSORI, ATTREZZI ED UTENSILI
DI MACCHINE, DI APPARATI (cap.509/04)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	100	100	100
LOMBARDIA	200	200	200
TRENTINO ALTO ADIGE	100	100	100
VENETO	250	250	250
FRIULI VENEZIA GIULIA	150	150	150
LIGURIA	150	150	150
EMILIA ROMAGNA	200	200	200
TOSCANA	250	250	250
MARCHE	195	195	195
UMBRIA	-	-	-
LAZIO	595	595	595
ABRUZZO	250	250	250
MOLISE	-	-	-
CAMPANIA	250	250	250
PUGLIA	250	250	250
BASILICATA	-	-	-
CALABRIA	250	250	250
SICILIA	660	660	660
SARDEGNA	250	250	250
TOTALE	4.100	4.100	4.100

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO ED INSTALLAZIONI DI APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI
PER I SERVIZI RADIOELETTRICI (cap.502/05)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	50	50	50
LOMBARDIA	50	50	50
TRENTINO ALTO ADIGE	50	50	50
VENETO	70	70	70
FRIULI VENEZIA GIULIA	50	50	50
LIGURIA	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	-	-	-
TOSCANA	-	-	-
MARCHE	-	-	-
UMBRIA	-	-	-
LAZIO	50	50	50
ABRUZZO	200	200	200
MOLISE	-	-	-
CAMPANIA	200	200	200
PUGLIA	200	200	200
BASILICATA	-	-	-
CALABRIA	200	200	200
SICILIA	200	200	200
SARDEGNA	100	100	100
TOTALE	1.420	1.420	1.420

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUTOMAZIONE SERVIZI RADIOELETTRICI
(cap. 539)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	200	200	300
LOMBARDIA	400	400	500
TRENTINO ALTO ADIGE	200	200	200
VENETO	800	500	200
FRIULI VENEZIA GIULIA	300	300	350
LIGURIA	300	300	400
EMILIA ROMAGNA	400	400	400
TOSCANA	500	500	500
MARCHE	400	400	500
UMBRIA	-	-	-
LAZIO	1.200	1.200	1.200
ABRUZZO	500	500	500
MOLISE	-	-	-
CAMPANIA	500	500	500
PUGLIA	500	500	500
LUCANIA	-	-	-
CALABRIA	500	500	500
SICILIA	1.400	1.200	1.000
SARDEGNA	400	400	950
TOTALE	8.500	8.000	8.500

F - MEZZI OPERATIVI E PICCOLA MECCANIZZAZIONE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI AUTOMEZZI E SISTEMI DI TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE
ADIBITI AI SERVIZI POSTALI (510/01)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	952	952	952
LOMBARDIA	1.526	1.526	1.526
TRENTINO ALTO ADIGE	392	392	392
VENETO	644	644	644
FRIULI VENEZIA GIULIA	476	476	476
LIGURIA	672	672	672
EMILIA ROMAGNA	966	966	966
TOSCANA	882	882	882
MARCHE	406	406	406
UMBRIA	280	280	280
LAZIO NORD	1.204	1.204	1.204
LAZIO SUD	1.393	1.393	1.393
ABRUZZO	385	385	385
MOLISE	379	379	379
CAMPANIA	726	726	726
PUGLIA	648	648	648
BASILICATA	234	234	234
CALABRIA	382	382	382
SICILIA	732	732	732
SARDEGNA	721	721	721
TOTALE	14.000	14.000	14.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI AUTOMEZZI SPECIALI BLINDATI
PER IL TRASPORTO DEI VALORI (cap. 510/02)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	174	174	174
LOMBARDIA	278	278	278
TRENTINO ALTO ADIGE	72	72	72
VENETO	118	118	118
FRIULI VENEZIA GIULIA	87	87	87
LIGURIA	123	123	123
EMILIA ROMAGNA	176	176	176
TOSCANA	161	161	161
MARCHE	74	74	74
UMBRIA	51	51	51
LAZIO NORD	220	220	220
LAZIO SUD	256	256	256
ABRUZZO	-	-	-
MOLISE	-	-	-
CAMPANIA	256	257	257
PUGLIA	127	127	127
BASILICATA	-	-	-
CALABRIA	127	127	127
SICILIA	128	128	128
SARDEGNA	128	128	128
TOTALE	2.556	2.557	2.557

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI AUTOMEZZI PER I SERVIZI DI POLIZIA POSTALE
(cap.510/03)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	129	129	129
LOMBARDIA	207	207	207
TRENTINO ALTO ADIGE	53	53	53
VENETO	88	88	88
FRIULI VENEZIA GIULIA	65	65	65
LIGURIA	91	91	91
EMILIA ROMAGNA	131	131	131
TOSCANA	120	120	120
MARCHE	55	55	55
UMBRIA	38	38	38
LAZIO NORD	163	163	163
LAZIO SUD	45	45	45
ABRUZZO	100	100	100
MOLISE	100	100	100
CAMPANIA	82	82	82
PUGLIA	45	45	45
BASILICATA	45	45	45
CALABRIA	83	83	83
SICILIA	70	70	70
SARDEGNA	190	190	190
TOTALE GENERALE	1.900	1.900	1.900

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER L'ACQUISTO ED IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI
DELLE ATTREZZATURE E DEGLI ARREDI ETC. (cap.511)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	64	64	64
LOMBARDIA	103	103	103
TRENTINO ALTO ADIGE	26	26	26
VENETO	43	43	43
FRIULI VENEZIA GIULIA	32	32	32
LIGURIA	45	45	45
EMILIA ROMAGNA	65	65	65
TOSCANA	60	60	60
MARCHE	27	27	27
UMBRIA	18	18	18
LAZIO NORD	81	81	81
LAZIO SUD	96	96	96
ABRUZZO	30	30	30
MOLISE	23	23	23
CAMPANIA	37	37	37
PUGLIA	38	38	38
BASILICATA	19	19	19
CALABRIA	37	37	37
SICILIA	45	45	45
SARDEGNA	52	52	52
TOTALE GENERALE	942	942	942

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI MATERIALI, DI ACCESSORI, ATTREZZI ED UTENSILI
DI MACCHINE, DI APPARATI (cap.540/02)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	1.500	1.500	1.500
LOMBARDIA	3.500	3.500	3.500
TRENTINO ALTO ADIGE	800	800	800
VENETO	1.200	1.200	1.200
FRIULI VENEZIA GIULIA	900	900	900
LIGURIA	1.800	1.800	1.800
EMILIA ROMAGNA	2.000	2.000	2.000
TOSCANA	1.600	1.600	1.600
MARCHE	800	800	800
UMBRIA	500	500	500
LAZIO NORD	2.400	2.400	2.400
LAZIO SUD	2.600	2.600	2.600
ABRUZZO	500	500	500
MOLISE	800	800	800
CAMPANIA	1.900	1.900	1.900
PUGLIA	1.200	1.200	1.200
BASILICATA	400	400	400
CALABRIA	600	600	600
SICILIA	3.500	3.500	3.500
SARDEGNA	1.500	1.500	1.500
TOTALE	30.000	30.000	30.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PICCOLA MECCANIZZAZIONE E MEZZI ANTICRIMINE
(CAP. 509 / 01)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	595	595	595
LOMBARDIA	665	665	665
TRENTINO ALTO ADIGE	280	280	280
VENETO	455	455	455
FRIULI VENEZIA GIULIA	175	175	175
LIGURIA	245	245	245
EMILIA ROMAGNA	525	525	525
TOSCANA	525	525	525
MARCHE	245	245	245
UMBRIA	140	140	140
LAZIO — Nord	350	350	350
LAZIO — Sud	280	280	280
ABRUZZO	280	280	280
MOLISE	140	140	140
CAMPANIA	560	560	560
PUGLIA	280	280	280
BASILICATA	175	175	175
CALABRIA	350	350	350
SICILIA	455	455	455
SARDEGNA	280	280	280
TOTALE	7.000	7.000	7.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO DI BANCONI SPORTELLERIA, CASSEFORTI ED ALTRI MEZZI DI
CUSTODIA (CAP. 509 / 03)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	1.000	1.000	1.000
LOMBARDIA	1.300	1.300	1.300
TRENTINO ALTO ADIGE	150	150	150
VENETO	700	700	750
FRIULI VENEZIA GIULIA	150	150	150
LIGURIA	200	200	200
EMILIA ROMAGNA	600	600	600
TOSCANA	600	600	600
MARCHE	200	200	200
UMBRIA	200	200	200
LAZIO — Nord	700	700	700
LAZIO — Sud	300	300	300
ABRUZZO	300	300	300
MOLISE	100	100	100
CAMPANIA	3.100	3.100	3.100
PUGLIA	800	800	800
LUCANIA	200	200	200
CALABRIA	2.040	2.040	2.040
SICILIA	3.000	3.000	3.000
SARDEGNA	400	400	400
TOTALE	16.040	16.040	16.040

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO LOCALIZZAZIONE SPESE INVESTIMENTO

COMPARTIMENTI	1992	%	1993	%	1994	%	TOTALE	%
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	53.780	3,89	180.640	12,91	119.079	8,47	353.499	8,44
LOMBARDIA	144.818	10,49	142.854	10,21	153.907	10,95	441.579	10,54
TRENTINO ALTO ADIGE	18.391	1,33	16.599	1,19	17.715	1,26	52.705	1,26
VENETO	32.003	2,32	50.253	3,59	77.632	5,52	159.888	3,82
FRIULI VENEZIA GIULIA	50.700	3,67	63.868	4,56	108.107	7,69	222.675	5,32
LIGURIA	50.264	3,64	39.022	2,79	47.339	3,36	136.625	3,26
EMILIA ROMAGNA	35.977	2,61	60.471	4,32	104.501	7,43	200.949	4,80
TOSCANA	109.865	7,95	64.530	4,61	76.005	5,41	250.400	5,98
MARCHE	30.938	2,24	118.347	8,46	52.575	3,74	201.860	4,84
UMBRIA	44.603	3,23	20.909	1,49	19.412	1,38	84.924	2,02
LAZIO	321.112	23,25	248.531	17,76	247.082	17,58	816.735	19,51
ABRUZZO	34.822	2,52	23.436	1,67	24.635	1,75	82.893	1,98
MOLISE	6.129	0,44	8.793	0,63	9.728	0,70	24.650	0,59
CAMPANIA	105.778	7,66	99.066	7,08	105.350	7,50	310.194	7,41
PUGLIA	70.542	5,11	70.293	5,02	46.344	3,30	187.179	4,47
BASILICATA	39.136	2,83	37.795	2,70	7.238	0,51	84.169	2,01
CALABRIA	29.651	2,15	43.525	3,11	76.803	5,46	149.979	3,58
SICILIA	155.308	11,24	74.946	5,35	64.030	4,55	294.284	7,03
SARDEGNA	47.436	3,43	35.708	2,55	48.386	3,44	131.530	3,14
TOTALE	1.381.253	100,00	1.399.586	100,00	1.405.868	100,00	4.186.707	100,00
IMPEGNI PLURIENNALI PRECEDENTI	194.916		184.866		84.986		464.768	
ADEG. L. 46/1990	4.000		1.700		10.000		15.700	
TOTALE GENERALE	1.580.169		1.586.152		1.500.854		4.667.175	

CAPITOLO V - LOCALIZZAZIONE NEL MEZZOGIORNO

L'Amministrazione p.t. ha sempre prestato la massima attenzione all'obbligo giuridico e sociale di destinare parte dei propri investimenti al Sud per contribuire in tal modo allo sviluppo economico di quelle regioni.

Non può, peraltro, disconoscersi l'esistenza di obiettive difficoltà alla completa osservanza del dettato legislativo poiché alcuni investimenti sono finalizzati a precise realizzazioni localizzate diversamente oppure al completamento di programmi strettamente connessi ad esigenze operative in vista di un miglioramento del servizio, indispensabile per occupare una adeguata posizione sul mercato.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è operata un'accurata ricognizione delle somme da investire nelle varie regioni meridionali, interessando tutti i settori in cui si articola l'attività.

Rimane, ovviamente, esclusa la ricerca scientifica, i cui investimenti non sono suscettibili di localizzazione, ma attuati presso l'Organo centrale o attraverso organismi multinazionali appositamente costituiti. Vengono altresì escluse la telematica, la piccola meccanizzazione e gli interventi pregressi

riguardanti l'edilizia per i quali, sebbene si avranno localizzazioni anche nei territori agevolati non si sono attualmente stimate le quote.

Globalmente ai territori del Mezzogiorno è destinato il 39% degli investimenti programmati depurati delle quote suddette che risultano essere pari a 710.595.

Un traguardo eccezionale se si pensa alle difficoltà ed agli impegni prioritari avanti indicati.

A - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE AZIENDALE

Circa la metà degli stanziamenti viene destinata al centro nazionale elaborazione dati per il graduale adeguamento del parco macchine già installato e per la implementazione del software. Pertanto questi stanziamenti non possono rientrare nel computo della riserva.

Gli investimenti nel mezzogiorno prevedono opere nei centri compartimentali per un successivo completo allacciamento alla rete nazionale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE
AZIENDALE

CAPITOLI	1992	1993	1994	TOTALE
502/07	6.182	6.385	11.169	23.736
520	47.127	47.295	8.354	102.776
TOTALE	53.309	53.680	19.523	126.512

SPESE PER L'ADEGUAMENTO PARCO MACCHINE E SOFTWARE
(cap. 502/07)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	56	-	1.201	1.257
ABRUZZO	796	382	1.201	2.379
MOLISE	-	180	1.261	1.441
CAMPANIA	1.721	2.201	1.301	5.223
PUGLIA	556	166	1.201	1.923
BASILICATA	-	-	1.221	1.221
CALABRIA	1.130	894	1.221	3.245
SICILIA	1.397	1.860	1.301	4.558
SARDEGNA	526	702	1.261	2.489
TOTALE	6.182	6.385	11.169	23.736

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELL'AUTOMAZIONE DEL S.I.G.A.
(cap.520)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	2.595	2.979	-	5.574
ABRUZZO	5.250	5.082	0.937	11.269
MOLISE	1.954	3.241	-	5.195
CAMPANIA	9.929	8.898	2.539	21.366
PUGLIA	4.658	4.626	0.669	9.953
BASILICATA	2.188	2.948	-	5.136
CALABRIA	6.628	6.254	1.489	14.371
SICILIA	9.081	8.240	2.137	19.458
SARDEGNA	4.844	5.027	0.583	10.454
TOTALE	47.127	47.295	8.354	102.776

B - OTTIMIZZAZIONE CICLI OPERATIVI DEL MOVIMENTO POSTALE, AUTOMAZIONE E MISURA QUALITA' DEI SERVIZI, POTENZIAMENTO POSTA ELETTRONICA

Gli interventi al Mezzogiorno riguardano il completamento di impianti del movimento postale e la dotazione di attrezzature per l'automazione di procedure per l'accettazione degli effetti postali.

Verranno potenziati gli impianti di posta elettronica e predisposta l'interconnessione con altri servizi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI OPERATIVI

CAPITOLI	1992	1993	1994	TOTALE
502/06	6.757	22.593	26.043	61.758
	6.365			
534	33.000	37.700	32.000	102.700
538	89.200	96.200	101.400	286.800
537	4.000	-	-	4.000
TOTALE	139.322	156.493	159.443	455.258

AUTOMAZIONE DELLA GESTIONE DEL MOVIMENTO P.T. (cap.502/06)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	372	1.246	1.340	2.958
ABRUZZO	511	1.707	2.592	4.810
MOLISE	158	530	760	1.448
CAMPANIA	1.432	4.786	5.739	11.957
PUGLIA	1.290	4.313	3.786	9.389
BASILICATA	210	704	879	1.793
CALABRIA	569	1.903	3.114	5.586
SICILIA	1.680	5.616	5.632	12.928
SARDEGNA	535	1.788	2.201	4.524
TOTALE	6.757	22.593	26.043	55.393

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEL
MOVIMENTO POSTALE (cap. 502/06)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	-	-	-	-
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	6.365	-	-	6.365
PUGLIA	-	-	-	-
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	-	-	-
SICILIA	-	-	-	-
SARDEGNA	-	-	-	-
TOTALE	6.365	-	-	6.365

AUTOMAZIONE GESTIONE SERVIZI MOVIMENTO POSTALE (CAP. 534)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	800	1.800	1.300	3.900
ABRUZZO	2.300	3.700	3.300	9.300
MOLISE	900	1.900	800	3.600
CAMPANIA	5.000	5.000	11.000	21.000
PUGLIA	9.300	3.300	3.300	15.900
BASILICATA	900	1.900	900	3.700
CALABRIA	2.600	3.900	4.600	11.100
SICILIA	7.900	12.900	5.200	26.000
SARDEGNA	3.300	3.300	1.600	8.200
TOTALE	33.000	37.700	32.000	102.700

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEL MOVIMENTO POSTALE
(cap. 538)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	1.000	9.000	9.000	19.000
ABRUZZO	10.200	3.400	8.500	22.100
MOLISE	1.000	1.000	1.000	3.000
CAMPANIA	33.400	30.200	30.100	93.700
PUGLIA	4.900	23.200	7.100	35.200
BASILICATA	9.000	1.000	1.000	11.000
CALABRIA	1.500	4.200	10.100	15.800
SICILIA	18.200	20.000	21.600	59.800
SARDEGNA	10.000	4.200	13.000	27.200
TOTALE	89.200	96.200	101.400	286.800

SPESE PER POTENZIAMENTO SERVIZIO NAZIONALE POSTEL
(cap. 537)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	-	-	-	-
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	-	-	-	-
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	-	-	-
SICILIA	4.000	-	-	4.000
SARDEGNA	-	-	-	-
TOTALE	4.000	-	-	4.000

C - E D I L I Z I A

Sono previsti interventi di costruzione e ristrutturazione di uffici del movimento, uffici principali e locali e di Direzioni Provinciali in Abruzzo, Sicilia, Campania e Basilicata.

Il risanamento di sedi ed il ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio riguarderà la Direzione Provinciale di Napoli, i Centri di meccanizzazione postale ed altri edifici della Sicilia.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RISANAMENTO E RICONDIZIONAMENTO
FUNZIONALE DIREZIONI ED UFFICI P.T.

CAPITOLI	1992	1993	1994	TOTALE
501	3.200	17.800	43.900	64.900
502/02	14.255	12.290	12.735	39.280
502/04	7.400	7.310	7.240	21.950
503	7.900	5.300	7.800	21.000
504	4.150	3.375	3.425	10.950
523	121.000	25.000	25.000	171.000
526	109.000	74.500	75.300	258.800
535	36.000	14.500	8.000	58.500
536	5.200	8.000	4.000	17.200
TOTALE	308.105	168.075	187.400	663.580

ACQUISTO E COSTRUZIONE FABBRICATI (CAP. 501)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	700	400	300	1.400
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	500	500
CAMPANIA	2.500	4.300	14.500	21.300
PUGLIA	-	6.000	13.800	19.800
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	700	4.500	5.200
SICILIA	-	6.400	10.300	16.700
SARDEGNA	-	-	-	-
TOTALE	3.200	17.800	43.900	64.900

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO ED INSTALLAZIONE IMPIANTI (CAP. 502/02)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	2.300	800	800	3.900
ABRUZZO	450	450	400	1.300
MOLISE	375	200	115	690
CAMPANIA	3.700	3.600	3.600	10.900
PUGLIA	1.000	1.200	1.500	3.700
BASILICATA	100	50	50	200
CALABRIA	1.920	1.400	1.500	4.820
SICILIA	3.560	3.690	3.820	11.070
SARDEGNA	850	900	950	2.700
TOTALE	14.255	12.290	12.735	39.280

ACQUISTO ED INSTALLAZIONE IMPIANTI DI TELEALLARME
(CAP. 502/04)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	250	200	200	650
ABRUZZO	470	470	460	1.400
MOLISE	100	100	100	300
CAMPANIA	1.620	1.620	1.610	4.850
PUGLIA	850	850	850	2.550
BASILICATA	165	170	165	500
CALABRIA	685	680	685	2.050
SICILIA	2.800	2.750	2.750	8.300
SARDEGNA	460	470	420	1.350
TOTALE	7.400	7.310	7.240	21.950

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MIGLIORAMENTI E RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI (CAP. 503)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	2.200	300	1.800	4.300
ABRUZZO	-	500	2.500	3.000
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	1.200	-	-	1.200
BASILICATA	-	-	1.500	1.500
CALABRIA	4.500	-	-	4.500
SICILIA	-	3.000	1.000	4.000
SARDEGNA	-	1.500	1.000	2.500
TOTALE	7.900	5.300	7.800	21.000

COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE UFFICI DI MOVIMENTO P.T.
(CAP. 523)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	8.000	-	-	8.000
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	-	25.000	25.000	50.000
PUGLIA	28.000	-	-	28.000
BASILICATA	25.000	-	-	25.000
CALABRIA	-	-	-	-
SICILIA	60.000	-	-	60.000
SARDEGNA	-	-	-	-
TOTALE	121.000	25.000	25.000	171.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI
(CAP. 504)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	600	400	400	1.400
ABRUZZO	300	200	200	700
MOLISE	100	100	150	350
CAMPANIA	500	350	350	1.200
PUGLIA	700	550	550	1.800
BASILICATA	500	450	450	1.400
CALABRIA	50	25	25	100
SICILIA	500	500	500	1.500
SARDEGNA	900	800	800	2.500
TOTALE	4.150	3.375	3.425	10.950

COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER POTENZIAMENTO
SERVIZI P.T. (CAP. 526)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	20.000	1.000	3.300	24.300
ABRUZZO	12.000	5.000	-	17.000
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	32.000	5.500	2.000	39.500
PUGLIA	14.000	20.000	5.000	39.000
BASILICATA	-	26.500	-	26.500
CALABRIA	2.000	15.000	45.000	62.000
SICILIA	7.000	-	-	7.000
SARDEGNA	22.000	1.500	20.000	43.500
TOTALE	109.000	74.500	75.300	258.800

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICONDIZIONAMENTO FUNZIONALE PATRIMONIO EDILIZIO
(CAP. 535)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	7.000	2.000	-	9.000
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	1.500	1.500
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	-	-	4.500	4.500
BASILICATA	-	-	-	-
CALABRIA	-	4.000	-	4.000
SICILIA	29.000	-	-	29.000
SARDEGNA	-	8.500	2.000	10.500
TOTALE	36.000	14.500	8.000	58.500

RISANAMENTO LOCALI, ADEGUAMENTO NORME IGIENICHE E DI
SICUREZZA (CAP. 536)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	1.700	-	-	1.700
ABRUZZO	-	-	2.000	2.000
MOLISE	-	-	2.000	2.000
CAMPANIA	-	-	-	-
PUGLIA	-	2.000	-	2.000
BASILICATA	-	3.000	-	3.000
CALABRIA	3.500	-	-	3.500
SICILIA	-	-	-	-
SARDEGNA	-	3.000	-	3.000
TOTALE	5.200	8.000	4.000	17.200

D - TELEMATICA PUBBLICA E CENTRI RADIO.

Il piano di potenziamento delle strutture per il controllo delle emissioni radioelettriche prevede allestimento di mezzi mobili e realizzazione di centri fissi presso i Circoli di Sulmona, Napoli, Reggio Calabria, Messina e Bari. Viene anche stabilito l'ampliamento dell'impianto trasmettente delle stazioni radio di Lampedusa e di Napoli.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO APPARECCHIATURE ED IMPIANTI RADIOELETTRICI

CAPITOLI	1992	1993	1994	TOTALE
509/04	2.060	2.060	2.060	6.180
502/05	1.115	1.115	1.115	3.345
539	4.200	4.000	4.350	12.550
TOTALE	7.375	7.175	7.525	22.075

ACQUISTO MACCHINARI E STRUMENTI MISURA PER SERVIZI
RADIOELETTRICI (CAP. 509/04)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	150	150	150	450
ABRUZZO	250	250	250	750
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	250	250	250	750
PUGLIA	250	250	250	750
LUCANIA	-	-	-	-
CALABRIA	250	250	250	750
SICILIA	660	660	660	1.980
SARDEGNA	250	250	250	750
TOTALE	2.060	2.060	2.060	6.180

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPARECCHIATURE RADIOELETTRICHE (CAP. 502/05)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	15	15	15	45
ABRUZZO	200	200	200	600
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	200	200	200	600
PUGLIA	200	200	200	600
LUCANIA	-	-	-	-
CALABRIA	200	200	200	600
SICILIA	200	200	200	600
SARDEGNA	100	100	100	300
TOTALE	1.115	1.115	1.115	3.345

AUTOMAZIONE SERVIZI RADIOELETTRICI
(CAP. 539)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	400	400	400	1.200
ABRUZZO	500	500	500	1.500
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	500	500	500	1.500
PUGLIA	500	500	500	1.500
LUCANIA	-	-	-	-
CALABRIA	500	500	500	1.500
SICILIA	1.400	1.200	1.000	3.600
SARDEGNA	400	400	950	1.750
TOTALE	4.200	4.000	4.350	12.550

E - MEZZI OPERATIVI

L'acquisto di automezzi e di mezzi operativi di vario tipo, ivi comprese le installazioni per la sicurezza degli uffici (banconi sportellaria, casseforti, armadi di sicurezza ed altri mezzi di custodia) terrà conto anche nel Mezzogiorno della necessità di garantire le migliori condizioni ambientali per una migliore resa del servizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO AUTOMEZZI, APPARATI, IMPIANTI STRUMENTAZIONI ED
ATTREZZATURE VARIE, POTENZIAMENTO OFFICINE ED AUTORIMESSE

CAPITOLI	1992	1993	1994	TOTALE
510/01	5.600	5.600	5.600	16.800
510/02	1.022	1.022	1.022	3.066
510/03	760	760	760	2.280
511	377	377	377	1.131
540/02	13.000	13.000	13.000	39.000
509/01	2.800	2.800	2.800	8.400
509/03	10.240	10.240	10.240	30.720
TOTALE	33.799	33.799	33.799	101.397

ACQUISTO AUTOMEZZI E SISTEMI TRASPORTO (CAP. 510/01)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	1.393	1.393	1.393	4.179
ABRUZZO	385	385	385	1.155
MOLISE	379	379	379	1.137
CAMPANIA	726	726	726	2.178
PUGLIA	648	648	648	1.944
LUCANIA	234	234	234	702
CALABRIA	382	382	382	1.146
SICILIA	732	732	732	2.196
SARDEGNA	721	721	721	2.163
TOTALE	5.600	5.600	5.600	16.800

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTO MEZZI SPECIALI E BLINDATI (CAP. 510/02)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO	256	256	256	768
ABRUZZO	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-
CAMPANIA	256	256	256	768
PUGLIA	127	127	127	381
LUCANIA	-	-	-	-
CALABRIA	127	127	127	381
SICILIA	128	128	128	384
SARDEGNA	128	128	128	384
TOTALE	1.022	1.022	1.022	3.066

ACQUISTO AUTOMEZZI PER LA POLIZIA POSTALE (CAP. 510/03)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	45	45	45	135
ABRUZZO	100	100	100	300
MOLISE	100	100	100	300
CAMPANIA	82	82	82	246
PUGLIA	45	45	45	135
LUCANIA	45	45	45	135
CALABRIA	83	83	83	249
SICILIA	70	70	70	210
SARDEGNA	190	190	190	570
TOTALE	760	760	760	2.280

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POTENZIAMENTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE OFFICINE ED
AUTORIMESSE (CAP. 511)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	96	96	96	288
ABRUZZO	30	30	30	90
MOLISE	23	23	23	69
CAMPANIA	37	37	37	111
PUGLIA	38	38	38	114
LUCANIA	19	19	19	57
CALABRIA	37	37	37	111
SICILIA	45	45	45	135
SARDEGNA	52	52	52	156
TOTALE	377	377	377	1.131

ACQUISTO DI MATERIALI, DI ACCESSORI, ATTREZZI E UTENSILI,
MACCHINE E APPARATI (CAP. 540/02)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	2.600	2.600	2.600	7.800
ABRUZZO	500	500	500	1.500
MOLISE	800	800	800	2.400
CAMPANIA	1.900	1.900	1.900	5.700
PUGLIA	1.200	1.200	1.200	3.600
BASILICATA	400	400	400	1.200
CALABRIA	600	600	600	1.800
SICILIA	3.500	3.500	3.500	10.500
SARDEGNA	1.500	1.500	1.500	4.500
TOTALE	13.000	13.000	13.000	39.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PICCOLA MECCANIZZAZIONE E MEZZI ANTICRIMINE (CAP. 509/01)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	280	280	280	840
ABRUZZO	280	280	280	840
MOLISE	140	140	140	420
CAMPANIA	560	560	560	1.680
PUGLIA	280	280	280	840
BASILICATA	175	175	175	525
CALABRIA	350	350	350	1.050
SICILIA	455	455	455	1.365
SARDEGNA	280	280	280	840
TOTALE	2.800	2.800	2.800	8.400

ACQUISTO DI BANCONI SPORTELLERIA, CASSEFORTI ED ALTRI MEZZI DI CUSTODIA (CAP. 509/03)

COMPARTIMENTI	1992	1993	1994	TOTALE
LAZIO SUD	300	300	300	900
ABRUZZO	300	300	300	900
MOLISE	100	100	100	300
CAMPANIA	3.100	3.100	3.100	9.300
PUGLIA	800	800	800	2.400
BASILICATA	200	200	200	600
CALABRIA	2.040	2.040	2.040	6.120
SICILIA	3.000	3.000	3.000	9.000
SARDEGNA	400	400	400	1.200
TOTALE	10.240	10.240	10.240	30.720

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO
(milioni di Lire)

COMPARTIMENTI	1992	%	1993	%	1994	%	TOTALE	%
LAZIO	53.108	9,80	25.660	6,12	25.176	6,18	103.944	7,59
ABRUZZO	34.822	6,43	23.436	5,59	24.635	6,04	82.893	6,06
MOLISE	6.129	1,13	8.793	2,10	9.728	2,39	24.650	1,80
CAMPANIA	105.778	19,52	99.066	23,63	105.350	25,83	310.194	22,66
PUGLIA	70.542	13,02	70.293	16,77	46.344	11,37	187.179	13,67
BASILICATA	39.136	7,22	37.795	9,01	7.238	1,78	84.169	6,15
CALABRIA	29.651	5,47	43.525	10,38	76.803	18,84	149.979	10,96
SICILIA	155.308	28,66	74.946	17,88	64.030	15,70	294.284	21,50
SARDEGNA	47.436	8,75	35.708	8,52	48.386	11,87	131.530	9,61
TOTALE	541.910	100,00	419.222	100,00	407.690	100,00	1.368.822	100,00
IMPEGNI PLURIENNALI PRECEDENTI	77.208		65.350		30.465		175.023	
TOTALE GENERALE	619.118		484.572		438.155		1.543.845	

* L'importo complessivo localizzato nel Mezzogiorno è pari al 39,0% delle somme stanziaste.

CAPITOLO VI - CONCLUSIONI

1) ELEMENTI DI GIUDIZIO

La conoscenza dei dati più significativi della gestione aziendale degli ultimi dieci anni a livello centrale e periferico consente una valutazione sulle scelte operate e sugli obiettivi raggiunti e suggerisce anche comportamenti futuri in tema di investimenti.

Il volume delle risorse impiegate nel periodo suddetto ed ammontante a circa 10.800 miliardi di lire è stato destinato a potenziare le strutture ambientali, ad introdurre moduli meccanizzati di lavorazione e processi automatizzati per la elaborazione delle informazioni e la resa dei servizi agli sportelli. Tutto in direzione di una radicale trasformazione delle procedure interne per un recupero della qualità dei servizi.

Sono stati realizzati così:

- n. 1460 uffici postali in località non capoluoghi di provincia
- n. 159 uffici di grandi dimensioni

- n. 25 centri di meccanizzazione delle corrispondenze
- n. 11 centri di meccanizzazione pacchi
- il servizio nazionale di posta elettronica
- n. 1626 uffici postali elettronici
- il sistema informativo nazionale nella sua formulazione essenziale;

e tutta una serie di servizi che hanno esteso l'attività dell'Amministrazione nel settore bancario fino ad arrivare al cambio-valuta ed al portafoglio elettronico ed in quello della posta d'affari con il posta-celere interno ed il CAI-POST.

Una mole di iniziative che in termini di strutture e di varietà dei servizi sta cambiando profondamente il mondo postale.

In termini di riscontro economico i risultati appaiono lusinghieri (vedi prospetto allegato);

Il traffico smaltito è aumentato nel periodo considerato del 34,2%; una crescita notevole se si considera l'azione della concorrenza sempre più agguerrita interna ed internazionale.

Anche l'ammontare dei ricavi a prezzi correnti ha fatto un grosso balzo in avanti misurato nel 36,7%; i costi di personale, sebbene in continuo aumento per effetto degli incrementi della scala mobile e dei rinnovi del contratto di lavoro, sono stati contenuti secondo un trend inferiore a quello registrato nei ricavi.

In termini di qualità gli sforzi compiuti cominciano a dare frutti concreti. I tempi di recapito sono fortemente scesi: a metà del corrente esercizio 1991 il tempo medio per una lettera è stato di 3,6 giorni.

C'è ancora molto da fare, ma molto è stato fatto; basta pensare che nel 1985 il tempo medio era di 5,1 giorni e nel 1988 era addirittura di 8,5 giorni.

Ma l'aspetto di più immediata percezione è l'andamento del disavanzo di gestione.

Il rapporto tra ricavi e disavanzo che può dare una misura della capacità aziendale di copertura dei costi è sceso dal 39,1% del 1981 al 18,1% del 1990. Un segnale chiaro della strada percorsa verso il risanamento finanziario.

Ma c'è di più: ormai il disavanzo dell'Amministrazione p.t.

ha raggiunto un limite che è completamente attribuibile a fenomeni e scelte di natura sociale quali le tariffe ridotte per la spedizione di quotidiani e periodici ed il mantenimento in esercizio di uffici a basso traffico.

L'esigenza di continuare a stare sul mercato a pieno titolo recuperando in qualità e quantità di traffico pregiato per consentire al servizio postale pubblico di competere anche a livello internazionale, impone il proseguimento degli investimenti nella misura della massima capacità di spesa dell'Azienda e secondo gli orientamenti di acquisizione di più alta tecnologia nelle lavorazioni e per le rilevazioni della qualità dei servizi come elaborato nel presente documento.

Compatibilmente con le richieste della clientela e con le iniziative già assunte si sono anche coniugate le esigenze di armonico sviluppo territoriale del paese e di equanime distribuzione delle risorse tra i compartimenti postali.

2) DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI RISULTATI

L'obiettivo centrale dell'Amministrazione è sempre stato quello di ripartire sul territorio le risorse umane e strumentali in maniera uniforme al fine di ottenere una qualità di servizio di buon livello nella considerazione che nell'espletamento delle singole lavorazioni sono coinvolte sempre diverse zone.

Naturalmente esistono ed esistevano spinte di diversa natura: da un lato le richieste dell'utenza che non potevano andare deluse hanno imposto il potenziamento di strutture da cui il traffico trae origine, dall'altro le prescrizioni di legge che incidono sulla localizzazione degli investimenti - riducendone spesso la redditività - e le caratteristiche territoriali di buona parte del personale postelegrafonico che sono alla base delle preferenze delle località del Mezzogiorno, sono elementi contro cui si scontra continuamente il principio della uniformità di interventi. Ciò nonostante - come risulta dal prospetto che segue - si

può affermare che l'attività di scelta in questo settore ha dato buoni risultati.

Lo stesso andamento delle entrate - se si eccettua qualche particolarità connessa alla situazione contingente di talune regioni - risulta in aumento negli ultimi dieci anni secondo un analogo parametro di crescita.

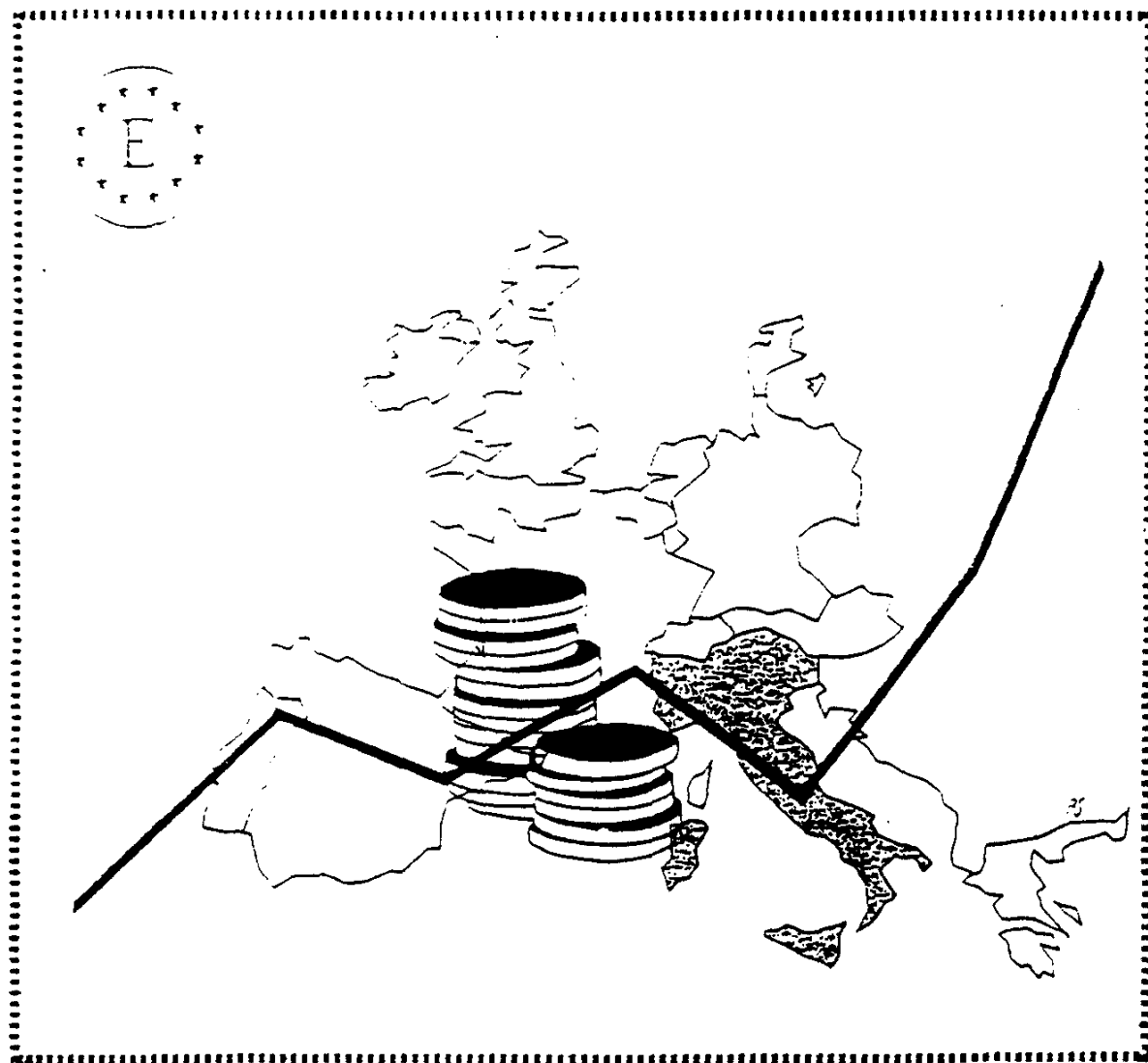
La situazione attuale denota una razionale ripartizione delle risorse tra nord, centro e sud, che risultano adeguate al traffico smaltito; in evidenza anche il contributo dell'Amministrazione p.t. nello sviluppo del Mezzogiorno.

Seguendo ancora questa logica -sebbene persistano elementi di viscosità connessi soprattutto alle esigenze di costruire strutture di controllo a livello centrale - si è provveduto ad individuare anche per il piano triennale 1992/1994 interventi uniformemente distribuiti su territorio privilegiando - ove possibile - settori che sono risultati meno serviti.

poste italiane 

Direzione Generale
Ufficio Bilancio e Programmazione

PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE E
RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI P.T.



(Art. 17 - Comma 1 - legge 30.12.1991. n. 412)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE GENERALE

PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE
DEI SERVIZI P.T.

(Art.17 - Comma 1 - della Legge 30 dicembre 1991, n.412)

I N D I C E

Premessa	
1. Riorganizzazione dei servizi	
1.1.0. Orientamenti	
1.2.0. Potenziamento delle infrastrutture	
1.2.1. Strutture edili	
1.2.2. Informatizzazione	
1.2.3. Rete di telecomunicazione	
1.2.4. Piano di investimenti	
2. Razionalizzazione dei servizi	
2.1.0. Valutazione e prospettive sul miglioramento dei servizi	
2.2.0. Trasporti postali	
2.2.1. Trasporti postali urbani	
2.2.2. Trasporti interurbani provinciali	
2.2.3. Trasporto dei pacchi e delle stampe su lun- ghe distanze	
2.2.4. Recapito dei pacchi e delle stampe	
2.2.5. Automazione ed informatizzazione dei servi- zi postali	
2.2.6. Valutazioni economiche - Previsioni	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2.3.0. Servizi di bancoposta
- 2.3.1. Vaglia ordinari
- 2.3.2. Vaglia internazionali
- 2.3.3. Conti correnti postali
- 2.3.4. Risparmi
- 2.3.5. Servizi delegati
- 2.3.6. Movimento dei fondi
- 2.3.7. Integrazione dei circuiti di pagamento bancario e postale
- 2.4.0. Telematica
- 2.4.1. Servizi di telemessaggio e di fac-simile ..

- 3.0.0. **Nuovi servizi**
- 3.1.0. postali : posta elettronica
- 3.2.0. di bancoposta
- 3.2.1. Cambio di valuta e travellers cheque ..
- 3.2.2. Portafoglio elettronico
- 3.3.0. di telematica
- 3.3.1. Scambio elettronico di dati
- 3.3.2. Annuario elettronico
- 3.3.3. Servizi di certificazione
- 3.4.0. delegati
- 3.4.1. Informazioni previdenziali
- 3.4.2. Pagamento telematico di spese fisse

4. Altri interventi

4.1.0. Miglioramento della qualità dei servizi

4.2.0. Revisione della distribuzione territoriale
degli uffici

5. Aspetti economici e finanziari

5.1.0. Situazione del mercato

5.2.0. Programmazione tariffe 1992-1995

5.3.0. Convenzioni con grandi utenti

5.4.0. Progetto qualità

5.5.0. Andamento del traffico

5.6.0. Aumento della produttività del lavoro

5.7.0. Andamento delle entrate

5.8.0. Andamento delle spese

5.9.0. Andamento del disavanzo

PREMESSA

Il comma 1 dell'articolo 17 della legge 30 dicembre 1991, n.412, ha posto a carico del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni l'obbligo di redigere, entro il 30 aprile 1992, un programma pluriennale di riorganizzazione e di razionalizzazione dei servizi, la cui attuazione conduca al riequilibrio del bilancio mediante la riduzione dei costi di produzione, l'adeguamento delle tariffe per la copertura del differenziale residuo fra costi e prezzi e la graduale eliminazione degli oneri impropri.

Con il presente elaborato, l'Amministrazione intende ottemperare alla prescrizione legislativa, non senza, però, qualche preliminare considerazione sui condizionamenti di carattere sociale, politico e legislativo, che riducono a dimensioni e spessore di simulacro quell'autonomia che sarebbe, invece, necessaria, sia nella fase della ideazione e sia nella fase dell'attuazione, perchè la strategia disegnata produca i risultati attesi.

Così, su un piano più generale, il progetto non ha potuto non tenere conto dei seguenti aspetti ed elementi:

- a) - l'Amministrazione p.t. è un'azienda operante sull'intero territorio nazionale, in situazioni sociali, economiche e topografiche molto diverse fra loro, con una struttura organizzata capillarmente su oltre 14.000 uffici;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- b) - la gamma dei servizi offerti, costituita da ben 160 prestazioni diverse, comprende attività svolte in regime di monopolio (servizi postali e di telecomunicazioni) o in regime di concorrenza (servizi di bancoposta) oppure per delega di altri enti (pagamento pensioni, stipendi ecc.);
- c) - la gestione in regime di monopolio è basata sul principio - comune a tutti gli Stati C.E.E. - che di determinati servizi possano avvalersi tutti i cittadini: i servizi postali debbono, pertanto, essere accessibili sia sotto il profilo della possibilità fisica che della possibilità economica;
- d) - il sistema tariffario è sottoposto a vincoli di natura sociale, economica e legislativa, sia in campo nazionale che internazionale, di modo che la copertura dei costi - ove possibile - viene conseguita mediando fra le diverse tariffe.

Più in particolare, i condizionamenti di carattere sociale, politico e legislativo, ai quali si è accennato in esordio, si traducono o in minori entrate o in maggiori spese (cc.dd. oneri impropri) oppure in situazioni che richiedono lunghe ed estenuanti trattative per la ricerca e l'ottenimento del "consenso", con risultati spesso lontani da quelli voluti, se non addirittura nulli, per la presenza sempre più avvertita di sindacati autonomi, comitati di base ed aggregazioni spontanee di soggetti portatori di interessi settoriali.

Per quanto concerne gli "oneri impropri", si intendono per tali tutti quei pesi e vincoli incompatibili con il carattere industriale dell'Amministrazione e con una gestione veramente autonoma oltre che economica, e, perciò, non solo le minori entrate che l'Azienda sopporta "per servizi resi a tariffa ridotta o agevolata", ma anche tutti gli altri mancati incassi o maggiori esborsi che rientrano a pieno titolo nella stessa categoria.

Per quanto concerne le entrate, infatti, non pochi vincoli restringono e quasi annullano i margini di discrezionalità di qualsiasi manovra su tale versante.

Così l'aumento delle tariffe è influenzato:

- a) - per le lettere fino a 20 grammi, per i pacchi fino a 3 kilogrammi, per i vaglia fino a L. 20.000, per i versamenti in conto corrente di qualsiasi importo e per i telegrammi fino a 16 parole, dall'obbligo del rispetto del tasso programmato di inflazione;
- b) - per le stampe periodiche, dalla soggezione al parere della Commissione tecnica consultiva per l'editoria, ai sensi dell'articolo 28 della legge 5 agosto 1981, nr. 416;
- c) - e, complessivamente, dal livello delle tariffe postali praticate dai Paesi della Comunità Economica Europea.

La conseguente inadeguatezza delle tariffe, soprattutto di quelle per le stampe periodiche, si traduce in minori entrate che, per l'anno corrente, sono stimate in 1.346 miliardi di lire.

Inoltre, la sopravvalutazione dell'aspetto sociale della funzione svolta dall'Amministrazione p.t., che presiede alla determinazione dei costi e, quindi, del rimborso dovuto all'Azienda per i servizi svolti per conto di altre amministrazioni dello Stato e di enti pubblici, comporta, con la sottostima di tali costi, minori introiti annui per 40 miliardi di lire.

Infine, la determinazione forfetaria della remunerazione dei servizi di raccolta, trasporto e consegna delle corrispondenze spedite dalle altre amministrazioni dello Stato procura annualmente minori rimborsi per 53 miliardi di lire.

Per quanto concerne le spese, va adeguatamente evidenziato che l'inclusione dell'Amministrazione p.t. nel settore statale le ha imposto pesi che nulla hanno a che vedere con l'attività ad essa peculiare, chiamandola a svolgere addirittura compiti di supplenza di altre branche dell'amministrazione statale.

Queste maggiori spese si riferiscono:

- a) - al pagamento delle pensioni al personale appartenente al ruolo degli uffici principali nonché a quello delle qualifiche dirigenziali e direttive.

L'onere relativo, al netto dei contributi previdenziali a carico del personale e della stessa Azienda, ammonta attualmente ad annui 300 miliardi di lire;

- b) - al mantenimento in esercizio di uffici postali a basso livello di traffico.

L'onere derivante da tale scelta, di mera natura sociale, ascende annualmente a 220 miliardi di lire;

c) - al subingresso dell'Amministrazione alle imprese concessionarie dei servizi pubblici automobilistici (auto-linee) nell'espletamento del servizio di trasporto degli effetti postali.

La spesa corrispondente ammonta ad annui 40 miliardi di lire.

d) - all'allestimento ed adeguamento delle misure per garantire la sicurezza della custodia dei fondi e dei valori presso gli uffici postali e del trasporto degli stessi dalle casse provinciali agli uffici della rispettiva circoscrizione (e viceversa), nonché al funzionamento della polizia postale.

L'onere relativo, comprensivo del danno procurato dalla perpetrazione di atti delittuosi (rapine e furti) a carico degli uffici postali e dei mezzi di trasporto ammonta ad annui 66 miliardi di lire.

Ove si consideri che:

- le minori entrate e le maggiori spese fin qui indicate ammontano annualmente a 2.065 miliardi di lire;
- l'aumento delle spese di personale sfugge ad ogni effettivo controllo, in quanto conseguenza pressochè esclusiva degli automatismi che presiedono alla determinazione del trattamento economico dei dipendenti;
- la dilatazione delle spese di gestione si manifesta come effetto, da una parte, della lievitazione del prezzo dei beni e dei servizi occorrenti per la produzione dei servi-

zi e, dall'altra parte, dell'aumento dei consumi energetici e dei servizi di manutenzione e pulizia con l'entrata in esercizio di nuovi impianti o con l'ammodernamento di quelli preesistenti ed il loro adeguamento alle norme sull'igiene del lavoro;

il disavanzo di gestione per l'anno corrente, previsto in 1.810 miliardi di lire, appare interamente dovuto alle cause di cui innanzi ed assume, perciò, carattere strutturale.

Un'ulteriore osservazione si traduce in dubbi sulla consonanza della norma in esame con il quadro legislativo preesistente.

L'ascrizione dell'obbligo del rientro dal disavanzo non è, infatti, accompagnato con l'ampliamento delle possibilità di effettivo governo delle entrate e delle spese.

Per quanto concerne le entrate, la crescita rispettiva rimane condizionata - come si è innanzi dimostrato - dalla sua compatibilità con il tasso di inflazione programmato.

Per quanto attiene alle spese, ad esempio quelle per il personale, se ne impone implicitamente il contenimento, senza tenere conto che un'azione in tale direzione tocca materie ed aspetti che, in forza di altre norme tuttora vigenti, sono oggetto di contrattazione con le organizzazioni sindacali.

La disposizione prescrive la progressiva riduzione del disavanzo di gestione mediante interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La norma, cioè, pone, in termini tassativi, l'adempimento di due obblighi, anche se interdipendenti, come se si rivolgesse ad un soggetto dotato di piena autonomia nell'effettuazione e nell'attuazione delle scelte di gestione.

E che il legislatore sia incorso nel paralogismo ipotizzato sembra confermato dalla congettura, implicita nel tenore della disposizione, che il risanamento finanziario dell'Azienda possa essere raggiunto con interventi sull'organizzazione dei servizi e del lavoro e non anche con la contemporanea eliminazione dell'intero carico di oneri impropri, ivi compresi i vincoli al governo delle entrate e delle spese.

Pur tra le perplessità e le preoccupazioni suscitate dalle considerazioni esposte, si è provveduto alla elaborazione del piano prescritto secondo le linee fissate dallo stesso legislatore, nel convincimento che la sua attuazione richieda, comunque, che siano poste in essere contemporaneamente, se non preliminarmente, e con il concorso di tutti gli organi dello Stato in base alla rispettiva competenza, le condizioni indispensabili per il raggiungimento dei risultati proposti.

La principale di tali condizioni è che, con la correzione di passati errori di gestione, converga la rimozione o, quanto meno, l'allentamento dei vincoli e delle remore alla modifica dello "statu quo", derivanti dalle leggi e dai regolamenti concernenti l'organizzazione della pubblica amministrazione e l'ordinamento del rispettivo personale.

Queste disposizioni, infatti, essendo state concepite e scritte avendo presente il modello delle amministrazioni burocratiche, ostacolano la conduzione di una azienda industriale, qual'è l'Amministrazione p.t., secondo criteri economici, incidendo pesantemente sui risultati.

A tale proposito, basti pensare che la soppressione di un servizio la cui produzione non sia più conveniente ed utile, può essere stabilita soltanto con legge.

Un'altra condizione è che l'azione di ridimensionamento degli organici in conseguenza della riorganizzazione e della razionalizzazione dei servizi, sia approvata e sostenuta dall'intero Governo e, ove occorra, anche dal Parlamento.

Sembra, infatti, ragionevole la previsione che, potendo essa toccare la sfera di altri centri d'interessi, interni ed esterni all'amministrazione pubblica, e dovendo comunque rimuovere consolidati stati di indifferenza o pregresse situazioni di sottorendimento, tali circostanze provocherebbero ritardanti resistenze o addirittura reazioni paralizzanti.

1. RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

1.1.0. ORIENTAMENTI

Un piano di riorganizzazione e di razionalizzazione dei servizi nella fase dinamica non può non identificarsi in un programma di interventi per l'ammodernamento e l'ampliamento delle infrastrutture.

In vero, già dalla seconda metà degli anni '70 è in corso l'attuazione di piani d'investimento per lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi.

I finanziamenti ottenuti con le leggi:

- n.15/1974, concernente la realizzazione di uffici locali in centri non capoluogo di provincia;
- n.227/1975, concernente la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, nonché la realizzazione di grandi edifici di settore e di quartiere ed il potenziamento dei mezzi di trasporto;
- n.39/1982 e n.43/1991, concernenti la prosecuzione ed il completamento delle opere anzidette;

e l'utilizzo degli stanziamenti ordinari di bilancio hanno consentito all'Amministrazione p.t. di dotarsi di moderne strutture di base per rendere agli utenti servizi al passo con i tempi.

Negli ultimi anni, si è reso anche necessario di fronteggiare la concorrenza interna e di prepararsi all'impatto con la concorrenza straniera in vista della integrazione europea.

La qualità dei servizi prodotti è divenuta lo obiettivo primario da raggiungere, elevando lo standard di efficienza, affidabilità e celerità dei servizi stessi ed offrendo - nel contempo - oltre ai servizi tradizionali, servizi più sofisticati e rispondenti alle esigenze dell'utenza così detta commerciale.

1.2.0. Potenziamento delle infrastrutture

Le infrastrutture necessarie all'Amministrazione p.t. sono cospicue per valore e diversificate per tipologia e funzioni, poichè comprendono il patrimonio edilizio e, cioè, gli edifici destinati a sede di uffici direzionali, di uffici aperti al pubblico, di centri per la codificazione e lo smistamento meccanici ed elettronici della corrispondenza in arrivo ed in partenza, di centrali telex e radio, di centri di elaborazione dati; nonchè gli impianti installati nei predetti edifici, le reti di trasmissione, i mezzi di trasporto di ogni tipo, le autofficine, i sistemi ad elevata tecnologia, nonchè dispositivi di piccola meccanizzazione.

Ognuno degli stabili e dei sistemi di impianti deve essere mantenuto al più alto livello di efficienza, pena l'interruzione del servizio.

La sostituzione delle apparecchiature e del materiale deteriorati od obsoleti va effettuata con la massima tempestività e addirittura prevista con un congruo anticipo.

A tale scopo, sia in sede centrale che in sede periferica - compartimentale e provinciale - gli uffici tecnici ed amministrativi formulano programmi annuali e pluriennali per il razionale impiego dei fondi stanziati in bilancio.

Sui programmi, la loro attuazione, la gestione della spesa e la compatibilità con il programma generale e con gli stanziamenti di bilancio, viene esercitato in sede centrale il controllo di merito, mirato a mantenere la gestione nelle linee programmatiche stabilite.

1.2.1. Strutture Edili

La pianificazione degli interventi nel settore dell'edilizia si articola nei seguenti punti:

- a) - costruzione e ristrutturazione di sedi di uffici principali e locali e delle direzioni provinciali ove tale esigenza risulti accertata anche in funzione del potenziamento dei servizi;
 - acquisto di terreni per la costruzione di fabbricati ad uso degli uffici, con installazione degli impianti e delle attrezzature fisse;
 - installazione di impianti telefonici, di illuminazione, di riscaldamento e di condizionamento, di montacarichi, nonché di altri impianti meccanici e di teleallarme per la sicurezza del personale e dei beni;
- b) - costruzione e ristrutturazione di edifici destinati ad uffici di distribuzione e del movimento postale per il completamento della rete dei servizi operativi;

- c) - ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio per assicurare, nel tempo, la continuità dei servizi ed il mantenimento degli standard qualitativi degli ambienti di lavoro e degli spazi riservati agli utenti;
- d) - risanamento delle sedi e degli impianti non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro;
- e) - abbattimento delle barriere architettoniche.

1.2.2. Informatizzazione

- Nell'ambito dell'Amministrazione, l'informatizzazione assume il duplice compito di produrre essa stessa i servizi e di fornire l'indispensabile supporto ai servizi di posta, bancoposta, di telematica e delegati, resi all'utenza.

Nei paragrafi che seguono sarà sviluppata la parte concernente i servizi interni, demandando la trattazione della parte riguardante la funzione di supporto ai punti in cui saranno illustrati gli interventi per la razionalizzazione dei singoli servizi.

Il sistema di elaborazione dati dell'Amministrazione p.t. costituirà l'elemento integrativo di tutti i processi informatici in atto o in fase di progetto, sia sotto il profilo architettuale e sia sotto il profilo dei flussi informativi.

La struttura operativa del sistema si articolerà sui seguenti quattro livelli di informatizzazione:

- livello centrale;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- livello compartimentale;
- livello provinciale - (Sistema d'Informazione d'Ufficio);
- livello al pubblico - (Ufficio Postale Automatizzato).

Coerentemente con tale impostazione di riferimento, sono in corso alcune iniziative finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi nel breve-medio termine:

- tutti gli uffici postali automatizzati saranno in grado di operare in tempo reale, consentendo una drastica diminuzione dei flussi cartacei, a tutto vantaggio dei tempi di lavorazione e della sicurezza delle informazioni;
- realizzazione di un'area tecnico-funzionale, denominata "centro servizi", sia a livello centrale che compartimentale, avente lo scopo di "aprire" i sistemi di elaborazione interni ad amministrazioni pubbliche ed enti esterni, rendendo possibile lo scambio reciproco di dati e servizi;
- realizzazione, presso gli uffici postali automatizzati di una nuova architettura funzionale tendente ad unificare, nei rapporti con il cittadino-cliente, tutti i servizi erogati dall'Amministrazione.

Ciò comporterà la possibilità per l'utente di effettuare presso un unico sportello operazioni diverse o di avvalersi di postazioni self-service, attraverso le quali eseguire le medesime operazioni anche durante l'orario di chiusura degli uffici.

Tali iniziative saranno assunte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- compatibilità stretta delle procedure applicative da utilizzare su risorse elaborative diverse;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- standardizzazione completa nel processo di produzione del software applicativo, al fine non solo di migliorarne la qualità ed una produzione elevata, ma anche per garantirne il mantenimento.

Per la riorganizzazione e la realizzazione dei servizi gestiti dall'Amministrazione p.t., tutti i progetti informatici vengono coordinati fra loro, sia per realizzare tutte le possibili sinergie, sia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse elaborative.

Per quanto attiene, in particolare, ai servizi interni, sulla base di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Informativo P.T., l'obiettivo degli anni a venire è quello di creare una "mentalità informatica" ai vari livelli operativi dell'Amministrazione in modo che l'automazione di ufficio divenga uno degli elementi propulsivi della riorganizzazione dei servizi.

Le attività prevalenti in tale settore saranno indirizzate a conseguire:

- la gestione delle competenze con esclusivo utilizzo di procedure in tempo reale;
- la revisione delle procedure per la liquidazione delle competenze, in modo da adeguarle più facilmente alle modifiche conseguenti a nuovi contratti di lavoro e all'offerta di nuovi servizi al personale (accredito automatico degli stipendi, etc.);
- l'aggiornamento ed il mantenimento della banca dati del personale p.t., attraverso interventi operativi diretti degli uffici responsabili, via trasmissione dati;

- la gestione completa dei beni patrimoniali e di consumo dell'Amministrazione, onde giungere ad una visione aziendale curata dei costi e degli ammortamenti;
- la gestione completamente automatica del bilancio della Azienda, fino ad ottenere un efficace controllo di gestione;
- una serie di strumenti informatici atti a sostenere il lavoro dei servizi ispettivi, sia a livello centrale che periferico, sfruttando anche direttamente prodotti tipici per l'automazione di ufficio.

1.2.3. Rete di Telecomunicazioni

Il progetto START (Sistema per il Traffico Affari della Rete di Telecomunicazioni) consiste essenzialmente in una serie di interventi, opportunamente coordinati tra la Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, l'Amministrazione P.T. e la Società Concessionaria SIP, per addivenire alla costituzione di una rete ad alto contenuto tecnologico, di elevata qualità ed affidabilità, tale da soddisfare le esigenze dell'utenza pubblica e privata.

Il segmento dell'Amministrazione P.T., nell'ambito del Progetto START, è essenzialmente costituito da una rete dedicata, che, per la fondamentale caratteristica di flessibilità delle strutture e delle applicazioni, dovrà convogliare, in modo organico, tutti i servizi che l'Amministrazione p.t. offre e prevede di attivare in futuro, consentendone un adeguato rapido sviluppo in funzione delle ef-

fettive occorrenze, nonchè soddisfare tutti i fabbisogni di comunicazione interna per la realizzazione dei propri sistemi di automazione.

Il progetto della rete prevede una configurazione modulare estesa a tutto il territorio nazionale e, pertanto, tale da coprire ogni esigenza in termini di traffico e capillarità.

L'obiettivo principale di tale rete dedicata è quello di costituire una infrastruttura di telecomunicazione di elevatissima qualità, in grado di collegare le sedi operative p.t. di maggior traffico (uffici principali, centri di meccanizzazione, uffici di movimento, centri di elaborazione dati, uffici postali di grande e media entità, sedi direzionali etc.).

Al termine della esecuzione del progetto, fissata alla fine del 1994, si prevede di connettere circa 4.000 sedi operative, mentre la struttura gerarchica della rete risulterà costituita da 19 nodi a livello compartimentale e da 50 nodi a livello provinciale, costituenti, rispettivamente, la rete, primaria e la rete secondaria.

Per ciascuno di questi nodi è stata definita una configurazione-tipo mediante l'impiego di apparati di commutazione telefonica di tipo numerico e di commutazione dati a pacchetto veloce.

La realizzazione del progetto si svilupperà in più fasi. La prima fase, che sarà ultimata entro il 1993, prevede la connessione di circa 400 sedi operative e la installazione di :

- 9 nodi compartimentali a Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Bologna e Bari;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 6 nodi compartimentali, ma con funzioni di nodo provinciale, ad Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trento, Trieste e Venezia;
- 20 nodi provinciali nelle regioni Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.

La struttura iniziale, pertanto, sarà in grado di offrire, sin dal 1993, una copertura del territorio nazionale capace di fornire servizi di comunicazione di base e di connettività numerica per fonia, dati, video, sulla quale sarà possibile appoggiare la maggior parte dei servizi applicativi offerti all'utenza p.t..

I vari servizi dell'Amministrazione p.t., inclusi quelli di posta e bancoposta, attualmente operativi su reti di scarsa disponibilità o con collegamenti di limitate capacità, potranno disporre, sin dal 1993, di una rete di supporto con collegamenti realizzati in modo integrato tramite connessioni numeriche su portanti di alta qualità e affidabilità con gestione centralizzata.

Questa soluzione porta con sé tutti i vantaggi tipici dell'integrazione, come ad esempio la condivisione delle risorse e una maggiore efficienza e disponibilità, offrendo tra l'altro più consistenti capacità.

Il costo previsto per la realizzazione della rete dedicata P.T. è ampiamente contenuto nella disponibilità finanziaria prevista dal Piano nazionale per lo sviluppo delle telecomunicazioni.

1.2.4. Piano investimenti

Il piano si propone di conseguire i seguenti obiettivi generali, ritenuti prioritari per la vita aziendale:

- a)- ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale;
- b)- automazione dei servizi di bancoposta e del movimento postale;
- c)- completamento del sistema informativo di gestione aziendale;
- d)- attuazione di una rete di telecomunicazioni aziendale;
- e)- controllo qualità;
- f)- interventi sulle strutture edilizie e nuove realizzazioni.

Il piano prevede l'impiego di risorse per l'ammontare di 4.667 miliardi di lire, da reperire, per circa un terzo, con autofinanziamenti e, per la rimanente parte, mediante il ricorso al mercato finanziario come previsto dalla legge finanziaria 1992.

Nel rinviare alla lettura del documento allegato per lo esame di dettaglio, si riproduce la tabella riepilogativa dei settori di destinazione e della ripartizione degli investimenti programmati.

RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI

A R E E	1992	1993	1994	TOTALE
* Potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e del Banco Posta	164,500	160,200	57,269	381,969
* Meccanizzazione ed ottimizzazione dei cicli operativi	531,617	554,400	591,483	1677,500
* Edilizia	740,003	708,003	688,003	2136,009
* Sviluppo servizi di Telematica Pubblica	31,938	51,938	51,938	135,814
* Centri Radio	14,023	13,523	14,023	41,569
* Acquisto Automezzi	49,398	49,398	49,398	148,194
* Piccola meccanizzazione e Attrez. Anticrimine	23,040	23,040	23,040	69,120
* Ricerca Scientifica	25,650	25,650	25,700	77,000
T O T A L E	1580,169	1586,152	1500,854	4667,175

2. RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI

2.1.0. VALUTAZIONE E PROSPETTIVE SUL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Attualmente sono operativi e in fase di netta evoluzione tanto i servizi offerti al pubblico dall'Amministrazione p.t., quali:

- i servizi di bancoposta;
- i servizi di posta elettronica (Postel);
- il servizio di fac-simile pubblico - servizio telegrammi;

quanto i sistemi di automazione, quali:

- il sistema Leotex per l'automazione del servizio telegrafico;
- il sistema tracking e tracing per l'automazione dei servizi accessori delle corrispondenze;
- il sistema informativo di gestione aziendale.

Inoltre, è in via di avanzata realizzazione un programma di sviluppo dei sistemi di telematica orientati, da un lato, a costituire un supporto operativo ai servizi interni, particolarmente quelli di bancoposta, e, dall'altro, ad offrire all'utenza pubblica e privata servizi di accesso a banche dati, di certificazione dei messaggi, di sicurezza nel trasferimento elettronico dei dati, di corrispondenza elettronica interpersonale.

Da quanto precede risulta evidente il beneficio, sia gestionale che economico, per l'Amministrazione di disporre, con soluzioni tecniche integrate, di risorse tecn

logiche che costituiscono gli strumenti necessari per l'evoluzione dei servizi attuali e di quelli futuri a costi più contenuti rispetto a soluzioni di carattere settoriale che produrrebbero, tra l'altro, notevoli dispersioni di risorse finanziarie.

Peraltro, anche prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.17 della legge n.412/1991, l'Amministrazione aveva proceduto al riesame dei servizi svolti per migliorarne la qualità, ridurne il costo e valutare l'utilità in relazione alla domanda dell'utenza ed alla possibilità di sostituirli con altri più rispondenti alle esigenze attuali.

Dall'analisi già effettuata ed approfondita in vista dell'adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 17 della legge n.412/1991, sono scaturite le iniziative di razionalizzazione illustrate nei paragrafi seguenti.

2.2.0. Trasporti Postali

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi del sistema di trasporto degli effetti postali, che si avvale di:

- mezzi di proprietà dell'Amministrazione;
- corriere di linea ed altri mezzi pubblici;
- accollatari privati;
- rete ferroviaria;
- trasporti marittimi;
- trasporti aerei;

per verificare - al fine della diminuzione dei costi - la razionale utilizzazione dei vari mezzi e la possibilità di

ridurre le "corse" in occasione del rallentamento dei flussi di traffico ed in considerazione del carattere degli oggetti da trasportare.

In proposito, si è giunti alle conclusioni che seguono.

2.2.1. Trasporti Postali Urbani

Per i trasporti urbani in appalto, non sussistono margini per una riduzione di spesa, essendo questa già notevolmente contenuta per effetto dei meccanismi di revisione dei prezzi e delle modalità di rinnovo dei contratti previste dall'articolo 31 della legge n.355/1989.

Per quanto riguarda, invece, i trasporti urbani eserciti in gestione diretta in 57 sedi, l'unico intervento possibile è rappresentato dall'eliminazione di una delle due unità "scortapioghi" addette, per ciascun furgone, alla consegna agli uffici degli effetti in arrivo ed al ritiro dagli stessi uffici degli effetti in partenza.

2.2.2. Trasporti Interurbani Provinciali

Anche per i trasporti interurbani provinciali, gestiti dalla Amministrazione, le economie più consistenti saranno realizzate con misure identiche a quelle considerate nel paragrafo precedente.

2.2.3. Trasporto dei pacchi e delle stampe su lunghe distanze

L'intero territorio nazionale è coperto da una rete di trasporti, eseguiti, in parte, con automezzi (auto-

articolati) di proprietà dell'Amministrazione e, in parte, da imprese private, vincolate da contratti di appalto.

Il trasporto affidato a vettori privati risulta più conveniente, sia sotto il profilo della flessibilità dei collegamenti (variazione dei percorsi; impiego di mezzi supplementari; soppressione di corse) e sia sotto l'aspetto economico.

Saranno, pertanto, sperimentate due soluzioni:

- l'appalto a privati dell'intera rete;
- ovvero la partecipazione dell'Amministrazione, in posizione maggioritaria, a società di capitali o ad enti economici esercenti attività postale ovvero attività ad essa complementari o accessorie, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della ripetuta legge n.412/1991;

Delle due soluzioni delineate, la seconda, per la cui attuazione sono già in corso studi, appare la più praticabile, in quanto, oltre a comportare effetti positivi in termini finanziari e di miglioramento della qualità dei servizi, è ben accetta ai sindacati, perchè fuori della logica della privatizzazione, ossia dell'affidamento ad imprese private di servizi di istituto.

2.2.4. Recapito dei pacchi e delle stampe voluminose.

E' questo il servizio che, soprattutto nelle grandi città, attraversa frequenti e lunghi momenti di crisi, con ricorrenti formazioni di giacenze e notevoli disfunzioni (gravi ritardi nelle consegne; alta percentuale di inesitati ecc.).

In linea generale, infatti, le rigidità tipiche del servizio pubblico si appalesano particolarmente in tale settore, nel quale, invece, le maggiori difficoltà esterne e le esigenze della clientela (orari di consegna, ecc.) richiederebbero una notevole flessibilità operativa ed organizzativa.

In tale contesto, si ritiene che, anche a prescindere da considerazioni di carattere strettamente economico, l'affidamento a privati del servizio, sia pure limitatamente ad alcune grandi città, quali Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Palermo, nelle quali il servizio è cronicamente insoddisfacente, costituisca la condizione indispensabile per garantire un servizio sufficientemente affidabile.

L'affidamento in appalto del servizio di recapito pacchi e stampe voluminose andrà frazionato nel tempo, iniziando dalle sedi in cui è maggiore la carenza di personale e meno soddisfacente la qualità del servizio reso alla utenza.

Sulla base di tale criterio, nel primo anno, il recapito potrebbe essere privatizzato a Bologna e Roma; nel secondo, a Napoli e Torino, e, nel terzo, a Milano e Palermo.

2.2.5. Automazione ed informatizzazione dei servizi postali

Nel settore del movimento postale, l'esigenza dell'ammodernamento e dell'adeguamento delle tecniche per lo svolgimento dei servizi venne concretamente riconosciuta con

la legge n.227/1975, con la quale furono autorizzati interventi straordinari per la realizzazione di sistemi meccanizzati per lo smistamento della corrispondenza e dei pacchi.

Il programma è stato portato avanti e fino ad oggi sono stati realizzati numerosi impianti ad alto contenuto tecnologico costituenti una rete che rappresenta la parte sostanziale del piano regolatore nazionale della meccanizzazione dei servizi postali, elaborato sin dagli anni '60.

Le esigenze dell'utenza richiedono ora l'integrazione degli impianti - in funzione delle risorse offerte dai sistemi di comunicazione - sia con i sistemi di comunicazione sia fra di loro.

Sono così sorti e vanno sviluppandosi, pressochè parallelamente con gli altri Paesi, il servizio di Posta Elettronica ed i sistemi di automazione delle corrispondenze celeri, i quali, in risposta alle esigenze della utenza, verranno integrati con un progetto globale di controllo della qualità, esteso a tutto il territorio nazionale in maniera da rispondere adeguatamente alle pressanti "raccomandazioni" degli organismi postali europei, che impongono, a tutti gli stati membri, controlli sui tempi di recapito, sulle percorrenze ecc.

In quest'ottica, rientra la rimodulazione dei flussi di traffico attraverso la riorganizzazione degli interventi posti in essere nel passato e salvaguardando, in tal modo, gli investimenti effettuati ed integrandoli con le innovazioni introdotte di recente o da introdurre.

In definitiva, è stato avviato e sarà sviluppato nei prossimi anni un progetto globale finalizzato a :

- ottimizzare i cicli operativi delle corrispondenze e dei pacchi postali nei centri meccanizzati e negli uffici di distribuzione, riducendo al minimo i percorsi, i tempi di consegna al portalettere e migliorando il coordinamento delle operazioni svolte all'interno dei centri e delle relazioni tra questi e la rete di trasporti;
- automatizzare la gestione dei servizi, accelerando le operazioni di accettazione e registrazione, rendendo automatica la misurazione sistemistica o, in alcuni casi, statistica, dei tempi di trasporto degli oggetti, al fine di poter intervenire per conseguire regolarità e celerità di lavorazione;
- celerizzare le operazioni svolte dagli uffici di scambio internazionale;
- realizzare un sistema di statistica continua della qualità dei servizi postali nonché una gestione centralizzata della rete di movimento e dello stato di lavorazione;
- razionalizzare i sistemi informativi, attribuendo la dovuta importanza alla standardizzazione sia nel settore dell'hardware che in quello del software.

Il sistema sarà in grado di fornire ed elaborare informazioni circostanziate concernenti anomalie, quali eccesso di giacenze in un centro di lavorazione; guasti gravi alle attrezzature; eccessivo tempo di trasporto e/o di permanenza in un centro di lavorazione.

2.2.6. Valutazioni economiche - Previsioni.

Le realizzazioni degli interventi previsti comporterà:

- la riduzione dei tempi di recapito;
- la regolarità e la certezza nello svolgimento dei servizi accessori (raccomandazione e assicurazione) delle corrispondenze, con la eliminazione dei casi di sottrazione degli invii, di reclamo, e di possibile contenzioso;
- l'affidabilità del servizio e la conoscenza in tempo reale dello stato e della posizione dell'oggetto;
- l'incremento delle rese individuali degli operatori con connesso recupero di produttività e minor impiego di risorse.

Un cenno a parte merita il programma di sviluppo e potenziamento del Servizio di Posta Elettronica (P.T.-Postel), che ha fatto registrare l'incremento di traffico e di utenza ben al di là delle iniziali previsioni di progetto.

In conseguenza di tale evoluzione, si sta provvedendo alla ulteriore capillarizzazione della rete sul territorio ed al potenziamento dei centri stampa, nonché alla integrazione funzionale del servizio stesso con le prestazioni di telematica pubblica.

2.3.0. Servizi di Bancoposta

Gli interventi programmati mirano al miglioramento della qualità dei servizi mediante l'informatizzazione di quelli che ne sono stati finora esclusi (ad es., i vaglia); il completamento della informatizzazione di quei ser-

vizi automatizzati soltanto in parte (ad es., i risparmi); l'ammodernamento delle procedure automatizzate già in essere da molti anni (ad es., conti correnti).

Il programma delineato sarà avviato e realizzato secondo le seguenti linee:

- le procedure automatizzate, già in essere da molti anni (conti correnti e libretti di risparmio), debbono essere "rivisitate" in termini sia di ammodernamento e affidabilità che di apertura ai nuovi servizi legati all'ufficio postale elettronico ed al "portafoglio elettronico";
- i progetti in via di realizzazione (vaglia) saranno considerati in una ottica di integrazione, a livello informatico, con gli altri processi di automazione;
- analogamente, per i servizi interni, si farà sempre più riferimento all'utilizzo di risorse telecomunicative, affidandosi a flussi informativi via filo in luogo di flussi cartacei.

2.3.1. Vaglia Ordinari

E' stato elaborato e messo a punto un progetto che comporta la radicale trasformazione del servizio dei vaglia interni e che soddisfa due esigenze fondamentali:

- modernizzare il titolo attraverso innovazioni formali e sostanziali per renderlo concorrenziale rispetto ad altri strumenti di pagamento;
- ottenere sensibili economie di costi attraverso il decentramento e lo snellimento delle procedure.

In sintesi, le principali innovazioni consistono:

- in una maggiore circolarità del vaglia, da realizzare con l'eliminazione della conferma; la riscuotibilità dei titoli a vista presso qualsiasi ufficio postale; e l'aumento del numero delle girate, in atto limitato a tre;
- nella introduzione, nelle varie fasi operative, di processi automatizzati che consentano l'eliminazione della revisione contabile manuale, sia a livello periferico che centrale, svolta attualmente con prestazioni cottimizzate;
- nel decentramento e snellimento delle procedure amministrative relative al rimborso dei vaglia scaduti di validità, smarriti, sottratti o distrutti, che - allo stato attuale - richiedono tempi lunghissimi e notevoli costi;
- nel decentramento e semplificazione delle riassunzioni contabili mensili ed annuali.

E ciò, in attesa che la nuova organizzazione del servizio possa essere ulteriormente migliorata, sotto il profilo funzionale, con l'utilizzazione della rete telex come supporto per il pagamento in tempo reale dei vaglia di qualsiasi importo presso qualsiasi ufficio postale.

2.3.2. Vaglia internazionali

Nell'arco del triennio sarà realizzata l'informatizzazione di tutte le procedure.

Per intanto, ultimata la pre-analisi, sono state approntate la modulistica idonea alla lettura ottica dei dati e le procedure di lavorazione, nelle diverse fasi operative, presso gli organi periferici.

Le ulteriori fasi del progetto dovranno essere studiate ed attuate, raccordandole con la realizzazione della rete START e con i sistemi automatizzati.

Lo scambio con gli altri Paesi di titoli suscettibili di trattamento informatizzato consentirà la liquidazione dei conti mensili in tempi molto più brevi rispetto a quelli attuali ed eliminerà la trasmissione dei supporti cartacei.

2.3.3. Conti Correnti postali

Il servizio, gestito in larga misura con procedure automatizzate, necessita, allo stato attuale, di decentramento funzionale e di snellimenti operativi, quali:

- a) - il decentramento dei più importanti archivi a livello compartimentale, fermi restando quelli centrali, gestiti dal CNED, con compiti sussidiari o di sostegno in caso di emergenza;
- b) - il decentramento ai centri compartimentali dei servizi di bancoposta (CCSB) della stampa e della fornitura dei carnets di assegni e di postagiuro ai correntisti, per passare, in un secondo tempo, al rilascio diretto ed immediato da parte degli sportelli abilitati, previo collegamento in tempo reale con il rispettivo archivio compartimentale;
- c) - il decentramento della vidimazione automatica degli assegni, emessi da grandi enti pagatori, presso alcuni Centri (per es., Milano, Napoli e Palermo).

- d) - lo snellimento ed il miglioramento dei collegamenti in rete tra gli uffici postali abilitati ed i rispettivi centri compartimentali per rendere più rapide le operazioni in tempo reale;
- e) - l'attuazione di un sistema automatico per il controllo delle firme di traenza apposte sui titoli da addebitare (assegni, postagiuro e bollettini postagiuro), ovvero su altri documenti che richiedono tale accertamento;
- h) - l'introduzione di procedure elaborative per l'informattizzazione del servizio "domiciliazione bollette".

Nel corso del medesimo periodo di due-tre anni, potranno essere attivate nuove prestazioni da offrire ai correntisti:

- rilascio di titoli a copertura garantita (post-chèque), spendibili all'estero;
- istituzione dello speciale servizio di trasmissione ai correntisti, con utilizzo del sistema di "postā elettronica", della documentazione contabile relativa alle operazioni di c/c;
- ampliamento della gamma delle operazioni eseguibili in tempo reale (rilascio della copia del conto; vidimazione immediata a richiesta; addebitamento di bollettini-postagiuro intestati ad altre pesone preventivamente indicate ecc.) ed estensione della rete di sportelli abilitati a questo particolare servizio;

2.3.4. Risparmi

La riorganizzazione del servizio dei libretti di risparmio postale è già in corso e sarà portata a termine entro il corrente anno.

Le modifiche previste riguardano:

- la modulistica;
- il flusso dei dati;
- l'acquisizione dei dati stessi.

La nuova modulistica permetterà l'eliminazione delle operazioni manuali presso gli uffici postali elettronici e presso gli uffici che entro l'anno verranno dotati di apparecchiature MAEL.

L'acquisizione dei dati sarà fatta presso i centri compartimentali per i servizi di bancoposta (C.C.S.B.), che eserciteranno i controlli in modo automatico, sostituendosi alle ragionerie provinciali.

La cattura dei dati avverrà, in un primo tempo, mediante scarico di floppy disk e, in un prossimo futuro, in linea.

La riorganizzazione renderà possibile lo snellimento delle procedure, minori attese allo sportello e l'eliminazione di lavori a cottimo presso gli organi di riscontro provinciali e centrali.

2.3.5. Servizi delegati.

I rimborsi per i servizi resi ad enti ed istituti in base ad apposite convenzioni debbono essere commisurati ai costi effettivamente sostenuti dall'Amministrazione postale (art.19, D.P.R. 156/1973).

In altri termini, l'esecuzione dei servizi delegati non dovrebbe comportare alcun aggravio di spesa per il bilancio delle Poste.

Per tale considerazione, si sono razionalizzate le procedure per conseguire il duplice obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni offerte e di ridurre il costo dei servizi.

In tale contesto, sono stati avviati contatti con alcuni enti perché sia affidata all'Amministrazione la gestione dell'intero ciclo di determinati servizi e non soltanto di alcuni segmenti, come attualmente avviene, con il vantaggio di una maggiore utilizzazione delle apparecchiature e delle strutture esistenti.

Il principale settore di intervento è quello del pagamento delle pensioni per conto dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, assoggettato ad incisive modifiche sia nelle modalità di pagamento che in quelle di rendicontazione dei titoli.

Si stanno realizzando, infatti, nuove procedure di pagamento (assegno VIDAUT, accredito in c/c postale), al fine di agevolare i pensionati.

Sono, invece, di prossima realizzazione alcune procedure informatiche per la rendicontazione dei titoli pagati che, essendo in numero rilevante (oltre 68 milioni), creano attualmente difficoltà operative.

E', altresì, allo studio la possibilità di realizzare alcuni collegamenti telematici poste-INPS per lo scambio in tempo reale di informazioni relative ai servizi attualmente resi all'INPS.

I progetti in questione comportano una redistribuzione funzionale e territoriale del personale (dalle Ra-

gionerie provinciali ai centri compartimentali per i servizi di bancoposta (CCSB); dalla amministrazione centrale a quella periferica).

2.3.6. Movimento dei fondi.

La sperimentazione in alcune province del nuovo sistema di sovvenzionamento degli uffici postali mediante affidamento del servizio a istituti bancari, ha dato esito positivo e conseguentemente il servizio sarà gradualmente esteso a tutte le province, con notevoli economie per l'Amministrazione.

Il costo del servizio, peraltro sotto forma di giorni di valuta per le somme movimentate, farà carico al Ministero del Tesoro.

2.3.7. Integrazione dei circuiti di pagamento bancario e postale.

L'integrazione dei due circuiti, che farà in modo che i rispettivi titoli siano considerati come facenti parte di un unico sistema (si pensi, soprattutto, agli assegni di conto corrente postale ed ai vaglia postali da una parte ed agli assegni bancari ed agli assegni circolari dall'altra), comporterà per l'Amministrazione i seguenti vantaggi:

- a) - espansione dei servizi per la potenziale maggiore spedibilità che i titoli postali verranno ad acquisire;
- b) - diminuzione della circolazione del contante e, conseguentemente, dei rischi che la sua movimentazione comporta.

2.4.0. Telematica

L'esigenza prioritaria di fornire adeguati supporti operativi ai servizi postali e di bancoposta ha inizialmente orientato la pianificazione della telematica verso la razionalizzazione delle risorse tecnologiche in larga parte già operanti nei diversi settori dell'Amministrazione.

Si è pertanto dato avvio alla realizzazione di una "piattaforma" telematica localizzata funzionalmente nell'esistente sistema di posta elettronica e connessa ai centri telegrafici, anch'essi operativi, che permetterà di migliorare gli attuali servizi, particolarmente quelli di bancoposta, offrendo, nel contempo, nuove prestazioni alla utenza.

2.4.1. Servizi di telemessaggio e di fac-simile.

Mediante l'interconnessione funzionale tra gli attuali servizi dei telegrammi e di posta elettronica, si darà modo all'utente PT POSTEL di far recapitare i propri messaggi con le modalità dei telegrammi e, quindi, con caratteristiche di urgenza e di capillarizzazione del recapito.

Sarà inoltre possibile l'invio di un telegramma a un terminale fac-simile con un sostanziale miglioramento della qualità del servizio, realizzando la supervisione centralizzata dei dati di addebito.

Lo stesso servizio fac-simile verrà interconnesso con il sistema di posta elettronica, consentendo una serie di prestazioni particolarmente richieste dall'utenza, ri

guardanti la certificazione della provenienza e della consegna del messaggio e la possibilità di usufruire di opzioni ulteriori quali la consegna differita, l'archiviazione nei centri p.t., l'uso di liste predefinite e il multindirizzamento.

Gli anzidetti servizi saranno disponibili entro il 1992.

La valutazione relativa ai benefici derivanti dalla disponibilità dei nuovi servizi telematici, deve prendere in considerazione non solo il fatturato relativo all'esercizio dei nuovi servizi, ma anche il fatturato indiretto, derivante dagli effetti del miglioramento dei servizi esistenti e dal supporto ai servizi bancopostali e postali.

3. NUOVI SERVIZI



3.0.0. NUOVI SERVIZI

L'istituzione di ogni nuovo servizio viene, ovviamente, preceduta dall'attento studio della domanda dell'utenza, nonché da valutazioni sull'esistenza di prestazioni similari rese da altre organizzazioni in campo interno ed internazionale.

I servizi più recenti e quelli di prossima istituzione vengono qui di seguito elencati e brevemente descritti, distinguendoli per aree.

3.1.0.... Postali

3.1.1. Postel (Posta elettronica)

Entrata in esercizio nel 1987 e rapidamente incrementata, viene citata perché suscettibile di integrazione con altri servizi telematici e di collegamenti con banche dati, la cui attuazione si pone in dipendenza della realizzazione della rete di telecomunicazioni, di cui si è detto al punto 1.2.3.

3.2.0. ...di Bancoposta

3.2.1. Cambiavaluta e travellers cheques

I servizi, operativi su modello bancario in tutte le province italiane, in circa 380 uffici che vanno progressivamente aumentando -, hanno incontrato il favore del pubblico.

Vengono attualmente cambiate otto valute europee (scellino austriaco - franco belga - franco francese - marco tedesco - sterlina inglese - fiorino olandese - peseta spagnola) oltre il dollaro USA e lo yen giapponese.

3.2.2. Portafoglio elettronico

Consente all'utente di effettuare su POST-CARD prelevamenti e versamenti in contante, accrediti e addebiti per riscossioni e pagamenti di titoli esigibili presso gli uffici postali elettronici abilitati al servizio.

Il servizio è entrato in funzione alla fine del decorso mese di dicembre ed è stato accolto molto favorevolmente.

3.3.0. Telematica

3.3.1. Scambio elettronico di dati.

Il servizio consiste nel trasferimento, a mezzo elettronico, da elaboratore a elaboratore, di dati strutturati secondo standard predefiniti, costituiti da transazioni commerciali e amministrative.

Tale servizio permetterà l'invio e la ricezione di fatture elettroniche con validità legale, nonché la certificazione delle transazioni anzidette.

Il servizio sarà reso disponibile all'utenza, con tutte le funzionalità previste, agli inizi del 1994.

3.3.2 Annuario elettronico

Il servizio, basato su standard internazionali, consentirà di offrire all'utenza prestazioni di assistenza e informazioni dei servizi di messaggistica e di posta elettronica, ad esempio per l'inserimento dell'indirizzo del destinatario nel messaggio o per le eventuali variazioni di instradamento richieste dagli utenti.

L'Annuario comprenderà, oltre i recapiti postali, gli indirizzi fax e telex così che in ogni caso si possa recapitare il messaggio e permetterà la consultazione dei corrispondenti annuari elettronici nazionali degli altri paesi.

3.3.3. Servizi di certificazione

Tali servizi consentiranno la autenticazione dei messaggi ricevuti, utilizzando sistemi crittografici ad elevata sicurezza.

L'utenza potrà accedere a centri di servizi telematici dell'Amministrazione, localizzati in alcuni degli attuali Centri telegrafici, ed essere indirizzata verso i servizi richiesti usufruendo delle interconnessioni rese possibili dalla nuova rete di telecomunicazioni.

3.4.0. Servizi delegati

3.4.1. Informazioni previdenziali

Sono in corso contatti con l'I.N.P.S. e altri istituti assistenziali per il trasferimento dell'archivio de-

gli enti ad una apposita "memoria" in ambito p.t., alla quale - in un numero sempre maggiore di uffici postali - lo utente possa accedere per ottenere informazioni e certificazioni.

3.4.2. Pagamento telematico delle spese fisse

Il pagamento telematico degli stipendi e delle pensioni al personale statale è stato richiesto dal Ministero del Tesoro per eliminare materiale cartaceo e realizzare economie, riducendo le spese per il di trasporto, per il recapito e per gli adempimenti amministrativo-contabili.

La realizzazione prevede una revisione delle attuali procedure all'interno ed all'esterno dei due dicasteri nonché l'acquisizione degli strumenti necessari (apparecchiature e collegamenti).

4. ALTRI INTERVENTI



4.1.0. Miglioramento della qualità dei servizi.

Il miglioramento dei servizi e la sua percezione da parte dell'utenza sono considerati elementi estremamente importanti, tanto da essere posti a base di tutta una serie di atti decisori - all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione p.t. - che vanno dalla definizione del sistema tariffario alla settorializzazione e localizzazione degli investimenti.

La qualità del servizio può essere ancorata a diversi parametri di riferimento che, per quanto riguarda il servizio postale, vertono essenzialmente su :

- a) la celerità del recapito, intesa come il tempo intercorrente fra l'impostazione e la consegna;
- b) l'accessibilità del servizio, sia sotto il profilo economico che sulla possibilità "fisica" di spedire e di ricevere;
- c) l'adattabilità alle mutevoli esigenze dell'utenza;
- d) l'affidabilità del servizio reso in termini sia di sicurezza (perdite, manomissioni) e sia di certezza dei tempi di recapito.

Per quanto riguarda l'accessibilità e l'adattabilità, il servizio postale risponde pienamente alle aspettative dell'utente: è, infatti, difficile ipotizzare una rete di sportelli migliore di quella esistente, costituita da uffici dislocati in maniera capillare su tutto il territorio nazionale in relazione alle caratteristiche topografiche e socio-economiche delle località di insediamento, di modo che in molti piccoli centri l'ufficio postale costituisce la sola presenza pubblica.

Per quanto concerne l'adattabilità dei servizi al mutare delle esigenze, la gamma delle prestazioni già rese ed i nuovi servizi possono convenientemente soddisfare la richiesta sia del cittadino comune che dell'operatore economico.

Per quanto attiene all'affidabilità, intesa sotto l'aspetto della sicurezza, sono state avviate adeguate iniziative per garantirla, fra le quali merita menzione il sistema Tracking and Tracing, che consente di seguire gli oggetti raccomandati od assicurati durante il loro "viaggio" e di evitare tempestivamente disguidi o smarrimenti e distruzioni.

Il sofisticato sistema permette altresì di rilevare i tempi impiegati nelle varie fasi di lavorazione e di adottare ogni accorgimento per ridurli al minimo indispensabile.

La riduzione dei tempi di consegna costituisce, invece, l'oggetto della richiesta più diffusa e pressante degli utenti ed è giustificata dal divario con gli analoghi valori raggiunti dalle altre Amministrazioni postali europee.

Pur se considerevolmente migliorati nell'ultimo biennio, i tempi medi non sono ancora soddisfacenti e l'Amministrazione si è riproposta di raggiungere nel prossimo triennio i traguardi appresso riportati :

GIORNI DI RECAPITO

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1995</u>
in ambito nazionale			
- lettere	3,3	3	2,5
- stampe	7,-	6,-	5
- pacchi	5,5	5	5
in ambito compartimentale o regionale			
- lettere	2,5	2	2
- stampe	4,-	3	3
- pacchi	4,-	3,-	3

Per seguire l'andamento dei tempi di recapito e la regolarità della consegna, oltre le rilevazioni elettroniche di cui si è detto, vengono effettuate rilevazioni sistematiche con la collaborazione di organizzazioni specialistiche cointeressate.

Le rilevazioni hanno cadenza semestrale e concernono lettere, stampe affrancate, stampe periodiche e pacchi.

Vengono effettuate sia in ambito nazionale che compartimentale, avvalendosi anche di "invii di prova" secondo piani accuratamente studiati.

Le rilevazioni costituiscono la base per il calcolo del numero di giorni realmente impiegato per il recapito e della percentuale di oggetti - delle varie specie - consegnati in uno, due, tre o più giorni.

I dati raccolti vengono opportunamente correlati per una maggiore intelligenza dei fenomeni e per la loro interpretazione.

Più recentemente, sono stati realizzati alcuni "osservatori" - ancora a livello sperimentale - ubicati in punti prestabiliti della rete postale per il tempestivo accertamento di eventuali anomalie e per l'adozione di misure adeguate.

Vengono attentamente seguiti anche i reclami, la cui consistenza numerica e la cui frequenza possono essere assunte quali indici per la valutazione della qualità del servizio, mentre il loro contenuto fornisce utili elementi per individuare carenze operative o di informazione alla utenza.

4.2.0. Revisione della distribuzione territoriale degli uffici.

Gli uffici postali sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Non sempre, però, il tasso di utilizzazione ne giustificherebbe il mantenimento in esercizio, se tale criterio di valutazione non fosse integrato con altri elementi riguardanti la conformazione geofisica del territorio, la maggiore o minore facilità di comunicazioni, le particolari esigenze dei cittadini.

L'insieme delle circostanze brevemente enunciate è tenuto presente dallo stesso legislatore che, al comma 2 dell'art.17, nell'impegnare il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a riorganizzare gli uffici postali, eliminando quelli improduttivi, attribuisce la facoltà di scegliere le soluzioni più idonee che garantiscano, comunque, "... la raccolta e la distribuzione quotidiana della posta e gli altri servizi postali essenziali ...".

Per valutare approfonditamente e compiutamente la situazione esistente, onde pervenire alla riorganizzazione prevista dalla norma, sono stati elaborati parametri di omogeneizzazione che tengono conto delle caratteristiche del territorio e della densità abitativa, oltre che del flusso di operazioni e del costo di esercizio di ciascuno ufficio.

Si prevede, perciò, di poter effettuare uno sfoltimento degli uffici postali soprattutto nei centri storici delle grandi città, dai quali è più intensa l'emigrazione verso le zone periferiche residenziali.

5. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

5.1.0. Situazione del mercato.

L'andamento espansivo della domanda per i servizi delle corrispondenze e dei pacchi registrato nell'ultimo decennio, sebbene non confermato negli ultimi due anni, e la posizione tuttora occupata dall'Amministrazione fra le imprese esercenti il trasporto di corrispondenze e pacchi possono essere considerati elementi di conferma della imprescindibilità della presenza pubblica sul mercato della comunicazione cartacea.

La concorrenza svolta dai privati sul fronte dei servizi celeri, sebbene in crescente intensità, non sembra in grado, per la quantità degli oggetti trattati e per i prezzi praticati, di incidere in misura significativa sulla domanda rivolta all'Amministrazione p.t..

Inoltre, l'accoglienza riservata dagli utenti alle recenti iniziative volte ad ampliare la gamma dei servizi offerti nel settore del bancoposta ed il prevedibile gradimento per le altre numerose misure in fase di approfondimento inducono a prefigurare un importante sviluppo anche dei servizi cosiddetti "a danaro", nonostante la persistenza, almeno per quanto riguarda il servizio del risparmio postale, di pesanti vincoli.

La limitazione dell'attività alla mera raccolta del risparmio e la circostanza che i rendimenti siano determinati al di fuori dell'Amministrazione comportano evidenti difficoltà nella gestione del settore.

5.2.0. Programmazione tariffe 1992-1995.

L'Amministrazione acquisisce il 50% circa delle entrate del proprio bilancio dai servizi della posta-lettere, delle stampe e dei pacchi.

Il sistema tariffario e le sue modificazioni devono, però, muoversi entro limiti ben definiti :

a) in campo internazionale,

nel rispetto degli accordi dell'Unione Postale Universale (U.P.U.) e delle direttive CEE, riguardanti la tariffa-base, il peso minimo e massimo e le dimensioni di ciascuna categoria di oggetti, nonché le stesse modalità di esecuzione dei servizi;

b) in ambito nazionale,

nel rispetto del parere obbligatorio e vincolante espresso dal Comitato Interministeriale dei Prezzi (C.I.P.) sul valore dell'affrancatura della lettera, valore sul quale ruota l'intero sistema delle tariffe per la posta-lettere, nonché nella considerazione del parere, obbligatorio, ma non vincolante, della Commissione tecnica consultiva per l'editoria sulle tariffe per le stampe periodiche spedite in abbonamento postale.

Ai cennati vincoli di natura giuridica, si aggiunge il rispetto dei principi di natura sociale ispirati dalla considerazione della funzione esclusiva ed insostituibile della posta quale mezzo di comunicazione e di diffusione della cultura e, perciò, da rendere accessibile a tutti gli strati sociali.

Il concorso della duplice serie di limiti ha finito per imporre il contenimento delle tariffe al livello di prezzi politici.

Peraltro, i suddetti principi sono talmente radicati negli organismi internazionali (Unione Postale Universale; C.E.E.), da indurli a fissare il rapporto di uguaglianza tariffa/costo come meta da raggiungere mediante la conservazione di posizioni monopolistiche.

L'Amministrazione ha ispirato la politica tariffaria ai criteri sopraindicati anche nella determinazione delle tariffe di cui ai decreti ministeriali del 4 e 7 gennaio 1992.

Per quanto concerne le stampe periodiche spedite in abbonamento postale, è stata prevista la gradualità degli aumenti nel periodo dal 16.1.1992 all'1.7.1993.

Le maggiori entrate sono stimabili in :

£. 275 mld	per l'anno	1992;
£. 316 mld	"	" 1993;
£. 55 mld	"	" 1994;
£. 235 mld	"	" 1995.

Per effetto delle maggiori entrate di cui sopra, della graduale eliminazione delle agevolazioni concesse all'editoria ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n.65, convertito, con modificazioni, nella 26 aprile 1989, n.155, e del prevedibile decremento delle stampe spedite in abbonamento postale, l'ammontare degli oneri impro-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pri - riconducibili essenzialmente alle tariffe agevolate per gli invii in argomento - dovrebbe fissarsi nelle misure seguenti (cfr. tabelle all. 1, 2, 3, 4 e 5):

£. 1.346 mld	per l'anno	1992;
£. 1.214 mld	" "	1993;
£. 933 mld	" "	1994;
£. 727 mld	" "	1995.

Per quanto concerne tutte le altre tariffe postali, le determinazioni dell'Amministrazione in materia devono tenere conto della deliberazione del Comitato Interministeriale dei Prezzi del 18 dicembre u.s., con la quale quel Consesso ha stabilito di regolamentare le future manovre tariffarie mediante un contratto di programma pluriennale che tenga conto della qualità del servizio percepita dall'utenza, dello sviluppo della domanda e del servizio, della innovazione tecnologica, della dinamica degli investimenti, ecc.

In attesa che venga definita la formula del "price-cap" e predisposti gli strumenti per verificare il raggiungimento degli obiettivi e disporre, in caso negativo, l'applicazione di provvedimenti di riduzione tariffaria, sono state adottate misure volte a migliorare il servizio negli aspetti "percepiti dall'utenza", che si concretano essenzialmente nella riduzione del tempo intercorrente fra la impostazione e la consegna e nell'affidabilità del servizio stesso.

Il miglioramento qualitativo del servizio consentirà di varare, nel triennio 1993-1995, adeguamenti tariffari nei limiti del tasso programmato di inflazione, che procureranno maggiori entrate per circa £.350 mld in ciascuno degli anni del periodo considerato.

E' evidente che le previsioni innanzi formulate potranno avere realizzazione a condizione che non intervengano, su ricorsi di qualcuna delle categorie interessate, decisioni di giudici amministrativi che sospendano ed annullino, come già avvenuto per ben due volte nel recente passato, le manovre tariffarie disposte.

5.3.0. Convenzioni con grandi utenti.

L'indirizzo che ha guidato fino al recente passato l'attività dei responsabili dei servizi pubblici era basato essenzialmente sul prodotto.

Gli sforzi compiuti avevano come obiettivo la qualità piuttosto che la varietà del prodotto ed il soddisfacimento delle diverse esigenze dell'utenza.

In sostanza era il mercato che si adeguava al servizio e non il contrario.

Attualmente, la diversificazione della domanda e gli stimoli della concorrenza, molto attenta agli umori del mercato, non consentono più scelte unilaterali di gestione.

Pertanto, l'Amministrazione si muoverà, soprattutto nei confronti dei grandi utenti, non solo per soddi-

sfarne in maniera adeguata le esigenze, ma anche per promuoverne la partecipazione attiva allo svolgimento dei servizi richiesti.

Iniziative siffatte sono incoraggiate dal comma 5 dell'art.17 della legge 30.12.1991, n.412, che autorizza la determinazione di tariffe e condizioni particolari per la spedizione di grandi quantità di effetti postali.

Si prevede, perciò, di affidare qualche fase del servizio (trasporto, particolari pre-lavorazioni) direttamente al cliente, riconoscendo a questo condizioni più favorevoli in corrispettivo della riduzione dei costi di gestione e della maggiore efficienza dei servizi, conseguite dall'Amministrazione per effetto della collaborazione prestata.

5.4.0. Progetto qualità.

La qualità del servizio si pone come obiettivo prioritario che l'Amministrazione si ripropone di conseguire per andare incontro alle esigenze sia del cittadino comune che dell'operatore economico e per confrontarsi con la concorrenza nazionale.

Oltre ai sistemi di rilevazione interna - realizzati anche con l'ausilio degli impianti elettronici di cui si è detto - sono previste verifiche presso gli utenti per recepirne i pareri e le istanze.

I questionari predisposti con la cooperazione di enti specializzati, cointeressati al rilevamento, e di sezio

ni universitarie specializzate nel settore delle ricerche di mercato, verranno distribuiti, per la compilazione, ad un campione di utenti sufficientemente rappresentativo.

I risultati verranno riportati in un notiziario semestrale da inviare a tutti gli organismi pubblici ed alla clientela interessati ai servizi postali ed alle trasformazioni che in essi vanno operandosi.

E' in funzione anche un numero verde telefonico per i reclami presentati verbalmente.

5.5.0 Andamento del traffico.

Gli interventi programmati per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi e per l'espansione dell'attività con l'offerta di nuovi servizi di bancoposta e di telematica sono gli elementi su cui si fondano le previsioni non solo di recupero della qualità dei servizi, ma anche di aumento della domanda.

Osservando l'andamento del traffico nell'ultimo ventennio, si rileva che, negli anni in cui si è registrato un miglioramento del servizio, ad esso ha fatto riscontro un aumento di traffico nella misura del 3-4% annuo.

E', perciò, prevedibile che l'impegno che sarà speso per migliorare le prestazioni comporti un incremento della domanda nella misura suddetta nel periodo di riferimento del piano, equivalente, in termini finanziari, a maggiori entrate per circa 200 mld annui.

5.6.0. Aumento della produttività del lavoro.

La determinazione di più adeguati criteri di misurazione del lavoro e del corrispondente fabbisogno di personale e lo sviluppo del traffico nella misura ipotizzata incideranno positivamente sulla produttività degli addetti, consentendone l'incremento nei termini seguenti :

Anno	Traffico omog.	Personale	Increm. produttività
1991	17.123	229.921	--
1992	17.640	227.241	+ 4,2
1993	18.165	220.963	+ 5,8
1994	18.710	214.558	+ 6,0
1995	19.270	207.969	+ 6,2

5.7.0. Andamento delle entrate

L'andamento delle entrate sarà influenzato positivamente dall'attuazione degli interventi delineati nei paragrafi precedenti.

Le fonti delle maggiori entrate ed il gettito atteso da ciascuna di esse in ciascuno degli anni del periodo considerato sono indicati nel prospetto che segue.

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Stampe periodiche	+ 275	+ 316	+ 55	+ 235
Tariffe ordinarie	+ 280	+ 350	+ 350	+ 350
Convenzioni	+ 10	+ 30	+ 50	+ 60
Aumento di traffico	--	+ 200	+ 200	+ 200
Bancoposta telex	-300	- 250	- 250	- 150
TOTALI	+ 265	+ 646	+ 505	+ 795

5.8.0. Andamento delle spese.

Quanto all'andamento delle spese, le scelte del programma prefigurano il contenimento di quelle per il personale in conseguenza della riorganizzazione e della razionalizzazione dei servizi, della soppressione o della fusione di taluni uffici e dell'incremento della produttività.

Di contro, non può non prevedersi una dilatazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi a causa dell'inflazione, che, anche se contenuta secondo i programmi governativi, farà sentire comunque i suoi effetti, segnatamente sugli oneri per il funzionamento degli impianti.

Altro prevedibile fattore di aumento della spesa è rappresentato dai rinnovi del contratto di lavoro per i trienni 1991-1993 e 1994-1996, da cui scaturiranno nuovi oneri per complessivi 900 miliardi di lire.

I risultati attesi possono riassumersi come segue :

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- per riduzione di personale dalla riorganizzazione dei servizi	- 630	- 219	- 225	- 215
- minori spese di gestione per soppressione e fusione di uffici	- 5	- 15	- 20	- 25
- maggiori spese di gestione per funzionamento nuovi im pianti	+ 180	+ 200	+ 200	+ 200
- oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro	--	+ 350	+ 100	+ 450
TOTALI	+ 112	+ 346	+ 55	+ 410

5.9.0. Andamento del disavanzo.

Anno	Variazioni*		Disavanzo*
	Entrate	Spese	
1991	--	--	1.810
1992	+ 265	- 112	1.657
1993	+ 646	+ 346	1.357
1994	+ 505	+ 55	907
1995	+ 795	+ 410	522

* - in miliardi di lire

In prospettiva, se le condizioni poste a base del piano si realizzeranno nei tempi e nelle misure ipotizzate, il definitivo equilibrio del bilancio dell'Amministrazione potrà essere raggiunto nel 1996 o, al più tardi, nel 1997.

ONERI IMPROPRI 1992 - 1995

ANNO 1992	traffico	: - incremento 10% su anno 1990;
	tariffe	: - nessuna ulteriore variazione;
	tariffe editoriali:	- riduzione 50%.
ANNO 1993	traffico	: - nessun incremento;
	tariffe	: - aumento del 10% tariffa intera; "Stampe non periodiche";
	tariffe editoriali:	- riduzione 30%.
ANNO 1994	traffico	: - riduzione 8% su anno 1993;
	tariffe	: - nessuna variazione;
	tariffe editoriali:	- riduzione 15%.
ANNO 1995	traffico	: - riduzione 7% su anno 1994;
	tariffe	: - incremento generalizzato di tutte le tariffe nella misura del 10% ; per le "Stampe pe- riodiche in A.P." 20%;
	tariffe editoriali:	- nessuna riduzione concessa.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI IMPROPRI LUG/DIC '92 VOCI	TRAZZ. PRES. PER IL 1992	TAR. MEDIA	TAR. RID. 50%	TAR. YAR.	GETTITO TARIFFA RIDOTTA	TAR. INTERA	GETTITO TARIFFA INTERA	ONERI IMPROPRI
STAMPE PERIODICHE GR. I (P. N. 200 g)	901,573,684	60	30	27,047,210,520	500	450,786,842,000	423,739,631,480	
STAMPE PERIODICHE GR. II/A (P. N. 250 g)	469,057,544	180	94	44,166,609,136	500	234,920,772,000	190,762,162,864	
STAMPE PERIODICHE GR. II/B (P. N. 250 g)	200,467,566	225	112	23,340,367,392	500	104,233,783,000	80,885,415,608	
STAMPE PERIODICHE GR. III (P. N. 250 g)	1,014,643,512	250	125	126,830,439,000	500	507,321,756,000	380,491,317,000	
STAMPE PERIODICHE GR. IV (P. N. 250 g)	175,681,981	430	219	30,470,353,839	500	87,840,990,500	49,366,636,661	
STAMPE PERIOD. GR. V vend. corr. (P. N. 250g)	195,837,010	225	0	0	0	0	0	
STAMPE PERIOD. GR. V prop. libri (P. N. 100g)	340,154,685	130	130	45,260,109,050	500	174,077,342,500	128,817,233,450	
STAMPE NON PERIOD. TAR. EDIT. (P. N. 215g)	11,105,647	2,200	1,100	12,216,211,700	2,200	24,632,423,400	12,216,211,700	
PACCHI A TARIFFA EDITORIALE (P. N. 3Kg)	26,709,646	2,600	1,300	34,722,539,800	2,600	69,445,079,600	34,722,539,800	
LETTERE A TARIFFA RIDOTTA	51,002,600	375	375	19,125,975,000	750	38,251,950,000	19,125,975,000	
BIGLIETTI POST. TAR. RIDOTTA	21,234	350	350	7,431,900	700	14,863,800	7,431,900	
VAGLIA FINO A L. 20.000	57,027	400	400	22,810,800	800	45,621,600	22,810,800	
T O T A L I	3,403,112,136			371,222,050,137		1,651,379,424,400	1,320,157,366,263	
						LUG DIC 1992	660,070,603,132	
						GEN GIU 1992	606,194,401,422	
						TOTALI ANNO 1992	1,316,273,164,554	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI IMPROPRI GEN/GIU'92 VOCI	TRAPP. PRES. PER IL 1992	TAR. MEDIA	TAR. RID.50%	TAR. RIDOTTA	TAR. INTERA	GETTITO TARIFFA RIDOTTA	GETTITO TARIFFA INTERA	ONERI IMPROPRI
STAMPE PERIODICHE GR. I (p.m. 200 g)	901,573,684	51	25	22,539,342,100	500	450,786,842,000	428,247,499,900	
STAMPE PERIODICHE GR. II/A (p.m. 250 g)	469,857,544	163	81	38,058,461,064	500	234,928,772,000	196,870,310,936	
STAMPE PERIODICHE GR. II/B (p.m. 250 g)	209,467,566	188	94	19,595,951,204	500	104,233,763,000	84,637,831,796	
STAMPE PERIODICHE GR. III (p.m. 250 g)	1,014,643,512	200	100	101,464,351,200	500	507,321,756,000	405,857,404,800	
STAMPE PERIODICHE GR. IV (p.m. 250 g)	175,681,981	375	188	32,940,371,438	500	87,840,990,500	54,900,619,063	
STAMPE PERIOD. GR. V vend. corr. (p.m. 250g)	195,837,010	218	0	0	0	0	0	
STAMPE PERIOD. GR. V prop. librai (p.m. 100g)	348,154,685	110	110	38,297,015,350	500	174,077,342,500	135,780,327,150	
STAMPE NON PERIOD. TAR. EDIT. (p.m. 2kg)	11,105,647	2,200	1,100	12,216,211,700	2,200	24,432,423,400	12,216,211,700	
PACCHI A TARIFFA EDITORIALE (p.m. 3kg)	26,709,646	2,600	1,300	34,722,539,600	2,600	69,445,079,600	34,722,539,600	
LETTERE A TARIFFA RIDOTTA	51,002,600	375	375	19,125,975,000	750	38,251,950,000	19,125,975,000	
BIGLIETTI POST. TAR. RIDOTTA	21,234	350	350	7,431,900	700	14,863,800	7,431,900	
VAGLIA FINO A L. 20.000	57,027	400	400	22,810,800	800	45,621,600	22,810,800	
T O T A L I	3,403,112,136			318,990,461,556		1,691,379,424,400	1,372,388,962,845	
						GEN GIU 1992	686,194,481,422	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI IMPROPRI GRN/GIU'93 VOCE	TRAVE. PRES. PER IL 1993	TAR. MEDIA	TAR. RID. 30%	TAR. TAR. RIDOTTA	TAR. INTEGRA	GETTITO TARIFFA INTEGRA	ONERI IMPROPRI
STAMPE PERIODICHE GR. I (P. B. 200 g)	901,573,684	80	56	50,400,126,304	550	495,865,526,200	445,377,399,896
STAMPE PERIODICHE GR. II/A (P. B. 250 g)	469,857,544	225	158	74,237,191,952	550	258,421,649,200	181,184,157,248
STAMPE PERIODICHE GR. II/B (P. B. 250 g)	208,467,566	256	179	37,315,694,314	550	114,657,161,300	77,341,466,986
STAMPE PERIODICHE GR. III (P. B. 250 g)	1,016,643,512	275	193	195,826,197,816	550	550,053,931,600	362,227,733,784
STAMPE PERIODICHE GR. IV (P. B. 250 g)	175,681,981	475	333	58,502,099,673	550	96,625,089,550	38,122,989,877
STAMPE PERIOD. GR. V vend. corr. (P. B. 250g)	195,837,010	285		0	0	0	0
STAMPE PERIOD. GR. V prop. libri (P. B. 100g)	348,154,685	150	150	52,223,202,750	550	191,485,076,750	139,261,874,000
STAMPE NON PERIOD. TAR. EDIT. (P. B. 25g)	11,105,647	2,300	1,540	17,102,696,380	2,200	24,632,423,400	7,329,727,020
PACCHI A TARIFFA EDITORIALE (P. B. 31g)	26,709,646	2,600	1,820	48,611,555,720	2,600	69,445,079,600	20,833,523,880
LETTERE A TARIFFA RIDOTTA	51,002,600	375	375	19,125,975,000	750	38,251,950,000	19,125,975,000
BIGLIETTI POST. TAR. RIDOTTA	21,234	350	350	7,431,900	700	14,863,800	7,431,900
VAGLIA FINO A L. 20.000	57,027	400	400	22,810,800	800	45,621,600	22,810,800
T O T A L I	3,403,112,136			553,463,282,609		1,847,298,373,000	1,293,835,090,391
						GRN GIU 1993	646,917,545,196

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	TRAF. PERS. PER IL 1994		TAR. MEDIA RID. 198		TAR. RIDOTTA		TAR. INTERA		ONERI IMPROPRI
	PER IL 1994	TAR. MEDIA	TAR. RID. 198	TAR. RIDOTTA	TAR. INTERA	GRITTO	TAR. INTERA		
ONERI IMPROPRI CEM/DIC 1994 VOCI									
STAMPE PERIODICHE GR. I (P. B. 200 g)	829,447,789	120	102	84,603,674,507	550	456,196,284,104	371,592,609,597		
STAMPE PERIODICHE GR. II/A (P. B. 250 g)	432,268,940	300	225	97,260,511,608	550	237,747,917,264	140,487,405,656		
STAMPE PERIODICHE GR. II/B (P. B. 250 g)	191,790,161	338	287	55,043,776,127	550	105,484,580,396	50,440,812,269		
STAMPE PERIODICHE GR. III (P. B. 250 g)	933,472,031	369	313	292,176,745,716	550	513,409,617,072	221,232,871,356		
STAMPE PERIODICHE GR. IV (P. B. 250 g)	161,627,423	606	515	83,230,122,598	550	88,895,082,386	5,656,959,708		
STAMPE PERIOD. GR. V vend. corr. (P. B. 250g)	180,170,049	360	0	0	0	0	0		
STAMPE PERIOD. GR. V prop. libri (P. B. 100g)	320,302,310	195	195	62,458,950,489	550	176,166,270,610	113,707,320,121		
STAMPE NON PERIOD. TAR. EDIT. (P. B. 25g)	10,217,195	2,200	1,870	19,106,155,099	2,200	22,477,829,520	3,371,674,429		
PACCHI A TARIFFA EDITORIALE (P. B. 35g)	24,572,074	2,600	2,210	54,306,852,247	2,600	63,889,473,232	9,503,420,985		
LETTERE A TARIFFA RIDOTTA	46,922,392	375	375	17,595,897,000	750	35,191,794,000	17,595,897,000		
BIGLIETTI POST. TAR. RIDOTTA	19,535	350	350	6,837,348	700	13,674,696	6,837,348		
VAGLIA FINO A L. 20.000	52,465	400	400	20,905,936	800	41,971,872	20,905,936		
T O T A L I	3,130,863,165			765,817,700,674		1,699,514,503,160	933,696,794,486		

TOTALE CEM/DIC 1994 333.696.794.486

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI IMPROPRI VOCI	TRAPP. PRES. PER IL 1995	TAR. MEDIA	TAR. RID.0	TAR. RIBOTTA	GETTITO TARIFFA RIBOTTA	TAR. INTERA	GETTITO TARIFFA INTERA	ONERI IMPROPRI
STAMPE PERIODICHE GR. I (p.n. 200 g)	771,386,444	144	144	111,079,647,940	600	462,831,066,418	351,752,218,478	
STAMPE PERIODICHE GR. II/A (p.n. 250 g)	492,010,115	360	360	144,723,641,273	600	241,206,068,788	96,482,427,515	
STAMPE PERIODICHE GR. II/B (p.n. 250 g)	170,364,849	406	406	72,416,128,885	600	107,018,909,682	34,602,780,797	
STAMPE PERIODICHE GR. III (p.n. 250 g)	860,128,909	443	443	384,581,142,068	600	520,877,393,320	136,296,251,252	
STAMPE PERIODICHE GR. IV (p.n. 250 g)	150,313,503	727	727	109,277,916,640	600	90,188,101,766	-19,009,814,874	
STAMPE PERIOD. GR. V vend. corr. (p.n. 250g)	167,558,146	432	0	0	0	0	0	
STAMPE PERIOD. GR. V prop. librai (p.n. 100g)	297,001,140	234	234	69,704,108,746	600	170,728,689,092	109,024,500,346	
STAMPE NON PERIOD. TAR. EDIT. (p.n. 25g)	9,501,992	2,400	2,400	22,804,779,776	2,400	22,804,779,776	0	
PACCHI A TARIFFA EDITORIALE (p.n. 3Xg)	22,852,773	3,000	3,000	68,558,319,353	3,000	68,558,319,353	0	
LETTERE A TARIFFA RIBOTTA	43,637,825	400	400	17,455,129,824	800	34,910,259,648	17,455,129,824	
BIGLIETTI POST. TAR. RIBOTTA	10,160	400	400	7,267,124	800	14,534,240	7,267,124	
VAGLIA FINO A L. 20.000	48,792	500	500	24,396,151	1,000	48,792,301	24,396,151	
T O T A L I	2,911,702,744			1,000,632,557,779		1,727,107,714,392	726,555,156,613	
						TOTALE GEN/DIC'95	726,555,156,613	

